

L'UE: RIDUZIONI IRPEF SOLTANTO SE C'È LA COPERTURA. PRIMO SÌ AL MANDATO A TERMINE PER IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Cresce il deficit. Il Tesoro: colpa di sanità ed enti locali

Tremonti conferma il taglio delle tasse, a partire dai ceti più deboli

ROMA. Peggiorano i conti pubblici. A marzo il fabbisogno è risultato di 16,7 miliardi di euro, a fronte di un disavanzo di 14,3 miliardi del marzo 2003: nel primo trimestre 2004 il fabbisogno è salito a 27,8 miliardi, contro i 19,7 dello stesso periodo 2003. Secondo il Tesoro, la crescita del deficit sarebbe dovuta - oltre che alla «debole congiuntura» - a un aumento delle spese sanitarie e degli enti locali. Sul fronte del Fisco, Tremonti conferma il taglio delle imposte da partire dai ceti più deboli, ma arriva l'avvertimento dell'Ue: si alla riduzione solo se c'è la copertura. E' pronto, infine, il testo sulla riforma del risparmio: tra le novità principali, il mandato a **nominare** per il governatore della Banca d'Italia.

Barbosa, Giovannini, Magri e Singer
ALLE PAGINE 4, 5 E 29

LEGA



BOSSI SI RISVEGLIA E ACCAREZZA LA MOGLIE
Diminuiti i sedativi è uscito dal coma per pochi minuti

Giovanni Cerriti A PAGINA 11

EUROPEE



SONO BUSH E PUTIN LE ARMI DEL PREMIER
Visite al Cremlino e in Usa per dimostrare che l'Italia non è isolata

Augusto Minzolini A PAGINA 5



CAMILLE



LE PRIME INDAGINI PER MONTALBANO

Nell'ultimo romanzo dello scrittore le avventure del commissario all'inizio della carriera

Assalto e un brano del libro A PAG. 35

LE EMERGENZE DEL XXI SECOLO

IL CORAGGIO DI UNA NUOVA POLITICA

Mikhail Gorbaciov

SCRIVO queste note dopo un viaggio che mi ha portato in molte città americane e mi ha permesso di percepire da vicino i sentimenti di una parte significativa dell'intellighenzia e dell'imprenditoria degli Stati Uniti d'America.

Ne traggo che l'inquietudine, in quel Paese, è grande, e non solo per quanto concerne il terrorismo. Molti comprendono, anche al di là dell'Oceano, che è oggi necessario, per quel grande Paese, come per il resto del mondo, come per l'Europa e la Russia, come per la Cina, riconsiderare daccapo le priorità del XXI secolo.

Con lo scorrere del tempo diventa sempre più evidente che i problemi centrali del pianeta non si possono più affrontare con i vecchi metodi, con la vecchia politica che ha caratterizzato i tempi della guerra fredda e che, per comune sventura, non è quasi mutata con la fine dell'esperienza sovietica, la caduta del muro di Berlino.

La questione più acuta e drammatica - che si è aggravata invece che ridursi nell'ultimo decennio - è quella della ormai abissale distanza tra i più poveri e i più ricchi. Segno che le cause strutturali e storiche dell'arretratezza si sommano all'egoismo dei ricchi e dei potenti per creare una tremenda miscela esplosiva.

Il terrorismo viene da lì? Sicuramente anche da lì. E dunque la lotta contro il terrorismo non si può fare senza tenere conto di ciò. Del resto, sebbene gli Stati Uniti e i loro alleati abbiano intrapreso azioni per combattere il terrorismo, esso non si è affatto ridotto, si è anzi diffuso in tutte le direzioni. Segno che l'azione repressiva, anche quando è fatta nei modi giusti, non conducendo cioè guerre contro Stati (come è avvenuto nel caso afgano e in quello iracheno), non è sufficiente. Né la lotta contro il terrorismo può farci dimenticare che il modello di sviluppo di cui disponiamo, l'unico dominante, quello capitalistico, non ci consente più di salvaguardare l'ambiente naturale. Sempre più insostenibili, per la natura, sono i criteri basilari dell'attività economica. Si fanno sempre più internazionali, a Rio, a Johannesburg, ma nessuno sembra preoccuparsi di dar risposta ai problemi del governo planetario di una crisi di sviluppo ormai ineludibile.

E dell'acqua che manca, come ci occuperemo? Ci sono già stati tre forum mondiali ma in concreto si sta facendo ben poco. Solo l'Europa è giunta recentemente a definire l'acqua come un bene sociale da difendere, e ha respinto l'insensatezza delle privatizzazioni generalizzate dei beni naturali.

L'impressione sempre più diffusa è che la politica mondiale sia andata in tilt e che, mentre i vecchi imperi ancora non sono del tutto usciti di scena, ecco arrivare uno nuovo di zecca. C'è chi pensa che, al posto di un nuovo ordine mondiale, democraticamente condiviso tra gli Stati, occorra costruire un nuovo centro di comando imperiale.

Si è fatta molta retorica attorno al tema del superamento delle sovranità nazionali, soverchiate dalla globalizzazione. Il che è in parte vero, ma abbiamo anche visto che la marginalizzazione degli Stati nazionali, la

CONTINUA A PAG. 10 SECONDA COLONNA

IL QUIRINALE INVITA CASTELLI A RIAVVIARE LE PROCEDURE. IN CASO DI UN ULTERIORE NO ALLA SCARCERAZIONE, CONFLITTO TRA POTERI

Ciampi riapre l'iter della grazia a Sofri

Richiesto il fascicolo. Il ministro: lo farò per cortesia istituzionale

LA PAROLA A ZAGREBELSKY

Michele Ainis

DA alcuni mesi a questa parte l'antico istituto della grazia, che i manuali di diritto liquidano in un paio di paginette, ha conquistato il centro della ribalta pubblica. Merito di Adriano Sofri, della sua vicenda umana e processuale, dei suoi silenzi a conti fatti più efficaci di qualsivoglia istanza. Merito di Marco Pannella, della sua tenacia, dell'intransigenza con cui ha sempre difeso la legalità ferita, fino ad annunciare uno sciopero della sete che ben potrebbe rivelarsi micidiale. Merito infine del presidente Ciampi, della fermezza con cui il Capo dello Stato sta difendendo una sua prerogativa iscritta nella Costituzione ma violata dalla prassi, che ne ha reso viceversa titolare il ministro della Giustizia.

Ma che cosa rimane della prassi distorta e deformante che si è via via depositata in questi anni, dopo la lettera con cui il Presidente esige formalmente dal ministro i fascicoli istruttori di Sofri e di Boncompagni? Benché Castelli abbia subito cercato di ridimensionare l'accaduto, non è affatto usuale una richiesta di questo tenore, né tantomeno la sua diffusione pubblica per il tramite d'un comunicato timbrato in Quirinale. La lettera di Ciampi è un altolà, ed è anche la conferma di un orientamento già manifestato lo scorso mese di dicembre, quando il Presidente aveva sollecitato il Parlamento a deliberare sul disegno di legge Boato. Poi alla Camera quella proposta è naufragata sotto un diluvio di veleni, e allora torna in scena il vero titolare di questo potere ingiustamente contrastato. Appunto, il Presidente. L'unico che possa esercitarlo senza il sospetto di usi partigiani.

Sicché adesso il dado è tratto: se il ministro Castelli non farà macchina indietro, sul nostro orizzonte si delinea un conflitto istituzionale, un contenzioso davanti alla Consulta fra il ministro e il Capo dello Stato. Per quest'ultimo, sarebbe la prima volta che succede. Ma questa soluzione è inevitabile, ove il ministro faccia cadere la richiesta, o v'opponga un rifiuto. Ed è altrettanto inevitabile pure nell'ipotesi che Castelli rivendichi a se stesso la competenza a proporre la grazia ai condannati: la lettera di Ciampi, infatti, già di per sé smentisce la necessità d'una proposta altrui. Sarà quindi la Corte Costituzionale a dire l'ultima parola. E dopotutto è un bene che succeda: meglio un conflitto trasparente che soluzioni confuse e pasticciate.

micheleainis@tin.it

RETROSCENA

IL PRESIDENTE VUOLE ANDARE AVANTI DA SOLO

Il Capo dello Stato irritato per il naufragio della proposta Boato. La lettera è destinata a creare altre tensioni nella maggioranza

Paolo Passarini A PAGINA 3

ROMA. Con un atto formale il Quirinale ha ripreso l'iniziativa sul caso della grazia ad Adriano Sofri. Ciampi ha inviato una lettera a Castelli chiedendo i fascicoli. Immediata la risposta del ministro: «Su Sofri non mi è mai stato chiesto un fascicolo in particolare, periodicamente noi scambiamo informazioni con il Quirinale sulla questione delle grazie». Poi, in tarda serata, il Guardasigilli ha fatto sapere che instruirà per cortesia istituzionale la pratica per la grazia ad Adriano Sofri, così come chiesto dal Capo dello Stato.

Cecozzelli, di Koblenz, Martini, Rampino ALLE PAGINE 2 E 3

BLITZ IN 5 PAESI: IN CELLA LEADER DEGLI ANTAGONISTI

Terrorismo, sgominata la rete turca in Italia

ROMA

SCOPERTI ALLE POSTE DUE PACCHI BOMBA

Indirizzati ai vertici del Dipartimento di polizia penitenziaria. Gli artificieri: ordigni che potevano esplodere

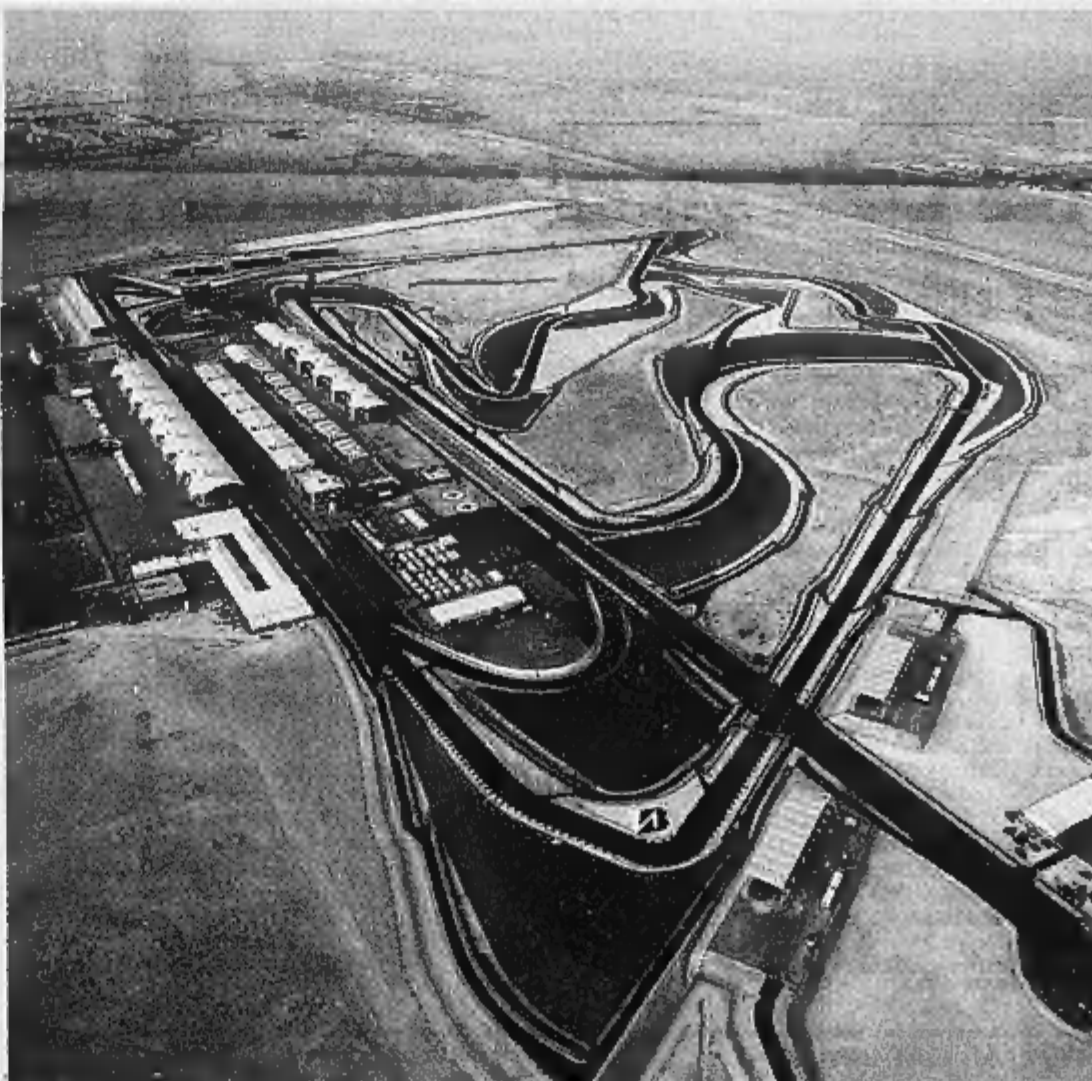
Giganti e Paletti A PAGINA 8

PERUGIA. Cinque arresti in Umbria, 49 tra Olanda, Belgio, Germania e Turchia. E' il bilancio di una operazione internazionale antiterrorismo. Tra gli italiani arrestati c'è Moreno Pasquinelli, portavoce del Campo antimperialista, un concentrato organizzativo quest'estate ad Assisi durante il quale vennero raccolti i soldi per appoggiare la «resistenza irachena». Secondo gli investigatori l'operazione, coordinata a livello internazionale, avrebbe portato a smantellare una cellula italiana dell'organizzazione illegale turca.

Iacaroni e Rastello A PAGINA 7

BAHREIN

OGGI LE PROVE, SCHUMI ENTUSIASTA DEL CIRCUITO



La Formula 1 nel deserto

Cominciano oggi per la Formula 1 le prime prove sul nuovissimo circuito di Sakhir, nel deserto del Bahrein. Dopo un giro di pista in scooter Michael Schumacher ha sintetizzato il suo giudizio positivo con una sola parola: «Impressionante». Anche il grande capo Bernie Ecclestone è soddisfatto: «Questo circuito rappresenta l'arte della Formula 1».

Mancini A PAG. 34

(800-929291)

prestito dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Parafiscali, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative o PENSIONATI INPDAP. Anche se non altro trattenuto in busta paga.

da 3.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE DI IMPIANTO

FORUS

Forus è la prima banca di credito al consumatore. Con un capitale di 1.500 miliardi di lire, Forus è la prima banca di credito al consumatore. Con un capitale di 1.500 miliardi di lire, Forus è la prima banca di credito al consumatore.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Petrolio su Marte

PETROLIO su Marte, ha titolato ieri il Tg2 delle 13, con corredo di immagini suggestive e citazioni della Nasa. Dopo l'acqua salata in superficie e il metano nell'atmosfera, un distributore di esseri sotto la crosta. Non sarà stato facile convincere Bush che si trattava di un pesce d'aprile: lui era già pronto a esportare la democrazia anche lì. Noi telespettatori non ce ne saremo stupiti più di tanto. C'è forse qualcosa che può ancora sorprendere, in questo tritacarne mediatico che banalizza la realtà, rappresentandola in moduli preconfezionati? Se Gesù si reincarnasse per far prendere uno spavento a Mel Gibson, in conferenza stampa l'invitato di Cucuzza gli chiederebbe come mai, nell'edizione precedente dei Vangeli era finito in annu-

nation con Sarabha. Nuotiamo fra i pesci d'aprile tutto l'anno. Davvero quattro ultras hanno fermato una partita e quattro leghisti un Parlamento? Davvero l'economia riprenderà il mese scorso? Davvero il numero 2 di Al Qaeda è in trappola da settimane dentro una grotta? Davvero il 27? Ha la targhetta con scritto «vices» sul bavero della giacca? Marte era l'ultima faga da tutto questo: dentro quel futuro di cui non parla e a cui non crede più nessuno. Ma l'urgenza di sfruttarlo ancor prima di esplorarlo, intendendoci le orecchie con una novità al giorno, lo ha già ridotto ad argomento da bar. Fra un po' un petroliere marziano andrà da Verpa e la nostra unica curiosità sarà sapere quando compra la Roma.



LA STAMPA

iBuoni

Raccogli 60 Punti VINCI
250.000 € premio sicuro
zainetto frigo
premi ad estrazione
3.000 buoni spesa

Venerdì 2 aprile
Puntato
Ritaglia e incolla il buono sulla scheda del concorso



LE TAPPE PROCESSUALI DELLA VICENDA

<p>17 maggio 1972 OMICIDIO Il commissario Luigi Calabresi (nella foto) è assassinato a colpi di pistola a Milano. Il 16 dicembre del 1969, dal suo ufficio al quarto piano della questura, era precipitato l'anarchico Pinelli, fermato per la strage di piazza Fontana</p>	<p>28 luglio 1988 TESTO Leonardo Marino (nella foto) accusa i suoi ex compagni di Lotta Continua: Ovidio Bompressi sarebbe l'esecutore del delitto, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani i mandanti. Marino sarebbe stato l'autista del commando</p>	<p>2 maggio 1990 CONDANNA Sofri, Bompressi e Pietrostefani vengono condannati in primo grado a 22 anni di carcere. Dopo nove sentenze con alterni risultati (colpevoli, innocenti, colpevoli), le condanne saranno confermate. Marino (11 anni di carcere) del 1995 è libero per estinzione del reato</p>	<p>5 ottobre 2000 REVISIONE Nel dicembre 1997 i legali chiedono la revisione del processo. Dopo una battaglia processuale, nel 2000 la condanna diventa definitiva</p>	<p>11 giugno 2003 CASI IN EUROPA La Corte europea dei diritti umani respinge, perché «irricevibile», il ricorso di Sofri, Bompressi e Pietrostefani (nella foto) che chiedevano la revisione del processo</p>
---	---	---	--	---

IL GUARDASIGILLI PRIMA NEGA DI AVER VISTO LA LETTERA, POI IL COLLE DIFFONDE IL TESTO E ALLORA SPIEGA: TEMPI LUNGHI

Ciampi «apre» il fascicolo della grazia a Sofri

Castelli: lo faccio solo per cortesia istituzionale. An: se la vuole, la chieda

Antonella Rampino
ROMA

Con un atto formale, il Quirinale ha ripreso l'iniziativa sul caso della grazia ad Adriano Sofri. Una lettera nella quale si richiama i fascicoli di Bompressi e Sofri al Guardasigilli leghista. In un primo tempo Castelli smentisce, «non è arrivata nessuna richiesta particolare». Poi, prima che il ministro dichiarasse la propria volontà di adempiere per cortesia istituzionale alle richieste del Quirinale, lunghe ore nel quale si è paventato lo scoppio istituzionale. Scontro solo differito, tuttavia: se Ciampi decidesse l'atto di clemenza per Sofri, Castelli non lo controfirmerebbe, come ha ricordato poi in serata. Ne è perfettamente consapevole anzitutto Marco Pannella: che, pur ringraziando Ciampi, tiene ancora sospesa la minaccia di sciopero della sete, e che ieri sera è partito alla volta del carcere di Pisa, dove Sofri è detenuto.

Tutto comincia quando il Quirinale rende noto di aver chiesto al ministro di Giustizia il fascicolo

riguardante la grazia a suo tempo richiesta da Ovidio Bompressi, anch'egli condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi, e le istruttorie eventualmente compiute su Sofri. «Non mi risulta», ha fatto sapere Castelli, «Sono normali scambi col Quirinale, su Sofri non c'è nulla di nuovo». E allora il Colle ha reso nota l'intera lettera, spedita il 30 marzo. Che si conclude, significativamente, con un richiamo al codice di procedura penale. Tenendo conto che la posizione di Bompressi è connessa a quella di Sofri, Ciampi chiede di sapere se esista su di lui attività istruttorie. In caso contrario, «la invito ad aprire la procedura prevista dall'articolo 681 del codice di procedura penale», alla conclusione della stessa, «di inviarmi il relativo fascicolo». Dunque, il Quirinale paventa una mancata risposta di via Arenula, e segnala al Guardasigilli che c'è una legge alla quale rispondere: quella che prevede la possibilità di grazia anche senza domanda. Ce n'è quanto basta per far entrare in fibrillazione la politica: dopo la

boccatura della legge Boato, dopo i molti passi già compiuti dal capo dello Stato, adesso si può profilare un conflitto istituzionale. Il quale, all'ora del telegiornale, appare attenuato. O per meglio dire differito: Castelli infatti ieri sera ha fatto sapere che «per cortesia istituzionale» darà risposta alla richiesta di Ciampi. Ma, precisa, «questo non implica che io poi possa aderire alla richiesta di grazia». Di più: «Non è la prima volta che viene presentata una missiva del Quirinale al Guardasigilli. E comunque, tornando oggi ho trovato questa lettera, risponderò per cortesia istituzionale. Quanto ai tempi, «di norma in questi casi occorrono molti mesi».

Dunque la Lega tiene il punto, più che probabilmente guardando al proprio elettorato, come subito notava l'opposizione. E non è nemmeno la sola. Se infatti il coordinatore di An, Ignazio La Russa, affermava che «certo non siamo felici, ma rispetteremo l'iniziativa che il presidente della Repubblica prende secondo le sue prerogative», il ministro Gasparri puntava i piedi:

«La grazia per ottenerla bisogna chiederla».

Tra le reazioni, invece, si registra il silenzio del premier, che sarebbe in realtà all'origine della ripresa dell'iniziativa di Ciampi (significativo quel passaggio della lettera a Castelli: «Per Sofri da più parti è tuttora sollecitata la concessione di un atto di clemenza») c'è il plauso dell'opposizione, a cominciare da Piero Fassino, che si augura che «sia l'inizio di un percorso verso la concessione della grazia a Sofri». In Senato tuttavia, come ieri prontamente ricordava Guido Calvi, giace un'altra legge, d'iniziativa dell'opposizione, volta ad imporre al Guardasigilli l'obbligo di avviare i procedimenti di grazia richiesti dal capo dello Stato. Una nuova via legislativa, che potrebbe però allungare i tempi, oltre a «ledere» il pieno potere del capo dello Stato: «Evitiamo che un ministro renitente si trasformi da competente in proponente» ha detto ieri Pannella. Pierluigi Battista nella trasmissione *Batti e ribatti*. Un concetto che ribadirà anche stamattina, in conferenza stampa.



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

IL TESTO

Caro ministro,
In adesione alla richiesta di concessione alla conclusione di tutte le istruttorie in materia di grazia, da me rivolte con lettera del 15 ottobre 2003, Ella mi ha inviato le relazioni concernenti 26 casi ad esito negativo. Tra queste relazioni è compresa quella concernente le istanze di grazia in favore di Ovidio Bompressi, che hanno seguito un iter molto complesso, nel corso del quale sono maturate, tra l'altro, conclusioni non univoche dell'Ufficio ministeriale competente. Ritengo, pertanto, necessario un approfondimento del caso e, a tal fine, le chiedo di volermi trasmettere i fascicoli delle istruttorie condotte. Nel contempo, tenuto conto che la posizione processuale di Ovidio Bompressi è connessa a quella di Adriano Sofri - per il quale, come è noto, è stata ed è tuttora da più parti sollecitata la concessione di un atto di clemenza - la prego di farmi conoscere se Ella abbia fatto svolgere sul punto attività istruttorie e, in caso positivo, di inviarmi, con la notizia del loro esito, la completa documentazione. Nell'ipotesi che sul caso Sofri non ci sia stata istruttoria, la invito ad aprire la procedura prevista dall'art. 681 del Codice di procedura penale e, alla conclusione della stessa, inviarmi il relativo fascicolo. Concludo questa mia lettera rilevando che dall'ottobre scorso non sono stato informato della negativa conclusione di altre istruttorie relative ad istanze di grazia. Debbo ritenere che nessun altro provvedimento in materia sia stato da lei adottato dopo quella data. In caso contrario, le sarò grato se vorrà disporre per la trasmissione alla Presidenza della Repubblica della relativa documentazione. Con viva cordialità

Carlo Ciampi

IL VICEPRESIDENTE DEL SENATO: SENZA RICHIESTA DELL'INTERESSATO NON SI PUÒ FAR NULLA

Calderoli: dal Colle un'iniziativa curiosa

«Assolutamente inutile, mira a far molto rumore per nulla»

intervista

Andrea di Robilant

ROMA

L'INIZIATIVA del capo dello Stato su Adriano Sofri? Mi sembra quantomeno curiosa. E comunque le assicuro che non andrà da nessuna parte. Per Roberto Calderoli, vice presidente del Senato e coordinatore delle segreterie della Lega, il passo dal Quirinale sulla concessione della grazia all'ex leader di Lotta continua è «assolutamente inutile» e mira solo a far molto rumore per nulla.

Senatore, perché l'iniziativa le sembra «curiosa»?
«Perché Ciampi ha chiesto di vedere il fascicolo sul caso Bompressi sostenendo che esiste una

«connessione» con il caso Sofri. Ma questo non è affatto vero. Non c'è alcuna connessione. Bompressi, al contrario di Sofri, ha chiesto la grazia. Dunque non vedo proprio dove sia l'analogia. Non ritiene comunque legittima l'iniziativa del capo dello Stato?»

«Francamente mi sembra uno strano modo di procedere. La legge è chiara: dice che la richiesta di grazia deve partire dall'interessato, dev'essere proposta dal Guardasigilli e firmata dal capo dello Stato. Mi sembra invece che Ciampi stia andando esattamente in senso contrario. E non mi sembra giusto che faccia pressioni su Guardasigilli, che non la pensa come lui ma che dovrebbe controfirmare la concessione di grazia e assumersene la responsabilità».

Molti ritengono che la richi-



sta del Quirinale possa comunque sbloccare la situazione.

«Lo escludo nel modo più assoluto. Al massimo il ministro Castelli prenderà nota della richiesta e manderà al capo dello Stato il fascicolo che vuole vedere. Poi la cosa finirà lì. Perché non vedo

«Bompressi, al contrario di Sofri, ha chiesto la grazia. Dunque non vedo dove sia l'analogia»

Roberto Calderoli
(Lega Nord)

proprio cosa Ciampi possa ricavare da quelle carte che possa modificare la situazione.

Insomma, la chiusura della Lega rimane totale?

«Non riesco neppure a ipotizzare che si prenda in esame la concessione della grazia senza una richiesta dell'interessato. Tanto

più quando si tratta di rimettere in libertà persone che sono in carcere per reati di sangue».

Lei è convinto che Adriano Sofri sia il mandante dell'omicidio Calabresi?

«Io mi attengo a quello che è stato stabilito dai tribunali. La legge va rispettata. L'unico timore che abbiamo in tutta questa vicenda è proprio il venir meno della certezza della pena».

L'iniziativa del capo dello Stato ha comunque un larghissimo sostegno.

«Si pensava che l'avesse anche la legge Boato e poi è andata a morire. La verità è che i sostenitori della grazia a Sofri si agitano e fanno tanto rumore ma non vanno da nessuna parte. Sono come quelli che gridano "Adesso mettiamo il re! Adesso mettiamo il re!", ma il re non lo rimette più nessuno».

A Ciampi che cosa consiglia?

«Di starne tranquillo ad aspettare la nuova costituzione. La soluzione è nel testo che abbiamo già approvato al Senato: dice che il capo dello Stato può concedere la grazia anche in assenza di una richiesta e senza la controfirma del Guardasigilli. Per cui a quel punto Ciampi potrà fare quello che vuole. Nel frattempo c'è una costituzione in vigore e dobbiamo rispettarla».

Mi tolga una curiosità. In casi come questo vi pesa l'assenza di Bossi?

«Sappiamo perfettamente come comportarci. Noi della Lega abbiamo discusso a lungo in passato su questa vicenda e non abbiamo nemmeno più bisogno di sentirci per sapere quale sarà la nostra posizione. Sulla vicenda Sofri abbiamo da tempo un idem sentire assoluto e naturale».

LE «STRANEZZE» DEL SISTEMA CARCERARIO

Il primo Br arrestato è in cella da trent'anni

Maurizio Ferrari non ha commesso reati di sangue, ma non ha avuto un giorno di permesso

la storia

Francesco Grignetti

ROMA

Lo arrestarono trent'anni fa. Era il 1974, le Brigate Rosse erano nate da poco e ancora non s'erano macchiate di reati di sangue. Alla guida del gruppo che sognava d'innescare la rivoluzione c'erano ancora i fondatori Renato Curcio, Alberto Franceschini e Mara Cagol. Paolo Maurizio Ferrari fu forse il primo brigatista rosso ad essere catturato. Da allora, e sono passati appunto trent'anni, non è mai uscito di cella. Nemmeno un permesso di poche ore. Sepolto vivo in un carcere della Repubblica perché rifiutò di presentare ogni benché minima istanza. Peggio dell'abate Faris.

Paolo Maurizio Ferrari è stato un brigatista della prima ora. Operaio alla Pirelli, extraparlamentare di sinistra, cresciuto in

un orfanotrofio. Nel 1974, quando lo arrestano, aveva 29 anni. Dalla Pirelli l'avevano licenziato due anni prima. Troppo politicizzato. Un identikit di tanti. Ma lui va oltre: fa il grande salto nella lotta armata quando erano ancora pochissimi.

All'epoca, Curcio e gli altri facevano volantini. Grandi discussioni. Proclami. La prima azione eclatante fu il sequestro a Torino per mezza giornata di un sindacalista della Cisl alla Fiat, Bruno Labate. Ferrari c'era. Poi venne il sequestro di Ettore Amerio, sempre a Torino, di Sossi. Accadeva a Genova: i brigatisti rapirono un giudice e improvvisamente l'Italia scoprì l'esistenza del terrorismo rosso. Probabilmente c'entrava Ferrari anche qui. Come raccontano ormai i libri di storia, carabinieri e polizia cominciarono a fare sul serio. E Ferrari fu il primo a cadere nella rete. Lo arrestarono a Firenze, mentre andava a casa a casa della fidanzata. Lo tradì una soffiata. Era il 28 maggio 1974.

Enrico Buemi (Sdi)
«E' una detenzione abnorme. Lo Stato non può lavarsene le mani solo perché il soggetto non dialoga»

Qualche mese dopo, grazie a Prate Mitra, arrestavano anche Curcio e Franceschini.

Ferrari, però, a quel punto era già in carcere. Un piccolo scomodo primato, essere il primo a finire dentro. L'incredibile è che Ferrari dentro c'è rimasto. Fino ad ora. La prima condanna, a dodici anni, fu per concorso nel sequestro Sossi. Il resto, a catena, è una miriade di altre condanne per reati commessi durante la detenzione. Una

volta offende la corte che lo giudica, è il tipo che grida: «Riconosco solo la giustizia del proletariato», e gli danno due anni. Un'altra volta legge un proclama delle Br nell'aula di giustizia: altri due anni. Partecipa alla rivolta dell'Asinara: ancora condanna. Ma per Ferrari non c'è un avvocato difensore che prenda a cuore la sua situazione. Nessuna avanzata istanza, che pure sono la prassi, per evitargli i cumuli di pena. E lui sconta. Anni. Decenni. Sempre in silenzio. Nel 1984, per uno sciopero della fame, viene trasferito in speciali, stava per lasciarsi morire. E ormai sono anni che non si parla più di lui.

Altro che mobilitazioni di intellettuali. Unico segno di attenzione, un appello di Alberto Franceschini: «Non si sa mai dove sia detenuto. No, si sa. Ferrari è ospite del carcere di Biella. L'ha scoperto un parlamentare dello Sdi, Enrico Buemi, che nell'ambito della Commissione Giustizia presiede la sottocommissione Car-



Maurizio Ferrari, è stato arrestato per una «soffiata» nel maggio del '74

chiesti di reati di sangue, anche quelli che hanno commesso l'omicidio di Moro, sono in varie maniere tutti fuori.

«Sembra incredibile, ma Ferrari è ancora in galera - diceva l'ex capo, Mario Moretti, in un libro-intervista del 1994, dieci anni fa - ed è evidente che non è per quel che ha fatto. Fin dall'inizio, ha assunto un atteggiamento politico molto rigido, ma è assurda una carcerazione così lunga che non ha più senso. Tutti i compagni che sono in carcere lo sono ormai, a mio avviso, contro ogni ragionevolezza. Nel caso di Ferrari siamo all'assurdo».

Beh, sono trascorsi dieci anni e Ferrari è ancora lì. «Sono purtroppo convinto - ha sostenuto di recente Franceschini - che non voglia uscire. Dopo 30 anni di carcere l'ideologia diventa un alibi e intorno al suo ruolo politico di rivoluzionario irriducibile Ferrari ha costruito le sue abitudini. Anche il carcere diventa un'abitudine».

ceri, e che ha anche provato a incontrarlo. Ma lui niente. Ha rifiutato il colloquio. Buemi ne è rimasto un po' sconcertato: «Che una persona stia da trent'anni in carcere ad espiare, rifiutando gli strumenti di legge, mi meraviglia. Lo Stato non può lavarsene le mani semplicemente perché il soggetto non dialoga».

Il rifiuto di ogni dialogo, da parte di Ferrari, è una linea di condotta ormai trentennale. Non ha incontrato mai nemmeno gli psicologi penitenziari o i giudici di sorveglianza. Mai inoltrato una domanda. Chiusura totale. E così può vantare un secondo scomodissimo primato: è l'unico detenuto italiano che ha trascorso quasi trent'anni in cella senza mai avere un permesso. Neanche una giornata. Quando tutti gli altri suoi compagni di avventura, anche quelli arrestati molto dopo di lui, anche quelli che si sono mac-

QUATTRO ANNI FRA ALTI E BASSI

12 luglio 2000 Ovidio Bompressi presenta domanda di grazia.
8 agosto 2001 il ministro della Giustizia Castelli respinge la domanda di grazia di Bompressi e decide di non inoltrare la richiesta al Presidente della Repubblica.
18 febbraio 2002 Bompressi ripresenta la domanda di grazia.
8 novembre in una lettera al Foglio, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ritiene che «sia matura una decisione favorevole alla grazia» per Sofri.
18 luglio 2003 in un comunicato, Berlusconi dice di essere «favorevole, e non da oggi, alla grazia per Adriano Sofri e per altri detenuti. E in tal senso ha rivolto i suoi auspici».
9 agosto depositata alla Camera una proposta di legge, che ha come primo firmatario Marco Boato, in base alla quale concedere la grazia spetta solo al Presidente della Repubblica.
20 agosto negli ambienti del Quirinale, in riferimento alle dichiarazioni di Marco Pannella sull'autonomia del Quirinale nel concedere la grazia, si precisa che «in mancanza del consenso del Guardasigilli a voler controfirmare l'eventuale decreto di concessione della grazia, non è costituzionalmente possibile emanare il decreto presidenziale, perché sarebbe "non valido"».
30 dicembre un comunicato del Quirinale rende noto che il presidente Ciampi, che ha seguito «con particolare attenzione» la questione relativa alla grazia a Sofri e Bompressi, ha preso contatti con Pier Ferdinando Casini per informarsi sui tempi dell'iter della proposta Boato.
3 febbraio 2004 la commissione Affari Costituzionali della Camera approva la proposta di legge Boato.
11 febbraio nell'udienza al Tar su un ricorso della famiglia di Bompressi emerge che Castelli avrebbe respinto la richiesta di grazia e che la decisione sarebbe stata comunicata il 21 ottobre dal questore di Massa, ma Bompressi, la moglie, la figlia e i difensori non hanno «mai ricevuto nulla».
17 marzo la Camera, con i voti compatti della Casa delle Libertà, boccia il pdl Boato. Il giorno dopo, Berlusconi ribadisce la sua posizione favorevole alla grazia ma dice che «in Italia non esiste un regime, un dittatore che può imporre ai deputati della Cdl o del partito una decisione».
31 marzo Pannella annuncia che darà il via allo sciopero della sete se nulla cambia per il ristabilimento dei poteri costituzionali del Presidente della Repubblica.

VERSO IL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA

IL «CONFLITTO» FRA GUARDASIGILLI E QUIRINALE

Un braccio di ferro che potrebbe arrivare davanti alla Consulta

Il Presidente era irritato per la conclusione della proposta Boato. Berlusconi non sarebbe irritato: Gianni Letta sapeva della lettera e in questo modo il premier potrebbe «recuperare» i garantisti

Paolo Passarini

ROMA

E' una svolta, è una sfida e, quasi certamente, ci sarà un serio conflitto da dirimere per la Corte Costituzionale. Carlo Azeglio Ciampi sembra deciso, adesso. E, dalle prime parole pronunciate, Roberto Castelli sembra intenzionato a tenere duro e a non controfirmare. Sembrava che ci fosse un grande accordo, ma la storia della grazia per Adriano Sofri probabilmente diventerà terreno di scontro istituzionale. Per ricostruire occorre fare un passo indietro.

E poi dicono che il 17 non porta sfortuna. Il 17 scorso, per esempio, fu per Ciampi uno dei giorni peggiori della sua presidenza. Era in partenza per Genova, dove avrebbe inaugurato la mostra su «Rubens e il suo tempo», al Palazzo Ducale. Viaggio piuttosto tranquillo, la signora Franca appiccica di vedere una bella mostra di quadri. Il voto con cui la

Camera bocciò la «legge Boato» cadde sul Quirinale come un colpo di mortaio. Ciampi si sentì preso in giro, tradito, esposto al ridicolo. Lo avevano mandato avanti: Presidente, «votiamo una legge per darle i pieni poteri sulla grazia, così potrà finalmente risolvere il problema Sofri». Sembravano tutti d'accordo, anche i leghisti, che si opponevano alla grazia a Sofri, ma non a una decisione personale del Presidente. Lui era stato al gioco. Poi in aula il solito agguato: libertà di coscienza per Forza Italia, franchi tiratori a barbagli nel Polo, legge affossata. Per tutto il viaggio in Liguria, il presidente, offeso e scuro in volto, evitò i giornalisti.

La lettera spedita ieri dal Quirinale al ministro Castelli è la risposta a quell'offesa. C'è chi giura, però, che abbia origini più lontane, nello scorso dicembre. In quei giorni, infatti, Ciampi era sollecitato da più parti ad occuparsi del caso Sofri. Anche Silvio

Berlusconi, per via indiretta, gli mandava messaggi in tal senso. Il Presidente non al lavoro il suo potente segretario generale, Gaetano Giffuni, e il consigliere Salvatore Sechi. Discutendo con loro, si convinse che non è la Costituzione a fare della concessione delle grazie una prerogativa duale (cioè del Presidente e del ministro per la giustizia insieme), ma solo la prassi.

Ciampi considerò l'eventualità di assumersi la responsabilità di decidere il solo, sfidando Castelli a non controfirmare il decreto di grazia. Ma il fatto che si profilasse una larga maggioranza a favore di una legge, la «legge Boato», che avrebbe eliminato ogni contenzioso, lo indusse a diramare il comunicato del 30 dicembre. In esso Ciampi, tra le altre cose, informava di aver chiesto al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini di accelerare l'iter della «Boato». La bozza della proposta di legge, che poggia su due concetti. Primo: Ciampi è popolare; secondo: Ciampi non conta. Ergo: se lo attacco mi creo delle antipatie, ma in compenso posso tranquillamente ignorarlo. In quel clima, appoggiare la «Boato» sembrò a Ciampi anche un modo per non esporsi troppo: dimostrazione, questa, che la prudenza, a volte, può essere troppa.

La lettera spedita ieri comunque è un cambiamento di registro. Ciampi adesso vuole andare avanti da solo. Il

Presidente chiede le carte per potersi appoggiare una decisione. La tirata d'orecchi a Castelli sulle istruttorie non consegnate o inesistenti è l'annuncio che, molto probabilmente, Ciampi pensa di concedere presto la grazia a Bompressi e, in un secondo momento, anche ad Adriano Sofri, che non l'ha richiesta. E se Castelli si rifiutasse di controfirmare? Sul conflitto deciso dalla Corte Costituzionale, è la nuova linea del Quirinale.

«Se non va bene, finisco male anche io»

IL LEADER RADICALE, IN PARTENZA PER PISA: LO FACCIO PER RICONQUISTARE UN PEZZO DI LIBERTÀ PER TUTTI

«Se non va bene, finisco male anche io»

Pannella: sono pronto a ricominciare lo sciopero della sete

retroscena

Fabio Martini

ROMA

TIRA su, «stira giù», «inquadrare meglio». Marco Pannella ha appena finito di dispensare consigli al cameraman durante la registrazione della sua intervista a «Batti & Ribatti» e prima di uscire dalla sede del partito radicale, dice una cosa molto semplice e molto forte sulla sua nuova sfida: «Spero finisca bene, perché altrimenti finisco male io». Nelle prossime ore Marco Pannella inizia il suo nuovo sciopero della sete, una forma di protesta molto delicata perché i danni alla salute sono subito seri e diventano serissimi nel giro di pochi giorni. Ma Pannella è fatto così. Lui, nella sua vita, non si è mai contentato di nulla e neppure stavolta si sente appagato dal gesto, implicitamente a lui dedicato dal Capo dello Stato, che ha chiesto al Guardasigilli le carte sul caso Sofri-Bompressi. Un'iniziativa di cui si è avuta notizia ieri ma che è datata 30 marzo, probabilmente proprio perché Marco Pannella aveva annunciato la ripresa del suo sciopero se non ci fossero state novità importanti entro il 31.

Sono le sette della sera, Marco Pannella sta per lasciare la sede radicale di via di Torre Argentina, diretto verso il carcere di Pisa dove lo attende Adriano Sofri: «Vado da Adriano anche se lui mi vuole ammazzare» ogni volta che faccio lo sciopero della sete - dice Pannella per sdrammatizzare -. Ogni volta mi vogliono impedire di rischiare la vita con questo sciopero, ogni volta mi... ammazzano prima con tutte le raccomandazioni. Sorridono ma non troppo i suoi compagni che conoscono la

«tigna» del vecchio combattente e sanno che lui tirerà dritto anche stavolta.

Un'amicizia antica, quella tra Sofri e Pannella, eppure il capo radicale - originale anche in questo - non si sta battendo per la grazia al suo amico, ma per affermare una questione di principio, il diritto del Capo dello Stato di disporre autonomamente del potere di grazia. «Io non chiedo la grazia a Sofri» - dice Pannella -. Io pongo ancora una volta un problema di legalità, un problema che riguarda il detenuto ignoto, il cittadino ignoto. Ogni volta che riaffermiamo la maestà della legge contro un regime delle

abitudini che le nega, conquistiamo libertà per tutti.

Eppure, il Capo dello Stato si è mosso, ha fatto sapere di essersi mosso: come negare che passo avanti? Pannella non lo nega: «Certo, non è un passo inutile, è un'iniziativa ottima. Ma gli hanno già preparato il trabocchetto. Io mi auguro che il Presidente della Repubblica non sia indotto a passi e richieste volte a promuovere il ministro di Giustizia da «competente» a «proponente». Il rispetto di Pannella per Ciampi non è in discussione, ma il forte pungolo critico non è mai venuto meno, neppure in que-

ste ore che precedono uno sciopero che potrebbe fiaccare il fisico del leader radicale: «Il Presidente Ciampi - dice Pannella - aveva annunciato di voler prendere l'iniziativa, ma da 800 giorni non è ancora riuscito ad assumerla. Se il presidente dell'Europa, il presidente del Consiglio, il Parlamento europeo, mezzan mondo chiedono la grazia a Sofri e il Capo dello Stato non è libero di fare quel che vuole, io chiedo: quando mai sarà possibile farlo per un detenuto ignoto che però lo meriti secondo la coscienza sovrana del Presidente? Dove c'è strage di legalità, c'è strage di popoli, di persone,



Marco Pannella



Adriano Sofri

di vita».

In questi anni, sulla questione della grazia, sono state prese tante strade che alla lunga si sono rivelate altrettanti cul di

sac. Recentemente, con un libero voto del Parlamento, è caduta la soluzione della nuova legge. Ma perché escludere che alla fin fine sia proprio quella

«Ora vado da Adriano che minaccia di ammazzarmi ogni volta che protesto. Mi vogliono impedire di rischiare la vita ma mi ammazzano prima con tutte queste raccomandazioni»

NEL LIBRO DI CAZZULLO IL CASO SOFRI COME UNA PAGINA MAI CHIUSA DELLA «TRAGEDIA ITALIANA»

Quello sparo del '72 che «riaccese la guerra civile»

Filippo Ceccarelli

A che servono i libri? A far capire. A volte anche a far capire quello che non si vuole capire, quello che si rifiuta perché è scomodo, perché fa male, perché è meglio così, perché non è il momento. Il caso Sofri di Aldo Cazzullo (Mondadori, 165 pagine, 12 euro) arriva nel momento giusto, si spera, proprio quando Ciampi riassume l'iniziativa. Ma è soprattutto un libro utile perché dimostra che da una vicenda spaventosa si può trarre virtù e speranza.

O almeno: se ne ricava un insegnamento civico. Che è già moltissimo. Una lezione sulla gioventù, innanzitutto, e su quanto è facile, e gioioso, e divertente, scherzare con il fuoco. Fondare un mondo, alla fine degli anni sessanta, e chiamarlo: «Lotta continua». Rifiutare la storia dei padri, riderne anzi, coltivare la febbre della rivoluzione e lasciarsi sopraffare a poco a poco dall'avventura dell'uguaglianza, dalle suggestioni di un narcisismo fin troppo operoso, sorretto com'è

dall'idea del Bene. Che poi è un male travestito da bene. Il peggiore: «Una grandiosa follia».

Quindi, è chiaro, occorrono anche dei capi, e arriva Sofri. Intelligentissimo, fascinoso, fin troppo superbo. La seconda lezione da «Il caso Sofri» è sul potere. Un vero capo può tutto. Vale in Lotta continua come nelle SS, in una tribù come in una multinazionale. Davanti al capo la gente scatta, e pur di farlo contento arriva a indovinare quello che egli forse desidera. Non di rado i leader giocano con le emozioni e i sentimenti altrui. L'odio è, purtroppo, il più efficace. Tanto più potente - ed è un'ulteriore lezione - quanto più elementare, cioè personalizzato.

Inutile qui dare conto della storia. Si sa. E' un autentico, terribile

Una generazione che coltivò la febbre della rivoluzione e si lasciò sopraffare a poco a poco da un narcisismo troppo sorretto dall'idea del Bene

dramma. Né l'allevano i riferimenti letterari: da una parte Shakespeare, Dostoevskij, Pinocchio, la Bibbia; dall'altra una verità processuale controversa nella sua aridità.

Cazzullo, che su Lc ha già pubblicato nel 1998 «I ragazzi che volevano fare la rivoluzione», la ricostruisce con equilibrio. Racconta dei «ragazzi», appunto, che andavano perdendosi; dedica un capitolo alle ragioni dell'accusa (e delle sentenze) e un altro capitolo alle ragioni della difesa. Ma il vero tesoro del libro è nel quarto capitolo, tornato proprio ieri d'attualità: la grazia. Sì, no, forse, però. La solita questione, sembrerebbe.

Ma forse non è più così. Forse bisogna allargare il campo, inserire quel delitto nella storia più incon-

fessabile dell'Italia, nel suo peccato originale. Perché quello sparo «riaccende la guerra civile». Quell'assassinio rende conto di una tragedia mai conclusa davvero. E' da qui che si deve ripartire: dalla frattura, da una linea di divisione che dura ancora oggi. L'anomalia italiana.

Che quella divisione sia da mettersi in relazione con il comunismo - come propende l'autore - o con qualcosa che è venuto prima, o addirittura con la fragilità della natura umana, rischia ormai di essere persino fuorviante. Come del resto lacerarsi sull'innocenza e la colpevolezza di Sofri, o sul suo cambiamento.

Il salto da compiere è se, con la garanzia di Ciampi, la grazia sia o possa essere vissuta da quanta più gente possibile come un simbolo di «tregua civile» e autentica riconciliazione. L'atteggiamento della famiglia Calabresi è da questo punto di vista prodigioso. Di miracoli, anche, vive la storia. E a cosa servono i libri, a volte, se non a segnalarne le ombre e i bagliori?

la via maestra? Dice Pannella: «Abbiamo una mobilitazione della scienza giuridica più prestigiosa che nega questa tesi, che io trovo in qualche misura aberrante. Convaliderebbe il fatto che una prassi anti-costituzionale nega la Costituzione e si finirebbe per chiedere un atto del Parlamento per rendere al Presidente quel che è suo e che nella pratica gli è tolto».

E dunque il leader radicale diffida anzi, si dice «molto preoccupato» dalle prime reazioni di quelli che definisce «politici-esperti» che puntano a eridare la palla nel campo degli interessi e delle competenze partitocratiche, parlamentari. E se gli si chiede quale sia, alla fin fine, il gesto, l'atto concreto che potrebbe indurlo a interrompere il suo sciopero della sete, Pannella risponde così: «Io chiedo un gesto che inequivocabilmente dimostri che il Presidente è tornato libero di fare quel che vuole, quel che la Costituzione gli chiede e gli consente di fare».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ma ancora, per noi, l'Esistere è magico.

RAINER MARIA RILKE
Sonetti a Orfeo, X - 1922

CONTI PUBBLICI E RIFORME



Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds

I Ds: restituire il drenaggio fiscale ed estendere gli aumenti delle pensioni

La restituzione del fiscal drag, l'effetto di drenaggio fiscale che al salire dell'inflazione comporta un ingiustificato aumento delle tasse; l'estensione ad una platea maggiore di pensionati rispetto all'attuale del «milione di lire al mese» promesso dal Governo; la revisione del paniere Istat sui prezzi al consumo, con l'istituzione fra l'altro di un paniere ad hoc per le famiglie di cui sia capofamiglia un ultrasessantacinquenne sulla base del quale effettuare la rivalutazione annuale delle pensioni e l'equiparazione della deduzione Irpef fra redditi da lavoro

e da pensione. Queste le principali proposte dei Ds per la difesa del potere d'acquisto di salari e pensioni presentate ieri nel corso di una conferenza stampa alla Camera e tradotte in tre specifiche proposte di legge. La Quercia è mossa dalla preoccupante situazione del «carovita». Non a caso Luciano Violante, Pierluigi Bersani, Renzo Innocenti e Mauro Agostini si sono alternati nel sottolineare l'urgenza di un cambio di rotta radicale nella politica economico-fiscale del governo. Infatti si è ricordato come i dati dell'Inps confermano come oltre 8 milioni di pensionati vivono con un reddito inferiore a 750 euro mensili e più della metà non raggiunge i 516 euro. Non sono mancate poi le critiche all'esecutivo. Secondo il responsabile economico dei Ds Pierluigi Bersani la

«babele» di dichiarazioni del Governo sulla riforma fiscale «sembra nascondere una disperata manovra elettorale». «Nelle parole di Berlusconi - ha spiegato - sembra di capire che il Governo ha intenzione di inserire le proposte sul fisco nel Dpef per poi rimandare tutti i provvedimenti alla prossima finanziaria». In altre parole il Premier «evidentemente ha intenzione di dare prima delle elezioni di giugno la carota e subito dopo il bastone». Quanto ai Ds, per Bersani la riduzione fiscale, «se si vuole una reale ripresa dei consumi», deve essere rivolta alle fasce più deboli, occorre quindi «dare una mano alle imprese del made in Italy» e soprattutto «tutto deve essere fatto nella compatibilità della tenuta dei servizi essenziali» a cominciare da scuola e sanità.

A MARZO IL FABBISOGNO TOCCA QUOTA 27,8 MILIARDI DI EURO, 8 IN PIU' DEL 2003

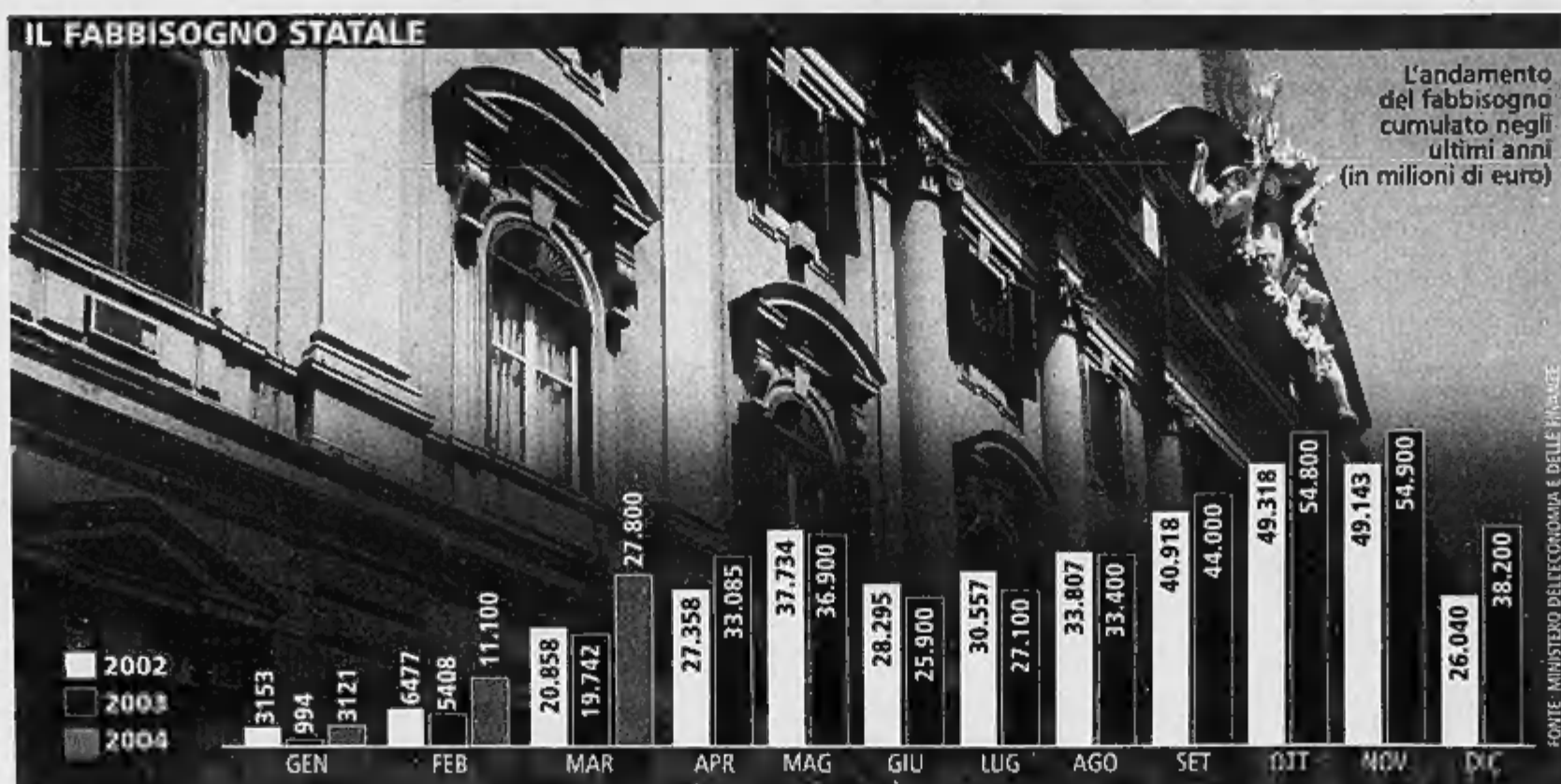
Cresce il deficit. Il Tesoro: colpa di sanità ed enti locali

Tremonti conferma il taglio delle tasse a partire dai ceti più deboli

Roberto Giovannini
ROMA

Se mai c'è stato un braccio di ferro nel governo su chi dovrà beneficiare dell'annunciato taglio dell'Irpef, sembra che l'abbiano avuta vinta i sostenitori della necessità di concedere la riduzione delle tasse soprattutto ai contribuenti più «poveri». Ieri sera, dagli schermi del Tg5, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha parlato di una riforma «semplice e giusta», spiegando che i tagli alla pressione fiscale cominceranno «dal basso». Una dichiarazione che però si inserisce in una giornata decisamente critica per il superministro: prima, l'ammonimento del Commissario Ue Pedro Solbes affinché «gli eventuali tagli fiscali siano «totalmente finanziati». Poi, il pessimo risultato del primo trimestre dei conti pubblici: rispetto allo stesso periodo del 2003, il periodo gennaio-marzo vede un «rosso» del fabbisogno statale di ben 8 miliardi di euro. Un dato molto peggiore anche rispetto alle anticipazioni già molto negative che circolavano nei giorni scorsi.

Un dato preoccupante da tutti i punti di vista, quello del deficit; e a maggior ragione in un momento in cui il Tesoro si starebbe accingendo a cercare nelle Casse dello Stato risorse aggiuntive per finanziare gli sgravi fiscali. Per la precisione, il fabbisogno è passato da un anno all'altro da 19,742 miliardi a 27,800, mentre per il solo mese di marzo 2004 si è andati da 14,3 a 16,7 miliardi di «buco». E preoccupa ancor di più la spiegazione di questo «buco» dirommata dal ministro: se infatti le entrate sarebbero in linea con le previsioni, la crescita del deficit sarebbe dovuta - oltre che alla «debole congiuntura» - a un aumento delle spese (sia pure definito «straordinario») in molti comparti della pubblica amministrazione. Per la precisione, sotto la spinta degli aumenti



Tecnici al lavoro per individuare i possibili risparmi di spesa: nel mirino i trasferimenti «non strategici» agli enti locali, gli incentivi alle imprese e anche i fondi per le opere pubbliche



Giulio Tremonti

salariati scattati con i rinnovi contrattuali, sarebbe aumentata la spesa per salari; cresce anche il «tiraggio» di Regioni ed Enti locali, soprattutto per i pagamenti dei debiti per la sanità degli anni precedenti. Sicuramente sarà molto problematico per l'Italia evitare di sfiorare il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil. In ogni caso, Tremonti risponde piuttosto

seccamente al monito di Solbes. «Lo sappiamo anche in Italia che gli sgravi vanno finanziati - replica il ministro - l'articolo 81 della Costituzione impone la copertura finanziaria delle leggi. «Questo governo lo ha sempre rispettato». Quanto alla riforma fiscale, Tremonti dice che sarà «semplice e giusta», e partirà dal basso. Un po' di soldi in più nelle tasche dei cittadini non fanno la felicità, ma aiutano. E aiutano anche l'economia, che peraltro verrà rilanciata dai progetti allo studio per dare una scossa».

Parole, quelle del ministro, che riecheggiano quelle usate in occasione del voto del primo modulo della riforma fiscale, nel 2003. E che fanno pensare che anche in questo caso il pacchetto di risorse da utilizzare per il taglio dell'Irpef sarà

«diffuso» tra un vasto numero di contribuenti, a cominciare da quelli meno ricchi. Se così sarà, l'impatto effettivo in termini di risparmio fiscale potrebbe non essere particolarmente forte o visibile, intorno ai 250-300 euro annui netti a famiglia. Ma in realtà, per adesso le ipotesi allo studio degli esperti dell'Economia sono ancora aperte, e prima di fare calcoli «previsioni bisognerà vedere che soluzione tecnica verrà individuata. Si potrebbe aumentare la soglia della «no tax area»; oppure allargare la platea dei contribuenti ai quali applicare l'aliquota del 23% (oggi, fino a 15.000 euro); oppure ancora, giocare sulle detrazioni per lavoro e carichi familiari; o infine, modificare qui e là l'intera curva dell'Irpef. In ogni caso, anche un intervento sull'area di esenzione Irpef - a

casata - avvantaggerebbe anche le fasce di reddito più elevate.

E si lavora ancora più che mai anche sulla copertura: si cercano voci di bilancio dove tagliare, come ad esempio certi trasferimenti agli Enti locali giudicati «non strategici», come il fondo per la montagna, o le Regioni a statuto speciale. Nel mirino ci sono anche quei 30 miliardi di euro di incentivi a contributi alle imprese concessi a vario titolo: anche qui tagliare si può, e di questo avviso è il ministro del Welfare Roberto Maroni. Qualche timore per i finanziamenti alle grandi opere lo manifesta il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi, che ipotizza una sforbiciata del 10%. «Ci sono questi sentori - ha detto - credo che i tagli verranno fatti, ma nell'ordine massimo del 10%».

BRUNETTA: NON SONO NUMERI BUONI

«Bisognerebbe anticipare il Dpef per dare certezze sulla manovra di rilancio»

intervista

Alessandro Barbera

Il dato sul fabbisogno nei primi tre mesi dell'anno «non è buono», anche se si tratta di un numero di per sé «poco significativo». Non c'è dubbio che la spesa corrente salga, ma per avere un quadro più preciso dovremo aspettare la trimestrale di maggio. Comunque sia, dice l'economista ed europarlamentare di Forza Italia Renato Brunetta, «non fossi in Tremonti anticiperei la presentazione del Dpef per dare certezze a cittadini e operatori e mettere subito in campo una manovra di rilancio dell'economia. Da finanziare anche con un po' più di deficit senza superare il 3% nel rapporto con il Prodotto interno lordo».

Professor Brunetta, come giudica i dati del fabbisogno in forte crescita nei primi tre mesi dell'anno?

«Il dato è poco significativo, nel bene e nel male, perché ha caratteristiche strutturali di erraticità. Se in un trimestre cadono uscite particolari, che non erano previste l'anno precedente c'è un peggioramento. Ma ci può essere anche un miglioramento. Oppure, se lo si vuole manipolare come in parte si è fatto storicamente, si possono modulare le scadenze spalmando gli impegni di spesa. Certo, non è un buon dato, anche se non drammatizzerei il peso della cattiva congiuntura. Sarebbe più significativo capire come va la spesa corrente nel suo complesso e come funziona il «taglio spese». Elementi più precisi dovrebbero arrivare dalla trimestrale di cassa di metà aprile».

Professore, però un dato di tendenza c'è: la spesa sale. Come si fa a tagliare allo stesso tempo le tasse?

«Come diceva l'ormai ex commissario europeo agli Affari monetari Pedro Solbes - e che ora attende al varco come ministro dell'Economia spagnolo - ricordando una vecchia regola aurea, le tasse si possono tagliare solo se si fanno le riforme e se si riduce la spesa corrente. E' questo che deve fare il governo, è la scommessa con la quale nei prossimi mesi si gioca gran parte della credibilità. Alla luce di questi numeri credo sarebbe utile una presentazione anticipata del Documento di programmazione economico-finanziaria».

La sua è una previsione o un auspicio?

«E' un auspicio e qualcosa di più. Se in questo momento fossi il ministro dell'Economia farei di tutto per presentarlo ben prima di giugno».

Per quale motivo?

«C'è la necessità di una manovra di rilancio in una fase difficile della congiuntura, che dia certezze a operatori e famiglie. Non solo di numeri e certezze su come stiamo andando, ma anche per sapere come sarà la politica economica dei mesi a venire».

Se fosse in Tremonti quali voci taglierebbe?

«Non le direi quali è la cattiva spesa corrente nemmeno sotto tortura. Mi limito a far presente che in Italia lo Stato intermedia metà della ricchezza prodotta. Dentro questa enorme quantità di denaro vuole che non si trovi spazio per un mezzo punto di Pil? Direi che pur accettando tutte le rigidità secondo la quale non si tocca più spesa sanitaria e welfare, si può fare tanto quanto si riuscì a fare per il primo modulo della riforma fiscale nella Finanziaria 2001».

Lei pensa che per finanziare i tagli fiscali non sia inevitabile anche per l'Italia lo sfondamento del 3% nel rapporto deficit-Pil? Berlusconi a Cernobbio ha detto che «non sarebbe un reato».

«Grazie a Tremonti e alle tante tantum oggi siamo al 2,3-2,4%. Quest'anno saranno oltre il 4% Francia, Germania e oltre il 3% l'Olanda. Certo, noi non possiamo permetterci di svuotare come i nostri partner europei, perché abbiamo ancora un altissimo debito pubblico. Le società di rating potrebbero abbassarci i loro giudizi, far salire i tassi e aumentare i costi, ma diciamo che fra il 2,4% e il 3% c'è uno 0,6% di scarto».

Insomma lei propone di avvicinarsi al 3%?

«Un avvicinamento virtuoso al 3% non per aumentare la spesa ma per finanziare una riduzione fiscale e magari nuovi investimenti non sarebbe giudicato male dai mercati. Se si peggiora momentaneamente il deficit con l'obiettivo di una maggiore crescita e per ridurre la pressione fiscale, beh, perché no? Detta in parole povere, una cosa è indebitarsi per comprare caviale e champagne, altra cosa è costruire strade e ponti. Non vorrei che l'Italia per essere più virtuosa degli altri si trovi in coma. Preferisco che il nostro Paese si svegli un po'».



Renato Brunetta

Altolà di Bruxelles: gli sconti fiscali vanno finanziati

«L'Italia tenga conto del suo debito pubblico, il più alto di tutta l'Unione europea»

Enrico Singer

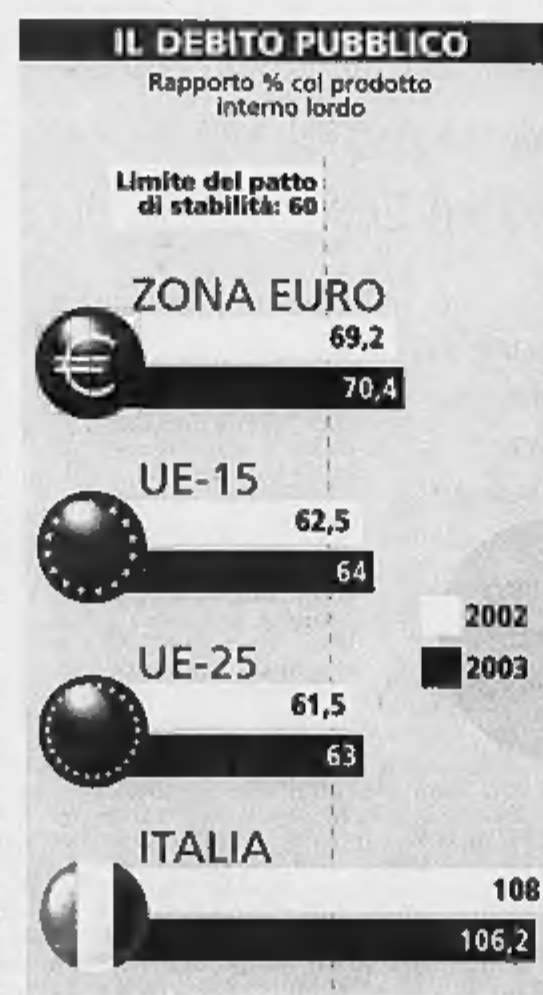
corrispondente da BRUXELLES

«I tagli delle tasse? In generale sono positivi, ma possono realizzarli i Paesi che hanno le finanze pubbliche in grado di sostenerli. L'avvertimento arriva dal portavoce del commissario europeo agli Affari economici, Pedro Solbes. «Sono quasi come una bocciatura preventiva dell'ipotesi di ridurre le aliquote dell'imposizione fiscale in Italia. «Dal governo italiano non abbiamo ricevuto alcuna informazione precisa, quindi non possiamo nemmeno fare commenti precisi», avverte subito Gerassimos Thomas. Ma di fronte all'insistenza dei giornalisti che chiedono come sia possibile conciliare tagli delle tasse e riduzione del deficit, il portavoce della Commissione rilancia il principio più volte espresso dalla Ue. Ogni riduzione delle imposte - deve essere interamente finanziabile. In altre parole, deve essere compensata da altre entrate.

E' la regola aurea di quella corretta politica di bilancio che l'Unione ha posto al centro del suo modello di sviluppo economico. Anche se è sul piede di partenza per Madrid,

dove sarà ministro dell'Economia del nuovo governo socialista di José Luis Zapatero, il guardiano del Patto di stabilità si preoccupa di ripeterla. Si devono evitare «le politiche che possono condurre a un deficit e a un debito più elevati». Regola tanto più valida nel caso dell'Italia che ha il debito «più alto in Europa», oltre il 106 per cento del Pil, che secondo le previsioni di Bruxelles è destinato a rimanere «ancora a lungo il più elevato». Il portavoce di Solbes ha anche ricordato che «tutti i leader europei sono d'accordo che l'accelerazione della crescita in Europa deve passare attraverso il difficile sforzo di riforme strutturali e non attraverso delle misure con effetti soltanto a breve termine».

Che fare, allora, per ridurre le tasse senza entrare in collisione con la Ue? La Commissione si basa su tre criteri principali per valutare le politiche di bilancio degli Stati membri riguardo ai tagli delle imposte: 1) i bilanci devono essere considerati «nel contesto della situazione delle finanze pubbliche» cioè alla luce dei loro effetti sul deficit e sul debito; 2) data l'attuale situazione difficile delle finanze pubbliche, come nel



caso dell'Italia, i tagli devono essere interamente finanziati, cioè qualsiasi riduzione di entrate dovuta alla riduzione delle tasse deve essere sostituita da altro gettito; 3) i tagli delle tasse, quando sono possibili, «dovrebbero essere comunque parte di riforme strutturali così che gli effetti non siano soltanto di breve termine ma facciano parte di uno sforzo per stimolare l'occupazione e la crescita».

Ma questi sono principi generali. I margini di manovra, Paese per Paese, dipendono dalla situazione complessiva dell'economia e il portavoce di Solbes ha ricordato che Bruxelles pubblicherà la prossima settimana le previsioni economiche per tutti i Paesi della zona euro. A quel punto le valutazioni poggieranno su dati più consistenti. Nel caso dell'Italia, tuttavia, il parametro che l'esecutivo europeo considera fondamentale è il livello della «massa» del debito pubblico che resta il più alto dell'Unione. La Commissione, ha detto il portavoce di Solbes, ritiene che «nessuno in Europa si possa permettere, date le già ridotte possibilità di raggiungere quest'anno il livello di crescita di altre parti del mondo, di pretenda-

re di risolvere i problemi di oggi creandone di nuovi per il futuro, visto che alcune politiche possono portare a un debito e a un deficit più elevati».

Della situazione economica europea - oltre che della candidatura per la direzione del Fondo monetario internazionale - si parlerà già domani all'Ecofin informale che si aprirà a Kildare, in Irlanda. Fonti comunitarie sostengono che tutti, ormai, stanno prendendo atto di una ripresa meno vigorosa di quella che si poteva immaginare. La crescita dell'ultimo trimestre si è attestata nel range basso della forchetta statistica. La Commissione illustrerà ai ministri le nuove stime che saranno ufficializzate nel rapporto di primavera. E, inevitabilmente, saranno stime al ribasso. Il Pil dell'Eurozona nel 2004 viene previsto all'1,7 per cento contro l'1,8 per cento che era indicato nel rapporto dell'autunno scorso.

Per le stesse fonti anche i documenti di finanza pubblica che il governo italiano sta predisponendo - la trimestrale di maggio - il Dpef - dovranno prendere atto della crescita più lenta del previsto e le stime saranno necessariamente aggiornate.

IL TERRORISTA SCRITTORE INTERVIENE SUL QUOTIDIANO DI PARIGI

Battisti su «Le Monde»:
non mi riconosco nel ritratto di assassino

■ «La mia sincerità. La mia verità. Ecco tutto quello che ho di fronte a questo assalto». Lo scrive Cesare Battisti, ex terrorista italiano condannato all'ergastolo e rifugiato in Francia, in un intervento sul quotidiano Le Monde. Battisti, ex leader dei Proletari armati per il comunismo, condannato per quattro omicidi e varie rapine, vedrà giudicata la richiesta di estradizione nei suoi confronti il 7 aprile a Parigi. Sostiene di aver provato ben 11 volte a cominciare a scrivere questo messaggio ma di non essersi riuscito tanta «la tensione e l'emozione», tanto «dure e violente» le parole che lo accusano. Si sente - afferma - «stupefatto da un sentimento di incredulità e impotenza» che lo «paralizzano». «Come posso contrastare la voce che mi opprime: "odioso criminale", "assassino", "killer". Quest'uomo che non sono io porta il mio nome sui giornali, ovunque. Quest'uomo, non lo riconosco».



Cesare Battisti

CI SARANNO LA FIGLIA DELLO STATISTA, MARIA ROMANA, E GIULIO ANDREOTTI

La Fondazione Donat-Cattin a Torino
ricorda Alcide De Gasperi

■ La figura di Alcide De Gasperi sarà ricordata oggi, a 50 anni dalla scomparsa, nel convegno organizzato a Torino dalla Fondazione Carlo Donat-Cattin presso la sala Emsa di via Bertola 34 (ore 15,30): «De Gasperi. L'uomo della ricostruzione». Presenti Giulio Andreotti e Maria Romana De Gasperi. All'intervento iniziale della figlia dello statista («Il ricordo di un padre») seguiranno quelli degli storici Francesco Traniello («De Gasperi dalla Liberazione alla ricostruzione»), Pier Luigi Ballini («Riforme elettorali e sistema politico»), Augusto D'Angelo («De Gasperi e Pio XII») e Walter Crivellini («Il populismo torinese tra Sturzo e De Gasperi»). Concluderà il convegno Giulio Andreotti parlando dello statista che ha segnato la storia del nostro Paese e dell'Europa («Alcide De Gasperi: uno statista per l'Italia e per l'Europa»). Presiederà l'incontro Claudio Donat-Cattin, presidente della Fondazione Carlo Donat-Cattin.



Alcide De Gasperi

LUNGO PRANZO A PALAZZO GRAZIOLI

Il faccia a faccia Fini-Berlusconi rilancia la verifica

Il vicepremier: gli impegni vanno rispettati. Non ho ricevuto nessun incarico

Ugo Magri

ROMA

La verifica di governo davvero non finisce mai, e quando pareva che fosse scivolata nell'oblio, eccola rispuntare nel colloquio di ieri tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Il vice-premier ha domandato perché, due mesi dopo la conclusione del «chiarimento» nella maggioranza, ancora non si veda traccia degli impegni messi nero su bianco nel documento conclusivo. Fini s'è comportato da persona educata, garantisce fonti a lui vicine, dunque non ha alzato la voce né picchiato i pugni sul tavolo da pranzo di Palazzo Grazioli, la residenza privata del Cavaliere, dove per due ore a mezzo ha avuto luogo l'incontro. Ma è lecito ugualmente immaginare un filo di impazienza nella sua voce.

Il leader di An si attendeva che Berlusconi gli conferisse tempestivamente le deleghe per presiedere il Cipe (Comitato interministeriale di programmazione economica), cioè la cabina di regia delle grandi scelte governative. Questa delega, però, non è ancora arrivata. Come mai? Poi Fini voleva capire che sorte ha avuto il Consiglio di gabinetto, cioè l'organismo di consultazione politica al più alto livello del quale dovrebbe far parte un rappresentante per ciascun partito della coalizione. Pure in questo caso, infatti, se ne sono perse le tracce (sebbene la malattia di Umberto Bossi costituisca una valida scusa per la sua mancata convocazione).

Infine, il dipartimento economico da istituire presso la presidenza del Consiglio: anche qui siamo indietro, ha rimarcato Gianfranco Fini, che aveva chiesto e ottenuto di insediare un pool di esperti capaci di fare le pulci a Giulio Tremonti, ministro dell'Economia.

Palazzo Chigi non svela quale sia stata la risposta del premier (il suo portavoce Paolo Bonaiuti ieri aveva fatto il voto del silenzio), per cui bisogna accontentarsi del poco filtrato dall'altra sponda, secondo cui Berlusconi avrebbe ribadito con forza la volontà di dar seguito agli accordi della verifica. Memore tuttavia di altre solenni promesse rimaste inavese, Fini non s'illude di aver portato a casa il bottino. Preferisce starsene col fucile puntato. «Vedere cammello, dare denaro», sintetizzano i suoi la posizione di An, definendo l'incontro di ieri abbastanza cordiale (ma senza esagerare) e «interlocutorio».

Minor peso nel colloquio ha avuto invece il grande tema di questi giorni, la riduzione delle imposte. Quando è giunto in via del Plebiscito, Fini già aveva preso atto che Berlusconi su questo non transige: considera il suo piano di tagli alle spese e alle aliquote Irpef alla stregua dell'«arma segreta» in vista delle elezioni europee, dove resta deciso a candidarsi in prima persona, sebbene ancora ieri Fini abbia ribadito le sue riserve. Tant'è vero che nei nuovi cartelloni giganti del Cavaliere, affissi da lunedì di prosimo in tutta Italia, l'argomento tasse verrà sfruttato a fondo per aumentare i consensi (secondo il sondagista Renato Mannheimer il premier non è ancora riuscito a mobilitare gli incerti che alle scorse elezioni si erano schierati con lui, perciò rischia un «bagno» il 12 e 13 giugno). Insomma, inutile insistere per farlo tornare sui

Il leader di An aspetta le deleghe del Comitato di programmazione economica

sui passi e convincerlo, com'era nelle intenzioni originarie di Fini, a investire risorse su pensioni e stipendi medio-bassi.

Semmai il vice-premier ha ribadito la condizione che il calo delle aliquote dovrà riguardare prima i ceti meno abbienti; e solo dopo, se ci saranno i soldi, lo Stato potrà abbattere l'aliquota massima

dal 45 al 33 per cento. Con Berlusconi ha sfondato una porta aperta, il premier giura di averlo detto fin dall'inizio.

Quanto a Tremonti, proprio ieri il responsabile dell'Economia gli ha dato ragione, la riduzione comincerà «dal basso» come desidera An. Per cui anche in questo caso Fini non ha altro da fare che attendere il piano tasse e controllare che corrisponda alle attese. «Non è che proverete a mettervi davanti al fatto compiuto presentando la proposta all'improvviso in Consiglio dei ministri?», avrebbe chiesto a un certo punto il vice-premier giustamente sospettoso. Berlusconi gli ha dato la sua parola di no, «puoi metterci la mano sul fuoco».

«QUELLA DELLE FESTE NON E' UNA RIFORMA SERIA»

L'Economist: scommessa disperata

■ È chiaro che l'economia italiana in fase di «stallo» costituisce adesso una «preoccupazione ancora più pressante per la maggior parte degli elettori rispetto alle riforme impopolari del governo». E quanto scrive il settimanale britannico The Economist in un articolo dal titolo «La scommessa disperata di Berlusconi». La testata, che definisce l'economia italiana «moribonda», scrive che il piano del governo relativo alle festività aumenterebbe «non solo» la produzione, ma sottolinea che «è difficile vedere questa (misura) come una riforma economica seria». Una riduzione delle tasse avrebbe un impatto maggiore sull'economia rispetto alla misura relativa alle festività. Ma l'Italia può permettersi di ridurre le tasse? si domanda il settimanale. «Qualche margine di manovra esiste», scrive l'Economist. Tuttavia, un'eventuale riduzione «non farà molto» per correggere i difetti più radicati dell'economia nazionale. Il Paese, conclude la testata, non ha abbastanza grandi società, il livello di regolamentazione è «troppo alto», la competitività è «insufficiente» e, come se non bastasse, non si investe abbastanza nelle nuove tecnologie.



Marco Follini

La Cgil: le tasse nel 2003 sono aumentate

ROMA

Difficilmente il governo attuerà (almeno quest'anno) la riforma fiscale a due aliquote (23 e 33%). Ma se mai ciò avvenisse, per la Cgil potrebbe costare una somma così alta (22,2 miliardi di euro, ma sulla carta si potrebbe arrivare anche a 34,5) da produrre effetti devastanti sui servizi sociali. Tanto più, dicono al sindacato guidato da Guglielmo Epifani, che quella riforma «avvantaggerebbe solo i contribuenti più ricchi».

«Se il governo pensa di convocarci per spiegare che bisogna aumentare l'orario di lavoro e per illustrarci il percorso della riforma fiscale - avverte il segretario confederale della Cgil Marigla Maulucci - siccome siamo gentili ascolteremo, ma poi ci alzeremo e ce ne andremo». Per la Cgil, come detto, l'operazione costerebbe 22,2 miliardi, ma addirittura oltre 34,5 miliardi se al taglio delle aliquote Irpef si aggiungesse un allargamento della «no tax zone» a quota 10.000 euro. «A meno imposte corrispondono meno servizi», spiega il responsabile economico Beniamino Lapadula - e l'annuncio di taglio delle imposte altro non è che la disperata ricerca da parte di un governo che ha fallito la politica economica di racimolare qualche voto. «Il secondo modulo della manovra Irpef non è da attuare - aggiunge il presidente dell'Ires-Cgil Agostino Megale - perché la riduzione del gettito non è sostenibile finanziariamente e socialmente, e perché si finisce per dare di più a chi ha già molto». Conti alla mano, secondo i calcoli dell'Ires, rispetto alla situazione attuale per un contribuente con un reddito netto di 18.000 euro si avrebbe una riduzione annua di imposta di circa 500 euro; per i redditi oltre i 40.000 euro invece, la riduzione di imposta sarebbe pari a circa 6.000 euro. Insomma, i vantaggi finirebbero nelle tasche di solo il 23,4% dei contribuenti: ovvero, il 92,2% dei dirigenti, il 78,7% dei professionisti e il 50,5% degli imprenditori, e solo il 23,1% dei lavoratori dipendenti e pensionati. Negativo il giudizio del sindacato di Corso d'Italia anche sul primo modulo della riforma: la pressione fiscale è aumentata dal 12,9% del 1990 al 15,4% nel 2003, e - riporta lo studio Ires - «il dato del 2003 evidenzia che negli ultimi 24 mesi la pressione fiscale non diminuisce, visto che lo sgravio Irpef è stato «mangiato» dalla mancata restituzione del fiscal drag». Anche perché, si fa notare, nel periodo 2001-2003 le imposte locali sono cresciute del 46,5%.

E detto che la Cgil annuncia di stare studiando un ricorso alla Consulta per contestare l'anticipo dell'applicazione delle aliquote agevolate al 23 e 33% per gli autonomi che hanno aderito al concordato preventivo, secondo i calcoli dell'Ires gli italiani guadagnano sempre meno e lavorano sempre più ore. Nel 2003, infatti, i salari hanno perso un potere di acquisto pari a 392 euro: 220 per il differenziale tra crescita di retribuzione e inflazione e 172 euro per la mancata restituzione del fiscal drag. E nonostante le affermazioni del premier su festività e orario di lavoro, in Italia nel 2003 le ore lavorate sono state mediamente 1618, più delle 1441 della Germania e delle 1483 della Francia. Ma anche in Austria (1519 ore) e in Svezia (1581) si lavora meno che in Italia. Infine, una stima del livello di evasione fiscale e contributiva: l'ammontare di ricchezza che sfugge al fisco e alla contribuzione è pari a ben 260 miliardi di euro, vale a dire il 20% del Pil. Se questi redditi venissero tassati, nelle casse dello Stato entrerebbero ogni anno 53,4 miliardi di imposte dirette e 33,4 di contributi. [r. g.]

LE STRATEGIE DEL PREMIER NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

retroscena

Augusta Minzolini

ROMA

CHI trova un amico trova un tesoro. E se c'è qualcuno che può confermare il famoso proverbio è proprio Silvio Berlusconi. Ebbene, il pallino del Cavaliere in questi primi tre anni di governo è stata la politica estera. Il premier, infatti, ha impresso una svolta nella linea del nostro paese. Addirittura ha rivoluzionato le tradizionali alleanze, modificato stili, modi e costumi della nostra diplomazia. Questo gli ha creato inimicizie (specie tra i paesi europei più influenti come Francia e Germania), ma anche grandi amicizie come quelle di Bush e di Putin. E gli amici, quelli veri, nel momento del bisogno accorrono. Così nella difficile campagna elettorale per le europee il presidente del consiglio potrà anche farsi fotografare prima di Pasqua nei saloni del Cremlino insieme a Putin e, forse, ai primi di maggio nei giardini della Casa Bianca insieme a George W. Bush.

Almeno è quello che il Cavaliere ha anticipato ieri pomeriggio in un incontro a Palazzo Grazioli con tutti gli esponenti di primo piano del settore dei trasporti. «Qui mi fanno tante critiche - ha esordito il premier - D'Alma l'unica cosa che sa dire, mentendo, è che voglio abolire l'Epifania. La satira in Italia sembra non avere altro bersaglio al di fuori di me. Eppure solo chi è disonesto intellettualmente non riconosce che non c'è mai stato un presidente del consiglio italiano che ha i rapporti che ho io con il presidente Usa, cioè con il presidente del paese più forte del mondo».

E a quel punto, per essere più convincente, il Cavaliere si è fatto portare dai suoi collaboratori l'ultima lettera che ha ricevuto da George W. Bush. Racconta uno di loro: «Il presidente ha tirato fuori davanti a noi una lettera di Bush e dandogli un'occhiata prima ci ha detto che il presidente Usa gli chiedeva dei consigli, ma questa parte per discrezione non ce l'ha letta. Poi che gli faceva dei complimenti, soprattutto, per la posizione assunta dall'Italia a livello interna-



Bush e Putin «armi segrete» del Cavaliere per le Europee

Il presidente del Consiglio a Pasqua sarà al Cremlino e a maggio alla Casa Bianca per dimostrare che l'Italia non è rimasta isolata

zionale. E infine ci ha spiegato che probabilmente avrà un incontro ai primi di maggio con lui. Ma non si è capito se si svolgerà a Washington o da qualche altra parte. E alla fine proprio la lettera di Bush è servita a Berlusconi per introdurre la chiosa finale: «Io non sono pessimista per le prossime elezioni europee. Anzi. Sono convinto che alla fine gli italiani ci premieranno perché sono una persona affidabile. Quello che sto facendo per diminuire le tasse, ne è un'ulteriore prova».

E agli alleati

«Non sono pessimista sul voto e sono convinto che alla fine gli italiani ci premieranno perché siamo affidabili e gli sforzi per diminuire le tasse lo dimostrano»

Inutile dire che della notizia di un incontro con Bush a maggio non c'è per adesso conferma dalle fonti ufficiali. Ma è davvero il premier italiano riuscito nell'impresa di incontrare i due uomini più potenti della terra prima del prossimo G8, che si svolgerà qualche giorno prima del voto del 13 giugno, tutte le polemiche sull'isolamento internazionale dell'Italia diventeranno poco più di una barzelletta. Del resto che ci sia un filo doppio che lega Berlusconi a Bush non è una novità: fin dall'ascesa di

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini in una foto d'archivio

George W. alla Casa Bianca i due hanno instaurato un rapporto privilegiato, fortificato ancora di più dalla politica assunta dall'Italia dopo l'11 settembre, nella guerra in Afghanistan e durante la guerra a Saddam Hussein.

E in fondo anche la ricetta che Berlusconi vuole impartire all'Italia per uscire dalla stagnazione - una diminuzione delle tasse per dare un impulso ai consumi - riecheggia la proposta con cui Bush si è presentato alle ultime elezioni americane e che il presidente Usa ha attuato nei suoi primi due anni di mandato presidenziale.

Quindi, il palcoscenico internazionale ha un ruolo fondamentale nella campagna elettorale del premier. Altrimenti non avrebbe senso il «tour de force» a cui Berlusconi si sta sottoponendo: ad esempio, mercoledì della prossima settimana il capo del governo sarà alla variante di valico sull'Appennino toco-emiliano e il giorno, senza perdere tempo, volerà subito a Mosca.

E che l'attenzione del premier sia tutta rivolta alle prossime elezioni lo dimostra anche il contenuto del colloquio di ieri con Gianfranco Fini. In un mare di battute a sfondo elettorale - «Caro Gianfranco, ti piace come sono venuti sui manifesti elettorali?», oppure «per vincere le elezioni bisognerebbe davvero fare ministro Kakà» - il capo del governo ha rimarcato al suo «vice» la necessità di arrivare alla diminuzione delle tasse: «E' una riforma ineludibile: lo abbiamo scritto al primo punto del nostro programma, è nel mio contratto con gli italiani e se non lo facciamo non saremo più credibili». Contemporaneamente ha dato al partner di governo tutte le garanzie possibili sugli accordi presi in verifica: «D'ora in avanti ci sarà la collegialità e avrai le deleghe che hai richiesto, a cominciare da quella del Cipe».

Inutile dire che il vice-premier vuole vedere qualcosa di concreto prima di dirsi soddisfatto. Ma è anche, ovviamente, che più si andrà avanti e più di fronte al voto del 13 giugno la coalizione di governo si compatterà. Il primo a scommetterlo è il ministro per i beni culturali, Giuliano Urbani: «E' un atteggiamento naturale. In fondo non siamo una coalizione di folli».

COME DIFENDERSI DAGLI ORDIGNI

LE DUE VIDEOCASSETTE

Indirizzate al direttore del Dap, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Tinebra e al direttore dell'ufficio detenuti, Sebastiano Ardita

Molto pericolose, in grado di ferire gravemente. Ciascuno del due involucri conteneva circa 100 grammi di polvere esplosiva

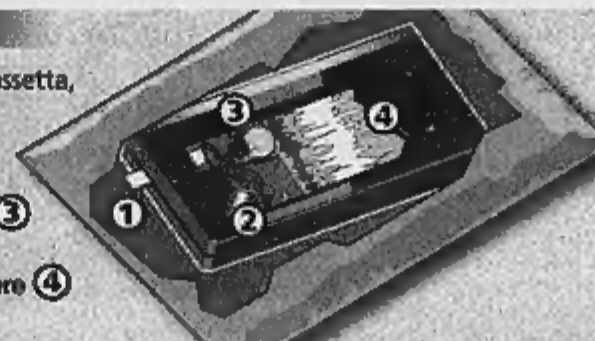
LA RIVENDICAZIONE

FAI Federazione Anarchica Informale-Cellule armate per la solidarietà internazionale

Il foglio dattiloscritto, di circa 15 righe, è arrivato alla sede romana del quotidiano "La Repubblica". Era stato spedito due giorni prima

COME FUNZIONANO

Apriamo la custodia per videocassetta, la molletta bianca, collegata con il filo elettrico, aziona la pila che fa accendere la lampadina. Il calore sprigionato dalla lampadina fa esplodere la polvere



I PRECEDENTI NEL 2003

ROMA: due videocassette del tutto simili vengono recapitate al ministero del Lavoro e alla sede romana della Regione Sardegna

CAGLIARI: una videocassetta identica arriva ai carabinieri di Stampace, nel centro storico

ROMA: una videocassetta confezionata nello stesso modo è recapitata alla questura

LA DIGOS A CACCIA DI UN TERZO PLICO

Altri due pacchi bomba intercettati alle Poste

Erano indirizzati ai giudici Giovanni Tinebra e Sebastiano Ardita che guidano il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Gli anarco-insurrezionalisti ne hanno rivendicato la paternità

Francesco Grignetti

ROMA

Gli impiegati dell'ufficio postale, nel quartiere romano di Bravetta, ci hanno messo poco a capire che quelle due grandi buste color paglierino, con affrancatura da posta prioritaria e un mittente sconosciuto, puzzavano di bruciato. Erano le dieci di ieri mattina. Hanno chiamato il 113. E presto sono arrivati gli artificieri. Sono stati loro a disinnescare i due ultimi pacchi-bomba che i soliti anarco-insurrezionalisti avevano spedito all'indirizzo di uomini dello Stato. Questa volta nel mirino c'erano il direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Tinebra, e il suo braccio destro, Sebastiano Ardita. Due magistrati che guidano il complesso delle carceri italiane. E non è finita. Dalla rivendicazione si arguisce che i plichi esplosivi in viaggio sono tre. Tutti gli uffici postali sono in allerta.

«Voi è da tempo che teniamo alta la guardia, anche perché ci sono stati in passato vari messaggi, rinvenuti addirittura su inter-

net, che indicavano nel sistema penitenziario italiano uno dei possibili obiettivi», commenta a caldo il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. «Io stesso ho ricevuto pallottole, ma non abbiamo mai pubblicizzato la cosa, perché non tendiamo a drammatizzare, però teniamo alta la guardia e ne è prova il fatto che questi ordigni, la cui natura non è ancora chiara, siano stati neutralizzati. L'importante è che non abbiano fatto male a nessuno».

La tecnica è sempre la stessa. Un involucro grezzo da videocassetta, un sistema di innescio a strappo, una molletta, ma centinaia di grammi di polvere nera, una batteria da nove volt. «Un ordigno che avrebbe potuto uccidere», dicono i tecnici della polizia, «e comunque in grado di ferire gravemente chi lo avesse aperto».

Ora i due plichi, disinnescati, sono all'esame della Scientifica. La Digos invece studia le buste e la lettera di rivendicazione. Perché, sempre via prioritaria, è arrivato anche un volantino di sedici righe dattiloscritte, firmato «Fai-Cellule armate per la

solidarietà internazionale», che contiene minacce nei confronti di Tinebra e dei suoi collaboratori. In effetti una campagna contro il mondo carcerario era stata già annunciata dalla sedicente «Federazione anarchica informale» ai tempi del plico esplosivo inviato a Prodi. Avevano anche annunciato che per Pasqua sarebbero tornati a colpire.

«Non sono sorpreso di quanto è successo: ce lo aspettavamo perché i segnali erano evidenti», spiega Ardita, direttore generale dei detenuti e del trattamento. «Io sono comunque sereno e considero questo un rischio connesso alla mia attività di magistrato».

Più secca, e tranchant, la reazione di Tinebra. «Posso dire quel che penso? Non me ne può frega de meno. Faccio il mio lavoro come ho sempre fatto e continuerò a farlo. E' chiaro che facendo questo lavoro si attirano simpatie e antipatie, è messo nel conto. Ma sono intimidazioni che non raggiungono lo scopo». La reazione è molto piaciuta ai sindacati di polizia. «Sarà una risposta forse poco ortodossa, ma eloquente e che un vero



Uno dei pacchi bomba intercettato alle Poste

uomo dello Stato deve dare dinanzi alle minacce di chi tenta di imporre con la logica della violenza e del terrore le proprie becere idee». Così il Sulp. «Azionevigliaccia», sostengono le sigle degli agenti penitenziari, Sap e Osapp.

Il dipendente delle Poste che ha dato l'allarme si era insospettito vedendo i due destinatari dei plichi. La polizia indaga sui mittenti. Entrambe le buste risultano essere state spedite da una inesistente società. Una all'indirizzo di via Nomentana. L'altra in via Edoardo Massari. Indirizzo inesistente. E qui gli analisti hanno immediatamente riconosciuto la mano irri-

dente degli anarco-insurrezionalisti. Massari, meglio conosciuto come «Baleno», come si ricordava, è quello squatter torinese di 38 anni che si suicidò in carcere nel 1998. Era stato arrestato nell'ambito di una inchiesta sull'ecoterrorismo assieme alla sua fidanzata Maria Soledad Rosas, «Sole», argentina. Si suicidò anche lei, qualche settimana dopo, ospite di una comunità del Gruppo Abele. Il nome di «Baleno» torna spesso nelle rivendicazioni degli anarco-insurrezionalisti. E nel loro martirologio. Un triste marchio di fabbrica: tornava anche nella rivendicazione che qualche giorno fa accompagnava le bombe di Genova.

CHI ERA L'ANARCHICO CITATO DAI TERRORISTI

«Baleno» a 38 anni suicida in cella

TORINO

«Sono contro lo schema di questa società: lavoro, consumo, crepa...». Edoardo Massari è uno dei tre anarchici torinesi arrestati nel 1998 con l'accusa di essere gli attentatori della Val Susa contro il progetto dell'Alta Velocità ferroviaria. Si è ucciso in carcere alle 5 di mattina del 28 marzo, dopo tre settimane alle Vallette, lasciando poche righe di testamento «contro lo schema di questa società». Edo, detto Baleno, aveva 38 anni. Quattro mesi dopo anche l'amica argentina Maria Soledad Rosas, 24 anni, arrestata con lui e con Silvano Pelissero, 37 anni, si è tolta la vita in una comunità del Gruppo Abele dove stava scontando gli arresti domiciliari dopo l'isolamento oltre le sbarre.

Il funerale di Baleno, a Brossio, minuscolo paese della Valchiavenna, si è trasformato in un giorno d'inferno: giornalisti feriti, auto distrutte, telecamere sfasciate, troupe rapinate, sassoie. Un paese in mano agli squatter, dopo che già durante la «veglia» di fronte all'obitorio a Torino si erano registrati incidenti.

Alla memoria di Edoardo Massari e Maria Soledad, dice un rapporto del ministero dell'Interno, sarebbero «dedicati» prima delle bombe di ieri a Roma - anche i pacchi esplosivi recapitati a caserme dei carabinieri, quelli della vigilia del G8 a Genova, e la campagna contro la Compagnia aerea Iberia per contestare il carcere duro spagnolo. Durante i giorni di carcere di Massari, Soledad e Pelissero, comparvero a



Edoardo Massari

Ivrea decine di volantini, firmati «Anarchici del Canavese - Compagneros contro le nocività» per esprimere solidarietà ai tre squatter arrestati: «Siamo orgogliosi di difendere e di essere al fianco di chi è accusato di azioni che ognuno di noi vorrebbe commettere». E ancora: «Abbiamo sempre guardato con simpatia coloro che, senza aspettare le decisioni di politici e ambientalisti si oppongono concretamente ai progetti di distruzione dell'ambiente e delle loro vite».

La Corte di Cassazione, nel novembre 2001, ha corretto l'imputazione inflitta dalla Corte d'Appello a Pelissero, unico sopravvissuto fra i tre arrestati: niente associazione sovversiva, niente aggravante della finalità eversiva. Semplicemente un delinquente comune, senza risvolti politici.

Sul sito Tuttosquat, ieri, è stata annunciata per domani una giornata di iniziative e controinformazione sulla vicenda che cinque anni fa portò all'arresto di Sole, Silvano e Baleno: «Volantini d'epoca, videoclipazioni e dibattito per non dimenticare chi è perché volle gli arresti e imbastì la marcia giudiziaria contro i presunti eco-terroristi». [r.c.]

GLI INQUIRENTI NON NASCONDO LE DIFFICOLTÀ NELLE INDAGINI

«E' come dare la caccia ai fantasmi»

Dietro le sigle un pulviscolo di gruppi senza rapporti tra loro

analisi
Fabio Poletti

MILANO

L'INVITO nelle ultime righe del volantino di rivendicazione al commissariato Sturla di Genova era chiaro: «Senza tregua. Continueremo a colpirvi. Ogni promessa è debito». Precisi come un timer, tre giorni dopo, gli anarco-insurrezionalisti della «Federazione Anarchica Informale» tornano a farsi vivi a cinquecento chilometri di distanza. Con una differenza solo formale. A Genova, il volantino indirizzato alla redazione cittadina del «Secolo XIX» era scritto col normografo e aveva in fondo la doppia firma, «Fai» e «Brigata 20 luglio». A Roma, la rivendicazione delle due videocassette all'esplosivo indirizzate al direttore del Dap Giovanni Tinebra e a un suo collaboratore è arrivata sempre per posta alla redazione di «Repubblica», è dattiloscritta e ha una firma leggermente diversa: «Fai» e «Cellule armate per la solidarietà internazionale».

Che fossero sempre loro lo si era capito subito. Per quel riferimento ricorrente a Edoardo Massari «Baleno», il giovane anarchico morto suicida nel carcere delle Vallette di Torino il 28 marzo del 1998, dopo essere stato arrestato per gli attentati in Val di Susa contro i cantieri dell'Alta velocità. Il nome di «Baleno» compare in cima al volantino fatto ritrovare a Genova: «28 marzo 1998. Edoardo Massari «Baleno» ucciso nelle vostre galere. Il fuoco della nostra rabbia continua a bruciare». E ricompare sotto forma di indirizzo fittizio - via Edoardo Massari - sulle buste con le due videocassette farnetiche di esplosivo intercettate nell'ufficio postale di via Arcelli a Roma. E poi nel testo del volantino dove i vertici del Dap vengono definiti «eagazzini», dove si parla di «spettaggi nelle carceri e



«Quella firma è come un autobus, si può salire ad una fermata e scendere quando si vuole. Le perquisizioni a casaccio non servono a nulla»

Il pacco bomba spedito a Romano Prodi

dello «sfruttamento del capitale» verso il mondo dei detenuti.

Stesso linguaggio, medesima sigla anarco-insurrezionalista, stessa regia politica. Ma non necessariamente identica mano. Gli investigatori genovesi e romani sono concordi: «Bisogna considerare la «Fai» come un cartello che raccoglie diverse anime non necessariamente in contatto tra di loro. Si tratta di un magma molto variegato. E allora si capisce perché per le bombe esplose nel 2002 nei giardini di Cocò di Genova, vicino alla Questura, le indagini siano ancora a zero. Come per le bombe sotto la casa di Romano Prodi, esplose a Bologna in un cassonetto di via Gerusalemme, e rivendicate dalla «Fai» insieme alla «Cooperativa artigiana fuochi e affini». Attentati simili ma con modalità diverse: a Genova bombe con innescio a timer, a Bologna pentole esplosive, a Roma videocassette con accensione a strappo. «Ogni attentato ha le sue peculiarità perché ogni gruppo dimostra differenti capacità», analizzano gli investigatori.

Anche se è fin troppo semplice trovare su Internet il modo di fare queste bombe rudimentali. Talmente facile che nel volantino per l'attentato al commissariato Sturla, gli anarco-insurrezionalisti invitano al fai da te. «Per quanti temporeggiano pensando di non essere in grado di agire da soli: per attaccare l'esistente bastano determinazione e una tanica di benzina». Un invito esplicito. Ma solo l'ultimo in ordine di tempo. Perché nel primo documento a firma «Fai» lo spontaneismo viene considerato uno dei capitali irrinunciabili della loro iniziativa. Basta essere chiari sugli obiettivi: «Le varie polizie. Un sistema carcerario che consolida il suo ruolo principe nella repressione. Burocrati e politici sollecitati nell'elaborare e promuovere gli aggiustamenti di rotta del sistema, funzionali alla sopravvivenza dello stesso». Obiettivi che per le Fai sono già stati individuati nella Questura di Sturla, sotto casa di Romano Prodi a Bologna e ai vertici del ministero della Giustizia a Roma,

Dipartimento Affari Penitenziari.

Obiettivi già centrati. Ma stando alla loro logica ce ne sono altri centinaia se non migliaia. «Chiunque può colpire e poi nascondersi dietro alla sigla «Fai». Quella firma è come un autobus, si può salire ad una fermata e scendere quando si vuole. Le perquisizioni a casaccio anche negli ambienti anarchici più radicali servono a poco o niente», è l'analisi di chi da anni ha un orecchio teso ad ascoltare quello che avviene nei movimenti più estremi. Il rischio è che nessuno sa dove si fermi l'autobus. Le prime Brigate Rosse vennero smantellate anche se erano strutturate in cellule. Una «federazione» è molto più difficile da individuare. Perché come scrivono le «Fai»: «Amiamo il senso di ramificazione diffusa e orizzontale. Ci basiamo su un patto di mutuo appoggio. Non siamo tenuti a conoscerci tra di noi. Comuniciamo attraverso le azioni. Vogliamo la distruzione dello Stato e del capitale». E allora è difficile pensare che possa essere finita qui.

Improvvisamente ci ha lasciati l'AVVOCATO **Carlo Da Molo**

Ing. M.C. presso il Politecnico di Torino

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Ili, i figli Enrico con Giovanna, Beatrice e Sofia, Virginia con Carolina, Bianca, Eleonora e Luisa, i cugini e tutti i parenti. Il Santo Rosario viene recitato oggi 2 aprile alle ore 18,30 presso la chiesa del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano in Genova. I funerali si svolgeranno sabato 3 aprile alle ore 10 presso la stessa chiesa.

— Genova, 2 aprile 2004.

La Generale Pompe Funeraria tel. 010 414241

Clara e Franco Mellano partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

avv. Carlo Da Molo

— Torino, 1 aprile 2004.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa con dolore alla scomparsa dell'

avv. Carlo Da Molo

e lo ricorda con affetto e riconoscenza.

— Torino, 1 aprile 2004.

Il Presidente di Italgas, il Vice Presidente Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori Generali e tutta l'Italgas sono vicini alla famiglia dell'

avv. Carlo Da Molo

Presidente per molti anni della Società, cui ha dato visione strategica e solidità, contribuendo in modo determinante al suo successo. Tutti lo ricordano con gratitudine e affetto.

— Torino, 1 aprile 2004.

Alberto Meomartini ricorda con commozione l'amico

Carlo Da Molo

la sua passione civile, il suo impegno manageriale, la sua cultura di innovazione, tutte qualità profuse anche nel suo ruolo di Presidente Italgas. I molti anni di lavoro comune restano una memoria indimenticabile.

— Torino, 1 aprile 2004.

Il Presidente di Acque Potabili Torino, il Vice Presidente Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutta la Società sono vicini alla famiglia dell'

avv. Carlo Da Molo

Presidente per molti anni della Capogruppo Italgas.

— Torino, 1 aprile 2004.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale di Aes Torino S.p.A. - Azienda Energia e Servizi Torino - partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Carlo Da Molo

già Presidente della Società Italiana per il Gas S.p.A.

— Torino, 1 aprile 2004.

Giorgio Gagna partecipa con grande affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

avv. Carlo Da Molo

— Torino, 1 aprile 2004.

E' mancata ai suoi cari

Federica Martini ved. Gandiglio

Lo annunciano la figlia Anna Maria con Andrea, Federica e Paolo, le cognate suor Bartolomina e Luigina, parenti tutti. Funerale sabato 3 aprile ore 10 parrocchia Santissimo Nome di Maria, indi proseguirà per il cimitero di Trollello. Non fiori, ma offerte alla parrocchia.

— Torino, 31 marzo 2004.

I consueci Aldo e Renata Baldano partecipano al dolore.

La cognata Luigina e famiglia partecipa al lutto.

I nipoti Edoardo, Silvana, Benedicenti e famiglia partecipano commossi al grave lutto dei cugini.

Tutti gli Amici dell'Alce ricordano con nostalgia

Lorenzo Riberi

e sono vicini con grande affetto a Giulia e a Luisa.

— Torino, 31 marzo 2004.

Giulio e Carla Lattes partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Renzo Indemini

ricordandone l'alto valore morale e la lunga amicizia che ci hanno legato per oltre 50 anni di lavoro insieme.

— Torino, 1 aprile 2004.

Profondamente addolorati per la tragica e prematura scomparsa di

Davide Argentiero

Marella Agnelli e nipoti sono vicini alla famiglia.

— Torino, 1 aprile 2004.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppe Melino

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina ed i figli Gianluca e Paolo.

— Torino, 1 marzo 2004.

E' mancata

Armanda Audi in Fragonemi

L'annuncio il marito, figli, fratello e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette sabato 2 aprile alle ore 8,45 per Carlo, ove alle ore 10 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale. Veglia di preghiera venerdì 2 aprile alle ore 18 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato) Torino. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 marzo 2004.

E' mancata

Arturo Pellegatti

Lo annunciano la moglie Rina e il figlio Franco. Funerale sabato 3 aprile parrocchia San Francesco da Paola (via Po). Per orari telefonare al numero 011 4361565.

— Torino, 1 aprile 2004.

O.F. Gloria - tel. 011 4361565

(continua a pagina 8)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.85.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

COS'È IL DHKP-C, L'ORGANIZZAZIONE INSERITA NELLA LISTA NERA UE PER GLI ATTENTATI CONTRO IL CARCERE DURO IN TURCHIA



L'ORGANIZZAZIONE

Il Dhkp-C, Fronte partito per la liberazione del popolo rivoluzionario, al centro dell'inchiesta coordinata dal procuratore di Perugia Nicola Miriano, nel maggio del 2002 è stato inserito dall'Unione Europea nella lista delle organizzazioni terroristiche

LA STORIA

È sorto nel marzo 1994 dalle ceneri del movimento di guerriglia Dev-Sol (Sinistra rivoluzionaria), fondato alla fine degli Anni Settanta

I SEGUACI

Fuorilegge in Turchia, è un'organizzazione di estrema sinistra che ha un suo seguito nei movimenti di occupazione delle case a Istanbul e in aree contadine abitate prevalentemente dall'etnia Alevit

GLI ATTENTATI

Nella seconda metà degli Anni Novanta, il Dhkp-C è stato considerato responsabile di numerosi attentati contro ex ministri e generali in pensione e dell'uccisione nel 1996 dell'industriale Ozdemir Sabanci, membro di una delle due principali famiglie imprenditoriali del Paese. L'organizzazione è stata al centro di numerose rivolte nelle carceri turche e, dall'ottobre 2000, di uno sciopero della fame che portò alla morte di 64 persone

IN TUTTO 54 ARRESTI, FERMATO A PERUGIA ANCHE IL LEADER DEL «CAMPO ANTIMPERIALISTA» ITALIANO

Terrorismo turco, un blitz in Italia e in Europa

Pisanu: attenti alla collaborazione tra eversione italiana e internazionale

dall'invio a PERUGIA

Nell'aprile del 2002 Avni Er aveva scelto Perugia, dove già da anni coltivava rapporti con referenti italiani, per installarvi una vera e propria centrale operativa. Da qui, nell'era del mondo globalizzato, delle reti telematiche e dei cellulari internazionali, Avni Er comunicava, spesso con codici cifrati (che poi sono stati decrittati), con le zone di guerra, parlando con i comandanti dei vari gruppi di propaganda armata e con le altre «centrali» dislocate in Europa e in Medio Oriente. E sempre da Perugia rivendicava gli attentati compiuti ad Ankara, a Istanbul, nelle zone rurali dell'entroterra turco e nelle della sua organizzazione, il Dhkp-C, «Fronte-Partito rivoluzionario di liberazione del popolo», l'organizzazione di matrice marxista-leninista che dal 13 maggio del 2002 è stata inserita nella lista nera Ue delle organizzazioni terroristiche.

Avni Er, 33 anni, nomi in codice «Taner» e «Sinan», ritenuto il responsabile europeo della rete del Dhkp-C, è stato arrestato ieri mattina all'alba insieme alla sua compagna, anche lei dirigente dell'organizzazione, Zeynep Kilic, e a tre italiani: Moreno Pasquinelli, Maria Grazia Ardizzone e Alessia Monteverdi. Per tutti, l'accusa è di associazione con finalità di terrorismo internazionale. Contemporaneamente, in Turchia, Olanda, Germania, Grecia e Belgio sono state eseguite decine di perquisizioni e arresti. Uno dei ricercati dalla Procura di Perugia, Hidir Demir, ritenuto comandante di un gruppo di propaganda armata di «Ibrahim Erdogan», di Der-sima, è stato ucciso dalle forze speciali turche il 27 marzo, sembrerebbe in un conflitto a fuoco. Sempre in Turchia, nell'ambito della operazione perugina, sono stati arrestati altri 41 militanti del Dhkp-C (due di loro, secondo fonti turche, sarebbero dei kamikaze addestrati all'estero), mentre altri sei sono stati incarcerati in Belgio e, infine, uno in Olanda, dove sono stati fermati altri sei sospetti.

L'inchiesta del procuratore capo di Perugia, Nicola Miriano, conferma che il nostro Paese è una crocevia di organizzazioni «terroristiche internazionali». A leggere le carte perugine, va detto subito, non emergono elementi che facciano ipotizzare che la centrale italiana del Dhkp-C stesse preparando un attentato nel nostro Paese anche se è vero che questa organizzazione ha colpito in Turchia obiettivi americani e a Vienna ha occupato la sede del Partito popolare austriaco e la sede dell'agenzia Reuters.

Il coinvolgimento dei tre italiani nell'organizzazione turca, però, apre uno scenario inedito, finora mai documentato (se non negli anni '70 quando esponenti dell'Autonomia romana furono sorpresi mentre trasportavano armi dirette alle organizzazioni palestinesi). Dei tre italiani, il nome più importante è quello di Moreno Pasquinelli, leader indiscusso di quel Campo Antimperialista molto attivo in Umbria, che fa parlare di sé, in questi mesi, per via che raccoglie pubblicamente fondi per la «resistenza irachena». E la procura di Perugia, secondo indiscrezioni, per questa vicenda ha iscritto sul registro degli indagati Pasquinelli, ipotizzando nei suoi confronti il reato di favoreggiamento al terrorismo internazionale.

In estrema sintesi, i tre italiani, con le loro condotte, hanno svolto un ruolo determinante di apporto logistico nei confronti dell'organizzazione Dhkp-C. Maria Grazia Ardizzone legandosi in matrimonio con Avni Er, per convenienza rivoluzionaria, gli ha garantito la possibilità di ottenere il permesso di soggiorno (testimoni del matri-

monio Moreno Pasquinelli e Alessia Monteverdi). Non solo: è lei la firmataria del contratto di locazione dell'appartamento dove viveva il leader turco del Dhkp-C mentre la società di Moreno Pasquinelli e della sua compagna, Alessia Monteverdi, ha sottoscritto il contratto Enel di un appartamento nella disponibilità di «Sinan». Ma a inchiodare Moreno Pasquinelli e Maria Grazia Ardizzone sono soprattutto la cessione al leader turco di diverse schede telefoniche a loro intestate e il ricevere decine di bonifici per migliaia di euro da girare al «compagno Sinan». Solo come dato di curiosità: gli investigatori hanno documentato che Avni Er in sei, sette mesi ha pagato bollette telefoniche per quasi 10.000 euro. Solo nell'arco di quattro mesi, dall'aprile all'agosto del 2002, Pasquinelli ha ricevuto, attraverso la «Western Union», bonifici per oltre 17.000 euro. (g. r.)

NELLE INTERCETTAZIONI LO STRETTO ASSE CON ANKARA

E da Perugia arriva la telefonata chiave

È dall'Italia che Avni Er, capo in Europa del Dhkp-C, rivendica una strage-simbolo: «Abbiamo dei martiri»

retroscena

Guido Rustolo

inviato a PERUGIA

ERA il 20 maggio del 2003 quando, intorno alle nove del mattino, nella toilette di una caffetteria del centro di Ankara una kamikaze sta per indossare la cintura esplosiva. Un boato, la deflagrazione. Alle 18,47 di quel giorno, da un telefono di Perugia arriva la rivendicazione alla libreria «Ekmet ve Adalet» («Pace e Giustizia») di Istanbul: «La nostra compagna che è diventata una martire a seguito dello scoppio in una caffetteria di Kizilay, oggi, alle ore 9,15, il Sengul Akkurt, nata il 77 a Malatya. È divenuta una martire per l'esplosione di una bomba che aveva sul suo corpo, mentre si recava a compiere l'estremo sacrificio per vendicare i nostri 106 compagni che sono stati massacrati nella lotta per la revoca dell'isolamento nelle prigioni di tipo "F". Rivendichiamo questa azione a nome dei gruppi del sacrificio Dhkp-C».

Non è l'unico attentato che il responsabile europeo dell'organizzazione terroristica marxista-leninista, Avni Er, rivendica e che gli investigatori della Digos e dei carabinieri documentano, intercettando le telefonate e i documenti spediti via email, nelle oltre trecento pagine dell'ordinanza di custodia cautelare del gip perugino. Il 10 agosto sempre dell'anno scorso. Ore 15,59. Avni Er chiama la redazione della Cnn turca: «Pronto? Pronto? Non vi ho capito, da dove ci chiamate?». Er: «Chiamo a nome di Dhkp-C. Volevamo fare una rivendicazione riguardo all'attentato di oggi». «Riguardo a quale attentato?». «Riguardo alle bombe messe nella sede del partito Akp (Partito di Giustizia e Sviluppo, ndr) di Istanbul e alla foresta degli ufficiali. In un paese dove dalle carceri escono 107 morti, dove c'è la povertà, la fame e tanti morti, per protestare contro le nozze regali di Tayyip (la nozze riguardano l'ultimo Erdogan. Alla cerimonia ha partecipato anche il presidente

UN'OPERAZIONE BRILLANTE

L'allarme del ministro

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu si è «vivamente congratulato» con il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e con il capo della Polizia per la «brillante operazione che ha permesso di smantellare la centrale operativa installata a Perugia dal "fronte-partito rivoluzionario di liberazione del popolo" Dhkp-C, organizzazione terroristica turca di matrice marxista-leninista. Fra gli arrestati vi sono, oltre ad alcuni militanti di spicco del terrorismo turco, anche tre italiani, da anni gravitanti in movimenti dell'estrema sinistra a forte connotazione antimperialista. Si consolida così l'ipotesi che gruppi o singoli personaggi dell'eversione italiana possano entrare in contatto e collaborare con organizzazioni terroristiche internazionali. Anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, da Malta esprime il proprio apprezzamento nei confronti del ministro dell'Interno per la «disponibilità e solerzia con cui si rapporta al Parlamento». Poi Casini spiega: «Certamente c'è da essere preoccupati per le tante spie di un terrorismo risorgente che ha anche delle "schegge" italiane». Il presidente della Camera ha detto poi che «il terrorismo si sconfigge anche coinvolgendo i cittadini in un'opera di prevenzione, sensibilizzazione e monitoraggio permanente». (r. l.)

■ L'inchiesta Operazione "Ippa" della procura di Perugia

■ Gli arrestati 41 persone, tutte inglesi il gruppo di estrema sinistra turco Dhkp-C

■ In manette a Perugia 5 persone: 2 donne e 1 uomo italiani, 1 uomo e 1 donna turchi

■ Il leader del Dhkp-C Tra gli arrestati in Italia ci sarebbe anche Avni Er, responsabile del Dhkp-C per tutta l'Europa

■ Gli appoggi in Italia Appartenti all'area marxista-leninista antimperialista della provincia di Perugia

LA VICENDA

■ I numeri dell'inchiesta
18 mesi di indagine
56.000 ore di intercettazioni telefoniche
10.000 ore di intercettazioni telematiche
2500 ore di controlli e pedinamenti
5000 ore di intercettazioni ambientali
600 ore di decodifica di dati informatici

■ Il partito fuorilegge turco Dhkp-C, Partito-fronte di liberazione del popolo rivoluzionario. Inserito nel 2002 dall'Unione Europea nella lista delle organizzazioni terroristiche



I PAESI COINVOLTI



del Consiglio, Silvio Berlusconi, ndr.) e per punire i responsabili dell'eccidio delle carceri del 19 dicembre, abbiamo messo delle bombe all'edificio del Akp di Istanbul e alla foresta degli ufficiali».

Scampoli di voci registrate che documentano la quotidiana attività di Avni Er. Migliaia di ore di intercettazioni telefoniche, ambientali, di pedinamenti, di intrusioni nell'abitazione del leader turco del Dhkp-C per «scoprire» dal computer i suoi files criptati. Dall'inchiesta perugina emerge uno spaccato fedele della vita di un leader di una organizzazione terroristica, anzi della stessa organizzazione. Er - che aveva avuto in Italia anche rapporti con (ex) terroristi spagnoli del Grapo - è in contatto costante con i vari comandanti dei gruppi di propa-

«Vendichiamo i nostri 106 compagni massacrati nella lotta contro le carceri più disumane»

da «armata» che operano in Turchia, dei capi cellulari della rete europea e mediorientale. Gli investigatori captano discussioni interne alla organizzazione, i suoi problemi nei rapporti con le altre organizzazioni, le cronache dei cruenti scontri armati con le forze speciali turche, i morti dell'organizzazione, i loro funerali, gli arresti e i pentimenti. E le iniziative politiche, come lo sciopero della

fame, una forma di lotta estrema, fino al suicidio che vede coinvolti da tre anni diverse centinaia degli oltre diecimila detenuti politici nelle carceri speciali turche.

Ma Avni Er deve gestire i rapporti anche con i referenti italiani che gli garantiscono la copertura. Con Maria Grazia Ardizzone, per esempio, la moglie «per convenienza rivoluzionaria». La donna è impegnata nelle attività a sostegno della resistenza irachena insieme a Moreno Pasquinelli e alla sua compagna. Il 18 novembre scorso, alle 17,34, l'Ardizzone chiama il dirigente turco: «Sin, sono io, ciao. Senti noi c'abbiamo una situazione un po' delicata per via dell'Iraq tutto ma molto delicata, succede qualcosa che mi cercano io e te abbiamo litigato ma la sera stessa, come se io fossi stata sempre lì, abbiamo litigato e

io sono andata a dormire da mia madre...».

Sono, quelli, mesi di piena attività politica e militare del Dhkp-C, in Turchia. Il 14 giugno, alle 14,32, Avni Er riceve una telefonata da «Ismail», Mustafa Ileri, comandante di un gruppo che opera nella regione di Karadeniz, sul Mar Nero: «Abbiamo avuto un conflitto a fuoco nella periferia del villaggio di Kungur, Yasar Yaman. Abbiamo avuto due martiri, codice Ozlem, codice Cafer. Loro perdevano troppo sangue, probabilmente sono morti perché eravamo sotto un intenso fuoco nemico. Se gli altri amici chiamano, lei può dire loro che la nostra situazione non è normale?». Alle 16,49, Avni Er riesce a contattare Kocycigit Sengul, un capo del Dhkp-C della regione di Karadeniz: «... loro hanno avuto il conflit-

to alle 12, nella periferia del villaggio Resadiye Kungur...».

Il 23 settembre, ad Avni Er, arrivano comunicazioni dal gruppo di Naili, ovvero dal comandante del gruppo che opera nell'area di Corum, Bulent Bagci. Er «digi-ta» un messaggio in codice, dove affronta la questione di «un trasporto di armi destinate ai guerriglieri operanti nella regione di Karadeniz». Il messaggio è chiaro: «Se possiamo stabilire la data in cui invierete delle armi con i nuovi combattenti possiamo programmare gli altri lavori. I soldi che invierete li spenderemo per l'abbigliamento. Le spese sono tante. Se non ci sono problemi per i soldi prenderemo dei binocoli, cose per la mimetizzazione, impermeabili, cartucce, maglie militari, mandando un intermediario ad Ankara».

FRASI FAMOSE: «SADDAM? LA CATTURA CI GUASTA LA FESTA». «LA STRAGE DI NASSIRIYA? ATTO LEGITTIMO»

Quel leninista amico dei «fasci» che finanzia l'Iraq

Jacopo Iacoboni

PRIMA del G8 di Genova profetizzava «spù scappari il morto», la strage di Nassiriya dice «un atto legittimo», a ventiquattrore della contestazione in piazza a Fassino prevedeva «se ci saranno scontri la colpa sarà dei da». Critica il Pkk turco perché «fa troppo poco per Ocalan», ha raccolto quindici mila euro da mandare agli iracheni in lotta contro l'Impero, di Saddam dice: «La sua cattura ci ha guastato la festa».

Ecco, questo è il pensiero dello strano leader dell'antagonismo italiano arrestato ieri mattina. Che dal pensiero si possa poi passare all'azione è sostenuto nelle carte dell'inchiesta che lo portò dentro: certo azioni politiche, borderline Moreno Pasquinelli, 48 anni di Foligno, ne va facendo da un pezzo, molto prima del 2000, data di nascita dei suoi «Campi antimperialisti ad Assisi». L'ultima l'ha inscenata proprio l'altro ieri in via Tomacelli, sede romana del Corriere della Sera, che lui e un pugno di giovani del Campo Antimperialista volevano occupare. Cs l'avve-

vano con Magdi Allam, che ha scritto dei neri tra i «Campi» e uomini vicini ad al Qaeda. Al momento dell'arresto Pasquinelli ha creduto che lo prendessero per quell'azione lì, a chi lo ha sentito aveva spiegato, incrinando leggermente il baffo da moschettiere, la sua granitica verità: «Allam fa un assurdo sillogismo: la resistenza irachena è alleata di al Qaeda e noi che la sosteniamo siamo quindi alleati di al Qaeda. Ma se anche la resistenza irachena ha condannato gli attentati di Madrid?». Per questo l'aveva querelato, per questo già in passato gli era capitato di polemizzare con tutti quei giornalisti «imperialisti» rei di raccontare gli intrecci mostruosi coltivati da un personaggio che per certi versi sembra la quintessenza della postpolitica militante, uno trasversale e persino ambiguamente neovolontaristico.

Trasversale perché Pasquinelli, che nasce marxista-leninista, ha poi stretto legami con uomini provenienti da tutt'altra storia, l'estrema destra, per esempio, che condivideva con lui la fissa antimperialista e quindi poteva pur es-

Pasquinelli, un marxista che bazzica neofascisti e fa collette per oscuri «resistenti» iracheni

ser utile alla bisogna. Alla Stampa, che questo aveva spiegato in un articolo di fine anno, aveva scritto una lettera aggressiva: «Il Campo antimperialista non ha alcuna relazione né con i cosiddetti gruppi anarcosurrezionalisti, né col gruppo denominato "Europosizione", né tanto meno con rottami fascisti come Tilgher e Delle Chiaie». Eppure quei legami erano fissati nell'elenco delle adesioni alla manifestazione del 13 dicembre scorso. Per sostenere i «resistenti» iracheni, lui e i compagni umbrì avevano avviato una sottoscrizione (dieci euro per l'Iraq) oggi arrivata a quindicimila euro, e s'erano ampiamente turtati il naso accettando come

compagni di viaggio, citando così a spanne: Maurizio Neri, fuoruscito del Fronte sociale Nazionale, Adriano Tilgher e Stefano delle Chiaie (regolari firmatari dell'appello antimperialista), Carlo Terracciano, discepolo di Franco Ferraraccio, e un tempo sodale di Mario Tuti, Claudio Mutti, siti tedeschi che apertamente corteggiano il neonazionalismo...

Sì, dalla sinistra radical l'avevano criticato. Pasquinelli aveva risposto ghignando: «Il fascismo e i fascisti sono oggi il nostro nemico principale? Assolutamente no». Avrebbe detto poi, illustrando su Indymedia la filosofia di un neovolontarismo disposto a tutto: «Per fondare un soggetto nuovo occorre un gruppo di uomini e donne decisi a marciare e a superare ogni ostacolo. Per cui voglio saltare il fosso, preferisco l'ignoto e le sue possibilità alla morte sicura per assillia del presente». Cosa c'era e c'è oltre il fosso? L'ignoto più noto che esista: «rotture neofascisti» ed eroi della resistenza irachena, combattenti curdi accomunati senza imbarazzi agli hezbollah libanesi, attenta-

tori di Pinochet alla Jaime Prieto messi insieme con gli ultimi simpatizzanti della Frazione armata tedesca Raf...

È questo quello di cui lo accusano ora: aver tramato, assieme ad Alessia Monteverdi e Maria Grazia Ardizzone, con il Dhkp-C, un'organizzazione rivoluzionaria turca così melmosa da beccarsi le critiche del Pkk, il partito di Abdullah Ocalan, mica una scuola di suore. Aver sostenuto gli strateghi del Caos iracheno, il che gli costa adesso (anche) un'accusa di favoreggiamento. Se le parole e gli incontri che facciamo definiscono chi siamo perfino prima delle nostre stesse azioni, Pasquinelli è l'uomo che ha detto di Nassiriya «non crediamo alla panzana di Bin Laden e al Qaeda, loro non c'entrano», ed è anche l'uomo che si portava in giro ai convegni dell'ultrasinistra Jabbar al-Kubaysi, definito «leader della resistenza irachena», il cui pensiero chiave consegnato agli atti resta «ammazzare gli occidentali occupanti è lecito, e non sembra il vaticio migliore per uscire vivi dal cul de sac della prima guerra globale».

GLI INATTESI SCENARI SUCCESSIVI ALL'UCCISIONE DELLO SCEICCO DI HAMAS



La polizia irachena spara sui dimostranti a Bassora

Le «Brigate Yassin» rivendicano la strage di americani a Falluja

Il linciaggio di quattro americani a Falluja è stato rivendicato dalle finora ignote «Brigate del martire Ahmed Yassin»: l'azione sarebbe una rappresaglia per l'uccisione del fondatore del gruppo palestinese Hamas morto due settimane fa in un'operazione delle forze israeliane. Sostenevano di avere ucciso «membri della Cia e del Mossad sionista», i servizi segreti israeliani, le «Brigate» ammoniscono «le forze americane a ritirarsi dall'Iraq, le famiglie dei soldati e i dipen-

enti delle società appaltatrici a non venire in Iraq». Intanto è stato annunciato il rinvio, sine die, della «Baghdad Expo», la fiera commerciale che avrebbe dovuto cominciare lunedì prossimo, a cui erano invitate le società straniere che speravano di poter avere una fetta della ricostruzione in Iraq. E non si fermano gli scontri e gli attentati. Sei civili iracheni sono morti nell'esplosione di un'autobomba a Ramadi: lo ha reso noto il portavoce del Comando Centrale statunitense, precisando che «La polizia irachena non ha stabilito se il veicolo sia stato fatto esplodere a distanza o se si sia trattato di un attentato suicida». In una seconda esplosione a Falluja sono invece rimasti feriti tre

militari statunitensi durante un attacco contro un convoglio, condotto dalla guerriglia irachena armata di bombe a mano. A Bassora le forze di sicurezza irachene hanno aperto il fuoco contro alcuni dimostranti. Un manifestante è rimasto ucciso e un altro seriamente ferito. Fonti ospedaliere hanno successivamente identificato la vittima come Hassan Jassem, 25 anni. Gli agenti lo avrebbero ucciso mentre stavano sparando direttamente sulla folla. Nel corso degli incidenti - che ha visto protagonisti dei civili iracheni che chiedevano di essere assunti nella polizia - un veicolo militare britannico è stato bersagliato dai manifestanti a colpi di pietra.

Tra Israele e Palestina circola a bassa voce una parola: «Pace»

Mentre Sharon presenta ai tre inviati di Bush il suo piano di ritiro unilaterale, Abu Ala condanna il terrorismo valutando positivamente il ritiro da Gaza e Mubarak propone un nuovo ruolo per i leader Anp

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Venticelli, fragili refoli di pace. Si può immaginare che anche Abu Ala abbia tirato un sospiro di sollievo quando sono stati arrestati i 12 ricercati fra cui il famoso Jamal Hamamra (un usma del Mukabarar, che ha organizzato molti attacchi terroristici) che si nascondevano nell'Ospedale Psichiatrico di Betlemme mentre preparavano (secondo fonti israeliane) due grandi scoppi a Gerusalemme per la Pasqua ebraica, lunedì prossimo. Se i terroristi, che in questi giorni si impegnano a fondo per acquisire grossi risultati, dovessero disgraziatamente fallire, questo significherebbe oltre al disastroso spargimento di sangue, anche la rottura della fragilissima, tenue trama di speranza che si sta costruendo in queste ore. E Abu Ala avrebbe dei problemi politici.

Ricapitoliamo: Sharon, che andrà presto a Washington per ottenere il nulla osta allo sgombero unilaterale e un buon contraccambio (rinuncia al diritto al ritorno, parte del recinto, gli insediamenti di confine annessi) ieri sera ha incontrato i tre inviati americani che stilano le clausole dell'approvazione eventuale di George W. Bush. L'accordo è fatto, senza troppi dissensi, con l'impegno israeliano di tornare alla road map appena possibile, al tratto verso lo Stato Palestinese «la visione» di Bush. Il treno passa, Abu Ala non vuole perdersi: durante il Consiglio Legislativo ha detto di considerare il ritiro una riapertura di pace: ha persino affermato per la prima volta che il terrorismo deve cessare, perché è dannoso alla causa. Abu Mazen su questo tema ci rimise il posto: è una frase improponibile senza l'approvazione di Arafat. Che cosa succede dunque? Dopo l'assassinio mirato dello sceicco Yassin Fatah nei primi giorni si spese in lodi funebri al capo di Hamas: lo chiamò martire, leader insostituibile, angelo che siede in paradiso (così Arafat, e anche Oseia).

Ma a pochi giorni Al Quds, giornale ufficiale palestinese, riportava che Yassin era molto malato, anzi, terminale, a letto, collegato a una bombola di ossigeno... che aveva già un piede nella fossa. Intanto Sarfat annunciava di essere disponibile dalle 18 alle venti per messaggi di cordoglio. Intanto Sarin Nusseibah, l'aristocratico professore palestinese che ormai da due anni raccoglie con l'israeliano ex capo del Mossad Amy Ajalon firme in favore della pace fra la gente del popolo, è arrivato a 130 mila firme per la rinuncia al ritorno e in cambio, il ritiro israeliano alla Linea Verde; Ajalon, da parte sua, ne ha raccolto fra gli israeliani 170 mila, ma certo il risultato di Nusseibah è pagato col rischio della vita, villaggio per villaggio, riunione per riunione. Dopo l'assassinio di Yassin che Nusseibah definisce sardonicamente «non inconsistente con il progetto israeliano del ritiro da Gaza», il professore scende in campo audacemente per trattenere i suoi dal prossimo attacco terroristico. Con lui 70 fra intellettuali, leader di Fatah, persino ex terroristi, firmano un documento di rinuncia al terrore.

Nusseibah, un giorno prima del discorso di Oseia contro il terrore, annuncia che la sua posizione sta conquistando la leadership di Fatah. La cosa ha una sua

realità, anche se è lunga e difficile: i terroristi arrestati ieri erano Tanziim, il 53 per cento della popolazione è a favore del terrorismo suicida, il famigerato Alam Koka che ieri è stato condannato a 18 anni per l'omicidio degli ambasciatori israeliani in Cina e Germania e per aver pianificato di avvelenare le riserve d'acqua a parte dei Martiri di Al Aqsa, del Fatah. Ma uno sforzo è in corso: per esempio si è formata una commissione per cercare di fermare la tv palestinese dall'incitamento istituzionale al terrorismo suicida dei bambini. Abu Ala vuole Israele fuori da Gaza e da parte del West Bank subito, e capisce che se il terrore agisce, questo non avverrà.

Inoltre, vorrebbe riproporsi come interlocutore; gli inviati di Bush, affezionati alla road map, pure vedono il ritiro unilaterale

come un buon primo passo; come Sharon chiede, menzioneranno in una lettera (non in un trattato ufficiale) il diritto dei Palestinesi a tornare in un loro stato, e non dovunque vogliano. Inoltre, Abu Ala sente che perde il treno rispetto al generale sommovimento del Medio Oriente: Mubarak tornando al Cairo all'improvviso ieri ha dato una vera buca, a Sharm el Sheikh, a Bashar Assad di Siria e al presidente del Sudan Omar el Bashir, mentre ha incontrato freneticamente sia gli americani che i giordani e i sauditi per rimettere in moto il summit arabo sulla democrazia. Tutto questo è finalizzato a giocare un nuovo ruolo per rimettere i palestinesi in gioco. L'estremismo non è più solo una medaglia, nel mondo arabo, al giorno d'oggi, anche la leadership di Fatah comincia a capirlo.



Agenti israeliani portano via una colonna da un insediamento illegale dopo averne smantellato la sinagoga

LA DIRETTRICE DEL CENTRO EUROPEO PER IL MONITORAGGIO DEL RAZZISMO

«In Italia un antisemitismo trasversale»

«Non ci sono violenze ma crescono pregiudizi e oscure paure»

intervista
Ingrid Badurina

ENGHERA

Beate Winkler dirige dal 1998 il Centro Europeo per il monitoraggio del razzismo e della xenofobia (Eumc) con sede a Vienna. Affiancata da Pat Cox, il presidente del Parlamento europeo, Winkler ha presentato mercoledì a Strasburgo il rapporto sulle manifestazioni di antisemitismo nei Paesi dell'Unione Europea nel 2002 e nel 2003. Una raccolta impressionante di dati che mostrano un fenomeno in crescita allarmante. Come spiega il ritorno del-

l'antisemitismo in Europa? «L'antisemitismo sta crescendo un po' ovunque, ma bisogna distinguere tra i Paesi come Belgio, Germania, Francia, Gran Bretagna e Olanda dove gli atti e le violenze antisemite sono molto più presenti che nei Paesi come l'Italia, la Spagna, l'Austria e la Grecia dove però il discorso pubblico sta diventando sempre più duro. Purtroppo, comincia sempre dalle parole. Una delle spiegazioni possibili è la paura della gente. Ma il discorso pubblico può essere influenzato dai leader politici che devono affermare in modo chiaro e trasparente l'inaccettabilità dell'antisemitismo. In Italia, malgrado l'assenza di aggressioni fisiche sono in aumento le minacce ver-



Beate Winkler

balli, le lettere minatorie, i graffiti antisemiti, nonché il numero dei siti Internet che diffondono la propaganda contro gli ebrei. Generalmente sono collegati ai partiti della destra radicale, ma il rapporto afferma che l'atteggiamento antisemita è diffuso in tutti i partiti politici italiani».

«Ed è proprio questo che è pericoloso. Alcuni partiti politici giocano sulle paure della gente. Spesso il discorso viene collegato alla questione dell'immigrazione. Certo, la comunità ebraica non è una società di immigrati, ma viene inserita comunque nella categoria degli «stranieri». L'antisemitismo è caratterizzato dalla teoria del complotto ebraico, dall'anti-

giudaismo a sfondo religioso. Si gioca quindi sui vecchi pregiudizi contro gli ebrei. La comunità ebraica in Italia è piccola, ma soffre molto di questo atteggiamento. In ogni caso le campagne politiche che si basano su questi concetti sono fatte per nascondere i veri problemi sociali».

Le punte di picco dell'antisemitismo sono coincise con l'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente. Non c'è il rischio di confondere la critica della politica israeliana con atti di antisemitismo veri e propri?

«Certo, sono due cose distinte, ma possono essere tutt'uno. Spesso le separa un filo molto sottile, per questo bisogna stabilire il contesto preciso degli eventi. Per esempio, è più che ovvio che negare ad Israele il diritto di esistere è una posizione antisemita, mentre criticare la politica del governo israeliano non deve per forza esserlo. Ne abbiamo discusso nel Parlamento europeo e abbiamo concluso che la distinzione è necessaria, ma che bisogna comunque focalizzare la nostra azione su quello che succede veramente all'interno dell'Unione Europea».

I sondaggi condotti in Italia hanno mostrato che il 54 per cento degli intervistati considera che gli ebrei italiani hanno caratteristiche diverse dal resto della popolazione, mentre il 68 per cento ne vede la «prova» nel loro particolare rapporto con il denaro, nella loro mentalità e nello stile di vita diversi da quelli degli altri italiani. Difficilmente queste convinzioni possono essere collegate al conflitto in Medio Oriente.

«Certamente no, ma di queste cose bisogna parlarne e non nascondere i problemi sotto il tappeto. Dobbiamo cercare di mostrare quello che tutti noi abbiamo in comune. Se si analizzano i vari aspetti della società ci sono molte esperienze comuni, ma ci sono anche delle differenze. Bisogna vedere le due cose, per poter superare la divisione tra «noi» e «loro» che ha radici profonde nella società moderna. In questo caso diventa importante il discorso politico che ha una grande influenza sull'opinione pubblica. Le nostre ricerche hanno infatti dimostrato che nei Paesi dove è stato aperto il dibattito pubblico sull'antisemitismo, la gente ha cominciato a non accettarlo».

IL RISCHIO E' CHE SOLO LA PARTE GRECA POSSA ENTRARE IN EUROPA

Un referendum è l'ultima chance per Cipro

Fallito il negoziato, il 24 si vota per tentare la riunificazione dell'isola divisa da 30 anni

Maria Maggiore
BRUXELLES

Tutto in un referendum. La storia di Cipro si gioca ormai nella consultazione popolare del 24 aprile. E l'ultima chance concessa dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan alla popolazione greco e turco-cipriota per riunificare l'isola divisa da trent'anni. Se anche questo tentativo dovesse fallire, il primo maggio solo la parte greca, l'unica ufficialmente riconosciuta dalla comunità internazionale, entrerà a far parte dell'Unione europea assieme ad altri nove Paesi. La piccola provincia turca del Nord, invece, occupata da Ankara nel 1974, resterebbe isolata e fuori dal club europeo.

Non è servita la conclave svizzera di Buergenstock (vicino Lucerna) con i suoi nove giorni di estenuanti negoziati tra le parti, sotto la personale supervisione di Annan, per giungere alla parola d'ordine. Non sono bastati quasi sette anni di negoziati tra Atene e Ankara, le

pressioni crescenti dell'Unione europea che sulla riunificazione di Cipro ha puntato molto per un ulteriore successo del grande allargamento all'Est, sperando di incassare anche la riconciliazione tra Grecia e Turchia dopo tre decenni di gelo. La diplomazia ha fallito. E per la prima volta la colpa non è dei turchi che in Svizzera erano pronti a firmare la quarta versione del piano Annan preparato da Kofi Annan.

Sono stati i greci a tirarsi indietro a un passo dall'accordo. L'annuncio del fallimento è stato dato dal premier greco Costas Karamanlis che a notte fonda ha commentato: «E' stato impossibile raggiungere un accordo. I greci ciprioti, 700 mila persone contro le 200 mila della comunità turca, sono contrari alle ultime concessioni offerte da Annan alla parte turca. In particolare i greci temono la presenza, a tempo indeterminato, dei militari turchi nel Nord dell'isola e la deroga al principio della libera circolazione delle persone che impedirebbe a

molte profughi greci di ritornare nelle proprie terre al Nord».

Adesso restano solo tre settimane alla data del referendum fissato dalle Nazioni Unite. Tre settimane per convincere i greco-ciprioti a non votare «no» lasciando così la parte turca fuori dall'Europa. Per l'Unione europea l'ingresso di una Cipro riunificata è diventata una questione di primo piano. Innanzitutto per non rischiare la festa dell'allargamento che si celebrerà il primo maggio a Dublino con i dieci nuovi aderenti. Secondo, per la stabilità che la riunificazione potrebbe portare a tutta la regione, come ha sottolineato ieri da Strasburgo il commissario all'allargamento Gunther Verheugen. «La riunificazione di Cipro avrà effetti positivi su una delle regioni più pericolose del mondo, dimostrerà che la riconciliazione è possibile anche altrove e aiuterà la Turchia ad avvicinarsi al mondo occidentale». Dagli Stati Uniti anche il presidente Bush ha espresso al premier greco Karamanlis il

suo interesse per una soluzione».

Ma ad Atene i toni sono freddi verso quello che i giornali definiscono «il ricatto della comunità internazionale contro la Grecia». E adesso si teme una severa bocciatura dei greco-ciprioti al referendum di Annan del 24 aprile. Oltre a inevitabili conseguenze negative per la Grecia, come il raffreddamento dei rapporti con la Turchia e un indebolimento del suo ruolo nell'Ue. Al contrario Ankara sembra quasi soddisfatta dall'esito negativo dei negoziati. Incassa un indiscusso successo d'immagine nella sua corsa verso l'adesione all'Unione e, nelle ultime ore, è riuscita a strappare ulteriori concessioni per la parte turca.

Ma tra tre settimane sarà il mondo intero a giudicare i due Paesi. Verheugen ha ricordato che da due parti devono spiegare bene alla popolazione i vantaggi dell'unificazione e inoltre chiarire che se si approva questa soluzione o non ce ne saranno altre, né da parte dell'Ue, né da parte delle Nazioni Unite.

(segue da pagina 6)

E' mancato

Nicola Miretti

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli e parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 11 parrocchia San Cassiano, Grugliasco. — Rivoli, 1 aprile 2004.

Aldo Provera

Grazie papà per quello che ci ha dato per noi e per tutti quelli che ti hanno conosciuto. Mamma, Sara, Gilda, Massimo con Maria Margherita e Matilde. I funerali avranno luogo sabato 3 aprile alle ore 10,30 nella parrocchia Santa Margherita. Non fiori ma eventuali offerte ai Frati del Monte dei Cappuccini.

— Torino, 31 marzo 2004.
O.F. Boggio Dino s.n.c. tel. 011/852885

Il fratello Dario con Rita Sergio Gabriella e bimbi lo vivono tanto tristemente.

Ugo ed Ovidio piangono il carissimo ed indimenticabile amico ALDO, amico affettuoso e sincero dei tempi felici.

Tutti i Dipendenti della Ditta Provera sono vicini alla famiglia nel suo profondo dolore.

Abbiamo perso un PADRE, un UOMO generoso, un AMICO di sempre. Con tutta il nostro affetto vicini a Margherita, Gilda, Massimo e Sara, Franco e Raffaella Rol.

Giulio e Carolina Latini con Barbara, Idolina e Rossella prendono parte con profondo affetto al dolore di Titti e della famiglia per la scomparsa del carissimo

Aldo Provera

— Torino, 1 aprile 2004.

Emilio e Ritsy con Carlo e Annalisa non dimenticheranno mai ALDO, amico affettuoso e sincero dei tempi felici.

Sarai sempre nel nostro cuore. Fausta Marina Federica.

Rita e Marcello Vindigni partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Provera

uomo buono e giusto.

— Torino, 1 aprile 2004.

Mario Del Sarto e Giuseppe Floridia profondamente commossi partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Giulio e Cristina Floridia partecipano con affetto e commozione al dolore di Sara, Gilda, Massimo e della loro mamma per la perdita del caro ALDO.

Enrico Bonazzi partecipa al lutto della famiglia.

I componenti dello Studio «Miraj» del Sarto Floridia partecipano al dolore della famiglia.

Piero Peradotto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Aldo Provera

— Torino, 1 aprile 2004.

La Calce e Cementi di Lauriano S.p.A. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Aldo Provera

e ne ricorda le capacità imprenditoriali durante mezzo secolo di collaborazione.

— Lauriano, 1 aprile 2004.

Franco, Marco e Massimo Schieroni con tutti i collaboratori della imper Italia S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia e dei dipendenti della Provera & C. s.a.s. per la scomparsa del sig.

Aldo Provera

— Torino, 2 aprile 2004.

Paolo e Laura abbracciano Gilda con affetto.

Luigi e Gabry Rossetto con i ragazzi partecipano al lutto.

Mario Genovese è affettuosamente vicino alla famiglia.

Unica e vera amica ALDO, Anna Maria Piretta.

I Condomini e l'Amministratore Strada dei Tadini partecipano al dolore della famiglia Provera.

Pepè Carando e figli si stringono a Titti, Sara, Massimo e Gilda nel ricordo di ALDO, amico di tutta una vita.

Enrico Bolognini è affettuosamente vicino a Sara e alla sua famiglia per la scomparsa del carissimo

Aldo Provera

— Torino, 1 aprile 2004.

Il Centro Ippico dell'Alba partecipa con profondo affetto al dolore della famiglia Provera.

Gina Cravetto e figli partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ALDO.

La Ditta Gonzato partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro amico ALDO.

Con profondo affetto, Grazia.

Cristianamente è mancata

Antonia Paschetta

ved. Raspo

anni 82

Addolorati lo annunciano la nuora Anna, le sorelle Teresa, suor Lucia e Maria, i fratelli Michele e Melchiorre, cognate, nipoti e proprii tutti. Funerali sabato 3 aprile ore 9,45 parrocchia San Bernardino. S. Rosario venerdì 2 ore 19 in chiesa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Polonghera (CN).

— Torino, 31 marzo 2004.
O.F. San Paolo sas - 011 389264.

Piangono la cara ANTONIETTA la cognata Ines Raspo, Annamaria e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Gaj

ved. Costamagna

Addolorati lo annunciano le figlie Piercarla con Gustavo, Milena con Gian Paolo, Laura con Paolo. Un particolare ringraziamento a Maria per l'affettuosa assistenza. Funerali sabato 3 aprile alle ore 11,15 presso la Cappella dell'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 1 aprile 2004.

Solvano con affetto la cara nonna MICHI e nipoti Cristina con Claudio, Francesca con Paolo, Federica con Mauro, Giovanna con Giuseppe, Fabio con Valeria, Carolina, Stefano e proprii.

Ricordano con affetto la NONNA BIS Margherita, Giulia, Marta, Mirtzio, Elena, Camilla, Chiara, Letizia, Vittorio, Francesco e Teresa.

Dati ex allievi della sezione «G» Liceo D'Azeglio: Valerio Ferrario, Emilio e Medea Micchi, Fabrizio Mastro, Marianna Polietto ricordano con grandissimo affetto la loro professoressa

Emmarena Ramella

— Torino, 2 aprile 2004.

(continua a pagina 12)

SI ALLUNGA SUL NOSTRO PAESE L'OMBRA DEL TERRORISMO ISLAMICO

In un sito Internet in lingua araba avvertimenti anche al presidente polacco

Il presidente polacco Aleksander Kwasniewski è al centro di minacce terroristiche apparse su un sito Internet in lingua araba che presume collegato con Al Qaeda. Il nome è stato rilevato da ricercatori norvegesi, che hanno trovato riferimenti al Presidente in un documento nel quale si identifica la Spagna come obiettivo e si parla del termine del mandato di Kwasniewski. Il documento è stato illustrato dal capo dell'intelligence polacca Siemiatowski alla commissione per i servizi segreti del parlamento. «Per quello che ho sentito, include anche una minaccia», ha spiegato un funzionario. «Prendiamo tutti questi segnali - ha aggiunto - molto seriamente».



Il presidente polacco Aleksander Kwasniewski

L'imam britannico Bakri: musulmani, non aiutate la polizia come suggerito dal Consiglio islamico

Lo sceicco Omar Bakri Mohammed lancia il contrordine ai musulmani del Regno Unito intimando loro di non collaborare con le autorità nella lotta al terrorismo. Al capo spirituale del gruppo islamico al-Muhajirun, considerato vicino ad Al Qaeda, non è piaciuto l'appello del Consiglio dei Musulmani della Gran Bretagna, che mercoledì aveva invitato i responsabili delle moschee del Paese a riferire alle autorità attività sospette nella comunità. Bakri Mohammed, uno tra i più controversi imam britannici, è convinto che dietro l'appello del Consiglio dei Musulmani della Gran Bretagna in realtà ci sia il governo.



Nel Regno Unito rimane alto l'allarme anti-terrorismo

UNA CASSETTA TROVATA A CREMONA IN CASA DI UN SOSPETTO TERRORISTA

«Al Qaeda distruggerà Roma, culla della cristianità»

Minacce all'Italia in un video e in nuove intercettazioni compiute a Brescia

Paolo Colaninno
MILANO

«La distruzione di Roma è da farsi con le spade: chi distruggerà Roma sta già preparando le spade. Roma non sarà conquistata con la parola bensì con la forza delle armi. Roma è la croce, e l'occidente è la croce e i romani sono i padroni della croce. Apriremo Roma ("apriremo"): parola storica che significa impadronirsi con la forza e con il sangue distruggendo e sottomettendo il popolo». Dio vuole e vinceranno i musulmani e riconquerteremo Costantinopoli per la seconda volta. Questo è l'obiettivo dei musulmani. Occidente! L'obiettivo dell'Islam è conquistare tutta la terra e Roma sarà conquistata con la forza».

mondo occidentale allertati per le imminenti festività pasquali e preoccupati, vedi la Cia, proprio per l'incolumità del Papa, si capisce che le farneticanti dichiarazioni di tale Abu Qatadah Al Falastini, cittadino giordano arrestato a Londra due anni fa e considerato uno dei vertici di Al Qaeda, destano ora un certo scalpore. Tanto da essere tornate all'attenzione degli stessi servizi di sicurezza americani che proprio sulla base di queste dichiarazioni e di altre ugualmente aberranti, hanno inserito il Vaticano tra i possibili obiettivi delle organizzazioni terroristiche islamiche. Anche se le parole pronunciate in tono perentorio da Al Falastini, risalgono almeno al 2002 e sono contenute in un'intervista-sermone registrata su una video cassetta ritrovata, insieme

ad altre nel novembre di quell'anno, dalla Digos di Brescia nell'abitazione di Mourad Trabelsi, un tunisino residente a Cremona, ex vice imam della moschea di quella città, arrestato sia da Milano che da Brescia con l'accusa di concorso in terrorismo internazionale. Ed è proprio nel suo provvedimento di cattura, emesso il 23 febbraio scorso, che gli inquirenti bresciani hanno inserito anche intercettazioni, nonché il racconto di un piccolo trafficante di stupefacenti tunisino, relative a presunti attentati progettati dalla cellula ai danni del Duomo di Cremona e della metropolitana di Milano. E il risultato è impressionante: un concentrato d'odio che la dice lunga sul «programma politico» dei terroristi collegati a Bin Laden. Significativa, ad esempio,

la video cassetta contenente una conferenza tenuta dallo sceicco Al Fisi, dal titolo eloquente: «La democrazia, quel feticcio». Lo sceicco parte morbido dicendo che l'Islam è una religione di clemenza e bisogna aver pietà dei miscredenti. E come si pratica la clemenza islamica nei confronti dei miscredenti? «Ammazzandoli, combattendoli, tagliando loro le teste, lapidandoli, massacrandoli... solo

così si può aver pietà di loro». Quindi prosegue: «Il Jihad con le armi e il fuoco ha come obiettivo quello di togliere il mondo da questa terra perciò è questa la pietà: salvare il mondo da loro. Per quel che riguarda la democrazia - secondo l'oratore - nel passato in Europa è stata comandata e governata con l'ingiustizia, il male, lo sfruttamento in nome della

religione, della Chiesa e di Gesù... Quel potere ingiusto, della Chiesa e dei crociati, è stato combattuto dalla gente di cultura. Questi per poter affrontare la religione cristiana, hanno creato un'altra religione basata sulla terra e sul popolo: la Democrazia. La Democrazia è una religione a tutti gli effetti e i musulmani non possono accettare una religione che non sia l'Islam e non sia Allah. Perciò i

democratici sono dei miscredenti e bisogna combatterli con il Jihad e con la spada. Gli obiettivi della democrazia contrastano con quelli dell'Islam... Loro accettano i musulmani tra loro, accettano lo chador e le barbe dei musulmani ma in cambio chiedono che i musulmani accettino loro, la loro religione e la loro libertà individuale. Ciò è impossibile... Gli esportatori di democrazia sono avvertiti.

L'INTELLIGENCE TEME UNA SVOLTA DRAMMATICA NELLA GUERRA ALL'OCCIDENTE

L'ultimo Osama è il Mahdi che purificherà il mondo

In un video compare la scritta «l'Atteso e l'Illuminato», e lo sceicco ha cominciato ad aggiungere al suo nome quello del Profeta, Muhammad

analisi
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

OSAMA bin Laden si presenta ai suoi seguaci come il nuovo Califfo unificatore delle terre dell'Islam, ma in realtà ritiene di essere il «Mahdi», il profeta che la tradizione musulmana vuole essere destinato a tornare sulla Terra alla fine dei tempi per scacciare «Dabbaha» (la bestia), in una rilettura del biblico confronto fra Gog e Magog. L'ipotesi nasce dall'esame di documenti su Al Qaeda condotta negli ultimi mesi da alcuni analisti di intelligence occidentali e da studiosi arabi come Timothy Furnish, del Middle East Quarterly. A suscitare attenzione è stata la coincidenza fra due constatazioni: la scritta «l'Atteso e l'Illuminato» compare in uno dei video di Bin Laden, e dalla fine del 2001 Osama ha iniziato ad aggiungere al suo nome del profeta - Muhammad - alla propria firma. Alcuni dei detenuti talebani e di Al Qaeda nel carcere militare di Guantanamo avrebbero inoltre detto durante gli interrogatori condotti da agenti dei servizi di sicurezza americani di essersi uniti alla Jihad in Afghanistan perché convinti che Bin Laden sia proprio «l'Atteso e l'Illuminato», il profeta del riscatto finale dell'Islam da ogni umiliazione e vessazione subita nel corso dei secoli da parte di tutti i suoi nemici.

I REQUISITI DELL'ELETTO

- Discenderà dal profeta Maometto per mezzo di sua figlia Fatima
- Sarà estremamente generoso e altruista
- Un esercito lo attaccherà dalla Siria ma sarà inghiottito dal deserto
- Donerà all'intera Terra giustizia e uguaglianza
- Avrà lo stesso nome del Profeta e anche il nome di suo padre sarà lo stesso del padre del Profeta
- Regnerà per cinque, sette o nove anni, forse insieme a Gesù Cristo (in seguito, dopo un numero imprecisato di anni, il suono della tromba chiamerà tutti al Giudizio universale)
- Avrà una fronte nobile e un naso importante
- Si manifesterà in Arabia e sarà portato per acclamazione popolare alla Mecca per guidare i musulmani

proveniente dalla Siria (ovvero dalle regioni del Nord). Il destino del «Mahdi» è riempire il mondo di giustizia ed eguaglianza e di governare per cinque, sette o nove anni - a seconda delle differenti versioni tramandate dagli Hadith - assieme a un secondo profeta deso-

minato «Gesù» per sconfiggere la coalizione delle forze del male prima dell'arrivo del giorno del giudizio. «Se i musulmani dovessero riconoscere in Osama bin Laden il loro Mahdi - spiega Timothy Furnish - allora gli Stati Uniti si troverebbero a combattere non più solo



Bin Laden con un'espressione ispirata: le analisi di intelligence fanno prevedere un salto di qualità potenzialmente devastante nella guerra dichiarata da Al Qaeda

Se i musulmani lo riconoscessero come tale, ci si troverebbe ad affrontare un conflitto globale tra una religione e tutte le altre

considerato «consecrato al progetto di Al Qaeda» da Jonathan Schanzer, esperto di terrorismo del Washington Institute. «Bin Laden ha dato inizio ad Al Qaeda nel 1988 proclamando la Guerra Santa con un manifesto contro i crociati e gli ebrei - spiega - e ciò porta a un conflitto religioso contro le religioni monoteistiche differenti dall'Islam». Non tutti però sono d'accordo con questa interpretazione. «Se Al Qaeda arrivasse a colpire obiettivi religiosi come chiese e sinagoghe, o addirittura il Vaticano - obietta Ellen Laipson, con un passato nella Cia nonché vicepresidente del National Intelligence Council dal 1997 al 2002 - sarebbe un cambiamento drammatico della strategia che finora ha preso di mira gli Stati secolari responsabili di aver causato umiliazioni ai musulmani». «Non possiamo escludere

che una singola cellula abbia progettato un attacco contro il Vaticano - aggiunge Laipson - ma se avvenisse Al Qaeda diventerebbe un'altra cosa». Le differenti letture dei possibili piani di Bin Laden passano attraverso la divergente interpretazione del termine «infedeli». Per Laipson quando Osama dice di voler combattere gli infedeli se la prende con gli eserciti dell'Occidente laico e non include i «popoli del Libro», cioè cristiani ed ebrei, cui la tradizione islamica garantisce uno status particolare. Secondo Schanzer invece «Osama dà un'interpretazione restrittiva del testo del Corano e ritiene «infedeli» tutti coloro che non sono musulmani, considerando l'Islam la religione migliore, quella destinata a prevalere perché ogni altra fede in realtà è solo un'eresia».

Nel discorso dell'11-9 la Rice ignorò Bin Laden

Sgambetto del Washington Post: all'epoca pensava soltanto allo Scudo stellare

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

A cosa pensa l'amministrazione Bush, l'arrivo dell'11 settembre 2001? Al terrorismo, oppure allo scudo missilistico? Secondo un discorso mai pronunciato da Condoleezza Rice, ma rivelato ieri dal Washington Post, la risposta è la seconda. Un nuovo colpo nella polemica sugli attacchi di al Qaeda, accesa da quando il presidente ha dato via libera alla testimonianza della sua consigliera davanti alla Commissione d'inchiesta sull'11 settembre. Quella mattina, secondo il giornale della capitale, la Rice aveva in programma un discorso alla School of Advanced International Studies della Johns Hopkins University, dove fino a poco tempo prima lavorava il vice capo del Pentagono Wolfowitz. L'intervento, di largo

respiro, doveva spiegare la politica dell'amministrazione Bush per affrontare le minacce e i problemi di oggi e domani, non il mondo di ieri. Nel testo, però, Osama bin Laden non è mai citato né al Qaeda né Osama bin Laden, che proprio in quelle ore si preparavano a lanciare l'attacco più sanguinoso contro gli Stati Uniti da Pearl Harbor. Il terrorismo veniva toccato marginalmente, puntando soprattutto sul rischio che gli «stati canaglia» tipo l'Iraq «estremista» dei loro armi di distruzione di massa per colpire l'America. Ma il vero scopo del discorso era lanciare una nuova visione strategica basata sulla difesa missilistica, che era il grande obiettivo di Bush dai tempi della campagna elettorale. «Dobbiamo preoccuparci - diceva il testo - delle valigie bomba, delle autobombe, e delle fiale di gas sarin rilasciate

nella metropolitana». Ma perché mettere i lucchetti alla porta, se poi decidiamo di lasciare la finestra aperta? La finestra, in sostanza, era il vero punto debole da difendere con lo scudo, e infatti due giorni prima la Rice aveva detto alla Nbc che «oggi i missili balistici sono ovunque». Quel discorso non venne mai pronunciato e mai pubblicato, perché dopo gli attacchi la consigliera passò la giornata in un bunker valutando come reagire. Ora però rispunta, nel clima infuocato della polemica sulla sua testimonianza alla Commissione d'inchiesta dell'11 settembre. La Rice, finora, aveva parlato in privato con gli inquirenti, ma aveva rifiutato di farlo in pubblico sotto giuramento, perché la Costituzione garantisce ai consiglieri del presidente il diritto di non essere interrogati dal potere legislativo. La setti-

mana scorsa, però, l'ex capo dell'antiterrorismo della Casa Bianca, Richard Clarke, ha testimoniato davanti alla Commissione accusando Bush di non aver fatto abbastanza per combattere al Qaeda, perché era distratto da Saddam. Gli inquirenti allora hanno chiesto di risentire la Rice sotto giuramento, e davanti alle pressioni dell'opinione pubblica lei ha ceduto, accettando un interrogatorio che dovrebbe avvenire la settimana prossima. In questo quadro, il discorso rivelato dal Washington Post sarebbe una nuova prova che l'amministrazione stava abbaiando all'albero sbagliato, come dicono gli americani. Il portavoce della Casa Bianca James Wilkinson ha risposto che «l'impegno del presidente nella lotta al terrorismo non si misura con i discorsi ma con i fatti. La prima direttiva

di politica estera di questa amministrazione era rivolta ad eliminare al Qaeda». Ma la disputa è proprio qui. Quella nuova strategia, proposta da Clarke a gennaio, era stata approvata solo il 4 settembre ed era entrata in vigore ad ottobre, dopo gli attentati. Invece a giugno, dopo il suo primo vertice Nato, Bush aveva indicato cinque priorità di difesa che cominciavano con lo scudo e non trattavano mai il terrorismo. Il sospetto è che il piano di Clarke era stato rimandato perché veniva dall'era Clinton.

Pubblicità
I Ricercatori Kuiper hanno sperimentato «Anti-Calviz Donna»

Riduce la calvizie femminile

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

CALVIZIE ACCENTUATA

CALVIZIE MODERATA

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un innovativo trattamento Anti-Calviz ad uso topico d'impiego cosmetico, formulato specificamente per il cuoio capelluto femminile, in grado di ridurre visibilmente la calvizie e di Ri-Attivare la Ri-Crescita di nuovi capelli. La società Kuiper, finanziata dalle ricerche, comunica che è iniziata in questi giorni, nelle Farmacie Italiane, la distribuzione dell'innovativa lozione denominata «Anti-Calviz Donna» «Anti-Calviz».

IL PRESIDENTE IN TV DOPO LA DURA SCONFITTA SUBITA DALLA MAGGIORANZA DI DESTRA ALLE AMMINISTRATIVE



Il presidente francese Jacques Chirac durante la diretta tv con due intervistatori

Chirac: «Francesi, ho capito il messaggio Rivedremo le riforme annunciate»

I francesi hanno fatto bene a votare contro il governo, almeno a sentire Jacques Chirac che ieri sera, nel corso di una lunga intervista tv a reti unificate (45 minuti), ha praticamente smontato la politica antisociale del gabinetto Raffarin, sciolto lunedì scorso. La «riforma» dell'assistenza ai disoccupati ritirata. Bisogna riaprire il dialogo con gli «intermittents» dello spettacolo in sciopero da quasi un anno. I ricercatori in lotta vanno accolti. E la riforma della sicurezza sociale, in particolare dell'assistenza sanitaria, non andrà fatta a colpi di «ordinanze». Insomma tutto il

contrario di quel che avevano fatto i ministri di Monsieur Raffarin. Chirac ha detto di aver «bene ascoltato» cosa hanno detto i francesi nelle urne con il voto massiccio alla sinistra ed ha promesso lavoro e crescita. Ma perché - gli hanno chiesto - non ha sostituito Raffarin? «Conosce bene la Francia e i francesi, è in armonia con la rotta che io ho dato all'alleanza di governo». Il nuovo esecutivo - il Raffarin III - non è a scadenza perché ogni governo «nasce per realizzare un programma». E secondo il Presidente il programma non è cambiato, devono cambiare i modi. Di qui le correzioni suggerite rivedendo le riforme annunciate. Ma anche una significativa novità politica: le grandi questioni che riguardano l'interesse nazionale vanno affrontate con spirito bipartisan, maggioranza e opposizione insieme. Chirac si riferiva

alle grandi «riforme», parola che l'opinione pubblica percepisce ormai come sinonimo di tagli e quindi di peggioramento della propria vita. Il Presidente ha suggerito che la parola stessa venga usata un po' meno, ma ricordato che le riforme, come quella della sicurezza sociale, vanno fatte o «andiamo tutti a finire contro un muro». Accetterà l'opposizione di aiutare la maggioranza? In ogni caso il Presidente ha confermato il fondo della sua politica: meno tasse per stimolare la crescita. E invitato i francesi ad esser più ottimisti. Per quanto riguarda la diplomazia e lo spostamento di Dominique de Villepin agli interni, Chirac ha negato che l'operazione sia un segnale di pacificazione verso gli Usa: «La politica estera è nella responsabilità del presidente e non cambierà».

DEL RICERCATO NUMERO UNO PER CRIMINI DI GUERRA NESSUNA TRACCIA, CORTEI DI PROTESTA A PALE

Va a vuoto la trappola per Karadzic

I soldati Nato assaltano una chiesa, feriti un pope e il figlio

Ingrid Badurina

Un prete ortodosso e suo figlio ricoverati in ospedale in condizioni gravi, e Radovan Karadzic ancora in libertà. Questo il risultato dell'ennesimo blitz della Nato per arrestare il criminale di guerra più ricercato dal Tribunale internazionale penale dell'Aja. All'una di notte di ieri una quarantina di soldati della Nato, americani, britannici e italiani hanno dato l'assalto alla chiesa parrocchiale adiacente alla casa di Karadzic a Pale, la roccaforte serbo-bosniaca, a pochi chilometri da Sarajevo, dove speravano di trovare Karadzic. Ma l'ex-presidente della Repubblica Srpska, in fuga da otto anni, è riuscito ancora una volta a farla franca. Con l'aiuto di mezzi blindati e elicotteri i militari della Sfor, le forze di pace

dispiegate in Bosnia, hanno circondato la casa parrocchiale. Secondo alcuni testimoni è cominciata una fitta sparatoria. Una violenta esplosione ha dilaniato la porta della casa. Una volta entrati nell'edificio i militari hanno trovato soltanto il prete Jeremija Starovlah e suo figlio Aleksander ricoperti di sangue mentre la moglie del sacerdote ortodosso ha assistito disperata alla scena.

«I soldati mi hanno puntato un fucile alla testa - ha detto la donna - e hanno portato via i miei familiari senza dirmi niente». Padre e figlio, gravemente feriti, sono stati trasportati da un elicottero della Sfor nell'ospedale di Tuzla. Il primo, operato due volte nel corso della mattinata, è in prognosi riservata, mentre il figlio, che ha subito un solo intervento chirurgico, è in coma. E ieri mattina alcune miglie-

ia di abitanti di Pale sono scesi in piazza per protestare contro l'intervento militare della Sfor. Inneggiando a Karadzic che considerano tuttora un eroe nazionale, i manifestanti hanno scandito slogan contro i nemici degli ortodossi e dei serbi, in Kosovo come in Bosnia.

«Non abbiamo usato armi da fuoco» ha precisato il portavoce della Sfor, ma gli abitanti di Pale, svegliati in mezzo alla notte dal tremendo boato aereo, non hanno sentito sparare a più riprese. «Avevamo informazioni serie sulla presenza di Radovan Karadzic in quella casa. Con l'azione odierna siamo più vicini alla sua cattura» dicono nella sede delle forze di pace. Il prete ortodosso Starovlah, conosciuto come un fervente sostenitore dell'ex-leader serbo-bosniaco, poche settimane fa aveva dichiarato che se doveva di ogni sacerdote

ortodosso «mirar Karadzic». C'era no tutti gli indizi per credere che questa volta Karadzic sarebbe finito dietro le sbarre. Ma ancora una volta l'operazione è fallita. L'ultimo tentativo per arrestarlo risale a gennaio, e anche allora senza successo. «Mio marito non è Pale, sono quattro anni che non lo vedo» ha dichiarato in quell'occasione la moglie Lilijana, ex-presidentessa della Croce Rossa serbo-bosniaca che vive tuttora nella loro casa di Pale.

In realtà Radovan Karadzic sarebbe continuamente in movimento e si sposterebbe senza problemi tra l'entità serba di Bosnia e la Serbia e il Montenegro. Recentemente il procuratore generale del Tribunale dell'Aja Carla del Ponte ha affermato che il criminale di guerra, accusato di genocidio, si nasconde a Belgrado. Nella capita-

le serba si trova anche il generale Ratko Mladic, comandante in capo delle forze serbo-bosniache, anche lui ricercato da otto anni. Per la mancata estradizione di Mladic all'Aja il governo americano ha sospeso gli aiuti alla Serbia e Montenegro.

Belgrado, che doveva adempiere ai suoi obblighi entro il 31 marzo, ha perso così 57 milioni di dollari, dei cento che gli Usa hanno l'intenzione di donare quest'anno. Subito dopo esser stato eletto il presidente serbo Vojislav Kostunica ha dichiarato che consegnare i criminali di guerra all'Aja «non è la sua priorità politica». Ma ieri il vice ministro degli interni di Belgrado, Miroslav Milosevic, ha affermato che la polizia è pronta a procedere agli arresti degli incriminati non appena riceverà l'ordine di farlo.



Un uomo con la maschera di Karadzic durante la protesta di ieri a Pale

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA SERBIA MAROVIC

«Nei Balcani è inutile costruire nuovi Muri»

«Le barriere che dovrebbero difendere le etnie diventano confini e i confini accentuano le inimicizie». «Gli albanesi sono un problema»

intervista

Giuseppe Zaccaria

L Kosovo, il problema albanese ma anche in ritorno di banche italiane in Serbia e Montenegro ed il progetto di un'autostrada dai confini ungheresi fino a Bari: il primo incontro ufficiale fra Silvio Berlusconi ed il presidente di Serbia e Montenegro Svetozar Marovic si è svolto ieri in maniera un po' atipica eppure molto densa. Prima colloqui a palazzo Chigi, poi un'intervista dovuta alla «baggarras» che tanto si era scatenata alla Camera ed infine una lunga chiacchierata serale nel clima più disteso di una grande albergo romano. Il presidente Marovic, che nel frattempo è diventato anche un po' milanista, si dice molto soddisfatto: «Avevo incontrato diverse volte Silvio Berlusconi nell'ambito di iniziative multilaterali questi sono stati i primi colloqui ufficiali e sono particolarmente contento per due motivi: il primo è il grande interesse italiano per la soluzione del problema del Kosovo, l'altro gli aiuti che si profilano sia per la nostra ripresa economica che per le grandi infrastrutture».

Parliamo anzitutto del Kosovo, presidente: in Serbia il primo ministro Kostunica ha appena proposto una «autonomia» dell'area per evitare nuove esplosioni di violenza. Questo è anche il suo progetto?

«Il primo problema è di salvaguardare la pace e di porre fine a violenze che hanno sorpreso tutti: dopo oltre cinque anni di presenza di una forza multinazionale aggressiva i serbi sono ripresi come se nel frattempo non fosse accaduto nulla, e dunque bisogna trovare il modo di porre fine a questa situazione. La proposta di Kostunica mira a fermare le persecuzioni contro le popolazioni di etnia non albanese - ieri sera con Berlusconi abbiamo parlato a lungo di come raggiungere due scopi in apparenza conflittuali: uno è appunto la sicurezza dei non albanesi l'altro il mantenimento di una società multietnica. Sono convinto che il futuro dei Balcani occidentali non si possa costruire

intorno ad etnie protette da barriere poiché ogni barriera diventa confine e tutti i confini possono accentuare le inimicizie. Adesso su incarico dell'Unione Europea c'è un alto funzionario italiano, il dottor Gentilini, che si occupa proprio di verificare se l'idea della decentralizzazione sia praticabile oppure se esistano soluzioni migliori: di certo gli avvenimenti del 17 e 18 marzo in Kosovo hanno crollato molte illusioni e non si può fingere che sia accaduto nulla. Nello stesso tempo esiste un problema più generale, che supera il futuro status del Kosovo e riguarda l'intera regione, dal Sud della Serbia alla Macedonia occidentale. La questione della crescente presenza albanese in queste aree va affrontata, dovremo essere tutti molto attenti e responsabili per evitare nuova instabilità nell'area con senso di responsabilità. In Montenegro viviamo rapporti piuttosto armoniosi però anche sulle nostre frontiere orientali gli albanesi sono dominanti e bisogna



che tutte le etnie e tutti i loro leaders si impegnino nel ricercare soluzioni a lungo termine. Mi pare sia un obiettivo che interessa a noi ma anche a tutti quei Paesi che schierano i propri uomini nelle forze di pace».

A parte l'enorme questione kosovara, sembra però di capire che l'incontro abbia



“L'Italia può dare un contributo decisivo sul piano economico. Una banca italiana aprirà una sede a Novi Sad. Ho parlato con Berlusconi anche del progetto di una autostrada”

La chiesa assalita ieri dalla Nato. Nella foto piccola, Svetozar Marovic

“C'è grande riconoscenza per i vostri soldati che in Kosovo hanno agito in modo davvero efficace e costituiscono un modello per tutti gli altri contingenti di peacekeeping. E hanno salvato antichi monasteri”

riguardato soprattutto prospettive di collaborazione economica: è così?

«L'Italia può fare molto in questa chiave e mi sembra che la cooperazione collaborazione sia molto bene avviata. Quanto ad infrastrutture abbiamo discusso del progetto di un'autostrada che da Subotica, al confine ungherese della Voivodina, conduca fino al porto di Bari, l'Italia potrebbe offrirci un aiuto economico per il finanziamento del progetto e partecipare ai lavori attraverso il meccanismo delle concessioni. Con questa autostrada non solo si realizzerebbe un nostro vecchio sogno ma le comunicazioni con l'Europa centrale sarebbero grandemente facilitate: in Montenegro si usa guardare a Bari

come porta dell'Occidente, ci piacerebbe trasformare Bari in porta per entrare nella Mitteleuropa. Resto convinto che i grandi affari si facciano sempre in due».

Avete parlato anche di banche italiane in Serbia e Montenegro?

«Aspettiamo a breve l'arrivo di uno dei vostri più grandi istituti di credito nel nostro Paese. Una delle tre più importanti banche italiane probabilmente rileverà un istituto di Novi Sad e, come può intuire, questo sarà un fatto di grande importanza perché potrà garantire maggiore sicurezza agli operatori economici ed agli investimenti».

In Serbia e Montenegro però lavorano già alcune banche straniere

Publicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce l'invecchiamento e attenua le «Macchie» delle Mani
La nuova pomata è disponibile in Farmacia



INVECCHIAMENTO EPIDERMICO

Dal Laboratorio di Ricerca Kuiper è arrivata un'innovativa pomata dalla forte azione Schiarente e Anti-Rughe in grado di ridurre visibilmente i segni dell'invecchiamento epidermico delle mani ed attenuare le fastidiose macchie brune, conferendo alla pelle un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, denominato «Anti-Time System Mani», è reperibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi specifici più adatti all'età della pelle: 20, 30, 40 e oltre i 50 anni. Chiedete al Farmacista il dosaggio più efficace in base all'invecchiamento e alla gravità delle macchie della pelle.

DALLA PRIMA PAGINA

IL CORAGGIO DI UNA NUOVA POLITICA

Mikhail Gorbaciov

loro subordinazione a centri sovranazionali non legittimati democraticamente in alcun modo (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Organizzazione Mondiale del Commercio), ha creato più problemi che progressi. Tutto ciò ha portato a nuove tensioni e non ha risolto le antiche.

Io condivido la tesi di Giovanni Paolo II che un nuovo ordine mondiale dev'essere più giusto e umano di quello attuale, altrimenti non sarà un nuovo ordine mondiale. Un'eccezione che si sviluppa caticamente non è sufficiente a crearlo. Non vi è alcun automatismo economico. E' indispensabile l'intervento della politica e dell'etica, che introducano giustizia e umanità, per costruire un tale ordine.

In assenza di questi criteri noi tutti corriamo da una trappola all'altra. L'esportazione della democrazia dall'Occidente sta producendo in gi-

no per il mondo un «crisi» della fiducia verso la democrazia. Cresce il numero di coloro che pensano che, per risolvere qualche cosa, occorrono soluzioni autoritarie. Predichiamo la libertà, ma siamo intolleranti. Combattiamo i fondamentalismi, ma stiamo diventando sempre più fondamentalisti noi stessi, nella pretesa che i nostri valori debbano essere obbligatoriamente condivisi da tutti.

L'Iraq è purtroppo l'emblema di questa cecità di una parte dell'Occidente. Quella guerra è stata un errore con conseguenze disastrose. Purtroppo assistiamo a tentativi di prolungare l'errore, invece che a ripararlo.

Si sta riducendo il numero di coloro che sostengono quella guerra, ed è significativo. I tragici eventi spagnoli e le loro ripercussioni politiche confermano questa tendenza. Affermare che ciò significa cedere al terrorismo non è giusto e non corrisponde ai fatti. I fatti dicono, al contrario, ormai senza possibilità di smentita, che le ragioni che portano alla guerra erano menzognere. Le conseguenze non possono che essere inaccettabili.

L'amministrazione americana - e non solo - deve capire tutto questo e

trarne le dovute conseguenze, per il bene dei cittadini americani e per quello di tutti. Non esiste una soluzione militare. Il popolo iracheno è contro l'occupazione e sarà contro ogni soluzione che protragga l'occupazione, inclusa una soluzione apparente che, sotto l'egida delle Nazioni Unite, lasciasse invariata la fisionomia del contingente militare di occupazione e l'attuale catena di comando, interamente sotto controllo anglo-americano.

Occorrono tempi certi per il ritiro, seppure graduale, delle truppe statunitensi e degli Stati che hanno preso parte all'occupazione e la loro sostituzione con un nuovo contingente militare multinazionale, sotto la piena autorità dell'Onu, che abbia al suo interno, in posizione di rilievo, i Paesi arabi e di religione musulmana.

Secondo i principi definiti - all'unanimità - dalla risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza, che definiva «di natura temporanea» le soluzioni politiche create dagli occupanti, sono le Nazioni Unite, e solo esse, ad avere il compito della ricostruzione politica e materiale del Paese. E' sotto la loro supervisione che gli iracheni devono costruire una nuova Costituzione e giungere a elezioni

democratiche. Ogni altro percorso porterà alla prosecuzione della guerra e a nuovi disastri. Il realismo impone che queste condizioni, per essere realizzate, richiedano il consenso degli Stati Uniti d'America. Ma, al momento, sembra che Washington non sia disposta a fare questo passo. Il negoziato lo sappiamo - è in corso e ci si augura che possa produrre qualche risultato, ma occorre mettere in guardia soprattutto i dirigenti di Washington a non lasciarsi cullare dall'illusione di poter manovrare a lungo. Prolungare sostanzialmente la situazione presente, in attesa dei tempi elettorali statunitensi, equivarrebbe qualche concessione di facciata, che non muta i rapporti sul terreno, per poi tornare a dirigere da soli i processi di normalizzazione della situazione irachena, significherebbe soltanto prolungare la conta dei morti, iracheni e stranieri. E, nel caso le Nazioni Unite dovessero farsi coinvolgere in questa illusione, tutto ciò finirebbe per tradursi in un nuovo colpo al loro prestigio - già scosso, non per colpa loro, dagli eventi del Kosovo, della guerra afgana, della tragedia palestinese e israeliana - e alla loro autorità morale e giuridica.

Copyright La Stampa

Toyota Yaris Primavera geniale.

**Ad aprile i concessionari
ti offrono il piccolo Genio
allo stesso prezzo del 2001.**

Ma oggi Yaris vale molto di più. In questi anni sono aumentati gli equipaggiamenti di serie (ABS, Airbag laterali ■ lettore CD) ■ con il sistema vivavoce Bluetooth® sono aumentate anche ■ dotazioni tecnologiche. Oltre 300.000 italiani hanno già scelto il piccolo Genio, l'auto che ha riscritto le regole ponendosi ai vertici della ■ categoria.

I TEOREMI DI YARIS.

1° ■ è piccola l'auto, più ■ grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può ■ facilità lo spazio ■ disposizione ■ passeggeri ■ bagagli.

2° Dato un motore ■ piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V ■ fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l), 1.3 (87 CV - ■ km/l), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l) ■ diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.



Libero 2001- Offerto ■ fino ■ 30/4/04

YARIS 1.0 1.0 SOL 1.3 SOL 1.4 D-4D 1.4 D-4D SOL 1.5 TS

3 porte €10.000 €11.310 €12.090 €11.880 €13.120 €13.890

Versione 5 porte più €510 • Versione Yaris Blue più €200.

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

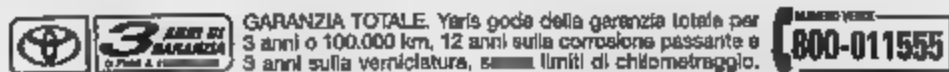
3° Più ■ piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza.

Di ■ ABS+EBD, Airbag frontali ■ laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture ■ sicurezza a ■ punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore ■ forza, 5 poggiatesta. E, ■ 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più ■ piccola l'auto, più è grande la ■ tecnologia.

■ serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 3 E DOMENICA 4.



www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

RISCOVERIRE IL GIARDINO *Libertà di fare*

€ 160



GGP GLOBAL GARDEN PRODUCTS

GARANZIA 2 ANNI

	A SPINTA ■ B
Motore	Briggs & Stratton
Potenza	3,5 cv
Largh. taglio	41 cm
Telaio	Acciaio 15/10
Reg. telaio	5 alt. da 30 a 75 mm
Capacità cesto	55 lt
Sup. consig.	600 mq
Codice	640663

€ 175



BOSCH

GARANZIA 2 ANNI

	TOSAERBA ELETTRICO ■ 34
Motore	Elettrico
Potenza	1200 w
Largh. taglio	34 cm
Telaio	Abs
Reg. telaio	11 alt. da 20 a 70 mm
Capacità cesto	40 lt
Sup. consig.	300 mq
Codice	640709

€ 308



GGP GLOBAL GARDEN PRODUCTS

GARANZIA 2 ANNI

	TOSAERBA A TRAZIONE 534 TRB
Motore	Briggs & Stratton
Potenza	5 cv
Largh. taglio	51 cm
Telaio	Acciaio 15/10
Reg. telaio	Centraliz. 5 posiz. da 70 a 75 mm
Capacità cesto	60 lt
Sup. consig.	1500 mq
Codice	640339

€ 1.000

GGP GLOBAL GARDEN PRODUCTS



GARANZIA 2 ANNI

Avanzamento	Autotrainante
Motore	Briggs & Stratton
Potenza - N° marce	6 cv - 3 avanti + 1 retro
Avviamento	A strappo
Largh. taglio	Monolama 62 cm
Reg. taglio	5 alt. da 30 a 75 mm
Capacità cesto	60 lt
Scarico erba	Posteriore
Sist. sicurezza	Freno - Lama - Comando pedali
Sup. consig.	2500 mq
Codice	640685

€ 370



GGP GLOBAL GARDEN PRODUCTS

GARANZIA 2 ANNI

	TOSAERBA A TRAZIONE ■ 534 TRH
Motore	Honda OHC
Potenza	5,5 cv
Largh. taglio	51 cm
Telaio	Acciaio 15/10
Reg. telaio	5 alt. da 30 a 75 mm
Capacità cesto	55 lt
Sup. consig.	1500 mq
Codice	640663

€ 479



GARANZIA 3 ANNI

MAC ALLISTER

ESCLUSIVA castorama

	A TRAZIONE MAC ALLISTER
Motore	Briggs & Stratton
Potenza	6 cv
Largh. taglio	53 cm
Telaio	Alluminio
Reg. telaio	Centralina da 30 a 70 mm
Capacità cesto	60 lt
Sup. consig.	1500 mq
Codice	640203

€ 750



GARANZIA 2 ANNI

	TOSAERBA A TRAZIONE VESPUCCI SP 39
Motore	Honda OHC
Potenza	6 cv
Largh. taglio	53 cm
Telaio	Alluminio
Reg. telaio	8 alt. da 25 a 100 mm
Capacità cesto	70 lt
Sup. consig.	2000 mq
Codice	640543

APERTO DOMENICA 18 APRILE

PREZZI COMPRESIVI DI IVA. DISPONIBILITÀ LIMITATA. I PREZZI SONO IN EURO.

30 Negozi in Italia

Collegno - BOLLATE - Carugate - Corsico - Paderno Dugnano - GALLARATE - Garescio Pieve Delmona - PAVIA: Torrazza Coste - BERGAMO: Curno - Seriate - GENOVA - LIVORNO - VENEZIA: Giovanni Lupatolo - VERONA: Marcon
TREVISO: Omi di S. Biagio di Calbitta - BOLOGNA: Casalecchio di Reno - Lame - RIMINI: Savignano - Mare - PESCARA: Sambuceto - NUOVA APERTURA - ROMA: La Romanina - NUOVA APERTURA - Bari: Località Santa Caterina

COLLEGNO

Via Mazzini, 8 • Uscita Tang. Chiasso-Piacenza • Isola 1111 • 350 Reg. M. Margherita

Tel. 011 73.99.999 - Lun 9.00 - 20.00; Mar - Sab 9.00 - 20.00

www.castorama.it

GRUPPO KINGFISHER

castorama

B&Q BRICO DEPOT

562 Negozi

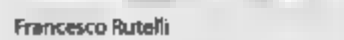
N.1 in Europa

PRODI TELEFONA PER CONGRATULARSI

■ **Mario Segni** ■ **Carlo Scognamiglio**, fondatori del partito dei Liberaldemocratici, hanno presentato ieri mattina in una conferenza stampa a Montecitorio il simbolo con il quale il partito si presenterà alle prossime elezioni europee ed amministrative. Il simbolo recerà la scritta: «Patto Segni Scognamiglio - Liberaldemocratici» ■ e i due leader si atterranno come capolisti. «Di fronte a questa politica sempre più urlata, il futuro è nel centro», ha detto Segni. Ce ■ confermano anche le ultime elezioni in Francia dove l'Udf ha raddoppiato i voti passando al 13 per cento ed è quindi il vero vincitore. ■ **Carlo Scognamiglio** ha aggiunto: «L'Italia sta vivendo ■ situazione veramente difficile: noi offriamo all'elettorato nuove idee, nuova classe dirigente ed ■ scelta chiara ■ coerente di centro».



■ **Arturo Parisi** presidente dell'assemblea federale, Franco Marini segretario organizzativo, Dario Franceschini confermato coordinatore dell'esecutivo ■ riconfermato anche il tesoriere, Luigi Lusi. È questa ■ nuova dirigenza della Margherita che affiancherà Francesco Rutelli alla guida del partito, votata ■ dall'assemblea federale riunita nella sala convegni dell'ex cinema Etoile a Roma. ■ Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, da Dublino dove si trova per la riunione informale ■ i ministri dell'economia e ■ le finanze dell'Ue, in una «lunga ■ affettuosa telefonata» ■ è complimentato con Arturo Parisi per il prestigioso incarico al quale è stato chiamato dall'assemblea federale della Margherita.



Il Senato approva le incompatibilità per le elezioni

L'assemblea del Senato ha approvato ieri, varando gli articoli 1 e 2 del disegno di legge sulle elezioni al Parlamento europeo, le nuove norme di incompatibilità. Saranno incompatibili, a decorrere dalle elezioni del Parlamento europeo del 2004, le cariche elettive regionali e locali, in particolare:

- di consigliere regionale, di presidente di Provincia e di sindaco di Comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Approvato anche un emendamento che stabilisce che in sede di prima applicazione della legge l'incompatibilità non si applica nei confronti dei sindaci dei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e dei presidenti di Provincia, in carica alla data di entrata in vigore della legge» che «non sono immediatamente rieleggibili alle medesime cariche, ovvero, alla medesima data sono membri del Parlamento europeo. «Essi possono per tanto continuare l'emendamento» ricoprire le loro cariche nei rispettivi enti locali — alla conclusione del proprio mandato anche contemporaneamente alla carica di membro del Parlamento europeo spettante all'Italia».

Le ragioni di questo emendamento sono state spiegate dal relatore al disegno di legge, l'azzurro Lucio Malan secondo il quale «con questo emendamento si consente a coloro che già oggi rivestono la carica di parlamentare — peo contemporaneamente a quella di sindaco o presidente di Provincia, di portare a termine il proprio mandato, e si consente la possibilità a coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge — sindaci o presidenti di Provincia al secondo mandato, a che di conseguenza non possono aspirare alla rielezione nella medesima carica».

Ma la possibilità ■ ■ ■
eletti anche se poi costretti alle
dimissioni immediate ha suscita-
to critiche da parte del centrosini-
stra. In particolare è stato il
senatore della Margherita Nicola
Mancino a sottolineare lo squi-
brio interno di questo provvedi-
mento.

«È comodo prevedere la disciplina delle incompatibilità queste, alla fine - ha dichiarato Mancino - si risolvono rimuovendo uno dei due status; nel caso invece, di chi dispone di uno status che non è in discussione vi è certezza che la rimozione

delle incompatibilità non avviene a favore del mandato europeo ma di quello interno, nonostante scrupolosi legislatori, se non avvertissimo l'esigenza di valutare le conseguenze dello squilibrio interno e fra le listes.

«Chi si presenta in campagna elettorale ■■■ ministro della repubblica, sapendo che ■■■ si dimetterà ■■ tale carica, utilizza la ■■ condizione di maggiore forza e di maggiore influenza sul corpo elettorale -ha spiegato Mancino- raccogliendo preferenze a danno dei propri compagni di lista ■■ anche nei confronti delle altre liste. Lo squilibrio come è facile prevedere ■■ anche fra le liste».

A questo proposito è intervenuto anche il presidente dei Ds Massimo D'Alema che ha rassicu-

rato: ■■■■ sono mai stato candidato a ■■■■ politico per finta. Se sarò in lista per le elezioni europee e poi eletto, che ci sia o no l'incompatibilità, sceglierò il Parlamento europeo.

Una presa di posizione che è piaciuta molto al Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che, dopo aver «dimostrato la sua sensibilità verso l'Europa e i suoi temi» in questa campagna elettorale da parte di entrambi gli schieramenti ha sottolineato che le parole di D'Alema sono «un segno di indubbia sensibilità europea». Casini ha anche ricordato che «quando io stesso fu eletto presidente della Camera mi dimisi anche se non esisteva una incompatibilità, ma una difficoltà di fatto di esercitare due mandati».

Bossi si risveglia e dà una carezza alla moglie



UNA carezza. Manuela, la moglie, fa ■■■■ che Umberto Bossi si è svegliato dal coma e le ha dato una carezza. Pochi minuti e la flebo ha ripreso a iniettare sedativi: meglio che continui a dormire, a non rendersi conto di cosa gli stia capitando. I medici le chiamano «prove di svezzamento», portare il paziente fuori dal coma ■■ registrarne condizioni di miglioramento. La carezza è intesa come segnale di miglioramento, la ■■■■ che Bossi può risalire. Per i leghisti che subito chiamano Radio Padania è il nostro regalo di Pasqua, torneremo presto com'era e dov'era, è sicuro Giuseppe da Bareggio.

«E' una gran bella notizia», conferma Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega Lombarda. Roberto Maroni, a Torino per il convegno delle Acli, non si è sorpreso: «Già mattino sapeva che le elettrostimolazioni avevano dato buon esito, e che Bossi si era addirittura grattato la gamba sinistra».

nistra. «E' che tutti -spiega il ministro del Welfare- si sono messi a strogare sulle sue condizioni senza saperne niente, e che più chi meno hanno tentato di tentano di approfittare della sua assenza per dividere la Lega. La lotta per la successione è ■ ■ ■ barzelletta, le dieterologie sul nostro conto sono ridicole».

Le buone notizie dall'ospedale di Varese sono uno stop alle voci ■ alle interpretazioni che vogliono una Lega prossima alla crisi dei nervi e di leadership. Non c'è ■ leghista che, a Radio Padania, non rimandi all'Assemblea Federale di domenica scorsa, ■ Bergamo. ■ Dove Calderoli, Castelli, Giorgetti, Maroni, i leghisti veneti, friulani, i piemontesi, ■ sono presentati come ■ pacchetto ■ mischia di una squadra di rugby. Come lo slogan di Bossi, "Tutti per uno, uno per tutti". E Bossi che si ■ svegliato, anche se solo per attimi, serve alla Lega per allontanare il fastidio per chi ■ vorrebbe orfani allo sbarco.

Al mattino, la lettura dei giornali ■■ creato qualche furibonda incavolatura. La baruffa alla Camera, la sospensione del capogruppo Cà ■■ del vice Galli colpevoli d'aver parlato di «Roma

**La Lega smentisce
qualsiasi ipotesi
di sostituzione
nella leadership
del partito**

ladrona», aveva lasciato qualche sassolino da togliere di mezzo. Chi ■■■■ intravisto ma ■■■■ internista alla Lega, con una trappola tesa dal «movimentista» Cè al «ministeriale» Maroni, chi aveva letto ■ visita ■ premier Berlusconi e il suo incontro con Maroni come l'investitura del nuovo leader della Lega. ■ a metà mattina erano già partite le repliche. Per tutti Giorgetti: «Ci fosse stato Bossi saremmo ancora in aula ad occupare.

Come domenica a Bergamo, i leghisti dicono che ~~non~~ c'è nulla

da inventare « nessun Bossi da rimpiazzare. «Facciamo quello che avevamo già stabilito nel Consiglio Federale dell'8 marzo, quando Bossi ■■■■ preparato i manifesti contro Roma Ladrona», insiste Giorgetti. E aggiunge: «La gestione della Lega è collegiale, l'altra sera quando Berlusconi è venuto al nostro gruppo parlamentare ha parlato ■■■■ tutti noi, non solo con Maroni. E gli abbiamo detto che il decreto sulla cartolarizzazione degli immobili di Stato ■■■■ regalo di 2 miliardi di vecchie lire a Roma Ladrona. Altro che abbassare le tasse...».

Ora che da Varese giungono le buone notizie, sia pur mitgate dalla cautela dei medici, i leghisti vedono confermata la loro strategia in attesa del Grande Assente. Hanno esorcizzato il pericolo, hanno rimosso i rischi, lo aspettano come dovesse rientrare in piena attività domattina Temono, magari, che il Capo si metta a

Bobba: non sosterremo candidati con incarichi già in Italia

«Non ci accontentiamo di come è stata recepita la direttiva europea che prevede l'imcompatibilità tra l'elezione al Parlamento Europeo e incarichi elettivi nelle assemblee negli organi di governo locali nazionali. Chiediamo qualcosa di più: l'ineleggibilità... perché non sosteniamo quei candidati che hanno già un'altra responsabilità in Italia o che ■■■■ dichiarino in anticipo che, qualora fossero eletti, opereranno per il seggio ■■■■ Parlamento Europeo». L'annuncio di Luigi Bobba, presidente nazionale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani arriva dal palco del Lingotto dove si celebra il congresso numero 23 dell'organizzazione ■■■■ nel 1945 e che adesso può contare su circa 900 mila soci e offrire i propri servizi a tre milioni di utenti.

ministro del Welfare, Roberto Maroni, il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino, e il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epilani. La seconda, infatti, punta alla richiesta di modifica del sistema elettorale nazionale e comincia una critica diretta alla Lega Nord: «Senza arrivare all'elezione diretta del premier è necessario introdurre un sistema elettorale che faciliti la formazione di coalizioni omogenee in grado di realizzare un programma. Delle regole che spingano le diverse coalizioni a competere per conquistare il centro dello schieramento politico e non invece, come avviene ora, di inseguirne le ali estreme».

Bobba afferma di non credere ad operazioni di sola ingegneria elettorale: è tempo invece di avvicinare e di far cooperare - all'interno dei poli e trasversalmente ad essi - le componenti riformiste. Poi arriva un giudizio positivo sulla nascita della lista Uniti nell'Ulivo: «È un segnale di novità incoraggiante. La lista ispirata da Prodi è un primo

TILSON.

Affermazioni che portano Passi-
no a sottolineare come le Acli son-
no un'organizzazione indipendente
dei partiti, ma non c'è dubbio che
valori ai quali s'ispirano e le politi-
che che perseguono abbiano quan-
tamente una grandissima con-
vergenza con il centrosinistra. A-
ffermazioni che provocano la rispo-
sta di Marconi: «Quello che Robbi-
chia stallo per me è invece stabi-
le. Le coalizioni è difficile tenerle
insieme perché sono composte da
partiti diversi, ma proprio le diversità danno ricchezza e vivacità,
volte eccessiva. L'importante è che
si realizzi il programma comune.
Noi lo abbiamo sottoscritto e lo
stiamo applicando».

Un'altra provocazione riguarda la televisione e la richiesta di un'informazione socialmente responsabile. Bobba parte dalla riforma Gaspari che «non ci convince perché è stata approvata prima che venisse risolto il macroscopico conflitto di interessi». Poi lancia t



proposte sulla tv. La prima: «L'adozione di una patente per gli operatori televisivi». La seconda: «l'introduzione di una *strash tax*, cioè un meccanismo di dissuasione per le imprese che scoraggi fortemente le tv che inquinano i nostri pensieri, i nostri occhi, i nostri sentimenti». La terza: «la creazione del *qualitel*, cioè un osservatorio sulla qualità sociale del programma». Un osservatorio che dovrebbe avere un occhio attento agli investitori pubblicitari che comprano spazi all'interno di trasmissioni di cattivo gusto o di pessima qualità. I cittadini potranno così esprimere il proprio dissenso sulla tv spazzatura.

La Camera dice sì al decreto sulla vendita degli immobili

La Camera ha detto di sì al decreto legge sulla cartolarizzazione degli immobili pubblici. Ora il decreto passa all'esame del Senato. Il provvedimento ha ottenuto 263 sì ed il suo compianto di 201 deputati del centrosinistra; quattro gli astenuti. Alla votazione non ha partecipato la Lega. I deputati del Carroccio che mercoledì avevano comunque votato ■ la fiducia al governo, ■ hanno lasciato completamente vuoti i loro banchi nell'emiciclo. I leghisti non hanno partecipato al voto finale per protesta contro la sospensione per cinque giorni inflitta al capogruppo Alessandro Ce e Dario Galli. I due deputati del Carroccio erano stati espulsi dal presidente di turno, Fiori (An), dopo un violento diverbio in seguito alle affermazioni di Ce su «Roma ledgma».

C'è aveva garantito la «correttezza» della Lega sul voto di fiducia al governo. ■ ■ ■ stato tra l'altro durissimo proprio sul decreto riguardante gli immobili pubblici: «E' un pessimo provvedimento, riguarda la svendita e non la vendita».

del patrimonio immobiliare,

Slogan a parte, sul decreto approvato ieri anche l'opposizione concorda che il giudizio negativo degli leghisti. Secondo il diessino Augusto Battaglia, «il decreto ci sono ancora troppe discriminazioni. La forte iniziativa dei sindacati degli inquilini e delle opposizioni - sostiene - ha consentito di migliorare il provvedimento e ha costretto il governo all'abbandono delle fantasiose ipotesi interpretative del ministro Tremonti, tese a colpire i diritti degli inquilini. Ma la richiesta del voto di fiducia ha impedito di discutere e votare ogni emendamento migliorativo, costringendo il centrosinistra a votare contro un decreto ~~iniquo~~».

Di segno diametralmente opposto il giudizio della maggioranza. «Il decreto - sostiene Teodoro Buontempo, responsabile di An per la ~~tema~~ - riconosce il diritto degli inquilini a comprare le loro case ai prezzi del 2001, il rimborso coloro che sono stati costretti dagli ~~em~~ a comprare agli attuali prezzi di mercato, e tutela gli ultrasessantacinquenni i nuclei familiari con portatori di handicap».

[R.]

Almeno un terzo delle liste alle donne


■ Via libera dall'aula del Senato alle ■ ■ ■ che prevedono una ■ ■ ■ «sbarramento» ■ ■ ■ presenza dei due sessi nelle liste per le elezioni europee. ■ ■ ■ fatto, nelle prossime elezioni ■ ■ ■ membri del Parlamento europeo nessuno dei due ■ ■ ■ può essere rappresentato in maniera superiore ■ ■ ■ due terzi dei candidati. La norma, che di fatto introduce le cosiddette «quote rosa», ■ ■ ■ passata con l'astensione dell'Ulivo. Per i movimenti e i partiti politici che ■ ■ ■ abbiano rispettato la proporzione prevista dalla ■ ■ ■ norma sulle elezioni europee, all' ■ ■ ■ dell'aula del Senato, l'impor- ■ ■ ■ del rimborso delle spese elettorali è ridotto fino a un massimo della metà, e ciò proporzionalmente al ■ ■ ■ numero ■ ■ ■ candidati in più rispetto a quello consentito. I rimborsi elettorali ■ ■ ■ meno erogati serviranno a finanziare le liste che avranno invece rispettato le ■ ■ ■ norme. Ciò ■ ■ ■ possibile attraverso un emendamento ■ ■ ■ Lucio Malan (Fi), relativo del provvedimento.

«L'approvazione da parte del Senato delle misure per il riequilibrio della rappresentanza, contenute nel disegno di legge per l'election day, rappresenta un passaggio importante per le donne italiane». A sottolinearlo è il ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo che ricorda: «La norma ■ ■ ■ in questo ■ ■ ■ rappresenta la prima attuazione ■ ■ ■ modifiche dell'articolo 51 della Costituzione, che il Parlamento l'anno scorso ha approvato all'unanimità».

*Pubblicità
Dalla Ricerca Sirky
in Farmacia*

**Grasso in
eccesso
SUI glutei?
Arriva la
crema
Riducente**

*Aiuta a ridurre
i centimetri di troppo*



Nei Laboratori di Ricerca Sirky è stata sviluppata un'innovativa crema riducente, denominata «Adipo Reduction Gluteis», contenente SK 919, una potente reagente biochimico cellulare altamente biocompatibilità ed elevata efficacia riducente. Il preparato è in uso tipico d'impiego cosmetico: massaggiato sul gluteo, è in grado di coadiuvare la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo, migliorando l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolte.

«Adipo Reduction Gluteis» reperibile nelle Farmacie, oppure specializzate Sirky. Chiedete al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità del grasso corporeo.

TRENTO, IL MAROCCINO FERMATO AMMETTE DI ESSERE STATO IL CARCERIERE

Sequestro-lampo Qualche punto oscuro dopo il primo arresto

Gli inquirenti evocano la sindrome di Stoccolma per l'ostaggio
«Parlando del suo rapitore la signora ha cercato una mediazione»

reportage

Pierangelo Sapegno

Inviato a TRENTO

P RIMA di andarsene, scappando fra i campi e le cave di porfido nel bosco della notte, le ha posato una coperta addosso: «Scusa per quello che ti ho fatto», le ha detto. Abdeljilal el Myar, 32 anni, marocchino, lo hanno arrestato poco dopo, mentre ancora vagava fra quelle baracche sotto a un pezzo di luna che sbucava tra le nubi, con il coltellaccio e il telefonino che i carabinieri avevano rintracciato durante la chiamata di mercoledì mattina. Anita Simoni ha cominciato a sperare. Non è riuscita a liberarsi di tutti i legacci, ma l'ha fatta a uscire da quella specie di casupola con gli infissi rotti dove la tenevano prigioniera.

Non erano ancora le 11 di sera. Sulla strada, la provinciale Gardolo-Lases, passavano un mucchio di macchine. S'è messa a urlare e a sbarrarsi, disperatamente, a 10 metri da quel traffico d'anima. Per tre volte sono sfrecciati i carabinieri: i lampeggianti e anche le luci rosse. Non si sono fermati. Anita ha cominciato a piangere. E' passata un'autocolonna di alpini del Battaglione Monte Cervino. Ma sfilava lentamente guardandola. Poi, l'ultima jeep che chiudeva il convoglio ha tirato i freni. Il maresciallo Lorenzo Ragno e il caporal maggiore Federico Crestani sono scesi. «C'era una donna vestita in modo leggero, nonostante il freddo. Urlava "Sono la Simoni! Sono la Simoni!". Ma noi non sapevamo chi fosse. Pensavamo a un incidente, quando ci è venuto in mente che lei la donna rapita», abbiamo chiesto. Sì, ci ha detto in lacrime. L'abbiamo fatta salire e l'abbiamo portata dai carabinieri. Era molto nervosa, parlava in modo sconclusionato.

TRA VITTIME E CARNEFICE

1 CHE COS'È LA SINDROME DI STOCOLMA?

Un legame emotivo tra ostaggi e sequestratori, in particolare quando il rapimento si protrae in condizioni stressanti.

2 DA CHE COSA VA IL NOME?

Venne usato per la prima volta da Conrad Hassel, agente dell'Fbi, nel commentare una rapina in banca effettuata a Stoccolma tra il 25 e il 26 agosto 1973: quattro impiegati (tre uomini e una donna) rimasero in balia dei banditi per 131 ore.

3 CHE COSA ACCADE?

Nonostante la loro vita fosse costantemente in pericolo, dopo un certo lasso di tempo gli ostaggi iniziarono a temere più la polizia dei rapitori. La donna sviluppò un legame affettivo con uno dei criminali che proseguì dopo la liberazione.

4 SI PUÒ FARE UN IDENTIFICAZIONE DELLA VITTIMA PIÙ A RISCHIO?

No. Il fenomeno riguarda ostaggi e rapitori di ogni età, nazionalità, come hanno dimostrato gli episodi successivi a quello di Stoccolma. Il non sembrano contare nemmeno le differenze socio-culturali.

5 QUAL È IL MECCANISMO PSICOLOGICO?

I legami positivi tra rapitore e rapito generalmente si formano verso il terzo giorno di prigionia, ma non è una regola. La sindrome consiste in un'inversibile rapporto affettivo che sembra essere la risposta al trauma di divenire ostaggio. Ai sentimenti positivi verso i carcerieri si accompagnano quasi sempre quelli negativi verso le autorità che dovrebbero liberare i rapiti. Sovente gli ex ostaggi chiedono clemenza per i rapitori.

Quando arriva in caserma, le danno un giaccone dei carabinieri per coprirsi dal freddo. Lei lo butta per terra. «Ma che cosa facevate? - urla - Vi chiamavo e non facevate niente». Il colonnello Antonio La Bianca le mette una mano sulla spalla per confortarla, e lei ha una crisi isterica: «mi tocchi! Non mi tocchi! Potevate liberarmi molto prima».

Sono quasi le 23 di mercoledì, a Trento. Il sequestro-lampo di Ponte Arche si è appena concluso, dopo 27 ore: Anita Simoni, 60 anni, maestra elementare in pensione, è libera, il marito, l'imprenditore Modesto Marchiori, 62 anni, per arrivare in caserma, e i carabinieri hanno già preso Abdeljilal che vagava per i campi. All'inizio nega tutto, dice che non è stato lui a rapire la donna: «Io dovevo fare solo il carceriere. Mi dovevano pagare per questo, 20-30 mila euro». Dice che era una banda di italiani che gli commissionò il colpo. Ma non gli crede nessuno. I carabinieri fermano altri tre marocchini. Lui, Abdel, ripete che lei non la conosceva. E anche questo non è vero. La famiglia Marchiori affitta dalle case a dei maghrebini, alla periferia del paese, e forse sono stati loro a dirgli che quella è una famiglia ricca, se anche generosa.

Lunedì, il giorno prima del sequestro, lui si presenta a casa dell'imprenditore, con la scusa che era il figlio di un inquilino del marito, e quando Anita viene ad aprire, le chiede aiuto, dice che è solo e che ha una famiglia da mantenere. La donna gli dà delle coperte e dei vestiti, come fanno molto spesso lei e il marito con altri extracomunitari. Secondo gli inquirenti, questo è stato l'ultimo sopralluogo prima del colpo. Ma quando chiedono delle conferme ad Anita Simoni, lei sembra reticente, smentisce, poi conferma e però cerca una qualche mediazione, spiega il procuratore



Anita Simoni celebra la sua liberazione. Nelle altre due immagini il marito Modesto Marchiori e sotto Abdeljilal Myar il marocchino che ha confessato di essere stato il carceriere donna



Le ultime due telefonate dalla prigionia sono state fatte dalla donna. Poi è stata soccorsa da un gruppo di alpini. Il marito: è stata trattata decentemente.

In un lavoro ed è figlio un gioielliere

Ubaldo Corbellini

«L'ho fatto per aiutare mio padre in Marocco». Così s'è difeso tra le lacrime El Myar Abdeljilal, il marocchino arrestato con l'accusa di aver sequestrato Anita Simoni. Trent'anni, originario di Driss, vive a Cavareno, in Val di Non, dal 2001, prima abitava nel Comune di Eleggio Inferiore, a poche centinaia di metri dalla casa della donna. I carabinieri l'hanno trovato in una casa di connazionali, a Cavareno. Gli hanno sequestrato due schede telefoniche per cellulari, una delle quali sicuramente per le telefonate a Modesto Marchiori per chiedere il riscatto, e il coltello con cui minacciava la donna. Ha ammesso solo quello che non poteva negare, detto di essere stato lui a prelevare Anita Simoni dalla casa di Ponte Arche. Ha spiegato di aver accettato di svolgere il ruolo di carceriere. In cambio avrebbe ottenuto 20-30 mila euro e ora dice di aver paura: «Sono cattivi e sono armati».

Ha raccontato di essere stato contattato da una banda di italiani e di aver accettato, perché voleva aiutare il padre che vive in Marocco. Ma qui c'è la prima stranezza: il genitore - secondo le prime informazioni - è un gioielliere, che non se la passa tanto male a Marrakech. Altra stranezza sta nel fatto che Abdeljilal non fa certo la fame. E' ingrassato e vive in Italia da 10 anni. Fa l'artigiano in proprio nell'impresa di lavorazione del porfido e guadagna anche 2 mila euro al mese. Sua moglie lavora come stagionale nei magazzini di mele della Val di Non. In Trentino vive e lavora anche suo fratello. La sua, quindi, non è la situazione tipica di chi è disperato. Gli investigatori sono sicuri che abbia agito con qualche complice.

capo Stefano Dragone in conferenza stampa, se il fondo tentasse di proteggere Abdeljilal. Per questo gli inquirenti parlano di «sindrome di Stoccolma», quell'atteggiamento di complicità che alcune vittime nutrono nei confronti dei carcerieri. La sindrome sarebbe già arrivata prima della liberazione, visto che le ultime due telefonate, come racconta il nipote Fabio Marchiori, «le ha fatte lei». Continuava a ripetere fare presto, di muoversi, era molto agitata. Lui, il rapitore, non aveva neanche preso la parola durante quelle chiamate.

La verità è che questo è un sequestro così strano, così sghebbato, che finisce per far sembrare tutto «anomalo»: la banda, sgangherata, senza pistole e con l'auto presa in prestito,

la prigionia, e il sequestro stesso, avvenuto quando c'era ancora luce e passavano un bel po' di macchine davanti alla villetta in pietra a legno dei Marchiori. Lei dice che l'aveva minacciata con un coltello di seguita, che aveva viaggiato a lungo «chiusa nel bagagliaio, con la bocca incrociata, le mani e i piedi legati». Che il carceriere la trattava bene, e le aveva portato da mangiare. Ora, nel giorno della libertà ripresa, Anita Simoni è riuscita un po' a dormire, racconta il figlio Davide, grazie a qualche sonnifero, e s'è ripresa, il tessuto, meno. Ai giornalisti che l'attorniano dice solo: «Ringrazio tutte le forze dell'ordine, e ringrazio l'umanità di tutta la gente che ci è stata molto vicina». Poi scappa in casa, sussurrando che è molto stanca, che

adesso vorrebbe «solo dimenticare». Alle 5 torna in procura per un nuovo interrogatorio.

Adesso non può ancora dimenticare. Modesto, il marito, cerca di spiegare, senza riuscirci troppo. E' lui il primo, dice, a capire. «In questi momenti si pensa di tutto, alle cose più semplici, alle più tragiche, alle più strampalate e brutte. Si rinvanga tutta la vita, il passato, e si cerca di darvi una spiegazione. Ma è difficile». Gli chiedono come è stata trattata sua moglie, e lui risponde «decentemente». Era solo il rapitore? «Lei è stata uno solo, c'erano altri nelle vicinanze». Perché? «Quando ha finito le pile del telefono, è venuto un altro a portarglielo». E quanti erano? «Forse uno, forse due, di più, non sappiamo».

Le Ricerche di Personale Qualificato de LA STAMPA

Gli annunci pubblicati nelle ultime 3 settimane li trovi anche su www.lastampalavoro.it

Azienda sita nel Pinerolese ricerca, per contratto a termine 3 anni, **MECCANICI CANTIERI** per attività di montaggio strutture ed impianti elettromeccanici nelle stazioni del costruendo Metrò di Torino.
Si richiede: adeguate cultura tecnica ed esperienze dimostrabili, capacità di organizzare e gestire il lavoro e subappaltatori, capacità di gestire rapporti con il cliente, conoscenza norme di sicurezza.
Ambasciati con lettera per appuntamento: Direzione Operativa tel. 011/571811 DCLAP s.r.l. via Fornaci 1 Piscina (TO)

FlexLink, leader mondiale dell'automazione industriale, nell'ambito di un potenziamento proprio struttura tecnica **Rif. AE) Responsabile Application Engineering - Settore Automotive**
Rif. AS) Tecnico avamprogettista ampia esperienza nella progettazione di convogliatori e macchine di assemblaggio
Rif. RO) Tecnico esperto di progettazione o conduzione di attività di montaggio della palletizzazione e robotica.
Per tutte le posizioni sono richieste l'abilità di AutoCad, un'ottima conoscenza della lingua inglese e l'entusiasmo a lavorare in team in ambito commerciale.
Ambasciati inviare dettagliato CV indicando anche attuale inquadramento e retribuzione ed esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali (d.l.g. 196/2003) a: FlexLink Systems S.p.A. Via Cometa 11/A - Rivoli (TO)

WorkNet S.p.A. Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo (Aut. Min. 21/88), Ricerca

10 PERITI MECCANICI/OPERATORI MACCHINE UTENSILI

È gradita esperienza su macchine a controllo numerico, conoscenza disegno meccanico e strumenti di misura. Disponibilità ai tre turni. Sede di lavoro: Cascine Vica - Rivoli

Se interessati contattare WorkNet Spa C.so Agnelli 107 Torino 011.316.1858 o inviare c.v. al n. fax 011.3161867 o e-mail torino4@worknetspa.it

*Le offerte si intendono rivolte a persone dell'uno e dell'altro sesso (L. 903/77). Pregano gli interessati - prima di inviare la candidatura - di consultare l'informativa sulla privacy (art. 13 e 7 D.lgs 196/2003) presente sul sito www.worknetspa.it

WorkNet

Si cercano **VENDITORI** da inserire nelle forze di vendita della Società rivolta a Farmaceutici, Colorifici, Brucolaghi, Garden Center, Materiali per Edilizia, Turcoforniture, Rivenditori Professionisti, Utensileria per la Città e Provincia di **TORINO, CUNEO, NOVARA, VERCELLI**
Si richiede: Residenza in zona - Autonomia alla vendita - Auto propria - Ambasciati - Età 23-35 anni.
Si offre: Caspione multiplo mensile garantito - Training in Sede ed in Zona - Personal Computer - Portafoglio Clienti casualizzato, con grande potenzialità d'incremento - Incentivi e Provvisoriati ai Massimi Livelli di Mercato - Rimborso Spese.
Inviare curriculum a **SFORZA S.P.A. Inc.**

Azienda multinazionale leader **beni e largo** ricerca per il proprio stabilimento di Andezeno (TO) **MANUTENTORI ELETTROMECCANICI** con significativa esperienza di manutenzione di macchinari industriali equipaggiati con PLC.
E' richiesta la disponibilità ad operare su 3 turni.
Inviare dettagliato curriculum citando tutte le buste il Rif. A-250 a: **SINTEX Divisione di Eurolabour S.p.A** Via Carducci 18 - 20123 MILANO
aggiornare l'indirizzo su www.sintexdivisione.it
I candidati ambasciati (L. 903/77) sono invitati a leggere sul sito www.sintexdivisione.it la Privacy (D.L. 196/03) art. 7 e 13

Prestigiosa Multinazionale Metalmeccanica, Leader di settore, con sede nella prima cintura torinese, ci ha incaricati di ricercare **OPERAI SPECIALIZZATI ADDETTO MACCHINA CONTROLLO NUMERICO/TRADIZIONALE** (toriatore, frenatore) costituirà titolo preferenziale il possesso di diploma di perito meccanico e/o qualifica professionale congegnatore meccanico.
I candidati ideali, massimo trentenni, hanno maturato una esperienza almeno triennale in attività analoghe. Si richiede la disponibilità ad operare su tre turni, anche a scartamento. La sede di lavoro è nell'Interland torinese.
L'inserimento prevede un contratto a tempo determinato di due mesi, trasformabile alla scadenza in contratto a tempo indeterminato.
Gli interessati invieranno dettagliato CV, autorizzando il trattamento dei dati personali (L. 675/96), indicando il Rif. 19/04.
STUDIO SELFOHR Srl - Via Legnano 25/A - 10128 Torino - Fax 011/541611 - e-mail: personale@selfohr.it
Autorizzazione Ministeriale richiesta **STUDIO SELFOHR**

urmet **DOMUS** SPA Impresa gruppo internazionale leader nel settore di consumo ci ha incaricati di ricercare **AREA MANAGER ESTERO**
Al quale affidare: l'identificazione ed il raggiungimento degli obiettivi di vendita sui mercati di competenza; il mantenimento dei rapporti con la clientela per vendite e post-vendite; lo studio del mercato e della concorrenza.
I candidati ideali dispongono di: età 28-35 anni - cultura di livello medio superiore (diploma o laurea tecnica) - concreta e solida esperienza di vendite export con orientamento e preparazione tecnica maturata in aziende modernamente strutturate e preferibilmente dei settori comunicazioni, elettronica o telefonica - conoscenza fluente della lingua inglese (molto gradita una seconda lingua) - conoscenza di Windows e Office - presenza, duttilità ed intraprendenza, capacità di operare in autonomia - disponibilità a frequenti trasferte all'estero.
Si offrono: inquadramento e retribuzione completati - interessanti incentivi, ambiente altamente professionale e qualificato che assicura importanti sviluppi.
SEDE DI LAVORO: TORINO. E' garantita massima riservatezza.
Inviare dettagliato CV con recapito telefonico citando anche sulle buste il Rif. A-256, a: **SINTEX - Via Carducci 18 - 20123 MILANO - Tel. 02-80.61.361** oppure rispondere su: www.sintexdivisione.it
(i candidati, art. 13 del D.L. 196/77, sono invitati a leggere sul sito www.sintexdivisione.it la Privacy (D.Lgs. 196/03) art. 7 e 13)

Divisione di **Eurolabour**

Cooperativa Sociale per Servizi alla Persona, in forte espansione, opera in Nord e Centro Italia **responsabili di AREA** a cui affidare la gestione completa dei contratti.
I candidati ideali, massimo trentenni, hanno maturato una esperienza almeno triennale in attività analoghe. Si richiede la disponibilità ad operare su tre turni, anche a scartamento. La sede di lavoro è nell'Interland torinese.
L'inserimento prevede un contratto a tempo determinato di due mesi, trasformabile alla scadenza in contratto a tempo indeterminato.
Gli interessati invieranno dettagliato CV, autorizzando il trattamento dei dati personali (L. 675/96), indicando il Rif. 19/04.
F.LLI GROppo SRL - Via P. di Piemonte, 40 - 12048 Sommariva Bosco (TO)

Azienda produttrice arredamenti misura per locali pubblici ricerca **PROGETTISTE** PER COLLABORAZIONI Si richiede consolidata esperienza nel settore.
Scrivere a: **F.LLI GROppo SRL** - Via P. di Piemonte, 40 - 12048 Sommariva Bosco

La Fondazione Stefania Randazzo, che opera nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, ricerca **PROFESSIONALI OSTETRICHE** da inserire nell'organico delle strutture di imminente apertura nella provincia di CAGLIARI.
Inviare curriculum a: **Fondazione Stefania Randazzo** Viale Poetto n. 312 - 09126 Cagliari Tel. 070 37910209 - Fax 070 380279
Sito internet: www.fondazionestefaniarandazzo.com E-mail: info@fondazionestefaniarandazzo.com

UNA POSIZIONE MARGINALE

Milano, anche l'ex sindaco Tognoli coinvolto nell'inchiesta sull'appalto per la sorveglianza nei parchi

Anche l'ex sindaco di Milano, Carlo Tognoli, risulta coinvolto nell'inchiesta della procura milanese sulla presunta truffa ai danni del Comune da parte dell'Istituto «Città di Milano» che ha ottenuto l'appalto per la sorveglianza nei parchi. Tognoli è iscritto nel registro degli indagati: l'ipotesi di corruzione. La sua iscrizione è stata definita dagli inquirenti un «atto dovuto» e la sua posizione «molto marginale». Tognoli, che ha un rapporto di consulenza con l'Istituto di vigilanza, ha fatto sapere, tramite il legale Giannino Guiso, che «si tratta di un grande equivoco» che questa mattina, con l'avvocato Guiso che lo ha da molti anni, si presenterà in procura per «per chiarire, ove fosse necessario, ogni cosa».



Carlo Tognoli

E' LO SPONSOR DI

Il gruppo Msc si espande nel settore crociere
Pronto un miliardo per costruire tre nuove navi

Msc, il gruppo dell'armatore campano Gianluigi Aponte, continuerà l'espansione nel settore cargo, passando da 250 a 290 navi, 190 di proprietà, ma intende potenziarsi soprattutto nel settore delle crociere, investendo un miliardo per costruire tre navi presso i cantieri della francese Alstom Marine, una o due con Finmeccanica. Per far meglio il proprio marchio, ha anche deciso di investire sponsorizzando Alinghi, la barca che ha vinto l'ultima Coppa America. Lo ha detto ieri Milano l'amministratore delegato del gruppo, Pier Francesco Vago. Mentre il trasporto merci lo sviluppo è avvenuto con acquisizioni di flotte, a partire da quella che fu di Achille Lauro, il settore crociere si sta sviluppando con nuove unità. Le navi che Msc costruirà in Francia avranno 1.275 cabine, cui con balcone sul



Alinghi in Coppa America

UNA FESTA IN SAN PIETRO CON DECINE DI MIGLIAIA DI RAGAZZI

Il Papa: il mio cuore è sempre giovane

L'evento in preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù. L'appuntamento è per la domenica delle Palme in tutte le diocesi. Cori e ovazioni per Wojtyla: «Come siete cambiati in vent'anni»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

«Santità, mollare mai». È uno dei cartelli improvvisati che appaiono a piazza San Pietro, dove decine di migliaia di giovani hanno partecipato a una grande festa alla presenza del Pontefice. Una festa trionfale, per l'anniversario Pontefice, che si avvicina agli 84 anni.

A metà del discorso che Giovanni Paolo II ha letto personalmente, con voce ferma, le decine di migliaia di ragazzi lo hanno interrotto con canti, cori e ovazioni per quasi 10 minuti: una lunga pausa, che il Papa ha concluso con un sorriso: «Mi dicono che si deve continuare...». È stato un viaggio nella nostalgia, per il Pontefice: la sua presenza sono state ricordate con gli inni e le canzoni che con brani dei suoi discorsi, tutte le «Giornate della Gioventù», dall'Argentina alla Polonia, da Parigi a Roma.

Era, quella di ieri sera, la celebrazione della XIX Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebrerà domenica delle Palme in tutte le diocesi del mondo, in attesa dell'incontro di Colonia del luglio 2005. Un piccolo bimbo con la bandana in testa è il primo «giovane» che il Papa ha salutato, arrivando in piazza San Pietro. Sorridente, Giovanni Paolo II ha fatto due giri nella piazza, una «campagnola» scoperta e priva di protezioni, per salutare i giovani, e per baciarli alcuni bimbi che gli sono stati avvicinati dagli uomini della sicurezza. In buona forma, con il volto disteso,

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ

Alloggi e prestiti per gli studenti

Due importanti provvedimenti per il diritto allo studio sono stati messi a punto dal Miur (ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Il primo riguarda la costruzione o la ristrutturazione di residenze universitarie che permetterà la realizzazione di 16 mila nuovi posti in alloggi e residenze per studenti universitari. Le nuove strutture saranno distribuite per il 36% al nord e per il 64% al centro-sud. L'altra iniziativa, prevista in via sperimentale nell'ambito del Progetto Giovani, è la concessione dei Prestiti fiduciari agli studenti per il finanziamento agli studi. «Si tratta di due importanti interventi per il diritto allo studio», ha spiegato il ministro Letizia Moratti, che vanno ad aggiungersi a iniziative già attuate per l'orientamento e il tutorato e all'aumento del 10% per la concessione delle borse di studio di 2 milioni di euro per gli anni 2004, 2005 e 2006. «In particolare», ha precisato il ministro, «con i nuovi 16.000 posti in alloggi e residenze universitarie che realizzeremo, il complessivo dei posti salirà dagli attuali 30.000 a 46.000, con un incremento del 53 per cento».

Wojtyla ha benedetto e salutato i giovani nel lungo giro in auto: cori, sventolio di fazzoletti e bandiere l'hanno accolto e accompagnato lungo tutto il tragitto.

E poi c'è stata la commovente. Quella di Paola, una ragazza polacca di Cracovia, che ha raccontato la sua storia, di come da bambina voleva andare alla prima Giornata Mondiale della Gioventù a Czesochowa, ed è riuscita infine a partecipare a quella di Roma del 2000. Paola, una bella ragazza bionda che studia filosofia cristiana a Roma, alla Gregoriana, si è lasciata vincere dall'emozione dicendo: «Tu, Santo padre, ci hai avvolto nel tuo mantello bianco e ci hai portato

nelle tue braccia davanti alla Madonna Nera. Tu sei stato veramente padre, e che padre! Abba, Ojca, papà. Non te l'ho mai potuto dire, ma da allora ogni tua azione per me è stata ispirazione». E si è gettata piangendo nelle braccia di Giovanni Paolo II, che le ha parlato a lungo, l'ha consolata, le ha preso la testa fra le mani con un gesto pieno di affetto.

Il Papa ha letto un lungo discorso, un'ottantina di righe fitte, con buona voce, fino alla fine. Ha ricordato i 20 anni passati dalla prima Giornata della Gioventù: «Come sono cambiati i giovani di oggi da quelli di 20 anni fa! Com'è cambiato il conte-



Il Papa abbracciato da una giovane polacca

sto culturale e sociale nel quale viviamo. I giovani di allora sono cambiati come sono cambiati anch'io, ma il vostro cuore, come il mio, è sempre assetato di verità, di felicità, di eterno e quindi è sempre giovane».

Il Papa ha avuto anche accenti di riflessione: «Quanto bisogno c'è oggi di ripensare il modo di avvicinarci ai giovani per annunciare loro il Vangelo. Dobbiamo rimetterci certamente in discussione per evangelizzare il mondo giovanile, ma con la certezza che anche oggi Cristo desidera farsi vedere, che anche oggi vuole mostrare a tutti il suo volto». «Certo, non vi mancano energie», ha detto improvvisando nel corso

del l'ennesima interruzione del suo discorso, fermato cinque, sei, sette volte al canto «non mollare mai».

La festa di ieri è stata organizzata dal servizio diocesano per la pastorale giovanile di Roma, coordinata da monsignor Mauro Parmeggiani, segretario generale del Vicariato, ed animata dal coro e dall'orchestra della diocesi, diretti dal maestro Marco Frisina, la voce dei solisti Paola Cecchi e Gianni Proietti. A loro fianco cantanti come Fausto Leali, Linda, gli Avion Travel, Ron, attori come Sebastiano Somma, Pino Insegno, Lina Sastri e con la star del balletto, Roberto Bolla.

NASCE UN'ACCADEMIA INTERNAZIONALE

«I diciottenni dal pediatra»

Daniela Daniele

ROMA

Pediatria, tutto (o quasi) da rifare. A partire dall'età dei pazienti che deve arrivare fino a 18 anni. Ci vuole, poi, una mappa dei reparti e degli ospedali specializzati per evitare i ricoveri non appropriati: uno su 4 nel nostro Paese, che ha la più alta percentuale di degenze infantili in Europa. Sono alcuni dei messaggi lanciati dalla neonata Accademia internazionale di pediatria, network che vanta i maggiori esperti di salute dei bambini e degli adolescenti, con mete che vanno dallo studio dell'obesità, a quello delle allergie, al problema della sperimentazione dei farmaci sui più piccoli.

Perché si chiede l'innalzamento dell'età pediatrica dagli attuali 14 anni ai 18? Gli specialisti sostengono che sia necessario per gli adolescenti trovare gli interlocutori opportuni per i loro problemi: salute. La richiesta dell'Accademia sarà, quindi, oggetto di un documento indirizzato al ministro della Salute.

«Oggi, in Italia, il pediatra si occupa solo dei bambini», spiega Manuel

Castello, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica dell'università La Sapienza (Roma) e presidente dell'Accademia. «Quindi rimane escluso tutto il periodo dell'adolescenza, che è diventata una vera e propria terra di nessuno, mentre sappiamo bene che rappresenta gli anni più critici per i ragazzi». Come, risponde il medico, dovrebbe adeguarsi agli altri Stati dell'Ue, dove si ricorre al pediatra fino a 18 anni. Per non parlare degli Usa dove sono seguiti i ragazzi fino ai 21 anni.

La situazione italiana è considerata un'anomalia. «La medicina dell'adolescenza», sottolinea Castello, «è una sottospecialità della pediatria». E per questa ragione, secondo gli esperti, l'adolescenza deve essere trattata come la terza fase dell'età evolutiva. Che cosa accade, invece, oggi? I giovanissimi nell'età dello sviluppo si rivolgono ai medici

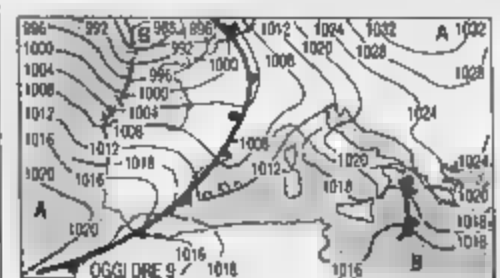
di famiglia. «C'è una spiegazione», osserva il medico: «I pediatri di famiglia sono numericamente molti di meno: circa 1 mila, contro gli 80 mila medici di famiglia. Basti pensare che le borse di studio per gli specializzandi in pediatria sono circa 100. Ma nessuno sa quanti siano gli esperti che nel frattempo cessano l'attività e la situazione varia da regione a regione. Per esempio, riceviamo continuamente dal Nord richieste di specialisti».

Proposte, anche un allarme. «Nei prossimi anni, il maggior pericolo per la salute dei bambini sarà il sovrappeso», dichiara Rafael Tojo Sierra, direttore della cattedra di nutrizione pediatrica a Santiago de Compostela, riferendosi a uno studio condotto in Spagna su una popolazione di bambini e adolescenti tra i 2 e i 18 anni in 3 periodi successivi: 1971, 1991, 2001. Le tecnologie, l'abbondanza di alimenti e l'iperglicemia sono i nemici dei nostri bambini. Davanti a tv e computer, i ragazzini consumano le stesse calorie bruciate durante le ore di sonno, ovvero pochissime. In agguato, per loro, le malattie cardiovascolari.

I pediatri si prefiggono anche studi e sperimentazioni sui farmaci, progettati e condotti sulla base delle caratteristiche dei più piccoli, per evitare di somministrare ai bambini prodotti per adulti (primi fra tutti antibiotici) a dosi ridotte. «Dobbiamo ricordare», precisa Nicola Principi, titolare della prima clinica di pediatria all'università di Milano, «che il bambino non è un adulto di dimensioni ridotte, per non ripetere alcuni disastri farmacologici che ebbero luogo negli Anni '50 e '60».

L'Accademia, infine, si propone di facilitare l'accesso dei bambini stranieri, anche quelli clandestini, ai servizi di pediatria di base, come intervento di salute pubblica e di integrazione sociale e culturale. I dati raccolti negli ospedali, infatti, dicono che i figli degli immigrati hanno una speranza di vita più breve, si ammalano di più e soffrono di disturbi psicologici dovuti all'emarginazione.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA NUVOLE. Nuovo peggioramento del tempo. A provocarlo sarà una perturbazione atlantica, la cui avvisaglia nuvolosa da questa mattina raggiungerà le Alpi occidentali per poi estendersi, nel pomeriggio-sera, sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Lombardia. Nella giornata di domani nuvolosità e precipitazioni si sposteranno sulle regioni di Nord-Est, e quelle centrali tirreniche e sulla Campania.

Tendenza per dopodomani. Schiarite sempre più ampie al Nord e sulle centrali tirreniche. Al Sud e sulle centrali adriatiche annuvolamenti irregolari con piogge e temporali su Calabria, Basilicata e Puglia.



OGGI. In mattinata aumento della nuvolosità sulle Alpi piemontesi e sulla Riviera di Ponente. Dal pomeriggio nevicate sulle Alpi e piogge su Piemonte, Liguria e Lombardia. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Al Sud poco nuvoloso con qualche annuvolamento su Puglia e Calabria.



DOMANI. Nuvolosità residua con tendenza a schiarite sul Nord-Ovest. Sul resto del Nord, sulle regioni centrali, sulla Campania e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piovoschi, specie su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna meridionale. Nubi in aumento al Sud. Temperature in flessione al Nord e al Centro.

CITTÀ TEMPERATURA											
min max						min max			min max		
Aosta	5	19	Bologna	4	18	Bari	11	14			
Bolzano	8	22	Firenze	5	22	Macerata	13	19			
Verona	4	18	Pisa	5	18	Portofino	10	13			
Trieste	11	12	Ancona	10	14	S. Maria	11	12			
Venezia	10	15	Perugia	9	13	Reggio C.	13	16			
Milano	4	24	Pescara	9	13	Salerno	13	16			
Torino	4	18	L'Aquila	8	14	Catania	13	21			
Cuneo	3	17	Roma Camp.	10	15	Messina	13	14			
Genova	11	15	Roma Fium.	18	16	Alghero	9	18			
Imperia	11	15	Campobasso	7	9	Cagliari	10	21			

[PREVISIONE DEL 3 APRILE]					
	min	max		min	max
Amsterdam	15	piovaschi	Lisbona	12	19 parz. nuv.
Atene	16	sereno	Londra	6	14 nuvoloso
Bangkok	np	np	Los Angeles	10	24 sereno
Berlino	7	16 parz. nuv.	Madrid	4	16 sereno
Bruxelles	8	16 parz. nuv.	Montecarlo	8	16 parz. nuv.
Bucarest	-8	12 parz. nuv.	Montreal	-1	11 sereno
Budapest	6	17 parz. nuv.	Mosca	-8	0 sereno
Buenos Aires	np	np	New York	4	11 nuvoloso
Copenaghen	4	9 parz. nuv.	Parigi	2	15 piovaschi
Dublin	7	14 piovaschi	Pechino	np	np
Frankforte	5	17 piovaschi	Praga	5	14 parz. nuv.
Ginevra	10	21 sereno	Rio de Janeiro	np	np
Helsinki	6	14 parz. nuv.	Sofia	-1	14 sereno
Islanda	-4	7 sereno	Sydney	17	23 parz. nuv.
Il Cairo	14	26 parz. nuv.	Tokyo	np	np
Istanbul	3	12 sereno	Varsavia	0	11 sereno
Johannesburg	12	21 parz. nuv.	Vienna	8	14 parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marconi 32, tel. 011/568111, fax 011/553306. Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/48033906, 484885. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/760049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia e numeri (c.c.p. 990105) consegna dec. posta ante E 139. Estero: €390. Arretrati: un numero: €10.50. Doppio: €20.50. Doppio: €40.50.
published daily in Turin Italy. €10.50 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office.
Send address changes to La Stampa c/o speedprint Usa Inc., 3501 4th Avenue, L.I.C. NY 11501-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 60 (€ 64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56381; indirizzando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo. Carte di Credito telefonando al n. verde 800-333382; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
DISTRIBUZIONE: abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPASS SPA. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24242411, fax 02 24242450. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 50, tel. 011 6663211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5483111. Bologna via Parmigiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentova 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Univola 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberis 56, tel. 06 47661, fax 06 48033906. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSI DI CONTABILITÀ PAGHE E CONTRIBUTI

Certifica la tua Professione!

TEORIA E PRATICA
PER ENTRARE ALTO
NEL MONDO DEL LAVORO
CON EFFICIENZA
E VELOCITÀ D'ESECUZIONE

Pratica con software Zucchetti



Nelle 100 città più importanti
In Piemonte:
Torino C.so V. Emanuele 77
P.zza Castelli 29
C.so
Alessandria
C.so V. Balbo 2
Vercelli
Biella
Mondovì C.so Settembre 38
Aroni C.so Maria Chiaroux 38

CepuJob
Formazione Aziendale
800-077717

Le prime visioni sono troppo affollate?

ORGANIZZATI!



599'00



Risoluzione 1024x768 standard XGA. Luminosità 450 cd/m².

Rapporto di contrasto 400:1. Teletext. Ingressi A/V, S-Video, 1 presa scart.

SAMSUNG

800 800 000 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APRILE > Gallarate (MI) - Rescaldina (MI) - Novate M.se (MI) - Cinisello B. (MI) - Curno (BG) - Erbusco (BG) - Lupatolo (VI) - Vicenza - Padova - Olmi di G. (PD) - Montebello della (PV) - Ferrara - Modena - Casalecchio di Reno - Bologna - a mare (FG) - Pisa - Bisenzo - Firenze - Ponte a Greve - Lucca - Pesaro - Colonnella - Città Angelo - Roma - Bari - Capiglian



IL BUON RISO PASSIONE MORDENTE

La passione per **IL BUON RISO** nasce dalla genuinità ■ dalla tradizionale bontà del prodotto, grazie a un'accurata selezione della migliore produzione piemontese e ■ un'attenta cura artigianale in ogni fase della lavorazione. Queste qualità fanno del nostro "Pacco Rosso" il riso più venduto in Piemonte.



Centro Alimentare
BUONI PRODOTTI emozioni in tavola

www.ilbuonriso.it



parboiled
per insalate e risotti
sempre al dente

LA BUONA FARINA DEL TUO SACCO

con la stessa qualità del **BUON RISO**

Le **Buone Farine** sono state preparate su misura per garantirti il meglio ed esaltare ogni ricetta della tua cucina. La giusta base per il gusto migliore.



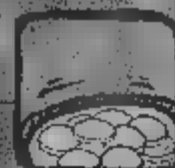
per dolci, torte
e biscotti
sempre perfetti



per pizze
e pasta fresca
a regola d'arte



per una polenta
a misura di bontà
in soli 2 minuti



per gnocchi
alla romana,
semolino e pappe
come più ti ami

Centro Alimentare
BUONI

da più di cinquant'anni il piacere delle buone farine

www.ilbuonriso.it

PROFUMERIE

La crema antirughe si compra in farmacia

Cambia la geografia dell'acquisto per i prodotti di bellezza. Alle profumerie sempre più persone preferiscono le erboristerie e le farmacie. Duecentomila persone che ogni anno si spostano verso il naturale. Dell'erboristeria più la completezza dell'offerta, anche il fatto che i prodotti sono meno cari: dalle creme, agli aromi alle erbe curative. E le aziende si adeguano. Kalemata Officinalia reinterpreta la «scienza delle piante» della tradizione della farmacopea, utilizzando Cannella, Eucalipto, Menta Acquatica, Mirra, Rosa Centifolia, Tiglio. Bottega verde porta a Bologna, «Soft», crema per pelli delicate all'Iris, Camomilla e Zanthalene (pianta cinese). Per le farmacie (i consumi in cosmetici sono aumentati dell'8,2%) il discorso è diverso, più «psicologico». Comprare una crema dove si vendono medicine rassicura sul fatto che ci si sta curando «dalla vecchiezza».



BEAUTY

COSMETICI



TRATTAMENTI



I trattamenti più richiesti

- massaggi
- pulizia del viso
- depilazione del petto
- lampada
- manicure

Cosmetici più usati

- prodotti per la pulizia del viso
- crema solare opacizzante
- crema depilatoria
- stick labbra
- mascara
- smalto per unghie

VIAGGIARE IN BELLEZZA

Un latte per lenire i disturbi da jet lag

Viaggiatori in «bellezza». Per chi ama o il costretto farlo per lavoro le case cosmetiche hanno pensato a uno speciale beauty in un infusore il Jet Lag Stop, un latte corpo energizzante di Aiviero Martini oppure Advanced Lag Care System, sistema rivitalizzante gambe di Comfort Zone, che dona immediato sollievo alle gambe affaticate «allavia il senso di pesantezza durante e dopo viaggi o voli aerei. Sempre per gambe affaticate da lunghi percorsi aerei in macchina è pensato il trattamento Progetto Corpo-Cosmetico Gambe di Arval. Da Cerealis, il gel per i piedi dei manager. E le beautyfarm sono atterrate anche in aeroporto, tanta è la voglia di benessere che la gente approfitta di ogni momento libero per farsi coccolare, sfruttando anche l'attesa tra un volo e l'altro. Il primo ad affiancare alle tradizionali vip lounge i più attraenti centri di bellezza è stato l'aeroporto di Heathrow, il più grande di Londra.

UNGHIE IN PRIMO PIANO

Ricostruite e colorate decorate da piercing

Sono le indiscusse protagoniste dell'estate, colorate, dipinte, con il piercing o ricostruite per le ha corte causa rosicchiamento. A Bologna tra le molte novità in tema sarà presentato il computer Imaginail che può stampare qualunque immagine sulle unghie. Da Layla, invece, «Create Your Nails», un kit che da alle donne il «potere» di ricostruirsi le proprie unghie «sola a casa. C'è poi Brilliant Gel, che sigilla lo smalto per farlo brillare e durare a lungo.



IL MASSAGGIO

Dai nativi americani l'hot stone massage Pietre calde per curare le crisi di panico

Antico rito dei nativi americani, hot stone massage il massaggio rilassante, disintossicante e energizzante che utilizza pietre calde, posate sui punti strategici del corpo. Le pietre utilizzate, di diversa dimensione, sono di origine basaltica e l'alta percentuale di magnesio e ferro nella loro composizione le rende particolarmente resistenti e dense, capaci di assorbire, trattenere e rilasciare calore in modo graduale e personalizzato. Il calore favorisce la vasodilatazione, incrementa il metabolismo e svolge un'importante azione drenante e detossinante. I fan di questa «lapidazione» estetica assicurano che il massaggio è anche un'ottima cura all'ansia e alle crisi di panico. Vanno sempre molto i massaggi orientali: dall'ayurvedico allo shiatsu. Garantiscono benessere fisico e allontanano lo stress del quotidiano.

BELLO e possibile

Maria Corbi

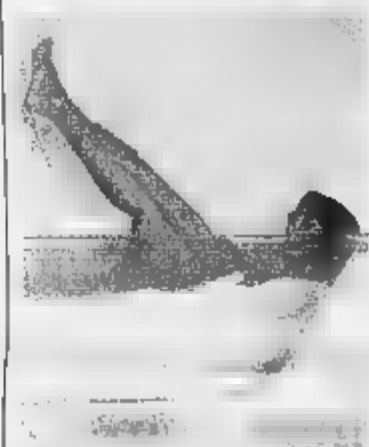
inviata a BOLOGNA

Creme per la faccia che costano quanto un viaggio alle Maldive contenute in piccole preziose ampolle che promettono custodire gelosamente il segreto della giovinezza. Il lusso del nuovo millennio si declina attraverso le armi dell'estetica. Non regalate alla fidanzata un anello di fidanzamento, ma un bel trattamento antirughe. State sicuri che la vostra lei non si offenderà, soprattutto dopo aver fatto un salto in profumeria e avere chiesto i prezzi. La palma di prodotto extra-lusso la detiene la «Crème de la Mer» (inventata da uno scienziato della Nasa per guarire dalle ustioni) che può arrivare a costare anche 1370 euro. Si avete capito bene. Per la novità di quest'anno, «The concentrator», un gel che promette aiutare a riparare la pelle traumatizzata (rughe, sole, cicatrici, smagliature) «bastano 410 euro. L'ossessione per lo specchio e contro il tempo

per fermare l'età «estetica» ha creato una nuova categoria di donne: le cream-victim. Ed è per questo che nonostante la crisi internazionale e il caro euro il business della bellezza continua a crescere. Il valore del mercato italiano, secondo i dati preliminari forniti dal Centro studi d'impresa Unipro - l'associazione italiana delle industrie cosmetiche - in occasione del Cosmoprof (da oggi al 5 aprile alla Fiera di Bologna) ha raggiunto il fatturato, relativo alle vendite al pubblico, di 8,3 miliardi contro gli 8,1 dell'anno precedente. Una crescita in frenata, dicono gli esperti, ma pur sempre crescita che di questi tempi è già buona notizia soprattutto calcolando che nel settore i prezzi sono aumentati in media del 2 per cento. A tirare il mercato sono le creme per il viso e il corpo. Ma il vero motore dell'industria è la vanità maschile, sempre più pompatosa. Sono loro i nuovi «acquirenti». In un anno hanno aumentato le loro spese in trattamenti del 53,4 per cento.

Il nuovo motore dell'industria dei prodotti di bellezza è la vanità maschile: gli uomini spendono il 50% in più in lozioni e idratanti

FARM



La talassoterapia nella vasca da bagno

Voglia di Beauty Farm. Dalla Spa alla Home Spa, questo il messaggio che arriva dai dati Cosmoprof. Il tempo è sempre più tiranno, diviso tra bambini, marito, lavoro e allora si cerca di trasformare il bagno di casa in una beauty farm. Pensate per questo il prodotto «Les Bains du Marais» di Forester ispirati all'«Hamman», a base di oli naturali. Mentre Colistar, oli essenziali, trattamento di talassoterapia da fare a casa propria.

TRATTAMENTI DA FARM

Mandorle per rimodellare il corpo Il cacao per rassodare e tonificare

E' di gran moda spalmarsi addosso ingredienti per piatti succulenti. Un po' di ritorno alla vecchie maschere della nonna fatte di tuorli d'uovo, yogurt, miele e olio d'oliva. Aktinson Segreti Mediterranei punta sulle mandorle per la bellezza del corpo, mentre l'Erbolario per «Feriplo Taico Liquidus» si affida alla Tapioca, all'Olio di oliva e alla Camomilla. Orizy Hair Care Treatment nato dalla ricerca Cielo Alto, è un trattamento per capelli che sfrutta le proteine del riso dalle proprietà nutritive, idratanti e rimineralizzanti. La Cosmética Naturale Gerard's propone un trattamento speciale a base di cioccolato; ancora da Perlier per un trattamento rimodellante corpo: Cacao Slim. L'unica volta che, assicurano, «abbuffarsi di cacao» fa dimagrire. Bellezza golosa anche da Revlon con i trucchi Chocolush che evocano nei colori un assortimento di praline, bon bon e cremini.

scheda di Maria Corbi

GSM

Ci sono un milanese, un padovano, un romano e un napoletano... che hanno un solo numero di radiotaxi: 49494.

Con TIM TAXI chiami un taxi con un solo numero, ma in quattordici città d'Italia. La sapevi questa?

Città in cui è attivo il servizio: Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Trieste, Venezia/Mestre, Verona.

Per informazioni, anche sui costi, chiama il 119 o vai su www.49494.it

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 91,1% territorio, 97,4% popolazione; GPRS: 83,4% territorio, 97,4% popolazione.

TACS

TIM TAXI



Vivere senza confini

Nuovo Nec e313 + Ricaricabile da 30€.

LUMTS a soli 179€.

La tecnologia di oggi al prezzo di ieri.



Nuovo Nec e313*: tutto il mondo di 3 in 126 grammi.

Videofonino® UMTS/GPRS/GSM con: grande display a 65.000 colori, videocamera orientabile, VideoMessaggi, MMS, SMS, player multimediale MP3 e MPEG4, 19MB di memoria, compatibilità USB, supporto Memory Stick Duo.

*Il videofonino® Nec e313 è venduto solo in abbinamento alla Ricaricabile TuaMatic 3.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO SOLO IN COPERTURA DIRETTA 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

M o b i l e V i d e o C o m p a n y

ULTIMI RITOCCHI AL TESTO PER LA RIFORMA DEL RISPARMIO. SARA' RISCritto IL FALSO IN BILANCIO

«Bankitalia, mandato a tempo»

Avanza la Superconsob. Addio a Uic, Covip e Isvap

Alessandro Barbera

ROMA

Dopo **la** difficoltà e incomprensioni fra Camera e Senato il testo unificato sul disegno di legge di riforma del risparmio decolla e promette novità. Mandato a termine per il governatore **la** Banca d'Italia, Consob trasformata in «Autorità per i mercati finanziari (Amef)», abolizione di Covip, Isvap e Ufficio Italiano Cambi. Viene confermato il concerto fra Via Nazionale e Antitrust per autorizzare fusioni e acquisizioni nel mercato bancario, mentre si riscriverà la normativa sul falso in bilancio. L'articolo non è ancora definitivo, ma questi sono i punti fermi del testo unificato Camera-Senato che i due relatori a Montecitorio, Sergio Gambini (Dc) e Gianfranco Contefili, presenteranno ufficialmente martedì prossimo alle commissioni congiunte Finanze e Attività produttive. Subito dopo Pasqua, il 20 aprile, comincerà la discussione generale, il 6 maggio il testo sarà in Aula.

Due per **il** momento le ipotesi sui criteri di **il** numero di Via Nazionale, uno dei tanti temi di **il** riforma a 360 gradi, ma sul quale **il** è scatenata **il** bagarre fra sostenitori **il** de-

PROCURA, PER IL MOMENTO NON PENSARE AD UN FURTO

Parmalat, non si trova un faldone di Bank of America

Alcuni documenti depositati nell'ambito della chiusura delle indagini milanesi sul crack Parmalat **il** momento risultano introvabili. Lo **il** è appreso negli **il** del Palazzo di Giustizia di Milano. Ieri mattina i magistrati cercavano, in particolare, **il** documento contenuto nel faldone numero **il**: una nota del **il** marzo 2004 relativa alla documentazione inviata da Helena Autelli, una dipendente di Bank of America, che aveva segnalato che prima ancora delle perquisizioni della Guardia di Finanza nella sede di Milano dell'istituto **il** credito erano arrivati alcuni auditor da Londra a prendere alcune carte.

Peraltro sarebbero sparite alcune e-mail sequestrate che, sempre secondo quanto appreso, non potranno essere più recuperate. Per questo fatto c'è malumore in Procura anche **il** pensa che questi documenti **il** agli allegati, **il** spariti accidentalmente. Non si ritiene comunque pensa che possa essere stato sottratto, soprattutto alla **il** della gran mole di materiale raccolto **il** mesi scorsi. Se comunque non dovesse essere trovato la magistratura di Milano potrebbe prendere provvedimenti. Si ipotizza un'indagine **il** per capire quanto **il** siano spariti altri atti.

trattori dell'attuale governatore: **il** prima prevede esso venga scelto dal Parlamento con i due terzi della maggioranza e resti in carica per otto anni. Passa **il** principio della «collegialità» nelle decisioni di Via Nazionale chiesto con forza da Bruno Tabacchi: il governatore dovrà prendere le **il** decisioni collegialmente con altri quattro membri del futuro direttorio. Nel secondo caso, la scelta resta all'autonomia di Palazzo Koch **il** si stabilisce l'obbligo per lo statuto della Banca di recepire la limitazione del mandato ad **il** certo

numero di anni.

Anche la nuova Consob, l'Amef, sarà un organo collegiale composto dal presidente e da quattro membri, tutti in carica per sette anni **il** passibili di **il** dall'incarico disposta dal Presidente della Repubblica, su proposta del premier, con il parere vincolante di una Commissione parlamentare ad hoc per la tutela del risparmio. Quest'ultima sarà composta da 10 deputati e 10 senatori che dovranno esprimere **il** parere anche per la nomina dei presidenti **il** dei membri delle autorità.

Nella nuova bozza unificata Camera-Senato viene confermato il concerto fra Antitrust e l'istituto di via Nazionale per l'autorizzazione delle concentrazioni nel settore creditizio

DI NOMINA ■ ■ ■ ■ ■ MANDATI



la nomina spetta al Consiglio superiore formato da consiglieri banchieri eletti nelle assemblee locali. Il mandato non ha scadenza.



la designazione spetta al Presidente degli Stati Uniti e **il** confermata dal Senato. Il presidente della Fed ha un mandato di 4 anni rinnovabile.



EUROZONA il presidente della Bce è scelto dall'Ecofin (il Consiglio dei ministri dell'Economia Ue) e ha un mandato non rinnovabile di 8 anni.



la nomina spetta al Consiglio dei ministri, previa autorizzazione del Parlamento. Il mandato è di 5 anni **il** non è rinnovabile.



la scelta spetta al governo federale tedesco. Il presidente della Bundesbank ha un mandato di 8 anni e un limite d'età di 68 anni.



GRAN il governatore della Bank of England viene nominato direttamente dalla Regina. Conserva **il** carica per cinque anni.



la **il** spetta al Consiglio dei ministri con un mandato di 6 anni e la possibilità di un solo rinnovo e un limite d'età di 65 anni.



SPAGNA il governatore **il** nominato dal **il** su proposta del primo ministro. Il suo mandato è a termine (6 anni) **il** non è rinnovabile.

Essa dovrà inoltre esaminare le relazioni annuali e **il** lo riterrà necessario, disporre l'intervento dei propri dirigenti.

Il riassetto proposto nella nuova bozza unificata Camera-Senato torna sulla strada di una tripartizione per funzione fra le tre autorità principali (Banca d'Italia, Amef e Antitrust) e sopprime gli organismi con funzioni minori, «salvati» dall'ultima proposta **il** governo vale a dire Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni), Covip (sui fondi pensione) e l'Ufficio Italiano Cambi, oggi legato funzio-

nalmente alla Banca d'Italia. **il** decisioni sull'assetto del sistema creditizio restano competenza congiunta di Banca d'Italia e Antitrust: alla prima sarà chiesto un parere **il** stabilità prima del via libera del garante per la concorrenza **il** a fusioni e acquisizioni. Tutte **il** decisioni della Banca d'Italia dovranno essere comunque motivate e impugnabili davanti al Tar del Lazio. Il Cier manterrà l'alta vigilanza in materia **il** credito **il** tutela del risparmio. Delibererà su proposta del ministro dell'economia, che ne resta presidente, o

delle autorità nelle materie di rispettiva competenza.

Fra gli passaggi importanti dell'articolo - **il** dopo l'apertura del ministro Tremonti - si promettono infine la riscrittura in senso restrittivo delle **il** sul falso in bilancio. La bozza prevede «un generale rafforzamento, attraverso **il** delega al governo, della sanzioni penali **il** pecuniarie con l'introduzione di «sanzioni reputazionali». E previsto anche un nuovo reato di falsità nella redazione dei documenti contabili societari.

I SINDACATI REVOCANO LO SCIOPERO DEL 5 APRILE

Lunardi: in sei mesi l'Alitalia può fallire

Per Alitalia è emergenza. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi ha dato il senso della terra che frana sotto la compagnia, affermando che «siamo vicini ad un possibile crack tra cinque-sei mesi. Nel salotto della trasmissione «Telecamere», il ministro ha osservato che c'è un problema **il** gestione **il** ci vuole qualcuno dentro che sappia gestire bene quest'impresa, qualcuno che sappia prendere in **il** la situazione, **il** non **il** troppo tardi». Alitalia si affrettava e, chiedendo che ciascuno faccia la propria parte, ha annunciato di poter presentare le linee di sviluppo del **il** piano industriale nel giro di 7-8 giorni. Escludendo che ci siano le condizioni per il fallimento, l'azienda è convinta che ci siano ancora i margini per salvare la compagnia **il** a condizione che ci siano responsabilità **il** rigore di azienda, lavoratori e governo. I sindacati hanno accolto il messaggio di fiducia del presidente Giuseppe Bonomi e dell'amministratore delegato Marco Zanichelli e differito **il** sciopero che avrebbe paralizzato il trasporto aereo **il** **il** aprile prossimo **il** dato un ulteriore segnale negativo al mercato. Che invece, dicono i sindacati, ha bisogno di credere che Alitalia può davvero salvar-

si. Un rinvio deciso anche nel rispetto del lavoro del governo che, avrebbero assicurato i vertici del vettore, si sta impegnando concretamente per essere pronto subito dopo Pasqua per intervenire sui requisiti di sistema una volta che **il** piano sia stato condiviso con i sindacati. I quali, però, vogliono **il** dimostrazione tangibile, **il** misure volte allo sviluppo e al contenimento dei costi e interventi a sostegno del settore, perché altre compagnie aeree **il** già fallite.

Per salvare Alitalia (il cui titolo ha chiuso oggi con un calo dello 0,49% **il** un prezzo **il** riferimento di 0,239 euro), Lunardi avrebbe preferito prendere **il** il più grande esperto **il** settore in Europa o nel mondo per dare una mano, **il** specie **il** commissario come nel **il** di Bondi per la Parmalat. Ma si è deciso, «in modo collegiale, di dare fiducia ai vertici» che hanno **il** mano una patata bollente. La drammaticità della situazione **il** «viene da lontano» **il** l'azienda, secondo il ministro, aveva bisogno «di un piano condiviso e una parziale privatizzazione per potersi poi alleare con Air France e Klm» che certo **il** accettano società malate. Alitalia va quindi «risanata» **il** dovrebbe produrre di più in proporzione al numero di dipendenti. [r.e.s.]

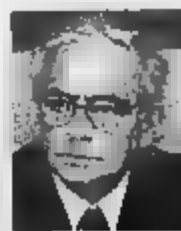
RICOPRI INCARICHI DI VERTICE ANCHE ■ AMGA E FILSE

Scompare Carlo Da Molo a lungo presidente Italgas

GENOVA

il mancato improvvisamente ieri **il** Genova all'età **il** 74 anni l'avvocato Carlo Da Molo, **il** presidente di Italgas e padre dell'amministratore delegato della Società Genova 2004, Enrico. Negli Anni Settanta, l'avvocato Da Molo è stato presidente dell'Amga e direttore della finanziaria regionale Filse. Successivamente, per dodici anni ha ricoperto la carica di presidente dell'Italgas a Torino **il** dove il Politecnico gli aveva conferito la laurea honoris causa in ingegneria. Negli anni della **il** stato presidente dell'Accademia ligustica di belle arti e ha mantenuto il suo impegno politico nell'area socialista riformista. Lascia la moglie

Chicchi Borneto, i due figli Enrico e Virgilio **il** cinque nipotini. «Scompare **il** persona importante per la nostra città» ha dichiarato sindaco di Genova Giuseppe Pericu appresa la notizia. «L'avvocato Carlo Da Molo - ha detto **il** sindaco - nel **il** della sua vita ha ricoperto incarichi di rilievo nel mondo economico, dimostrando doti professionali e umane di alto valore. Ma voglio ricordarlo con particolare affetto soprattutto per la sua grande passione civile e politica. Federalista convinto, sempre attento alla tutela delle libertà, punto di riferimento essenziale che mancherà moltissimo a tutti noi». In segno di lutto **il** le sedi dell'Italgas hanno esposto le bandiere a mezz'asta.



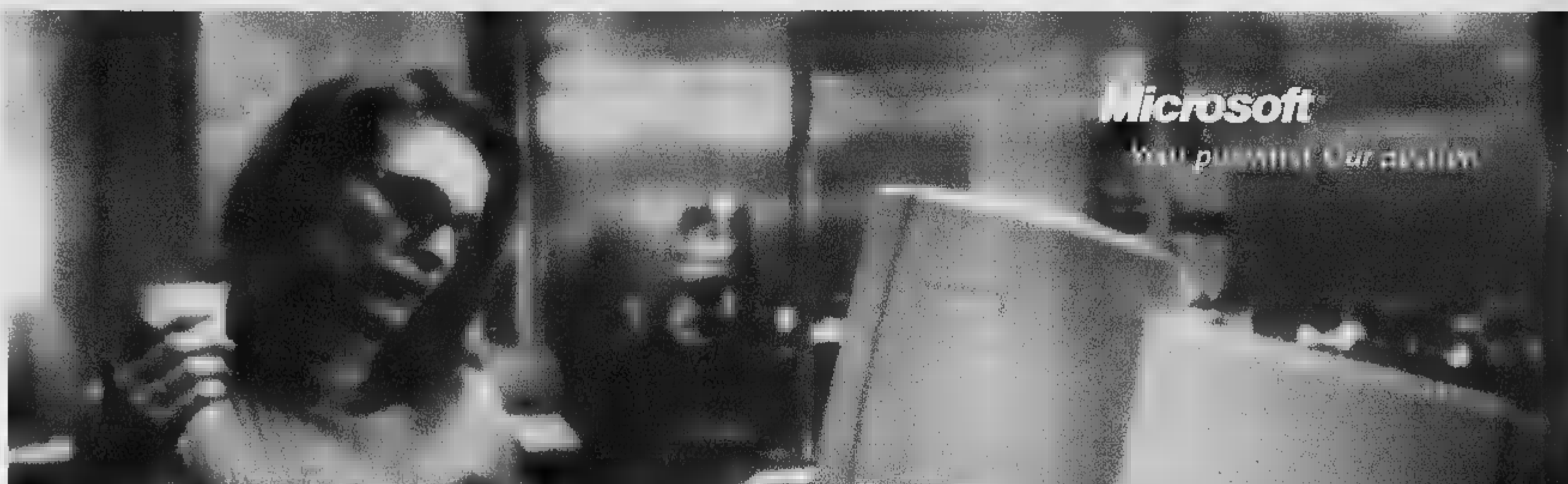
Carlo Da Molo

NON È IMPORTANTE QUANTO GRANDE È LA SFIDA IMPORTANTE È FARE CENTRO INSIEME A NOI

CENTRO LEASING FORNISCE AD OLTRE 75.000 PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE, STRUMENTI E SOLUZIONI FINANZIARIE PER I LORO INVESTIMENTI PRODUTTIVI. PER VINCERE LE SFIDE **il** MERCATI SEMPRE PIÙ SOSTITUITI, TUTTE LE AZIENDE DEBONO DISPORRE DI STRUMENTI FINANZIARI D'AVANGUARDIA. CENTRO LEASING CONOSCE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE E CREA PER LORO FORMULE FINANZIARIE EVOLUTE CHE ALTRI RISERVANO SOLO ALLE OPERAZIONI PIÙ IMPORTANTI. PERCHÉ TUTTI I CLIENTI SONO IMPORTANTI E UNA PICCOLA IMPRESA POTREBBE PRESTO DIVENTARE GRANDE.

www.centroleasing.it





Microsoft
Don't just work. Do it right.

Collaborare con i colleghi di tre nazioni diverse?
 È come essere nello stesso ufficio.



Nuovo Microsoft Office System. Sentitevi straordinari.

Diversi uffici, diverse nazioni, stesse scadenze impossibili?
 Con Microsoft Exchange Server 2003 e Outlook 2003 hai a disposizione una piattaforma innovativa, che ti permette di rimanere sempre connesso alla tua mail, anche utilizzando dispositivi mobili, e di condividere con altri colleghi informazioni, dati, calendari e contatti ovunque essi si trovino.

Il nuovo Microsoft Office System infatti è molto più dell'Office che già conosci: è oggi un sistema integrato di applicazioni, server, servizi e soluzioni facili e scalabili che rende chi lo utilizza più autonomo e produttivo fin da subito.

Scopri come sentirti straordinario: chiama il Servizio Clienti allo 800.815.815 oppure visita microsoft.com/italy/officesystem/

Microsoft Office System

Applicazioni		Server	Servizi e soluzioni
Access 2003	PowerPoint 2003	Project Server 2003	Live Meeting
Excel 2003	Project 2003	Live Communications Server 2003	Office Online
FrontPage 2003	Publisher 2003	Exchange Server 2003	Solution Accelerators
InfoPath	Visio 2003	SharePoint Portal Server 2003	
OneNote 2003	Word		
Outlook			

Tecnologie complementari:
 Windows Server, Windows SharePoint Services,
 Rights Management Services

Seat Pagine Gialle ha adottato una soluzione basata su Microsoft Exchange Server 2003 e Outlook 2003 che ha permesso alle proprie risorse, anche al di fuori delle sedi operative collocate su tutto il territorio nazionale, di disporre di un accesso illimitato alle funzioni di posta elettronica anche tramite Web e dispositivi mobili come SmartPhone e Pocket PC, condividendo in modo facile e dinamico informazioni, caselle di posta, calendari e rubriche. La nuova piattaforma Microsoft ha aumentato la produttività degli utenti, il livello di sicurezza dei dati e migliorato l'utilizzo di risorse e competenze, assicurando funzioni di collaborazione avanzate e innovative.

Microsoft
Office



139,00

Samsung X100 Dual Band, WAP, Suoneria polifonica, invio MMS e applicazioni JAVA, 65.000 colori, Garanzia Samsung Italia

Un'Euro prepara oltre 200 articoli a prezzi irripetibili...
...beati i primi!



299,00

flusso H₂O pompa di superficie fino a 40 mq

RISPARMIARE!



299,00€

MOTOROLA

Motorola TriBand, display a colori, fotocamera digitale incorporata, vivavoce integrato, GARANZIA MOTOROLA ITALIA



HP 2101EA processore AMD XP 2400+, Ram 256 Mb, HD, monitor 15,4" TFT, combo, masterizzatore DVD-CRW, stampante HP compresa nel prezzo

COMPUTER + STAMPANTE HP

999,90€



STAMPANTE COMPRESA nel PREZZO!

stampante HP 3520 quadricromica Tecnologia Thermal Ink Jet stampa a colori velocità 8 ppm, risoluzione 2400x1200 dpi



79,90€

GRUNDIG

Lettore DVD GRUNDIG lettura Mp3 JPG SLIM 43 CM



299,00€

lavatrice H₂O classe A 1000 giri super elettronica logica FUZZY 5kg carico, 23 programmi, vasca 42 litri regolazione automatica consumi, 85°

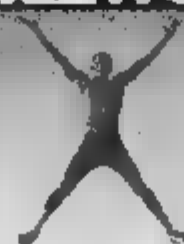
cd portatile SCOTT legge cd convenzionali e cd file MP3 ANTISHOCK 40secondi cd/100 SEC cd mp3.

39,90€

SCOTT



DAEWOO



PLASMA 42" + HOME CINEMA

Monitor da 42" Daewoo 16:9, luminosità 800 CD/m², contrasto 3000:1, compreso di Home cinema Dual Vision lettore dvd e videoregistratore, sintonizzatore sat 5 casse subwoofer, amplificazione 250 W sintonizzatore RDS + piedistallo.

PLASMA 42" + HOMECINEMA

3390,00€

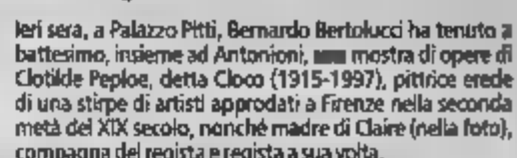
proposta

Un mare
di sapere,
goccia
■ goccia.

Scoperte, idee,
ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
■ quelli che già lo sanno.
I perché, i come,
i dove e i quando.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni mercoledì,
con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi

tst, tutto Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.



Disse ■■■ sola parola,
«Vigàta».
E riattaccò.

LA STAMPA

Quotidiano fondata nel 1867

Direttore responsabile
Sorgi
Vicedirettrici
Vittorio Sabadin, Carlo Santoni,
Roberto Bellato
Redazione capo centrali
Luca Ubaldo, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITRICE LA STAMPA
Presidente
Umberto
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Dott. Dotta
Amministratore
Luca Corrado di Montecarlo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/555111
STAMPA IN FACILE
La Stampa via C. Basso 84, Torino
L'Espresso via C. Basso 84, Torino
FCS spa, Quindici Strada 32, Catania

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1946
Certificato n. 5035 del 25/1/2003
La tiratura di giovedì 1 aprile 2004 è stata di 903.660 copie

LA RIFORMA HA CANCELLATO DARWIN DALLE MEDIE
SCUOLA SENZA EVOLUZIONE

Claudio Bartocci

QUAL è il ruolo della teoria dell'evoluzione nella biologia contemporanea? Imprescindibile. Per citare le parole del grande genetista Theodosius Dobzhansky: «In biologia nulla ha senso se non alla luce dell'evoluzione». Naturalmente, nei quasi centocinquanta anni dalla pubblicazione dell'*Origine delle specie per selezione naturale* di Charles Darwin, i progressi compiuti dalla scienza sono stati enormi. Le memorabili dispute che opponevano il vescovo anglicano Samuel Wilberforce, accanito antievoluzionista, a Thomas Huxley (detto «il mastino di Darwin») appartengono alla preistoria, meno delle dispute tra Louis Pasteur e Felix Pouchet sulla generazione spontanea. Fin dagli anni trenta l'evoluzionismo si è coerentemente saldato con la genetica mendeliana e successivamente con la biologia molecolare, che, in un exploit durato pochi decenni, è riuscita a decifrare i misteri del codice genetico. Il progetto genoma, le tecniche di clonazione, le ricerche sui meccanismi di insorgenza dei tumori, le ipotesi sempre più circostanziate sull'origine della vita sarebbero inconcepibili se non all'interno di un edificio teorico che ha nella teoria dell'evoluzione uno dei suoi pilastri.

Basterebbero queste ragioni per giudicare seria preoccupazione il fatto che questa teoria sia stata del tutto cancellata dai programmi di studio per la scuola secondaria di primo grado, previsti dal decreto legislativo di attuazione della riforma scolastica. Insegnare a un dodicenne a riconoscere le piante più comuni o a distinguere i cicli riproduttivi delle varie specie animali senza fare alcun cenno alle idee dell'evoluzione biologica appare altrettanto insensato che studiare le eclissi senza menzionare il fatto che la Terra ruota attorno al Sole. Naturalmente, sarà facoltà degli insegnanti supplire alle carenze dei programmi ministeriali. Ma - questo è il fatto grave - i libri di testo che seguiranno le indicazioni di tali programmi non potranno che presentare la biologia come un sapere prescientifico costituito da un'accozzaglia di fatti empirici, inseriti in un quadro teorico unitario.

No, è che l'aspetto meno preoccupante della vicenda. Riformuliamo la domanda dalla quale partiti, allargando la prospettiva. Qual è il ruolo della teoria dell'evoluzione nella cultura contemporanea? La risposta non cambia: imprescindibile. In astrofisica così, in linguistica, nella riflessione storica così come nelle discipline antropologiche è fondata l'idea che i fenomeni studiati siano soggetti a un'evoluzione nel tempo e nello spazio regolata da meccanismi specifici, diversi a seconda dei casi, sufficienti a bandire ogni ricorso a spiegazioni di comodo o a ipotesi teleologiche e ogni tentazione di legittimare rassicuranti «miti delle origini». Sorvolare sull'evoluzionismo significa soltanto stravolgere l'insegnamento della biologia, ma defraudare gli allievi di una fondamentale chiave di accesso alla modernità.

LA GLOBALIZZAZIONE VISTA DAL SUD DEL PIANETA. TESI A CONFRONTO IN DUE LIBRI

Mettere il mondo sottosopra, per capirlo

Mario Deaglio

PRENDETE una carta geografica del mondo e provate a capovolgere, o, se preferite, mettetevi voi stessi a testa in giù: i continenti assumeranno forme strane, le punte di Africa e America Meridionale risulteranno rivolte verso l'alto, il Mediterraneo vi sembrerà come schiacciato dalla gran massa africana. Non più collocata in alto a sinistra, l'Europa apparirà una curiosa, quasi irrilevante, appendice dell'Asia. Mettersi, al metaforicamente, a testa in giù, cambiare il modo in cui si

guarda alla carta geografica è un utilissimo per chiunque voglia affrontare seriamente il problema del dialogo tra diverse culture, della comprensione dell'altro, della soluzione pacifica ai problemi del pianeta.

Ancora più utile risulta rendersi conto che, così come una cultura dovrebbe pretendere a priori di costituire il vero e il giusto, nessuna carta geografica può rappresentare perfettamente la realtà. Tutte le carte geografiche sono caratterizzate da deformazioni, derivanti dall'impossibilità di rappresentare perfettamente una superficie curva su un piano, ma dietro alle distorsioni della geometria si celano quelle derivanti dalla cultura e dalla politica.

La società che esprime la Tabula Peutingeriana, l'unica carta geografica dell'antichità che è giunta a noi, sia pure attraverso una copia (riprodotta di recente, in una splendida edizione a cura di Francesco Prontera, III edizione Leo S. Olshki), è interessata soprattutto a una descrizione accurata delle distanze tra le stazioni posta dell'Impero Romano e così il Mediterraneo vi è lungo e strettissimo. La carta del mondo che siamo abituati a considerare tradizionale, derivata dalla proiezione di Gherardo Mercatore, un geografo fiammingo del Cinquecento, distorce le proporzioni reali a favore dell'emisfero Nord per cui l'America Meridionale appare più piccola dell'Europa, mentre ha una superficie doppia.

Collocare sulla carta i paesi che contano in alto a sinistra - come, le nostre lingue, in alto a sinistra si incomincia a scrivere - un foglio, a differenza di quanto fanno, nel mondo, un paio di miliardi di persone - è uno dei tratti culturali più radicati, spontanei, quasi natu-



In alto un'immagine dell'India: donne in preghiera in un lebbrosario di Calcutta. A fianco Amartya Sen autore del saggio La democrazia degli altri (Mondadori). E da Laterza è uscito Sottosopra



rali nel nostro modo di europei occidentali. Ci siamo così costruiti un immaginario Nord (meglio se nord-ovest), ad un tempo geografico e culturale che identifichiamo con il progresso e la ricchezza, contrapposizione dialettica con un immaginario Sud, pre arretrato e inquietante; per questo troviamo difficile credere che la distanza di Los Angeles dall'equatore sia all'incirca pari a quella di Bagdad e che, termini geografici, Washington è più meridionale di Napoli, Vienna più orientale di Praga.

Rivolgere quest'universo, un tempo geografico e culturale, guardare, anche materialmente, il mondo dal punto di vista degli altri può essere un ottimo punto di partenza per comprendere le ragioni di questi altri. A percorrere quest'itinerario faticoso - forse indispensabile per cercare qualche soluzione ai problemi del pianeta - ha provato uno studioso italiano, Marco Zupi, vicedirettore del Centro Studi di Politica Internazionale, che ha raccolto una dozzina di saggi, compresa la stimolante introduzione,

Il complesso rapporto fra geografia storia e democrazia
Tolleranza orientale
intolleranza occidentale
da Maimonide a Macaulay

in un volume che, più che un'antologia, è una proposta di percorso, comparso per i tipi Laterza con il titolo *Sottosopra. La globalizzazione vista dal Sud del mondo*.

Nelle pagine di questo libro, intellettuali di ogni tipo e di ogni continente si susseguono nell'illustrare il proprio punto di vista. Per citare solo alcuni interventi, il nigeriano Wole Soyinka, premio Nobel per la letteratura nel 1986, guarda attraverso alla globalizzazione e separa nettamente le spinte a una globalizzazione carica di uniformità dal dialogo tra le culture che è un confronto di diversità; il politologo e antro-

pologo indiano Partha Chattarjee individua nel nazionalismo dei paesi extraeuropei molti aspetti di matrice coloniale e prevede la caduta dell'impero americano per deficit di democrazia; in un saggio da raccomandare caldamente a quegli italiani che, con interesse e timore, si avvicinano alla realtà della Cina, il sociologo Alvin Y. So, professore all'università di Hong Kong, getta luce inedita sui meccanismi del miracolo che di Pechino il potenziale antagonista di Washington. E un altro premio Nobel, l'economista indiano Amartya Sen, esempio inconsueto di formazione culturale posita, tra India, Inghilterra e Stati Uniti, si interroga sui rapporti tra cultura e sviluppo.

E' proprio lo stesso Sen a portare un attacco frontale alla miopia autoreferenzialità degli occidentali con un libretto, intitolato *La democrazia degli altri. Perché la libertà non è un'invenzione dell'Occidente*. Ribaltando la tipica visione occidentale della storia, l'autore contesta che l'esperienza di governo democratico dell'antica Grecia abbia avuto effetti immediati in paesi come Francia o Inghilterra, mentre alcune tra le città dell'Iran e dell'India incorporarono elementi democratici nel loro tipo di governo, grazie all'influenza greca ai tempi di Alessandro Magno. Del resto, Sen, la costituzione del 1947 che ha fatto dell'India la maggiore democrazia del mondo, deve molto, accanto all'influenza occidentale, alle antiche tradizioni indiane.

Sono poi numerosi gli esempi di tolleranza orientale e di intol-

leranza occidentale elencati da Sen, da quello di Maimonide, filosofo ebreo del XII secolo, il quale, costretto a fuggire da un'intollerante Europa, trovò posto d'onore e di influenza alla corte del Saladino; del resto, quando nella piazza romana di Campo dei Fiori veniva bruciato Giordano Bruno, l'imperatore mogol Akbar proclamava in India la necessità della tolleranza e favoriva il dialogo tra le religioni, quella cristiana compresa; per non parlare della «Costituzione dei diciassette articoli», introdotta nel Giappone, che contiene principi abbastanza simili a quelli della Magna Charta, emanata in Inghilterra sei secoli più tardi.

C'è abbastanza da meditare sul possibile provincialismo di un Occidente che 170 anni fa, con la Guerra dell'Opio, forte della propria superiorità militare e convinto della propria superiorità morale e intellettuale, esportava il Vangelo e il libero mercato sulla punta delle baionette. Oggi una parte della cultura occidentale è ugualmente convinta di possedere le uniche funzioni della libertà e della democrazia e di poter tranquillamente esportare nel resto del mondo - in Iraq e in Afghanistan, a esempio - così come si esporta un farmaco o un altro bene di consumo.

Queste convinzioni poggiano, d'altra parte, su precedenti illustri. Nel 1835, Thomas Babington Macaulay, un grande storico inglese di tradizione liberale, sosteneva in un celebre scritto, indirizzato al governo coloniale indiano (noto precisamente l'appunto Macaulay) che «un solo scaffale di una biblioteca europea vale quanto l'intera letteratura indigena dell'India e dell'Arabia». Su questa base, venne deciso che l'istruzione superiore dell'India britannica si sarebbe svolta in inglese e non in sanscrito e in arabo. Il che ha certamente contribuito alla costruzione dell'India moderna e costituisce un vantaggio per i giovani laureati, i quali, grazie a Internet e a basse pretese salariali, strappano posti di lavoro ai loro colleghi americani; ma ha anche contribuito a un sottile, ma viscerale, distacco dell'India dalla Gran Bretagna, all'esplosione di un nazionalismo moderato ma profondo, basato sulle religioni indù.

In definitiva, per dirla con Voltaire, il ben difficile, in geografia - in morale, conoscere il mondo senza usare di propria. E l'uscita da casa propria può ben essere dalla presa d'atto che può esistere anche un imperialismo delle carte geografiche; e che non si tratta neppure del più innocuo.

mario.deaglio@unito.it

LETTRE
al DIRETTORE

Anche i tempi del lavoro stanno cambiando

IMMAGINIAMO un paese dove tutti, ma proprio tutti, lavorino. Immaginiamo anche che si lavori non otto ma sedici ore al giorno, sabato e domenica inclusi, senza ferie, senza feste e senza ponti. E immaginiamo, infine, che tutti lavorino fino a tardi e in ottima salute. La produttività di questo paese raggiungerebbe sicuramente livelli inimmaginabili. Ma, ad eccezione dei beni e dei servizi di primaria necessità, chi avrebbe il tempo per acquistare e per far degli altri prodotti? Chi sarebbero i cosiddetti «consumatori» in un paese in cui tutti sono privati del tempo libero per «consumare»? I paradossi - ce lo insegna già Zenone - aiutano a comprendere il lato nascosto delle cose. Il paradosso di un paese dove tutti lavorano molto e sempre ci è a comprendere che non basta produrre beni, ma anche consumarli; che per «consumare» occorre avere tempo; che più tempo un consumatore ha, più consuma. In conclusione: più un paese lavora, meno consuma. Valuti bene il Governo la qualità di aumentare il tempo dedicato al lavoro è la soluzione giusta per rilanciare la nostra fiacca economia...

Lorenzo Gualì

GENTILE lettore, concordo con lei che il paese che lei descrive ha qualcosa d'angoscioso, converrà che si tratti di un paradosso: nessuno, mi pare, neppure Berlusconi, ha in mente di far lavorare la gente sedici ore al giorno, sabato e domenica compresi. Ora, premesso che non sono un esperto della materia e che ho letto l'intervista di Andreotti a *La Stampa* nella quale l'ex sette volte presidente del consiglio ricorda quanto fu inutile, ai tempi dell'austerità, l'abolizione di alcune festività tra cui l'Epifania, devo dire che ci sono molte categorie, ormai, per le quali l'organizzazione dei turni di lavoro non obbedisce più al criterio cinque-più-due. Ci sono inoltre molti giovani, tra i fortunati che riescono a trovare un lavoro di questi tempi, per i quali il sabato e la domenica come giorni di riposo non hanno un particolare significato, e che anzi preferiscono il riposo infrasettimanale, oppure cumulare le ore di servizio, in un continuo regolamento, per poi mettere insieme ferie e recuperi di riposo, e prendersi tante piccole vacanze brevi. Capisco che si tratti di tendenze e che la maggior parte delle famiglie ha bisogno di orari stabili per potersi organizzare: a tutavia difendere sempre l'organizzazione tradizionale, a fronte della possibilità di introdurre le novità, mi convince fino in fondo.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

TENERE DISTINTI
SCHÖENBERG E SCHUMACHER

Grazie *Stampa*. «Musista» con l'esperienza di cinque anni alla guida di Fondazioni Musicali mi sento confortato dall'articolo di Sandro Cappelletto dell'altro giorno sul calcio, teatri lirici e pubblico-privato. Se dissenso dall'accostamento calciatori - artisti (il costo dei calciatori copre il 70% dei bilanci) squadra, quello degli artisti ospiti non supera il 15% dei bilanci dei Teatri) è che nell'un caso come nell'altro urge una profonda revisione dell'indirizzo generale. Il ragazzo andava ad esempio a Vicenza o Padova a seguire la mia Juve e mi accalavo, pigiato e in piedi, nella gradinata di quegli stadi, mentre oggi si tende ad avere per tutti i tifosi i seggiolini con posti numerati (come in Inghilterra) così i loggioni una volta (fino a pochi anni fa) erano rigurgiti di affezionati che poco vedevano ma molto (e bene) ascoltavano la parte musicale degli spettacoli d'opera mentre oggi le norme per la sicurezza - giustamente molto limitative; e anche vane che i teatri avevano lunghe stagioni e pochi dipendenti oltre alle amasse artistiche talvolta più numerose - quelle di oggi. In passato le ancora oggi si risolvevano alcuni problemi di distribuzione di posti nei teatri, luoghi ritenuti (soprattutto in certi settori) non legati a competenze specifiche: non solo si sono create speranze qualitative e metodo di selezione corretta ma, aperta una breccia, attraverso quella anche i settori più professionali hanno ottenuto molto spesso la stessa metodologia: con il risultato di sedimentazioni progressive ed inalterabili che si creano tempo cementate creando i presupposti per trasforma-

re i teatri in stipendiati dove le tante ottime professionalità (la maggioranza) rischiano di perdersi in un magma indefinito. Proposte di ristrutturazione ci sono e dal 1990 ho cercato tante volte di incrinare questo Moloch pur con affascinate. Molti colleghi mi hanno definito utopista. Cultura e spettacolo, educazione e istruzione, sport, audience, demagogia, populismo e pubblicità dovrebbero mescolarsi il meno possibile e se è vero che Schoenberg è meno popolare di Schumacher e Mozart è per molti un calciatore (credo della Reggina...) trovo molto riprovevole mettere tutto in un calderone così come si sta facendo da un po' di tempo.

Claudio Gaudenzi

NO PASARAN
CHI LO SCRIVEVA?

Ai tempi della guerra civile spagnola ricordo che in classe ci avevano mostrato un'illustrazione nella quale si vedevano soldati franchisti che avanzavano ridendo, dopo aver cancellato una volta il «No» della scritta «No pasaran!» presente su un muro diroccato. Cercando nei vostri archivi dovrete trovare una foto o una vignetta che conferma questo mio ricordo. In tale caso, la scritta suddetta sarebbe da attribuire ai repubblicani rossi e non ai franchisti. Qui resta comunque un dettaglio inaffidabile: si pensa che quel tempo (1938) cominciavano ad addensarsi su di noi - che ce ne rendessimo conto - le nubi che avrebbero poi scatenato l'uragano della Seconda Guerra Mondiale terminata circa sette anni dopo, lasciandosi dietro tutto il suo bagaglio di morti e rovine.

R. Bellini, Torino

I BAMBINI
E LA RELIGIONE

È pacifico che i genitori hanno il diritto di educare i figli nel modo e nei contenuti che ritengono più opportuni. Fondamentale è la scelta del campo religioso. Nella scuola i genitori hanno il diritto di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica per i loro figli. Sembra, invece, che nella scuola dell'infanzia (attualmente scuola materna) non sia riconosciuto questo diritto. Il decreto legislativo 59/2004, che attua la riforma della scuola, stabilisce che la scuola dell'infanzia concorre all'educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini. Le finalità riguardano tutti. Nella legge di delega l'aggettivo religioso non c'è e non c'è neppure tra le finalità della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, contenute nel medesimo decreto legislativo. Cordiali saluti

Silvio Manzoni, Verona

LE AUTO BLU
STRANIERE

appena visto un talegione mostrare vari ministri francesi recarsi all'Eliseo a bordo di auto rigorosamente di case costruttrici francesi. La stessa cosa ho notato quando i nostri governanti (compreso il presidente del consiglio) vengono ripresi a bordo di lussuose auto imboccare i palazzi del potere ma stranamente sono tutte di marche estere. Mi sembra strano che costoro (i politici) ci invitano a comprare prodotti italiani si comprino in modo opposto, e poi l'Italia è la patria della

Ferrari, Maserati, Alfa Romeo, Lancia ecc? Penso che l'economia si può aiutare anche con il buon esempio e non soltanto invitare i soliti noti a lavorare di più.

Nicola

IL TEMPO
DI UN ESAME

La prenotazione di un esame specialistico, rivolgendosi al Servizio Sanitario Nazionale, può trasformarsi in una vera e propria umiliazione per l'ammalato e presunto tale, soprattutto se l'attesa diventa inconcepibile. Per tempi d'attesa troppo lunghi è logico pensare sia ad una domanda eccessiva (il che vuol dire che siamo un popolo di malaticci) che ad una mancanza strutturale (inaccettabile per un paese sviluppato). Però, nei centri medici privati si riesce, in pochi giorni, con una spesa maggiore, a ottenere quel servizio che lo Stato si nega in tempi ragionevoli.

Luigi Rocca, Cogne

TRE GELATI
CENTO LIRE

A me sembra proprio una sciocchezza fare la banconota da due euro, come periodicamente qualcuno propone. La moneta mi racconta che cinquant'anni fa con una banconota da cento lire compravi tre gelati. Il che proponeva di fare le cento lire di carta! Quindi adesso la banconota da due euro vale meno di due euro (con due euro non compri affatto tre gelati) e non c'è nessun motivo di fare di carta una cifra che vale un cappuccino (un euro, sei bar più economici). Cordiali saluti

Elisa Zani, Torino

INCONTRO CON IL GRANDE MAESTRO DELLA FOTOGRAFIA CUI FIRENZE DEDICA UNA MOSTRA



Sopra: «Erwitt visto da Misha», al centro un'immagine dal set del film «Gli sposati», realizzata nel Nevada nel 1960, a destra «New York». Copyright Elliott Erwitt/Magnum/Contrasto



Marco Vallora
FIRENZE

Il «povero negro» che si abbeverava, in North Carolina, 1950, ad un lavandino sgarruppato, con accanto l'elegante erogatore d'acqua, riservato ai bianchi. White, Colored: la tragica cronaca dell'apartheid. Il cagnino dalle chiavi vampiro, infilato in un pullover, che trotterella accanto alle gambe d'una new look. Nixon che discute stordito con un Kruscev stupefatto e gli punta il dito sulla giacca, quel tocco e ritocco, che rendeva isterico Totò. Jacqueline Kennedy che avanza neoclassica, disfatta di lacrime e come ipnotizzata, sotto un velo nero, nel cimitero di Arlington. Ci sono degli scatti, nella storia della fotografia, così celebri e trasformati in icone indiscutibili, che quasi ci si dimentica di chi ha premuto il clic fatale. Elliott Erwitt è un signore gentile, che scivola ovattato tra i suoi capolavori, che ti fotografa di schiena, sorridendo come un gatto al sole. Parla sommesso, ironico, per non disturbare quei celebri scatti, quasi avesse paura che possano dileguarsi, ribellandosi. È venuto dall'America a visitare l'affascinante retrospettiva, che l'agenzia Contrasto gli ha dedicato al Museo Marini (qui a Firenze), e adesso

Erwitt, lo sguardo inventa la realtà

«Ci si mette un po' d'accordo con le cose, ci mancherebbe, è il bello del nostro mestiere»

saluta i fantasmi vaganti delle sue immagini, quasi fossero dei vecchi famigliari, con la mania disperata di aggiare. Anche lui viaggia molto, «troppo» dice, nel suo bellissimo italiano, che finge sia esitante, ma è fluidissimo. Perché pochi lo ricordano, ma Elio Romano Erwitt, nato in Francia da genitori russi emigrati, nel 1928, ha vissuto dieci dei primi, formativi, anni in Italia e non ha dimenticato una lingua che gli suona gentile. Poi, un po' le leggi razziali, un po' il suo carattere irrequieto, a quindici anni e mezzo viveva già da solo a Los Angeles, lo hanno portato in America, ove ha mutato il suo

nome in Elliott, «per venire incontro agli americani, perché dire in quella lingua Hi Elio suona quasi come un impossibile scioglilingua». Il carattere (anche di fotografo) è questo: si amalgama la realtà con cui si mimetizza e vede, vede, vede, quello che altri trascurerebbero. Si fa piccolo come un bassotto, sproporzionatamente lungo come una baguette, morbido e fluo come uno scatto sfuggente. La vita noiosa proprio non gli si confà. «Sì, io sono prevalentemente un turista, che starebbe benissimo a casa sua, però...». Turista, ma non per caso: per devozione alla realtà che si trasforma, che è sempre imprevedibile,

La mostra Elliott Erwitt. Snaps. I migliori scatti di un grande fotografo è aperta fino al 17 aprile al Museo Marini in piazza San Pancrazio a Firenze. Si può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 17. La mostra è curata dall'agenzia Contrasto che edita anche il catalogo

qual sempre portarsi dietro un apparecchietto... Stesso, adesso che ho più tempo, ripercorro i miei vecchi archivi e scopro degli snaps di cui prima non mi ero nemmeno accorto. Anche alcuni scatti diventati famosi, come quello dei due che si baciano nello specchio retrovisore, sono stati riscoperti solo anni dopo. Ma perché è cambiato lo sguardo del mondo, sociologicamente, o perché lui stesso è cambiato? «No, semplicemente perché sono diventato più vecchio» ha più tempo per frugare tra gli scatti. Non è vero, perché è appena tornato dal Giappone, dove va almeno una volta all'anno, questa volta per un libro sui cani, ma è vero che dà l'impressione d'essere un fotografo molto più paziente del nervoso «cacciatore» Cartier Bresson, suo grande amico e collega della Magnum («stiamo cercando qualcuno per ringiovanirla»). Cartier-Bresson che teorizzava il furto dell'immagine: uno scatto rubato e via. Lui dà l'impressione di appostarsi, come in una botte in laguna, e di attendere l'emigrazione dell'immagine anatra-giusta. Più un fotografo-regista, insomma, che un fotografo-cacciatore. A differenza di tanti Maestri, poi clamorosamente smentiti (come il suo amico Capa) lui l'ammette, tranquillamente, che ci si aggiusta. «Eh, certo che ci si mette un po' d'accordo con la realtà, ci mancherebbe, è il bello del mestiere. Come quando al Prado, sala di Goya, tutti i maschi davanti alla Maya desnuda, ed una donna sola, un po' piccata, a sorbirsi la Maya vestita, che vuole, qualche contrattazione ci vuole pure!».

Oppure tutti i pittori nudi, al cavalletto, e solo la modella vestita, quello era un mio film, ne ho fatti ben diciotto, in otto anni. Li rianima, ne parla entusiasta. Documentari? Fiction? «Diciamo finzioni che sembravano documentari. Per esempio un safari in tight, oppure una colazione da miliardari, l'antipasto a Parigi, la carne in Africa, il dessert a Tokyo, con una zuppa da 4000 dollari, di pipì d'uno strano serpente, quella che bevono i lottatori di sumo, per rinvergonarsi. C'è da credergli? Lei scrive che gliel'ho assicurato io e siamo a posto. Gonfio di ricordi, ovviamente: il padre di Odessa, che da antiquario diventa buddista (anche in lui c'è qualcosa di zen, queste simmetrie che però si fanno ironiche, questo quasi Bauhaus bonariamente derisorio, questi scorci inconsueti, che ritagliano il mistero, in stile vagamente surrealista: «Sì, certo, mi piacevano molto e io sono assai influenzabile»). Odessa, città di musicisti (è lui ad aver immortalato l'ultimo saluto di Toscanini dal podio, «Nessuno se l'aspettava»), no non sa suonare: «Al massimo la radio». Un'ironia che ricorda quella del suo amico Saul Steinberg («Gli ho fatto anche un filmino, mentre cantava») e che ci accompagna fin dentro un film maledetto come Gli Sposati. «No, noi fotografi siamo beati, erano loro un po' nervosi. Marilyn sempre in ritardo, Montgomery Clift finito, Huston che lavorava come un mulo e poi tutta la notte al casinò. Solo Clark Gable faceva la sua vita. Aveva altro da pensare: si era appena sposato. E devo dire che un po' lo capisco».

NOLTE ■ LOSURDO IERI AD ALESSANDRIA

Match di storici sul revisionismo

Piero Bottino
ALESSANDRIA

«UNO scontro di modelli storici speculari. Tutto sommato azzeccate la definizione di Brunello Mantelli, terzo incomodo (o comodissimo, dipende dai punti di vista) nel confronto tra Ernst Nolte e Domenico Losurdo, tra revisionismo e anti revisionismo, ieri sera all'Associazione Cultura & Sviluppo. Al centro, come si sa, la concezione di nazismo e comunismo, i gulag e i lager, il tentativo di spiegare gli orrori del '900. Foltissimo il pubblico per questo primo dibattito tra due correnti del pensiero storico moderno: non un più «un monologo» - ha sottolineato in apertura Jas Gawronski, presidente del Circolo Pannunzio, promotore della serata - ma un incontro che prosegue sulla strada di quello dai vivaci esiti tenuto l'anno scorso a Palazzo Madama, dove Nolte parlò su invito del presidente Fara.

Lo storico tedesco ha tracciato un quadro del revisionismo e dei suoi critici. Ha fin dall'inizio sottolineato la categoria più «popolare» in Italia che in Germania. Ha aggiunto con puntiglio che Renzo De Felice, pur con tutti i dissensi e i distinguo sollevati agli esordi in ambito accademico, non ha comunque subito processi di proscrizione. E entrato nel merito delle tesi contestazioni avanzate da Losurdo, lodandone la profondità ma per arrivare perfino a citare, con perfida ironia, un passo in cui lo studioso italiano pare quasi abbozzare una paradossale giustificazione del «negazionismo» (che nega, appunto, l'Olocausto). Resta, Nolte, comunque ancorato alla sua tesi di fondo: il nazismo quale reazione agli orrori del comunismo, momento oppositivo nella lotta ideologica sovranazionale che ha caratterizzato la prima parte del Ventesimo secolo. Una spiegazione, non una giustificazione; certo senza mettere sullo stesso piano lo sterminio etnico (Shoah) e quello di classe (i kulaki in Urss).

«Un modello - ha replicato Losurdo - che non spiega gli orrori del '900. Guerra ideologica, di classi? Ma la Prima Guerra mondiale scoppia tra capitaliste e Hitler attacca per prime Francia e Polonia, non l'Urss. E poi come far rientrare in questo schema altri genocidi del secolo passato (gli armeni, i rom), come spiegare gli stermini giapponesi in Cina?». Per lui è centrale invece la «questione coloniale», cioè il sentirsi razza superiore nei confronti di altri popoli: uomini contro sottouomini. Questo muove il nazismo, ma anche altre potenze mondiali vecchie e nuove. «Non posso farci niente se in questa visione la bella figura la fanno i rivoluzionari: a partire dai francesi del 1789, che aboliscono le colonie».

Insomma due modelli. Ma è sui modelli che si basa il mestiere dello storico oppure su ipotesi verificate alle fonti? Su questo si apre un altro dibattito.



Lo storico Ernst Nolte



Il sabato,
l'informazione del Sole 24 Ore
pesa di più.

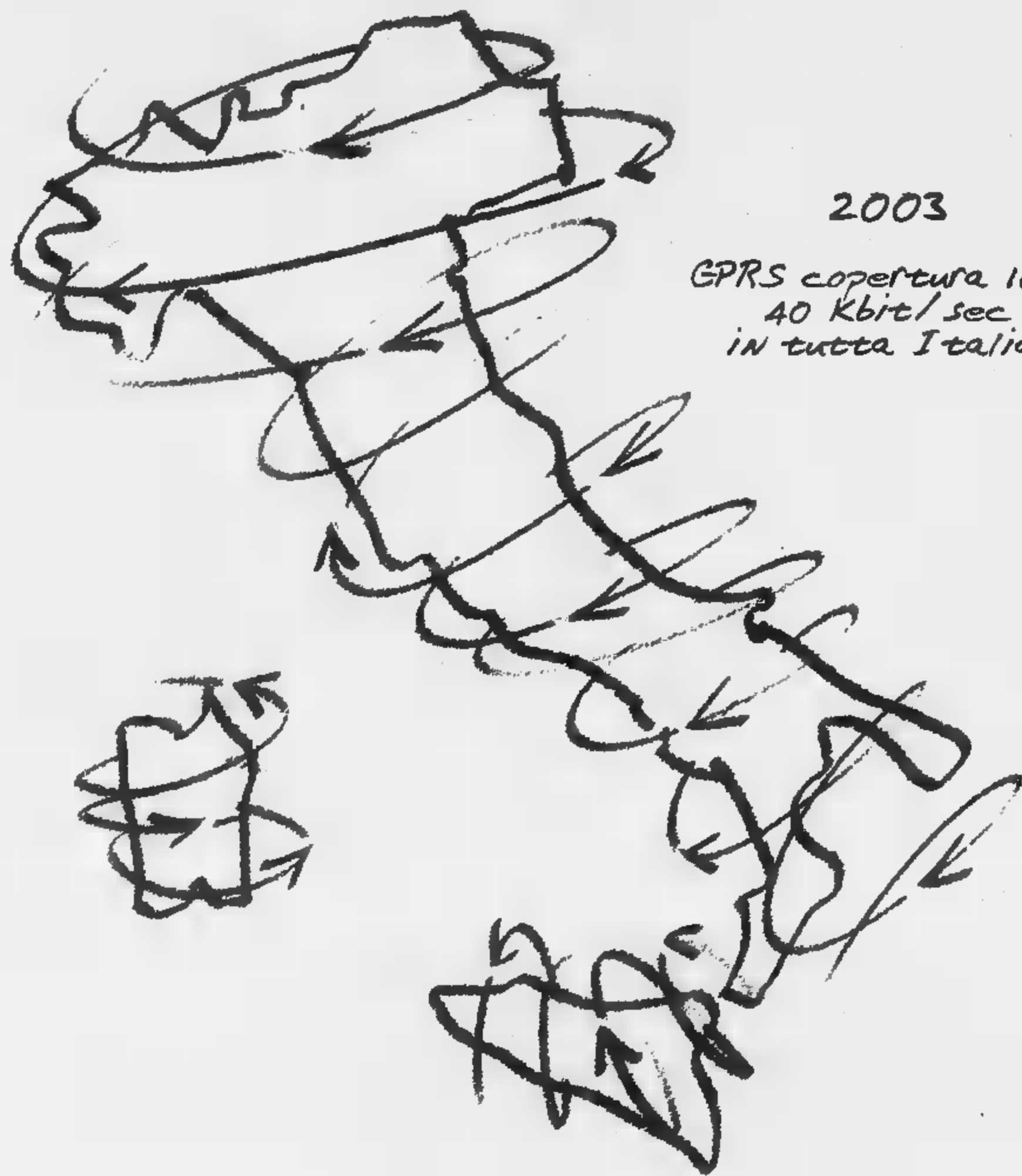
Plus ancora più ricco, con nuovi articoli sul risparmio familiare e la finanza personale.

«Casa ■ Case»: abitare, comprare, vivere, investire nel mattone.

E questa settimana, sfogliate nuove tendenze con il magazine Venti quattro.

Il nuovo sabato del Sole 24 Ore a € 1,50.

Il Sole
24 ORE



2003

GPRS copertura 100%
40 Kbit/sec
in tutta Italia.

Preparati a TIM TURBO.
L'alta velocità in tutta Italia.
A casa come in ufficio.
Per tutti, ovunque.
Primi da sempre.



2004

TIM TURBO copertura 100%
200 Kbit/sec
in tutta Italia* con EDGE,
384 Kbit/sec
nei principali centri urbani
con UMTS.

TIM

Vivere senza confini

APPUNTAMENTO

Castellitto ■ telefono con i lettori della Stampa

■ Oggi dalle 15,30 alle 16,30 Sergio Castellitto sarà alla redazione della Stampa, in collegamento telefonico con i lettori. Chi vuole può telefonare al 011-76639024. Castellitto risponderà. L'attore è attualmente in testa alle classifiche dei film più visti con il suo «Non ti muovere», di cui è regista e protagonista, tratto dal romanzo della moglie Margaret Mazzantini.



Sergio Castellitto

ULTIMA PUNTATA DEL REALITY

Stasera su Raidue si scopre «La Talpa»

■ Sarà la macchina della verità a stabilire chi sarà «La Talpa». Andrà in onda stasera alle 21 l'ultima puntata del reality di Raidue condotto da Paola Perego. La trasmissione si aprirà con il ritorno di Brigitte Nielsen, esclusa dal gioco. Poi arriverà anche Guido Bagatta che ha condotto il reality dallo Yucatan. Infine i tre finalisti, Karim Capuano, Angela Melillo, Marco Predolin.



Paola Perego

SI GIRA A TORINO LA MINISERIE PER RAIUNO

Le cinque giornate di Giannini-Lizzani

Daniele Cavalla

TORINO

«Le cinque giornate di Milano», sotto la Mole. Carlo Lizzani sta girando a Torino questa miniserie in due puntate destinate alla prima serata del prossimo autunno di Raiuno.

La storia comincia il 17 marzo 1861, giorno della nascita del Regno d'Italia: il quarantenne Giovanni Grimaldo accompagna il figlio alla Porta Ticinese e comincia a ricordare il passato di lotta contro l'invasore. La prima puntata si sposta quindi all'agosto del 1847, quando due giovani vengono feriti dagli austriaci mentre stanno attaccando un proclama rivoluzionario. Si nascondono a casa della fidanzata di uno di loro, dove vengono curati dal dottor Giovanni Grimaldo, brillante medico contattato nei giorni seguenti dal generale austriaco Weber per assistere la bella nipote Amalia.

Lui si rende conto che la giovane non è malata, ma afflitta da solitudine e malinconia, insomma è depressa, e si assuevolentieri il compito di curarla attraverso lunghe passeggiate. Nel frattempo, il dottor Grimaldo, in un primo tempo distaccato dalla lotta e poi protetto dall'alto ufficiale Weber nel corso di un interrogatorio, si avvicina progressivamente alle posizioni dei patrioti milanesi. Fra i suoi pazienti entra Carlo Cattaneo, primo studioso ad elaborare il concetto di federalismo.

Il medico è impersonato da Fabrizio Gifuni, di nuovo a Torino dopo aver girato la fiction sull'ultima settimana cinematografica internazionale «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana. L'intellettuale Cattaneo è invece Giancarlo Giannini, di recente fra i candidati a dirigere la Mostra di Venezia e



Giancarlo Giannini è Carlo Cattaneo

a sua volta ancora a Torino due anni dopo aver affiancato Sabrina Ferilli sul set del film «L'acqua... il fuoco» di Luciano Emmer. Il cast comprende inoltre Chiara Conti (era l'apparizione bionda di Sergio Castellitto ne «L'ora di religione») nel ruolo di Amalia, il torinese Fabio Troiano (da oggi nei cinema in «A/R Andata» Ritorno di Marco Ponti e tuttora sul piccolo schermo nel serial di Canale 5 «Le stagioni del cuore»), Giuseppe Solieri, Anna Caterina Murru e Daniela Poggi, la conduttrice di «Chi l'ha visto?». Raitre impegnata nella parte della moglie inglese dell'intellettuale Carlo Cattaneo.

Con «Le cinque giornate di Milano», in lavorazione in una Torino sempre più centro delle produzioni per il grande e piccolo schermo grazie all'impegno della Film Commission, l'ottantaduenne Carlo Lizzani torna in Piemonte dopo il successo televisivo di «Maria José - L'ultima regina» con Barbara Bobulova (nove milioni di telespettatori).

In questi giorni la troupe è impegnata al Castello di Moncalieri, la prossima settimana ciak! Murazzi e spettacolare scena di barricata in piazza Palazzo di Città. La lavorazione de «Le cinque giornate di Milano» prosegue a Torino e provincia sino al 20 maggio, a cui seguirà un'ultima settimana di riprese a Milano.

DEBUTTO DEI RUSSI AL REGIO DI TORINO: SEDICI REPLICHE PER VENTICINQUEMILA SPETTATORI

Kirov, il balletto delle tre meraviglie

Grandi protagonisti e l'incanto delle coreografie di Fokin

Sergio Trombetta TORINO

La nostalgia, l'esotismo, il fiaba. Sono le tre parole chiave necessarie per aprire la stagione meravigliosa dei «Ballets Russes» con i quali il Mariinskij di Pietroburgo ha inaugurato trionfalmente ieri sera la tournée torinese al Teatro Regio. Una manciata di stelle dallo charme strepitoso (Diana Vishniova e Faruch Ruzimatov, Irina Zhelonkina e Igor Kolb, Irina Nioradze), un corpo di ballo femminile che incanta, brava da vendere confermano il Mariinskij al top mondiale delle grandi compagnie classiche. In più il fascino di tre balletti («Chopiniana», «Shéhérazade», «Uccello di Fuoco») che fanno della danza e nascono all'inizio del secolo dalla genialità di grandi russi: Michail Fokin coreografo, Rimskij-Korsakov e Stravinskij musicisti, Leon Bakst e Aleksandr Golovin scenografi. E su tutti a sovrintendere e indirizzare i flussi creativi il patron assoluto dei «Ballets Russes», Sergeï Agnolli.

Non stupisce allora che il pubblico abbia preso d'assalto il botteghino del Regio esaurendo le sedici repliche in programma sino al 12 aprile (seguiranno «Lago dei cigni» e «Jewels di Balanchine») e portando a oltre 25 mila il totale degli spettatori. A conferma dell'interesse dei torinesi per la danza.

«Chopiniana», ovvero la nostalgia per il balletto del primo '800, «Réverie romantique» la chiamò Fokin. Nostalgico, ma anche innovativo. Perché è il primo balletto che pone al proprio centro soltan-



Un momento di «Chopiniana» che ieri sera ha aperto la presenza del Kirov al Teatro Regio di Torino

to la danza. Senza bisogno di raccontare, ma semplicemente evocando le atmosfere perdute delle ballerine romantiche, la Tagliani, la Crisi, che salivano sulle punte e incantavano il pubblico muovendosi come esseri soprannaturali. A Parigi, con i Balletti russi questo brano impalpabile ed evanescente sarebbe diventato per sempre «Les Sylphides».

«Shéhérazade», cioè l'esotismo dell'arabesco velato di verde e di azzurro, le concubine che ingannano il

sultano mentre il sultano è lontano per la caccia, la bella Zobeide annoiata che l'orgia liberando gli schiavi assetati di sesso. Il ritorno del sultano trasformerà l'orgia in carneficina con suicidio della favorita sul corpo del suo schiavo.

E infine «Uccello di Fuoco», cioè la fiaba slava delle fanciulle tenute prigioniere dal mostro Kashaj e salvate da Ivan Zarevic grazie all'intervento del magico essere alato.

È significativo che il Balletto del Mariinskij, il Kirov dell'epoca sovietica, da nove anni diretto da Mehar Vaziev, abbia aperto con questo programma. Che è quasi un'indemnitzione nei confronti di un gruppo di creatori che abbandonarono la Russia all'inizio del '900 e per tutto il secolo furono trascurati: «Shéhérazade» e «Uccello di Fuoco» sono entrati nel repertorio del Mariinskij soltanto nel 1994.

«Chopiniana» invece è da sempre un chest seller russo e vedere le esangui signorine piroteburghe muoversi come impalpabili sylfidi.

di è un'esperienza indimenticabile. Perché non c'è nulla di stucchevole nella loro interpretazione di un brano che può facilmente scendere nel melenso. Irina Zhelonkina volava negli aerei jet della mazurka mentre Igor Kolb nel ruolo così ingrato del poeta dispiegava stile e intensità.

È chiaro che erano Diana Vishniova e Faruch Ruzimatov le due stelle attese e per le quali era pronto il piatto più saporito: «Shéhérazade». La Zobeide di Vishniova è la sensualità esasperata e raffinata di una eroina liberty, mentre Ruzimatov incantava con i suoi balzi felini e il suo fascino selvaggio. Di contorno odisseiche che si piegavano come giunchi, eunuchi, schiavi, seta dorata, scimitarre, scrigni ricami di gioielli. In apertura di balletto il remake, molto stilizzato, del sipario di Serov colorato e floreale, con una caccia alla tigre e concubine in attesa su un balcone.

Irina Nioradze, nel suo splendido tutù era poi un uccello di fuoco nervoso e viziato nel gioco delle braccia e del busto, nei salti prodigiosi. La ricostruzione del balletto arricchisce la fiaba di un gusto un po' fantasy, in particolare nei costumi dei mostri che il corteo di Kashaj. Le mille cupole della città che emergono sullo sfondo alla fine ci riportano alle atmosfere della Russia eterna e immobile, mentre in orchestra (sul podio Michail Agrest) risuonano le note trionfali di Stravinskij che sono un omaggio ai rutilanti suoni di Rimskij-Korsakov.

“ Il figlio di un falegname diventa amico di un grillo, un gatto, una volpe, una tipa con i capelli turchini e una balena. Lo trattano tutti come un burattino, ma alla fine dimostra di non essere quella testa di legno che sembrava. ”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

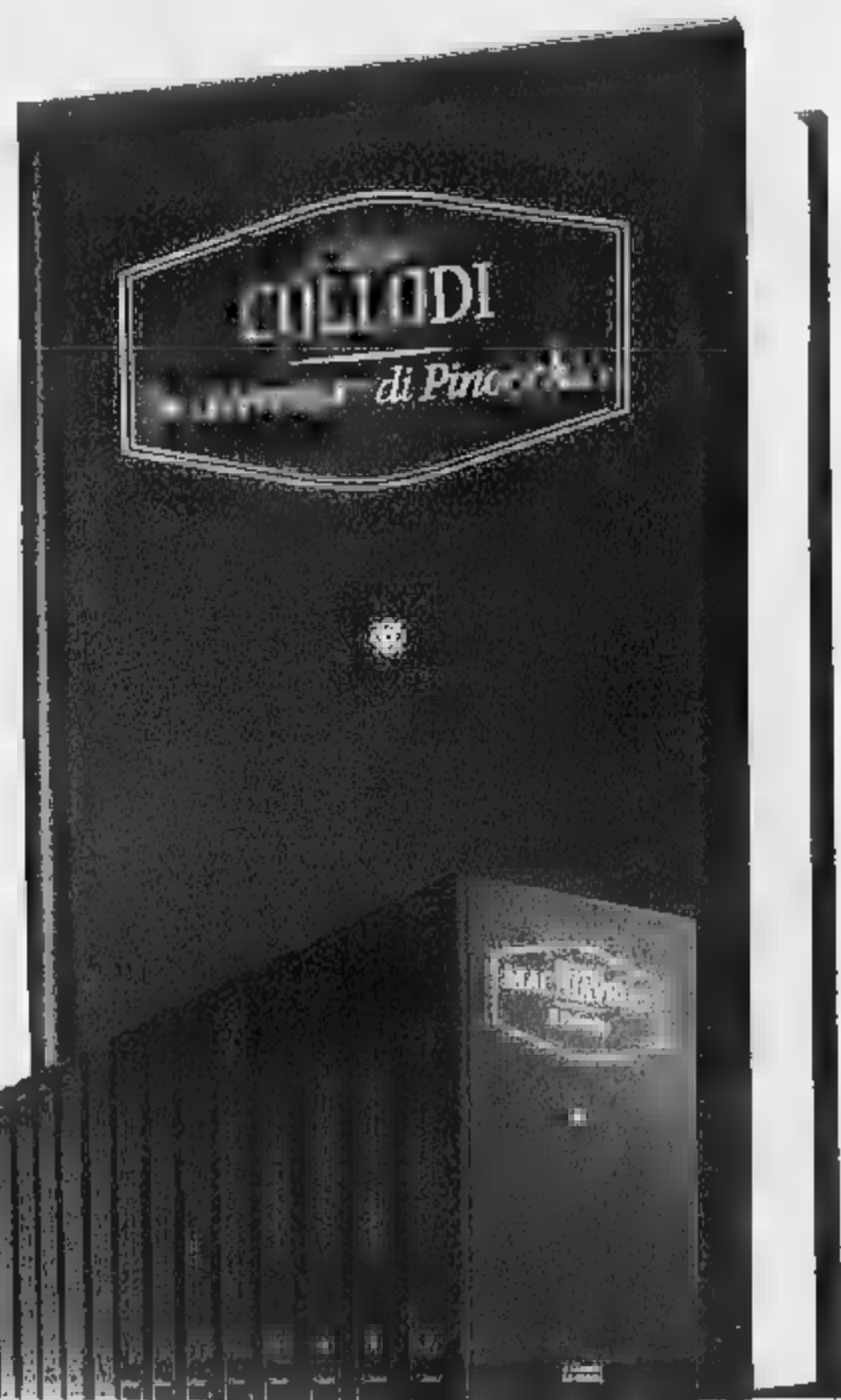
C'era una volta... un re? No, un burattino di legno. Così recita il celeberrimo incipit de «Le avventure di Pinocchio», uno dei romanzi più amati e citati nella storia della letteratura italiana. Dai bambini, ma non solo. Capolavoro della narrativa pedagogica, l'opera di Carlo Lorenzini detto Collodi affascina oggi grandi e piccoli indistintamente, ben al di là degli intenti educativi e dei precetti etici a cui l'autore e il suo tempo davano così tanta importanza. Ciò che cattura la fantasia, nella difficile conquista della maturità del burattino trasformatosi in ragazzo, non è la metafora morale ma il ritmo del racconto, l'innocenza contagiosa del protagonista, l'indimenticabile galleria di personaggi entrati nella tradizione popolare. Romanzo di formazione, favola universale, romanzo picaresco: Pinocchio è da sempre tutto ciò, e molto di più. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Paola Italia e la prefazione di Vincenzo Cerami.

Martedì 6 aprile in edicola «Le avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi ■ 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 13 aprile «I Malavoglia» di Giovanni Verga.

LA STAMPA



Fiorello alla conferenza stampa. «Mi ■■■■ ha detto - andare in onda in un momento in cui Raiuno fa ascolti da record. Per me 6-7 ■■■■ sarebbero già un successo, ma loro dicono di no. Comunque, ■■■■ prima edizione è andata bene, la seconda pure, se la terza va male chi se ne frega, tanto è l'ultima».

Simonetta Robiony

Le ha chiamate «Stasera pago io... Revolution», Fiorello, per copiare ■■■■■ tritico e i ■■■■ sequel queste nuove otto puntate che Raiuno avrebbe voluto portare a dodici e lui ridurre ■■■ sei e che comunque, giura, stavolta finiranno alle 23,30, non un minuto di più. ■■■■ secca, però, andare in onda ■■■ un momento in cui Raiuno ■■■ ascoltati da record. Per me 6-7 milioni sarebbero già ■■■■■ loro dicono di no. Comunque, la prima edizione ■■■ andata bene, la seconda pure, se la terza va male chi se ne frega, tanto è l'ultima». Cast ■■■■■ rimane la spalla Tommasino, il comico Santuzzo, la romana Rita Loppolo, il maestro Enrico Cremonesi, l'autore Gianpietro Solara, il complice Giorgio Baldini, il regista Fortzano, ■■■■■ a far ciò che ■■■ fare. Arrivano al teatro della Vittoria riveduto e corretto da Castellani, pezzi di marciapiede dei quartieri Prati, la storica sede radiofonica di via Asiago, per uno spettacolo dove la radio va in tv e viceversa e si vede pure chi strade fa per andarci. Arriva ■■■ coreografo dei Momix Moses Pendelton, non arriva, invece, la ■■■■■ di turno a sfoggiare vestiti. Per la prima puntata ospiti un po' ■■■■ usureti di quanto ■■■■ iusi: Margherita Buy e Sergio Rubini; ■■■■■ hanno fatto ■■■ film insieme, ma nei salotti tv appaiono poco». Eros Ranazzotti: «Perché deve chiedere scusa per non esser andato a Sanremo ma glielo ■■■ ordinato Ballardini. Amalia Grè: «Una cantante ■■■■ ho comprato un cd per essere sicuro della sua voce strepitosa». E Monica Bellucci: «Perché aspetta un bambino e domenica va da Bonolis ■■■ fare l'ecografia». Ospiti stranieri? «Saranno pochi. Per aver gli americani ho dovuto giurare di non aver niente a che fare con Tony Kenia».



Fiorello e tre: anche io in fondo sono un reality

■ Dello Vittorio? Lo spettacolo vero ■ lui, è Fiorello (la sua performance ■ potrà vedere a «Seguì» buffetti su RaiSat Extra oggi alle 13 e alle 21). Fiorello multiforme, vivace, divertente. Fiorello che piazza il suo Borsellino nero in testa al direttore della ■ Cattaneo per veder che effetto fa. Fiorello che promette al direttore di Raiuno Del ■ di condurre Sanremo quando avrà cinquant'anni: «Tanto è una promessa che non vale perché tra sei anni tu non ■ sarai più in Rai». Ad aprire domani ■ programma, prima uno schermo nero, poi il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi rifatto in veste di simbolo degli italiani. ■ Noce spara nel 37% di share. Cattaneo definisce Fiorello il migliore artista della tv: se non c'è Ciampi ad annunciarlo, a chi altri l'onore?

Per questa ■ niente Ignazio La Russa e niente Franco

Califano: già dato. Si cambia. Probabilmente Carla Bruni che canta mormorando, oppure Bruno Vespa in preda ad isteria da masturbazione. Certo un monologo sui tabù: «Voglio dire tutto quello che non si dice mai in tv. A cominciare ■■■ masturbazione che non è ■■■ assai normale, altrimenti perché c'avrebbero fatto con due mani?». Esclusi accenni politici: «Parlano tutti di Berlusconi ormai. ■■■ no. ■■■ lo farò. Anche perché di che dovrei parlare? Del lifting? Ma se volete le riforme. Delle feste accorpate al lunedì? I barbieri l'avevano capito da un pezzo. Non lo dovevo dire, questo, Cattaneo? Lo so, lo so che Berlusconi è amico tuo, ma tanto io sono Fiorello e quel che dice Fiorello non ha mai peso».

Escluso, per lui, qualunque sconfinamento presente ■ futuro al di fuori di questo one-man-show. «Seccà mi ha proposto ■ fiction con

Banfi. Bella idea, ma non è per me. Non m'ho nel Dna il cinema. Sei ore per dire "Ciao come stai?" ■■■■ veramente troppe. Potrei fare il musical, ■■■■ dovrebbe durare una settimana e basta. All'ottavo giorno ■■■■ "Esmeralda, Esmeralda", comincerei a sputare su quelli seduti in prima fila. Dovrei tentare il reality ma, in fondo, non lo faccio più. Canto davvero, parlo davvero, ballo davvero spinto per ore ■■■■ una telecamera: che novità sarebbe? Non mi ■■■■ fare ciò che ho sempre fatto: i miei spettacoli al teatro dove vado a ruota libera e queste serate tv dove cerca di sentirsi quasi altrettanto libero. Per di più sono pigro. Molto pigro. Staccar ■■■■ dal divano ■■■■ casa è faticosissimo. Ho un divano splendido, io, morbido e accogliente. Mica un orribile divano come quello che la Rai ha dato alle nuove annunciatrici.

Una «Mela» tutta per Licitra

Maurizio Molinaro

corrispondente da YORK

Tutti in piedi in omaggio a Salvatore Licita. L'auditorium Isaac Stern della Carnegie Hall di Manhattan ha riservato un'ovazione a ■■■■ stadio al tenore italiano protagonista del Ballo in Masche ■■■■ Verdi nei panni ■■■■ Gustavo III ■■■■ di Svezia. Arrivato a New York dove ■■■■ il debutto a sorpresa al Metropolitan Opera - quando fu chiamato all'ultimo a sostituire un raffreddato Lucia ■■■■ Pavarotti dopo aver passato il pomeriggio a passeggiare a Central Park - Licita ha trovato ad attenderlo il pubblico delle grandi occasioni, che lo ha seguito con rispetto e passione sin dal primo atto, in un crescendo di sostegno, per riservargli nel terzo atto un omaggio degno di una star di Hollywood. Pubblico in piedi, rose sul palcoscenico, resa per tentare di stringergli la mano per toccare il cantante d'opera visto come il legittimo erede di Pavarotti, la voce italiana da ascoltare per sentirsi parte di un mondo al quale si vuole appartenere. Se è vero che in alcuni momenti la musica dell'orchestra è sembrata sovrastare il tenore, l'esito della serata è stata una conferma a pieni voti.

Dopo il successo ottenuto nel 2003 sempre alla Carnegie Hall con «La Forza del Destino», il ritorno ■ Licita a New York a neanche venti giorni di distanza dall'addio di Luciano Pavarotti - con la Tosca al Metropolitan - ha segnato anche simbolicamente il passaggio del testimone di fronte al pubblico della Grande Mela. Ciò che piace agli ■ di Licita non è solo la voce o lo stile ma anche la storia personale: la parabola del giovane che scopre ■ passione per il canto solo a 19 anni su suggerimento della madre e che poi, divenuto

Salvatore Licitra

Per lui alla Carnegie Hall, ovazioni da stadio, pubblico in piedi, in palcoscenico, messa per toccare la star. Ormai è lui, negli Stati Uniti, la voce italiana da ascoltare.



America entusiasta
Newsweek lo paragona
ad Enrico Caruso
Lui lamenta i giudizi
italiani: «Strane manovre»

famoso, continua ad accettare le offerte di performance nei teatri ■ provincia racchiude un ritratto che somma genuinità, umiltà e ■■■■■. Piace anche lo stile poco convenzionale: non ci sono più sciarpa e cappello alla Pavarotti ma gli abiti casual ■ un tenore di 34 anni ■ cui piace guidare, nuotare in mare aperto ■ che ■ stato visto indossare stivali da cowboy ■ che sembra fare di tutto per non atteggiarsi a grande divo.

Per avere un'idea del giudizio che circonda ■ Licita bisogna leggere le critiche locali: se fu ■ «New York Times» ■ lanciarlo benedendo il debutto al Metropolitan, il «San Francisco Chronicle» ■ è stato da meno dopo la performance di domenica sera alla Zellerbach Hall ■ il «Nes-sun dorma» dalla «Turandot» ■

Puccini. «La ■■■■ è stata espansiva, potente, superba e lo charm del tenore ha ammalato il pubblico» ha scritto il critico Joshua Kosman. In effetti Licitra oltre a cantare dimostra di saper deliziare il pubblico con gesti ed espressioni teatrali sottolineati l'altra sera a Carnegie Hall dall'appezzamento del pubblico. «Non ci ■■■■ molti uomini in grado di calzare le scarpe di Pavarotti - è stato il giudizio di Newsweek - ma Salvatore Licitra sembra destinato a farlo, le sue performance non hanno rive- ■■ fra gli altri tenori italiani, per la confidenza teatrale ■■ la forza dei toni viene paragonato al grande napoletano Enrico Caruso». «Possono solo ringraziare New York per quello che rappresenta per me, è una terra magica alla quale sarò grato in eterno» ha commentato il tenore alla vigilia di «Un ballo in maschera», lamentando il fatto che in Italia ■■■■ il ■■■■ lavoro sia accompagnato da giudizi assai differenti. «Accet- ■■ le critiche quando ■■■■ costruttive ma c'è chi travisa completamente la realtà» ha dichiarato, sollevando il sospetto di «strane manovre contro di me, tenore italiano figlio di immigrati siciliani in Svizzera».

Un «Pugnale d'ordinanza» per Perriera

Urie Abbate

esclusivamente da PALERMO

Il rapporto fra amore e morte va in scena questa sera a Palermo nell'opera scritta da Michele Perriera, regista e ■■■■■. Si intitola «Pugnale d'ordinanza» (cantieri Culturali alla Zisa, fino al 4 aprile). Il testo racconta il rapporto d'amore insieme meraviglioso e terribile tra due donne. Tutto il dramma parte dall'interrogatorio della persona che avrebbe ucciso la sua compagna e poi va avanti con due ■■■■■ di ricordi, ■■■■■ tra ■■■■■ due, alternando timidezza e violenza. «Avrei potuto parlare dell'amore tra due uomini - afferma Perriera - tre quello di un uomo e una donna. Non fa una grande differenza. Il lancio di tutto è arrivato due anni fa quando ho voluto scrivere un testo per mia figlia Giuditta. E su questo mio desiderio ho progettato «Pugnale d'ordinanza». Non è una storia autobiografica né vera. È ■■■■■ modo per analizzare la gelosia e le sue forme. È uno spettacolo che non vuole in qualche modo sfruttare l'idea dell'omosessualità, ma trattarla come la rappresentazione più forte di qualsiasi amore, nel senso che è sempre dominato dalla volontà ■■■■■ somigliare al proprio partner e alla necessità di specificarla.

Lo spettacolo va in scena, oltre che con la figlia di Michele Perriera, Giuditte, anche con Serena Barone, Gigi Burruso, Maria Rosa Randazzo, Salvo Vulturro, Giovanna Cossu, Laura Igrò, Letizia Porcuro, Francesco Teresi e Vincenzo Musso. Molti ■ questi attori sono ■ allievi ■ Perriera, che a Palermo ha fondato e diretto la scuola di teatro Teates, punto di riferimento per i giovani che vogliono avvicinarsi al teatro in Sicilia «per me l'amore può essere espresso in tutti i modi possibili - afferma il regista e scrittore - non c'è un amore che moralmente ■ bene ■ ■ moralmente non va bene. Parlo dell'amore come grande dimensione e dello specchio che nella donna è particolarmente forte, interessante e complesso». Perriera tiene a sottolineare che lui fa un teatro «che insieme è parola e corpo e quindi è un teatro che rappresenta l'anima nelle sue componenti essenziali: quella dell'energia del corpo e quella dell'energia della dimensione del sogno. Il testo, scritto due anni e mezzo fa, è stato pubblicato da Primafila e questo giallo che analizza l'anima umana come luogo degli specchi ■ nostra coscienza vede ■ ed ■ costumi firmati da Lisa Riccio, ■ che di Nino Pastore. Aiuto regista è Giuseppe Cutino.

Il silenzio
ha una voce
poterosa

Paolo Gallarati

TORINO

Tra i pezzi che l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai ha recentemente commissionato a compositori italiani e stranieri, spicca «Sembianti» di Giacomo [] zoni, presentato ■ Lingotti in prima esecuzione assoluta, sotto la direzione di Lothar Koenigs. «Sembianti» nasce dalla coscienza e dalla fantasia di un compositore che, a 72 anni, ripercorre la propria vita, ripassa ■ memoria i pensieri, volti, esperienze, apparizioni, sguardi, affetti, entusiasmi, e anche pene e lutti, come ■ lui stesso sul programma di sala: dunque un affollarsi di immagini che si succedono come in un film. Non per nulla un principio sonoro ricomincia e quello dal crescendo-decrescendo che pulsa continuamente attraverso il pezzo, dandogli la vita. Dal silenzio affi ■ immagini sonore, s'avvicinano, poi s'allontanano, e nel silenzio ritornano: e ■ le immagini più varie, in ■ cristallini dai timbri puri, asciutti, elegantissimi. C'è molta intensità in questo brano, intensità di vita vissuta. E anche se non è facile riconoscere ad un primo ascolto ■ arco formale preciso, colpisce la varietà delle situazioni musicali che cambiano continuamente, da un impulso all'altro: ora sono riguriti possenti di ottoni, ora timide acrobazie ■ violonno; ora suoni di campane che echeggiano in prospettive e poi richiami di corni in lunghi pedali, colpi, eruzioni, rulli, silihi che s'avviano in una spirale di angoscia, oppure interventi di voci fragili, sospese nel silenzio. Il pezzo, che sparisce così, come è affiorato dal buio, è una corrente di coscienza, ritagliata in una durata virtualmente infinita: ammiratore da sempre di Thomas Mann, direi che Manzoni, stavolta, s'è avvicinato a Joyce. Comunque sia, in «Sembianti» ci ha messo una passione che ha conquistato il pubblico

La sera ascoltata la «Seconda serenata» di Brahms, che ha preparato, in un certo senso, il terreno al pezzo contemporaneo, per quell'analogia atmosferica di confessione privata che la distingue dalla grandiosità delle Sinfonie. E, nella seconda parte, Lother Koenigs ha concluso ■■■■■ con la Seconda Suite dal Mandarin Meraviglioso di ■■■■■ riuscendo nel compito, per così dire, di geometrizzare l'urlo, di cogliere l'essenza dell'espressionismo che trova nello straordinario balletto di Bartol ■■■■■ delle sue espressioni più disorientanti.



VIVE & VIVO

Fate quello che volete

ma lasciate stare gli animali

«Striscia» scende: l'ascolto

è garanzia di autonomia

Povere bestie al Grande Fratello

Il Grande Fratello sarà anche un trattato di sociologia e di psicologia divulgato alle masse, sarà un gioco di ruolo, sarà grande fiction: i ragazzi della casa sono tutti maggiorenti e si fanno i fatti loro a beneficio degli spettatori che li seguono e che li traggono buon pro. Bene. In questi giorni, però, un tale tam indignato sta girando per le poste elettroniche e cartacee d'Italia: sono le proteste contro gli animali in trasmissione. Protesta da appoggiare. Ecco stralcio della lettera che Walter Caporale, presidente degli animalisti italiani, ha scritto alla redazione del Grande Fratello. «Quest'anno siete arrivati ad introdurre un cucciolo di Terranova di soli tre mesi: un cucciolo così piccolo non può e non deve essere considerato un giocattolo per divertire i ragazzi. Nel tugurio, poi, sono stati introdotti galline, tacchini e maialini come punizione. Per chi era la punizione: per i ragazzi o per gli animali? Questi animali, spaventati, sbattevano contro i vetri del tugurio, questo è maltrattamento. Le pecore? Tutti i cuccioli sono animali timidi e facilmente si intimidiscono. La casa, il tugurio, animati dall'irruenza dei ragazzi, non sono il luogo più consono alla loro natura. Anche questo è maltrattamento. Insomma, fate quello che volete, in quella casa, ma lasciate stare quelle povere bestie. Il cucciolo, tra l'altro, pare stesse

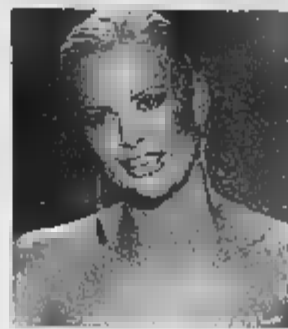
anche male, e mica lo inquadavano, le telecamere di Canale 5, ma solo quelli di Sky. Annarosa Anzile parla di «Orgoglio», in onda su Raiuno: «Buono il livello degli attori, ma quello che mi sconvolge è la scemenza assoluta dei personaggi: «Parliamo, ti amo per sempre». «Basta, il nostro amore è finito, per sempre». «No, ripartiamo, il nostro amore è ripresentato». «Basta, rilasiamoci, non ripartiamo più...» insomma, decidono o no? Il vero problema sono le tredici puntate in cui è diluito il dramma, si sa che stiamo godendoci qualcosa alla Carolina Invernizio, siamo consapevoli e contenti, però prendeteci troppo per scemi. Mario Dentone su «Il miele e la feccia», bel programma sul teatro nascosto con infinita cura: «Ormai tutti fingono, mentre a teatro, proprio sul palcoscenico regno della recita-funzione, sta superstita verità. Perché non dedicare uno dei mille e mille milioni sprecati in cavolate per recuperare, semplicemente, per una semplice emozione?». Intanto Antonio Ricci dovrà governare le sue, di emozioni: la «Striscia» a tre non sta andando bene, 6 milioni 581 mila spettatori l'altra sera, sotto il livello di guardia. Per il programma l'ascolto è garanzia di autonomia. E Bonolis? Oltre i 1 milioni di spettatori. Caspita.

DI

L'Italia contro Berlusconi il tema Otto (La7, 20,30), le donazioni di organi in Italia a Tv7 (Raiuno, 22,55), le vittorie del Ground Zero a Effetto reale (La7, 0,05), la Spagna da Aznar a Zapatero.

FATINA
Janira Majello, che aiutava Luca Sardella ai tempi de La vecchia fattoria, è

dispiaciuta da quando, tre anni fa, la trasmissione fu chiusa: «Andavamo in onda tutti i giorni ed io ne ero più ideatrice che conduttrice. Ho dedicato a lei anima e corpo rinunciando a tutto, ritrovandomi poi sbattuta fuori senza motivo. Mi sentiva una monaca di clausura cacciata dal convento. Che non si ritrova perché non conosce il mondo». In quello stesso periodo per lei finì



Charlize Theron

anche una storia d'amore: «Mi ritrovata all'improvviso fuori dalla fiaba, come fatina ritagliata e abbandonata sul pavimento».

DROGHERIA
«Per quanto mi riguarda, non ho niente di cui lamentarmi: la mia vita è fantastica. Pensi, potrebbe essere molto diversa. Ora potrei per esempio trovarmi a fare i pacchetti in una

drogheria. E invece sono qui. Per questo provo gratitudine». (Charlize Theron).

HONDA
Nel Costantino Vitaliano, corteggiato di uomini e donne, ha dichiarato guadagni per 11.782 euro, di cui circa la metà raggranellati in comparsate televisive. Per il resto risultava nullatenente, proprietario soltanto di un moto Honda

Forsyth e di partita Iva per attività servizi. Adesso per stare mezz'ora in discoteca paga 10 mila euro (300 euro al minuto).

In vendita eBay i bambolei con le fattezze di Justin Timberlake e Janet Jackson: creati dall'artista canadese Siobhan Sawatsky, costano 49,99 dollari l'uno.

I PROGRAMMI DI TELEVISIONE

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 13.00 TG 17.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG	11.30 TG 19.30 TG 18.55 TG
6.00 Euronews il telegiornale europeo 6.45 Unomattina il programma con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura 10.35 Tg Parlamento 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Tuttobenessere 11.15 Dieci minuti... programmi dell'accesso 11.25 Che tempo fa 11.35 La prova del Gico 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Rai 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Gico	6.00 Gatto da guardia 6.05 La Voce 6.15 Spensieratissima 6.25 Tg2 7.00 La Talpa Reality show 7.00 Cart 9.05 Strepitose Parkers TF 9.30 Visite a 9.45 Rai educational: Un mondo a colori - Magazine 10.20 Non solo soldi 10.30 Tg2 Medicina 10.45 Notizie 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul 17.15 Bubbette Gico 17.45 Cartoni animati 18.20 Sportsera 18.40 La Talpa Reality show 19.00 Squadra Speciale Cobra Telefilm	6.00 Rainews 24 6.15 Rai Educational - La storia siamo noi 6.30 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabbioli, con Alessandro Gogolo. Regia di Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 cifre in chiaro a cura di Mazzà 12.40 Cominciamo bene - Le storie 13.05 Il mio Novocento 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis 15.10 Tg3 GT Ragazzi 15.25 Storie Fantabosco 15.45 Screen 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Doc. 17.40 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina 8.45 Verissimo Mattina il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.30 Tg5 borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 10.50 Un detective in corsia TF 11.50 Grande Fratello Reality show 12.25 Tre minuti con Mediashop - Speciale digitale terrestre 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Unici Reality show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.20 Passaparola - La 19.15 Grande Fratello Reality show 19.45 Passaparola Gico	6.00 Cartoni animati franklin - Tiny planets - Sabrina - L'ape - Picchiato - Lupo de Lupis 9.00 Arnold Telefilm 9.30 Giochi stellari Film Un ragazzo, campione di videogame, viene ingaggiato dagli alieni per combattere una guerra spaziale 11.25 Mac Gyver Telefilm 13.00 Studio Sport 13.35 Tre minuti shopping - Speciale digitale terrestre 13.40 Cartoni animati 15.00 Settimo cielo Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm 17.55 3 minuti con Mediashop Telefilm 18.00 Malcam 19.00 Camera Café Varietà 19.30 Will & Grace Telefilm	6.00 Batticuore Telenovela 6.30 Il Buongiorno di Mediashop Telefilm 6.45 Quincy Telefilm "Questione di vita o di morte" con Jack Klugman, Robert Ito Il dottor Quincy opera affiancando la squadra anticrimine e l'ufficio legale della polizia 7.40 Peste e corna e gocce di storia 7.45 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Hunter Telefilm 8.50 Vivere meglio 9.30 Febbre d'amore SO 10.30 La forza del desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 Genius Gico 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Viaggio al centro della Terra Film 19.35 Sipario del Tg4

SERA

20.30	Batti e ribatti ■ Pierluigi Battista	20.00	Show Cartoni animati	20.00	Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assemblea il meglio e il peggio della programmazione televisiva con ■ montaggio "critico" e personale	20.00	Striscia la notizia - ■ voce ■ Renitenza Varietà satirico con Alessandro Benvenuti, Luca Laurenti, Anna Maria Barbera. Regia di Antonio Ricci	20.00	Camera café ristretto Varietà ■ Luca e ■	20.10	Walker Texas Ranger Telefilm "Il cobra" La indagine di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
20.35	Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis	20.55	Libero light Varietà ■ Teo Mammucari	20.10	La Talpa Reality show conduce Paola Perego e l'invitato Guido Bagatta	20.10	Il venerdì di Che tempo che fa conduce ■ Fazio. Regia di Enrico Rimoldi	20.15	Smallville Telefilm C.S.I.: Scena del delitto Telefilm "Video Snuff" - "Branco" con W. L. Peter- ■ M. Helgenberger, ■ Doudanis, J. Fox, ■ Eads, F. Gullfoyle. Regia di L. Antonio	21.00	Stranamore Varietà Immagine con Emanuel ■ Folliero
21.00	Il commissario Rex Telefilm "Sotto narcosi" - "Roulette russa" con Alexander Pschli, Elke Winkens, Gerhard Zemann	0.20	Mini-Stormat Varietà con Camilla Raznovich, DJ Angelo, Nicola Savino. Regia ■ Cristian Bianchini	20.20	Il venerdì di Che tempo che fa conduce ■ Fazio. Regia di Enrico Rimoldi	20.30	Un posto al sole Soap Opera	22.55	Nip/Tuck Telefilm ■ Lucignolo	21.05	Studio Asparto presenta: ■
22.55	TV 7 A cura di Fabrizio Ferragni, Barbara Modesti, Fabio Massimo Rocchi	0.50	Mizar - Tg2 Culture A cura della Redazione Cultura	20.30	Un posto al sole Soap Opera	21.00	The rock film	23.25	Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto ■ Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli	21.35	Il buongiorno ■ shopping Televidita
23.55	Giori d'Europa	1.20	Tg Parlamento Rubrica a ■ della Tribuna ■ Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato	21.00	The rock film	23.35	Tg3 Primo Piano Sfide A cura di Simona Ercolani	1.30	Striscia la notizia - La voce della renitenza(R) ■	21.45	3 minuti con Media-shopping Televidita
0.45	Sottovoce ■ ■ Marzullo	1.30	Meteo2	23.55	Sfide A cura di Simona Ercolani	23.55	Sfide A cura di Simona Ercolani	2.00	Shopping by night Televidita	21.55	Ciek speciale "Fiumi ■ porpora"
1.20	Rai Educational "Storia ■ capitalismo italiano" 2ª parte	1.35	Pit Lane	1. ■	Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	1. ■	Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	2.30	Fratello Reality show (R)	2.05	L.A. Heat Telefilm "Il trasferimento" ■ ■ Larson, S. Williams
1.50	Il ■ Navarero Telefilm "Il massacro di San Silvestro" con Roger Marín	2.05	Appuntamento al cinema	2. ■	Roma Serie	2. ■	Roma Serie	2.30	Amici Reality show con Maria De Filippi (R)	2.55	Shopping by night Televidita
3.20	Heatseeker film (1995) ■ Brando Aquino	2.10	Roma Serie	2.55	Tg2 Salute ■ ■ attualità medica	2.10	Roma Serie	4.05	L'atelier ■ Veronica Telefilm "Matrimonio con ■ presa" con Kirstie Alley	3.20	1-Taliani Telefilm
4.40	Il meglio di Unomatt- ■ ... di notte	3.10	Compleanno Tv	3.10	Compleanno Tv	3.10	Compleanno Tv	4.35	Highlander Telefilm "Ri- ■ a Parigi"	4.10	Talk radio Varietà
		4.15	NET.UN.Q	4.15	NET.UN.Q	1.40	Fuori Orario. Così (mal) viste Rubrica cinematografica			4.15	■ casa dalle finestre ■ ridono film

COMMEDIA

«AR Andata + Ritorno»
Impossibile viaggiare



Incontrada e De Rienzio in scena

VIAGGIARE è impossibile, nel caos del nostro presente. Lei, hostess spagnola, viaggiatrice per mestiere, rimane bloccata in Italia per uno sciopero. Lui, pony express italiano, viaggiatore per desiderio e per sfuggire ai creditori, rimane bloccato in Spagna da un arresto erroneo e dall'esser stato derubato di tutti i suoi soldi. Si ritroveranno. Lui: «L'amore esiste». Lei: «Per questo lo facciamo: perché esiste». La commedia sgangherata, secondo film di Marco Ponti autore di «Santa Maradona», prevede, in personaggi minori divertenti: Kabir Bedi, meno cafone di Sandokan; Ugo Conti, l'amico di Abatantuono; Remo Girone, canuto papà carcerato.

AR ANDATA + RITORNO
di Marco Ponti
con Vanessa Incontrada, Libero Rienzio; Italia, 2004

TORINO, cinema Eliseo, Empire, Medusa, Pathe, Reposi, Warner Village
MILANO, Arlecchino, Colosseo, Gloria
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Admiral, Adriano, Alhambra, Atlantic, Ciak, Cineland, Doria, Greenwish, Gulliver, Quattro Fontane, Stardust, Tibur, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Ambasciatori, Duel, Med, Modernissimo, Plaza, Warner
PALERMO, Gaudium

«L'odore del sangue»

SESSO parlato. Il titolo è quello di un romanzo che Goffredo Parise scrisse e decise di non pubblicare nel 1979, che venne ugualmente pubblicato (editore Rizzoli) dopo la sua morte avvenuta il 31 agosto 1986, che con alcune varianti diventa ora un film. Nella vita di una coppia coniugale romana di intellettuali cinquantenni piacenti e solidali, irrompe con violenza un ragazzo teppista di cui la moglie s'è innamorata. La gelosia e curiosità del marito vuole particolari: com'è il giovane amante, fanno a letto? La vanità e il masochismo della moglie forniscono i particolari di quella passione malata che finirà per esserle fatale. Momenti, gesti, atti del sesso si risolvono tutti nella parola: trasferiti dalla pagina, i dialoghi sessuali suonano più goffi e eccitati e allarmati. La presenza-assenza del ragazzo-amante (non compare mai) violento e prepotente la natura di invasione barbarica nella civiltà vita dei coniugi. E' singolare la familiarità carezzevole con cui sono guardati i corpi di Fanny Ardant, di Michele Placido e di Giovanna Giuliani che tra gli interpreti è la sorpresa più interessante.

L'ODORE DEL SANGUE
di Mario Martone
con Fanny Ardant, Michele Placido, Giovanna Giuliani; Italia, 2004

TORINO, cinema Romano
MILANO, Brera, Eliseo
GENOVA, Ariston
ROMA, Ambassade, Eden, Mignon, Roma
NAPOLI, America Hall, Filangeri, Med, Modernissimo
PALERMO, Aurora

Film del weekend

LETTA ORNABUOI

COMMEDIA

«Mariti in affitto»

PRIMO film diretto a New York e a Procida dalla trentaseienne napoletana Ilaria Borrelli, prende il titolo dall'ipotetica agenzia americana «Rent-a-Husband» che offre a nolo molto più di un marito: invece uomini capaci di fare le faccende domestiche e la spesa, di badare ai bambini. La commedia fitta di luoghi comuni racconta Maria Grazia Cucinotta di Procida, fabbricante di sandali, madre di due bambini, insidiata da un prepotente, che, da troppo tempo priva di notizie del marito emigrato a New York, cerca il successo come scultore, e America coi figli per recuperarlo.

MARITI IN AFFITTO
di Ilaria Borrelli
con Maria Grazia Cucinotta, Pierfrancesco Favino, Brooke Shields, Chevy Chase; Italia, 2004

TORINO, Centrale, Pathe, Studio Ritz
MILANO, Odeon, Plinius
GENOVA, Uci
ROMA, Adriano, Andromeda, Barberini, Cineland, Cinestar, Gulliver, Romy, Stardust, Warner Village
NAPOLI, Alcione
PALERMO, Dante

FIABESCO

«Peter Pan» quasi serio



Ludvina Sagner è Campanellino

SI sa che «Peter Pan» scritto nel 1880 dall'inglese J. M. Barrie, è uno dei più bei testi per ragazzi. Racconta come, una settimana dopo essere nato, Peter Pan, che vuole crescere, torna nel paese delle fate, abita nell'Isola che non c'è e di notte nei giardini di Kensington, uno dei grandi parchi di Londra; ama curiosare nelle case, porta con sé i bambini della famiglia Darling, vive molte avventure con loro e con la piccola fata Campanellino, sinché i Darling non tornano a casa. La bellissima favola e il suo eroe sono diventati da molti anni il simbolo dei giovani che rifiutano di diventare adulti, di accettare la responsabilità e di rispettare le regole dell'età matura: la «sindrome di Peter Pan» sembra anzi caratterizzare le giovani generazioni della seconda metà del Novecento in poi. Al cinema si son visti in un amato film d'animazione della Disney (1953) e in «Hook-Capitan Uncino» di Steven Spielberg con Robin Williams (1991). Stavolta gli attori sono giovanissimi o bambini, gli effetti speciali sono magnifici. La storia assai fedele all'originale, l'accentuato moraleggiare sulla necessità di avere una casa e dei genitori rendono il film più adulto, più maturo, quasi serio.

PETER PAN
di P. J. Hogan
con Jeremy Sumpter, Jason Isaacs, Rachel Hard-wood, Lynn Redgrave; Usa, 2004

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Pathe, Warner Village
MILANO, Arcobaleno, Maestoso, Odeon
GENOVA, Cineplex, Lux, Uci
ROMA, Andromeda, Cineland, Cinestar, Eurcine, Gulliver, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Stardust, Tristar, Uci, Warner Modemo e Village
NAPOLI, Arcobaleno, Delle Palme, Med
PALERMO, Ciak

COMMEDIA

«La scuola del rock»

COMMEDIA divertente. Jack Black, un ciocio non bello e molto sciamannato che non soltanto per questo viene considerato una specie di sosia, di clone o di erede di Belushi, per assoluta mancanza di soldi, per spirito di avventura e per sentimento di amicizia accetta di togliere dai guai un amico e di sostituirlo nell'incarico di supplente in una classe scolastica che l'amico si è impegnato ad assumere. Il guaio è che il protagonista come insegnante risulta assolutamente improvvisato. Non è in grado di dar lezione di nulla, l'unica sua perfetta abilità è quella di chitarrista e rocker: così la sua diventa super-classe di musicisti.

LA SCUOLA DI ROCK
di Richard Linklater
con Jack Black, Joan Cusack; Usa, 2004

TORINO, cinema Ideal, Medusa, Pathe, Warner Village
MILANO, Gloria, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Alhambra, Andromeda, Cineland, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Maestoso, Stardust, Uci, Warner Modemo, Warner Village
NAPOLI, Acacia, Empire, Med
PALERMO, Fiamma

DRAMMATICO

«Non ti muovere»

UN chirurgo aspetta che i colleghi operino al cervello sua figlia adolescente, colpita alla testa in un incidente stradale. Nell'attesa, ripensa a momenti del passato: l'infanzia tra i genitori litigiosi; la vita coniugale e la nascita della figlia; ma soprattutto l'incontro estivo casuale con la ragazza Italia, una coatta di periferia povera, bella, non felice, destinata a morire presto, ma tale da accendere in lui prima un desiderio violento e poi un innamoramento incontrollabile. Dal romanzo «Non ti muovere» scritto da sua moglie Margaret Mazzantini, pubblicato da Mondadori, Premio Strega 2002 e da allora nelle classifiche dei libri più venduti, Sergio Castellitto ha diretto e interpretato un film ben fatto di forti passioni. Molte ben scelte e guidate, Penelope Cruz e Claudia Gerini, amate e moglie, rappresentano nel film la furia erotico-sentimentale del sottoproletariato o degli artisti, la misura e il buon senso della borghesia benestante: le due opposte pulsioni verso il disordine e l'ordine che lacerano tutti e anche il protagonista. Nella parte difficile di un uomo che aspetta, che ricorda, che pensa, che compie dunque azioni statiche, Castellitto è molto bravo.

NON TI MUOVERE
di Sergio Castellitto
con Sergio Castellitto, Penelope Cruz, Claudia Gerini, Marco Giallini, Elena Perino; Italia, 2004

TORINO, cinema Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Pathe, Reposi, Warner Village
MILANO, Anteo, Arcobaleno, Ducale, Odeon
GENOVA, America, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinestar, Embassy, Eurcine, Gulliver, Intrastevere, Jolly, Madison, Maestoso, Uci, Warner Modemo e Village
NAPOLI, Alcione, Arcobaleno, Warner
PALERMO, Finocchio, Tiffany

DANZA

«The Company» di Bob Altman



Allenamenti a rigore nel film di Altman

PROMOSSO da Neve Campbell, la giovane attrice ed ex ballerina canadese, il film segue la vita quotidiana della compagnia di danza del Chicago Joffrey Ballett. Spettacoli, prove, sacrificio, illusioni e delusioni, amori e disamori, sconfitte e vittorie, rapporti con gli insegnanti e tra i componenti della troupe, incidenti fatali (una gamba rotta cambia la vita), disciplina, autorità: insomma tutto quello che s'è sempre visto e si vede nei film o televisione del genere, ma spesso anche più banale e di routine. L'impressione è che il regista Robert Altman, 79 anni, fosse assente. McDowell come direttore italiano è inaccettabile ma sempre simpatico.

THE COMPANY
di Robert Altman
con Neve Campbell, Malcolm McDowell, James Franco; Usa, 2003

TORINO, cinema Massimo, Olimpia
MILANO, Eliseo, Plinius, President
GENOVA, America
ROMA, Alcazar, Andromeda, Cineland, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Maestoso, Warner Village
NAPOLI, Academy Astra
PALERMO, Rouge et Noir

DRAMMATICO

«L'eredità fatale»

PRODOTTO da Lars von Trier, grande successo di pubblico in Danimarca, diretto da regista poco più che quarantenne, secondo episodio di una trilogia sulle classi in cui è divisa la società, il film analizza il «capitalismo di famiglia». L'erede di una dinastia industriale, che si è sempre tenuto lontano dal potere e dalle acciacie del padre, alla morte di quest'ultimo viene costretto ad assumersi le responsabilità della fabbrica e del comando: perde così la moglie, gli affetti, la libertà e soprattutto se stesso. Forte, bello, il film è un esempio di narrazione sociopolitica contemporanea, legata alla realtà senza tesi preconcette.

L'EREDITA'
di Per Fly
con Ulrich Thomsen, Lisa Werlinder, Ghita Nerby, Lars Brygmann; Danimarca, 2003

TORINO, cinema Romano
MILANO, Anteo
GENOVA, Ariston
ROMA, Nuovo Sacher
NAPOLI, Modernissimo
PALERMO, Aurora

THRILLER

«I fiumi di Porpora 2»
Angeli dell'Apocalisse

JEAN Reno, il commissario Niemann, laconico, ironico e bravo, indaga nell'universo esoterico ispirato al romanzo francese di Jean-Christophe Grangé: frati veloci e potenti senza volto, un tesoro e un mistero sepolto da secoli, profezie e testi sacri, un vecchio nazista (Christopher Lee), gli Angeli dell'Apocalisse che seminano terrore, i tunnel della Linea Maginot, il Sigillo, il Giorno del Giudizio, un monastero in Lorena, due cadaveri privati degli occhi. Scritto da Luc Besson, il film anche ingenuo nel genere Belfagor rimane abbastanza divertente. Indovinello: c'è John-Hallyday, provate voi a identificarlo.

I FUMI DI PORPORA 2
di Olivier Dahan; con Jean Reno, Benoit Magimel, Camille Natta, Christopher Lee; Italia/Fr. Ingh., 2004

TORINO, cinema Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathe, Warner Village
MILANO, Ducale, Manzoni, Splendor
NOVA, Cineplex, Uci, Universale
MA, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Jolly, Metropolitan, Odeon, Reale, Royal, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Warner Modemo e Village
NAPOLI, Arcobaleno, Med, Warner
PALERMO, Golden

DRAMMATICO

«L'amore ritorna»

SUI set d'un film a Milano, il protagonista Fabrizio Bentivoglio sente male. Vomita sangue. Ha paura. Viene ricoverato in clinica. L'inerzia della malattia lo induce a errori recenti e il passato nella cittadina pugliese dove è nato, a riflettere sul presente che potrebbe portarlo alla morte, a immaginare un futuro imminente in cui vuol diventare regista. Gli amici, i parenti, le donne vanno a visitarlo; si alternano scoraggiamento, spavento, speranza. Il soggetto è simile a quello di altri film (per dire, «All That Jazz» di Bob Fosse, 1979), ma «L'amore ritorna», settimo film diretto da Sergio Rubini, è ricco, raccontato senza banalità.

L'AMORE RITORNA
di Sergio Rubini
con Fabrizio Bentivoglio, Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno, Margherita Buy; Italia, 2004

TORINO, cinema Fratelli Marx, Olimpia
MILANO, Excelsior
GENOVA, Ritz, Uci
ROMA, Barberini, Eurcine, Intrastevere, Madison, Metropolitan, Warner Village
NAPOLI, Med, Vittoria
PALERMO, Jolly

DRAMMATICO

«La sorgente del fiume»

PRIMO film di una trilogia che vuol narrare gli eventi più importanti che hanno segnato la Grecia e l'Europa nel Novecento attraverso la vita di due coniugi costretti alla separazione: l'esilio, la lontananza, l'errare, il disfarsi delle ideologie, la guerra, la morte, il prove della Storia. Anghelopoulos è magnifico: nessun regista al mondo fa un cinema più struggente e perfetto, più realista e lirico; nessun autore persegue progetti di tale grandezza. Gli interpreti sono benissimo scelti e guidati; sul film aleggia pure la memoria della madre del regista, del destino della sua famiglia. Insieme con il percorso del suo Paese.

LA SORGENTE DEL Fiume
di Theo Angelopoulos
con Alexandra Avidini, Nikos Poursanidis; Grecia/Italia/Francia, 2004

TORINO, cinema Adua
MILANO, Nuovo Orchidea
ROMA, Quattro Fontane
PALERMO, Lubitsch

ANIMAZIONE

«Koda fratello orso»

DIRETTA da una coppia di registi, come adesso capita spesso nei film d'animazione, la storia promuove protagonista uno degli animali prediletti dai bambini, l'orso. Per animare la vicenda con un poco di drammaturgia, il giovane cacciatore Kenhai, che detesta gli orsi, è un sortilegio viene mutato proprio in un orso, ed è obbligato a imparare a difendersi dalle insidie degli uomini. Lo stile è quello tradizionale delle produzioni Disney: senza stravaganze né crudeltà, anzi con un poco di melensaggine ogni tanto, il film ha avuto negli Stati Uniti incassi notevoli, oltre 84 milioni di dollari, un esito eccellente per famiglie.

KODA FRATELLO ORSO
di Aaron Blaise, Robert Walker; Usa, 2003

TORINO, cinema Massaua, Medusa, Pathe, Reposi, Warner Village
MILANO, Arti, Gloria, Splendor
GENOVA, Cineplex, Odeon, Uci
ROMA, Adriano, Ambassade, Atlantic, Broadway, Ciak, Cineland, Galaxy, Gregory, Gulliver, Missouri, Odeon, Overlook, Pasquino (v. o.), Reale, Romy, Stardust, Uci, Universal, Warner Village
NAPOLI, Arcobaleno, Med, Modernissimo, Warner Village
PALERMO, Ariston, Holiday

COMMEDIA

«Big Fish» di Tim Burton

PADRE e figlio, realtà e irrealtà, la fantasia come respiro indispensabile a e la morte come «la cosa più strana che mai capitava» nutrono il film che Tim Burton ha tratto dal romanzo di Daniel Wallace (Marco Trepes editore). Si vedono cose straordinarie: un gigante mangione, nome Karl, una strega monocola, un circo diretto da Danny DeVito che ogni tanto diventa lupo mannaro, due gemelle siamesi orientali che danno spettacolo per l'esercito coreano, un pesce colossale. Tim Burton, 44 anni, è sempre stato il più fantasioso e surreale tra i registi americani, dotato di una rara di fusione tra verità e iperbole.

BIG FISH
di Tim Burton
con Albert Finney, Ewan McGregor, Jessica Lange, Helena Bonham Carter; Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Eliseo
MILANO, Cavour, Ducale, Odeon, Plinius
ROMA, Corallo, Uci
ROMA, Fiamma, King, Madison, Metropolitan, Overlook
NAPOLI, Plaza



Se vuoi Vincere
un Outlander
a Sanbittè.

Sanbittè

CON SANBITTER IN 4 FUORISTRADA OUTLANDER MITSUBISHI

PER PARTECIPARE NON HAI BISOGNO DI

INVIARE

SCRITTO: SANBITTER

PER

MAI

INTERNET

mentre su www.sanbitter.it

9,00 Basket. Eurolega: Montepaschi-Benetton Sky Sport 1
11,00 Vincenti Sky Sport 1
13,30 Profili. Sky Sport 1
15,00 Basket. Ncaa Sky Sport 1
16,30 Tennis. Masters Sky Sport 2

18,20 Sportsera Raidue
20,15 Pallavolo. Jesi-Bergamo femm. Sky Sport 1
21,30 Biscardivenerdi La 7
22,15 Boxe. Sky Sport 1
23,50 Sfide. Raitre



Morte di Senna, niente processo

ROMA. Sono quattro gli interrogativi ai quali la Corte di Appello di Bologna dovrà rispondere per fare luce sulle eventuali responsabilità della Williams nella morte del campione brasiliano Ayrton Senna (foto), avvenuta durante il Gp San Marino a Imola (1° maggio '94). Ieri la Cassazione ha depositato le motivazioni in base alle quali, 15 mesi fa, aveva annullato le assoluzioni del vertice della scuderia britannica.

RIBALTATO IL RICORSO GIALLOOROSSO. PER TOTTI & C. SE LA SFIDA-BIS CON LA LAZIO DOVESSE GIOCARSI A PORTE CHIUSE RESTERÀ SOLO UN MATCH IN CASA



La curva della Roma: da qui il 21 marzo sono partiti i tifosi per bloccare il derby

Derby sospeso, pena raddoppiata alla Roma

La notte della follia ultrà punita con due giornate di squalifica del campo

Guglielmo Ferri
ROMA

Se la ripetizione del derby si giocherà a porte chiuse, ai tifosi giallorossi resterà che l'appuntamento del 9 maggio contro il Perugia per vedere Totti e compagni all'Olimpico. Ieri, infatti, la disciplina dopo aver esaminato con procedura d'urgenza il ricorso della Roma ha deciso di far pagare con due giornate (e non una) al club giallorosso la sospensione del derby: in campo neutro verranno giocate le sfide con il Chievo (a Palermo, sabato 10 aprile, per ordine del ministro dell'Interno) e l'Empoli a fine mese.

«È una sentenza politica», fanno sapere dal quartier generale casa-Sensi davanti a quello che costituirà un precedente per il calcio italiano: mai

fino ad ieri, infatti, un verdetto di primo grado sulla squalifica del campo è stato peggiorato in appello.

La notte della follia ultrà, dunque, continua a tenere in ostaggio il mondo del calcio con la politica che si è di dire l'ultima parola. Dopo la ferma presa di posizione del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu («Solo le autorità di pubblica sicurezza possono decidere se, quando e come sussistono le condizioni per far giocare Lazio-Roma»), è stato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, a condividere l'indignazione.

«Quanto è successo nel derby romano - afferma Casini - è uno dei fatti più inquietanti degli ultimi tempi. Gli unici a pagare sono stati gli agenti individuati dai teppisti che, dopo il danno la

Casini: quanto è successo è inquietante, gli unici a pagare sono gli agenti feriti, offesi e beffati. Il ministro Pisanu prepara un nuovo giro di vite

beffa, rischiano di essere dimenticati».

Dal ministero dell'Interno arriva l'annuncio che i tecnici del Viminale stanno preparando un pacchetto di proposte per garantire una maggiore sicurezza nel calcio dentro e fuori dagli stadi. Provvedimenti che saranno poi presentati dallo stesso Pisanu

al Consiglio dei ministri. «L'onere della sicurezza negli stadi deve essere a carico delle società di calcio. Non è ammissibile - spiega il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano - che il pericolo terrorismo che incombe ogni domenica, migliaia e migliaia di poliziotti siano impegnati negli stadi». Il vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, guarda al modello inglese. «Senza leggi come quelle che si sono dati in Inghilterra - così Cicchitto - rischiamo di rimanere alla mercé della prepotenza ultras come accaduto all'Olimpico».

Dai palazzi della politica il messaggio è quello di una stretta vigilanza sul fenomeno ultras con le modalità del nuovo derby Lazio-Roma ad tutt'ora da definire nonostante la Lega Calcio abbia già fissato nel prossimo 14 aprile alle 17

data a ora della stracittadina bis.

In casa-Sensi non c'è spazio per sorridere nemmeno davanti ad un titolo che ha chiuso in Borsa a un più 33 per cento dopo l'annuncio dell'accordo con Capitalia: forte, infatti, è il rimpianto per la decisione di ricorrere in appello, presa dal patron romanista contro il parere della figlia Rosella e dei dirigenti del club Trigoria. La Roma, adesso, si rivolgerà alla Corte di appello federale, un passaggio senza ulteriori timori: la Caf può, infatti, peggiorare una sentenza.

L'Olimpico rischia, così, di chiudere i cancelli alla Roma per oltre un mese. «La giustizia sportiva è cosa sé», spiega il presidente del Coni, Gianni Petrucci. Franco Carraro che parla di organi della disciplina sportiva autonomia.

LA DOPPIA SCOMMESSA DEL MINI BOMBER CHE DOPO ALCUNE DELUSIONI IN BIANCONERO HA RITROVATO SMALTO E GOL IN NAZIONALE

Miccoli: se conquisto l'Italia troverò posto anche nella Juventus

«Convincerò Trap a portarmi all'Europeo e la società a tenermi»
Moggi: «Trezeguet vuole restare qui, cercheremo di accontentarlo»

Giancarlo Laurenzi

Contrordine compagni. Miccoli e il Che tatuato sul polpaccio hanno ancora voglia di rivoluzionare le gerarchie dell'Italtrap. Il gol di mercoledì a Braga, unito a scatti, taglietti e colpi in buca, ha in carreggiata il minibomber che sembrava spacciato nella corsa a (o a 4) per l'ultimo posto disponibile (reparto attaccanti) nella lista che il ct per inviare all'Uefa (in realtà mancano ancora due mesi alla scadenza). Di Vaio aveva lunedì: «È una corsa me e Cassano». Assente Cassano, Di Vaio è finito prigioniero di un'infezione alle vie urinarie, e quando Trapattini ha preferito Nervo a Miccoli come alter-ego del bianconero malato, la ghigliottina sembrava definitivamente calata sulle speranze d'Europeo dell'ex trottoia preferita di Gauci.

Miccoli, bravissimo, ha sfruttato il tourbillon di sostituzioni nella ripresa per ritagliarsi un raggio di luce. «Ho visto il palo scoperto, mi è andata bene. Peccato per quelle due scivolose sull'erba bagnata quando ero lanciato verso la doppietta. La doppietta avrebbe alzato il suo titolo in Borsa. La rete della vittoria, dedicata alla figlia Swami, ha piantato i paletti in attesa delle tende. «Maradona o Palanca non li ricordo. E poi sono troppo felici per pensare ai paragoni». La felicità è un parto degli elogi sperticati del Trap, che ha gradito l'interpretazione globale di Miccoli, non solo l'humus su corner. «Fabrizio ci ha abituati a questi numeri, quando parte negli spazi è pericolosissimo. Per l'Europeo deciderò senza guardare in faccia nessuno. L'unico criterio sarà la meritocrazia».

Lo pensano anche alla Juventus, nonostante Miccoli consideri il rapporto con la casa madre mollo nel limbo delle diffidenze reciproche. «Io voglio andare agli Europei. E visto che leggo e sento che la Juve vuole fermi, non resta che mettermi in mostra in questi sprazzi di Nazionali. Mic-

coli accusa un leggero risentimento muscolare ma se le condizioni di Di Vaio dovessero restare precarie, non stupirebbe di vedere il bomber tascabile scoccare a Trezeguet nel posticipo di San Siro.

Trezeguet resta lo sperone che può garantire alla Juventus l'esonero dai prossimi preliminari di Champions, consentendole di essere il secondo posto attuale. «Sue volontà future, invece, continua ad aleggiare una coltre di mistero. In Spagna o Italia? La moglie di David, Beatriz, è nata ad Alicante e spinge per il trasloco ma a Torino non hanno l'anello al naso e se il Barcellona vuole davvero Trezeguet dovrà pagarla una cifra non inferiore ai 25 milioni di euro. «Non posso entrare nella sua testa - ha ribadito Luciano Moggi ieri mattina - ma che David vuole restare alla Juventus, come ha dichiarato alla stampa e

vogliamo che rimanga qui». Bettega ha integrato il concetto, smentendo categoricamente di andare a Barcellona a trattare la cessione del francese («Ero a Torino e ho il dono dell'ubiquità»).

La prima alternativa al francese resta Vieri. Ai bianconeri visti nel ritiro di Guimarães, Bobone ha confermato l'idea di lasciare Moratti e atterrare da loro. Per vestire di bianconero ha già accettato (a parole) la decurtazione del 50% dell'attuale ingaggio, e la conferma di Lippi è un altro tassello che porta al ritorno del figliol prodigo. L'alternativa a Vieri può essere Gilardino, che casualmente ha firmato 14 gol a Trezeguet. La star dell'Under, a segno anche martedì in Portogallo, è però uno degli obiettivi della Roma. «Nafta Mosca. Con i russi a San Pietro nulla sarebbe più al sicuro. Neppure Vieri e Trezeguet».

Lanciata la sfida al Manchester

Scuole calcio per invadere il mondo Tacchinardi, accordo fino al 2008

Domenico Latagliata
TORINO

Tacchinardi, che ha rinnovato fino al 2008, vuole alzare la Champions League e si dà tempo fino a quando avrà cinquant'anni: è mio chiodo fisso e non ci basterà. Per quella data può darsi che il bianconero ci sia anche un prodotto delle Juventus Soccer Schools presentate ieri al Delle Alpi in pompa magna. Una volta si chiamavano semplicemente scuole calcio: la globalizzazione impone un diverso modo di fare. E poi, effettivamente, la Juventus ha deciso di invadere calcisticamente il mondo. Come hanno già fatto il Manchester United e il Real Madrid, tanto per citare due società le

quali il club torinese si sente in concorrenza.

Sarà un'invasione pacifica ma chirurgica, grazie a un progetto che ha come scopo quello di strutturare organizzativa per muovere i primi passi nel mondo del calcio. Tre i progetti studiati: Juventus University (rivolta a tutti i tecnici Fige e ai laureati in Scienze Motorie); tre diversi livelli di corso e, alla fine, l'iscrizione a un albo allenatori bianconeri; Juventus Academy (scuole calcio aperte tutto l'anno: la prima in settembre a Torino, poi una sessantina in Italia e quindi nel mondo: Canada, Toronto, primis, quasi un omaggio alla città dove Bettega emigrò per chiudere la carriera) Juventus Summer Camp (critico di



Fabrizio Miccoli, 25 anni il 27 giugno, mercoledì nel diluvio a Braga

ragazzi tra gli 8 e i 16 anni: si comincia la prossima estate a Bardonecchia, per poi espandersi anche in Thailandia, tanto per rendere l'idea). La Juve esporta calcio, allora: per diffondere il proprio chiodo, per stare vicina ai 250 milioni di appassionati che già la conoscono e riconoscono delle società più famose e vincenti del globo, per i talenti. Visto che, parola di Moggi, eserverà fantasia per i prossimi mercati, tanto vale organizzarsi per tempo.

Ieri, intanto, Lippi ha raccolto i nazionali reduci dalle varie partite infrasettimanali: per loro, così come per Del Piero e Chimenti, solo palestra. Assente Vaio, sottoposto a esami per valutarne le condizioni dopo la piccola infezione delle basse

vie urinarie che l'ha costretto a saltare la partita contro il Portogallo. L'esito ha rilevato che il quadro è in via di remissione: oggi si capirà se l'attaccante potrà essere disponibile per il posticipo di domenica contro l'Inter.



Ieri a Milano: il ministro Giuliano Urbani con Franco Carraro (Fige) e Gianni Petrucci (Coni)

VERTICE SULLA CRISI, DA URBANI UN MONITO

«Non tocca alle banche salvare il calcio malato»

Nino Sormani
MILANO

Crisi economica del calcio, violenza e derby sospeso a Roma hanno tenuto banco al convegno organizzato dalla Fondazione «Milano liberal 2004» sul tema dei rapporti tra scuola e sport nel secolo. Tra i relatori, il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani e il sottosegretario Mario Pescante, il presidente del Coni, Gianni Petrucci, il presidente della Federcalcio, Franco Carraro. Il ministro ha preso subito le distanze dalla crisi, sottolineando che il calcio si è ammalato da solo. Noi gli vogliamo bene, ma la situazione è difficile e complessa e tutto è nelle mani degli stessi protagonisti che hanno voluto l'autogoverno. Coni, Fige e le altre Federazioni devono guardare con coraggio alle malattie e alle soluzioni. Il Lodo Petrucci in caso di fallimento titolo sportivo salvo, retrocessione una categoria? Non so se potrà. Evviva, comunque, tutto quello che lo sport riuscirà a inventarsi come terapia. L'intervento delle banche? Le banche devono fare solo il loro mestiere, come succede in ogni Paese che funziona, e non devono salvare nessuno perché questo spetta ad altre autorità. Provvedimenti finanziari del

verno? Non possiamo farli: lo avrebbero impedito le società che non avrebbero capito l'aiuto ai «mascalzoni». Troppo penalizzante per i virtuosi. Con un plauso alla Roma che si è salvata da sola, «è indicativo del fatto che c'era spazio per salvarsi, quando ci si cura da soli è sempre meglio, e un richiamo ai giocatori (Costacurati) che hanno sottolineato. Stato abbia

sempre ricevuto soldi. calcio: «Continuino a calciare il pallone e a non dire queste cose».

Urbani ha comunque recepito la richiesta, avanzata da Carraro, di favorire il passaggio della proprietà degli stadi dai Comuni a società stesche: «Siamo pronti a intervenire già domani, ma solo a favore dei club ben amministrati, per quelli sull'orlo della bancarotta fraudolenta». Intanto avverte: «La crisi tornerà di attualità in tempi non lontani, il vuole lungimiranza e bisogna produrre le condizioni per risanamenti strutturali».

Mario Pescante si è soffermato sul derby romano: «Quello che è successo è stato disgustoso. Mille delinquenti criminali hanno intimidito 70 mila persone. Questi delinquenti perseguiti, lasciati liberi. Ci vogliono norme severe, sanzioni immediate e applicabili. Petrucci, da parte sua, ha invocato epistola a cultura dalla sconfitta. Carraro, dopo aver ribadito che non si ricandiderà alla presidenza della Fige, ha sottolineato che le società spendono soldi «privati» e che al calcio porta un sacco risorse nelle società dello Stato». Invitando i club a gestire meglio i rapporti con le tifoserie, ha nuovamente difeso i arbitri, rando che «sulle nuove tecnologie, noi ci adegueremo esclusivamente alle norme sancite dalla Fifa. Intanto si augura che le indagini avviate dalla magistratura chiariscano perché si sia inventata la macabra e vigliacca bugia che ha portato alla sospensione del derby del 21 marzo. Speriamo che quanto avvenuto all'Olimpico possa considerarsi un evento a sé stante, anche se non ne sono certos».

IL TEDESCO DELLA FERRARI ENTUSIASTA DEL CIRCUITO COSTRUITO IN MEZZO AL DESERTO DEL BAHREIN

Schumi: in cinque giri capirò come si guida

«E' impressionante, la prima curva mi sembra ottima per i sorpassi»
Ecclestone: «Hanno costruito l'arte della Formula 1». Oggi le prove

Stefano Mancini

inviato a SAKHIR

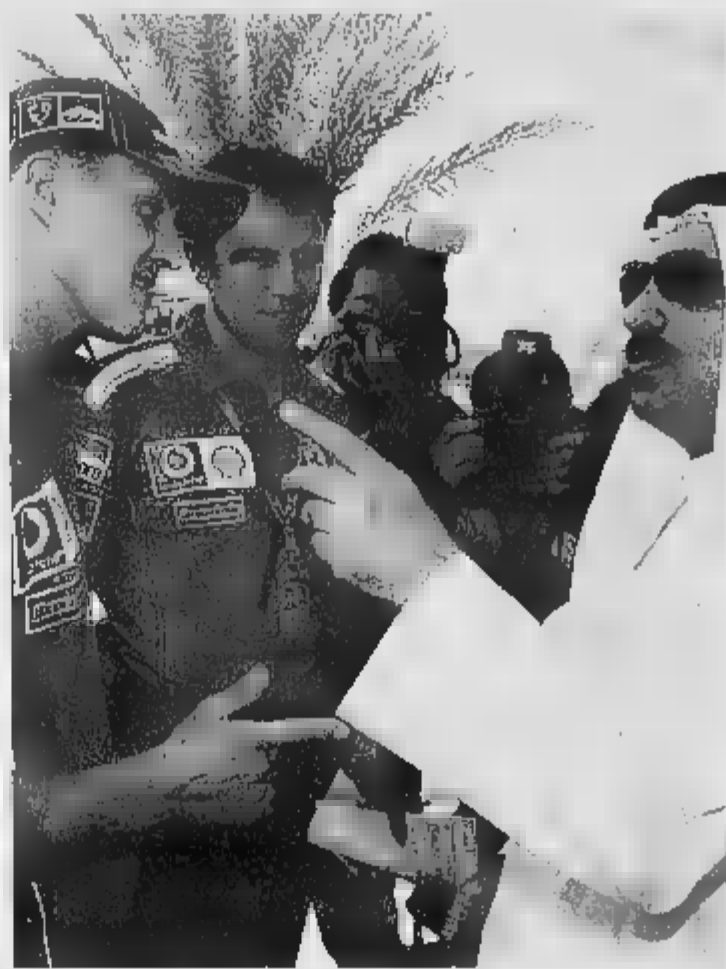
Circuito di Sakir, modernissima cattedrale della Formula 1 nel deserto del Bahrein. Michael Schumacher varca i cancelli in mattinata, entra negli uffici destinati alla Ferrari, inforna uno scooter e fa un giro di pista. Rientra ed emette l'ultimo e più atteso verdetto della vigilia: «Impressionante». Al campione tedesco il piaciuto tutto: l'architettura che sorge da un nulla di sabbia e rocce, le larghissime vie di accesso, i grandi interni riservati ai team. E il tracciato, naturalmente: «La prima curva mi sembra ottima per i sorpassi. L'asfalto nelle vie di fuga garantisce maggiore sicurezza rispetto alla sabbia e all'erba».

Anche il grande capo Bernie Ecclestone è soddisfatto: «Questo circuito rappresenta l'arte della Formula 1». E lo dice lui, vuol dire che il futuro tracciato e seguirà un sentiero che esce dalla vecchia Europa e varca a Est i confini dei nuovi mercati. Il Bahrein rappresentava la sfida più difficile, perché non è ricco come la vicina Dubai e non è politicamente tranquillo come la Cina, da esordiente della stagione 2004. «Nessuno ci conosceva, nessuno neppure sapeva dove fosse il Bahrein - sorride il principe sceicco Salman, figlio di re Hamad -. Ora siete tutti qui a parlare di noi. Ieri ha visitato l'impianto e le domande ai giornalisti le ha poste lui.

I GIORNALI INGLESI ANTICIPANO LE MOSSE DEL TEAM

Una «gola profonda» alla Bar

S. R. Alla BAR è bastato tornare sul podio dopo tre anni di astinenza, per trovarsi nei guai. Il posto di Jenson Button in Malesia ha infatti provocato di problemi all'interno della squadra diretta da David Richards. Nei giorni i giornali inglesi hanno rivelato che il team, nel quale la Honda è coinvolta non soltanto per la fornitura del motore, preparerà una vettura modificata e migliorata in vista del prossimo Gran Premio di San Marino a Imola (25 aprile). Le indiscrezioni, dettagliate e precise, hanno fatto infuriare i responsabili della squadra. «Non è possibile - hanno detto - sicuramente le "voci" sono uscite dall'interno. C'è gente che parla troppo. Adesso saremo costretti a impedire a tutti di raccontare cosa succede alla BAR, come di resto fatto molte altre squadre. Qui si tratta di segreti industriali, di danni gravi». La Formula 1, dopo le varie storie di spionaggio, deve fare i conti anche con le «gole profonde», gente che non sa resistere alla tentazione di raccontare qualcosa di speciale, magari anche solo per mettersi in evidenza, creare amicizie influenti. Al di là di ogni considerazione, tuttavia, è certo che la punta a inserirsi stabilmente fra i top teams e diventare la rivelazione del 2004, lottando in ogni gara per il podio con Ferrari, Williams, McLaren e Jenson. E magari puntare anche al titolo.



Schumi con lo sceicco Mohammed Bin Fawaz Al Khalifa, cugino del re di Bahrein

«Il circuito vi piace? E il nostro Paese?» ha chiesto dopo aver precisato e visitare tutti gli anni l'Italia, da Cortina a Capri. «E il circuito? All'aeroporto vi hanno lasciato passare senza problemi?». Tutti tranne gli israeliani, che non ammessi nel territorio nazionale, uno dei tre tabù del Bahrein. Un altro sono gli alcolici, che sono serviti dalla maggior parte dei locali pubblici (ma domenica sul palco si branderà con il Warrd, un cocktail a base di frutta locale, acqua di rose e anidride carbonica per l'effetto schiuma); il terzo è il sesso facile (la prostituzione è diffusa, tollerata e frequentata).

Far conoscere il Bahrein era l'obiettivo iniziale. Attraverso i

soldi dell'occidente prima che riserve di petrolio si esauriscano (è previsto che accada entro il 2010) sarà il passo successivo. Il Bahrein è candidato al ruolo di paradiso fiscale del Medio Oriente. Agli investitori stranieri promette liberissimi, assoluto, zero tasse, nessun controllo sugli scambi commerciali, stabilità del dinaro garantita dal dollaro, prezzo irrisorio della manodopera (5 euro al giorno) e della benzina (25 centesimi al litro). Il mercato che gola non è quello dei 650 mila residenti. Il mercato è l'Arabia Saudita, che ha cento milioni di abitanti e miliardi di petrodollari da spendere. Dalla capitale Manama il confine passano 25 chilometri di auto-

strada, la Re Fahad Causeway. «Il Medio Oriente non è soltanto l'Iraq e la Palestina - aggiunge il principe -. La Formula 1 in Bahrein è una speranza per questa del mondo».

Decisiva la sfida per la sicurezza. Gli organizzatori sono di vincere e assicurano la presenza domenica re Juan Carlos di Spagna, sovrano simbolo di uno Stato vittima del terrorismo. Poi sono annunciati i principi Alberto di Monaco e Philip del Liechtenstein (rappresentanti di due paradisi fiscali), sei primi ministri dei Paesi del Golfo e il re Abdullah II di Giordania, leader dei moderati del mondo arabo.

«Io sono tranquillo. Ho ricevuto ovunque un'accoglienza

fantastica e calorosa» racconta Schumi, che da oggi torna nel clima da gara: «Mi basteranno dai due ai cinque giri per capire come si guida qui». Anche Barichello che dopo cinque giri avrà il tracciato stampato in testa. «C'è un tratto che assomiglia alla curva Beckett di Silverstone» aggiunge dopo una ricognizione a piedi. Solo il dt Ross Brawn invita alla prudenza: «Le gomme sono una scommessa e non è detto che la Ferrari la vinca».

Programma (ora italiana). Oggi: ore 10-11 e 13-14 prove libere. Domani: ore 8-8,45 e 9,15-10 prove libere; 12 prequalifiche e 13 qualifiche (Raidue). Domenica: ore 13,30 gara (Raiuno).

RIFLETTORI SUI MASTER ITALIA, PARLA BINAGHI

«Tennis senza re ma con 7 regine»

intervista
Guglielmo Buccheri

ROMA

L'ITALIA del tennis che sbarcherà ai prossimi Telecom Italia Master in agenda dal primo maggio al Foro Italico è la fotografia di un movimento che sembra parlare sempre più al femminile. Sette sono le ragazze azzurre fra le prime cento al mondo, con i soli Volandri e Luzzi a far brillare l'universo maschile.

Donne sull'altare e uomini in decadenza, è così presidente Angelo Binaghi?

«E' innegabile come il nostro movimento al femminile non abbia mai goduto di così tanta salute. Dietro ai quarti di finale in



Silvia Farina nelle top 20 Wta

siam della Farina e della Schiavone, ci le belle realtà della Pennetta o della Santangelo e non solo: un successo a Roma, o comunque un cammino da protagoniste, sarebbe la ciliegina sulla torta per le nostre ragazze».

Se sotto i riflettori finiscono i ragazzi, lo scenario non è dei più rosei.

«Stiamo attenti a non pensare ad un movimento maschile in crisi soltanto perché la coppa Davis giocheremo contro la Georgia: il tennis è sport individuale e non hai un campione fra i primi venti al mondo, in Davis difficilmente fai molta strada».

Come si difende dall'accu-

sa che è ormai troppo tempo che in Italia non crescono grandi talenti in grado di riaccendere la passione del pubblico?

«La nostra gestione federale ha ereditato una classe di giocatori, penso a Gaudenzi o Nargiso, ormai alla fine della carriera e per crearne una nuova occorrono degli anni: paghiamo un buco generazionale che non ci permette di puntare su giovani dai ventiquattro ai ventisette anni».

Quale ricetta aveva scelto per colmare l'assenza di risultati?

«Siamo ripartiti dalla base. Non dimenticate, infatti, che ci siamo dovuti muovere fra due crisi: quella economica del Coni e quella degli sponsor per gli Internazionali d'Italia, l'altra fonte per la nostra sopravvivenza che abbiamo dovuto rivedere dopo il fallimento della società di gestione».

Senza il campione gli spazi restano vuoti: è così?

«Non c'è dubbio che la fortuna del nostro tennis passa dalle vittorie di uno dei nostri ragazzi anche perché nella concessione comune è sempre il sesso maschile a fare da traino per un movimento. Ma c'è un dato che ci fa tornare il sorriso».

A cosa si riferisce?

«Dopo più di dieci anni siamo riusciti ad invertire la tendenza che vedeva i nostri tesserati diminuire di anno in anno. Dato significativo se pensiamo alla fase che sta attraversando il tennis azzurro: nei circuiti si gioca di più».

DOCKS MARKET

ALIMENTARI ALL'INGROSSO

10151 - VIA AMEDEO DI FRANCESCO, 13
TEL. 011.4074411 - FAX 011.4074412
orario Lunedì Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

NICHELINO (TO) - VIA XXV APRILE, 11
TEL. 011.3982811 - FAX 011.3580058/083
orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/21.00
Sabato 6.00/12.00 - Domenica 8.00/12.00

10151 (TO) - S.S. LAGO DI ORTIGHE, 36
TEL. 0125.675311 - FAX 0125.577420
orario Lunedì al Venerdì 6.30/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

15011 - TERME (AL) - VIA IV MARZIALE, 74
TEL. 0144.359811 - FAX 0144.324715
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

28100 - CORSO VERCELLI, 91
TEL. 0321.521811 - FAX 0321.521815
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

(PV) - VIALE ARTIGIANATO, 11
TEL. 0381.346351 - FAX 0381.346351
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

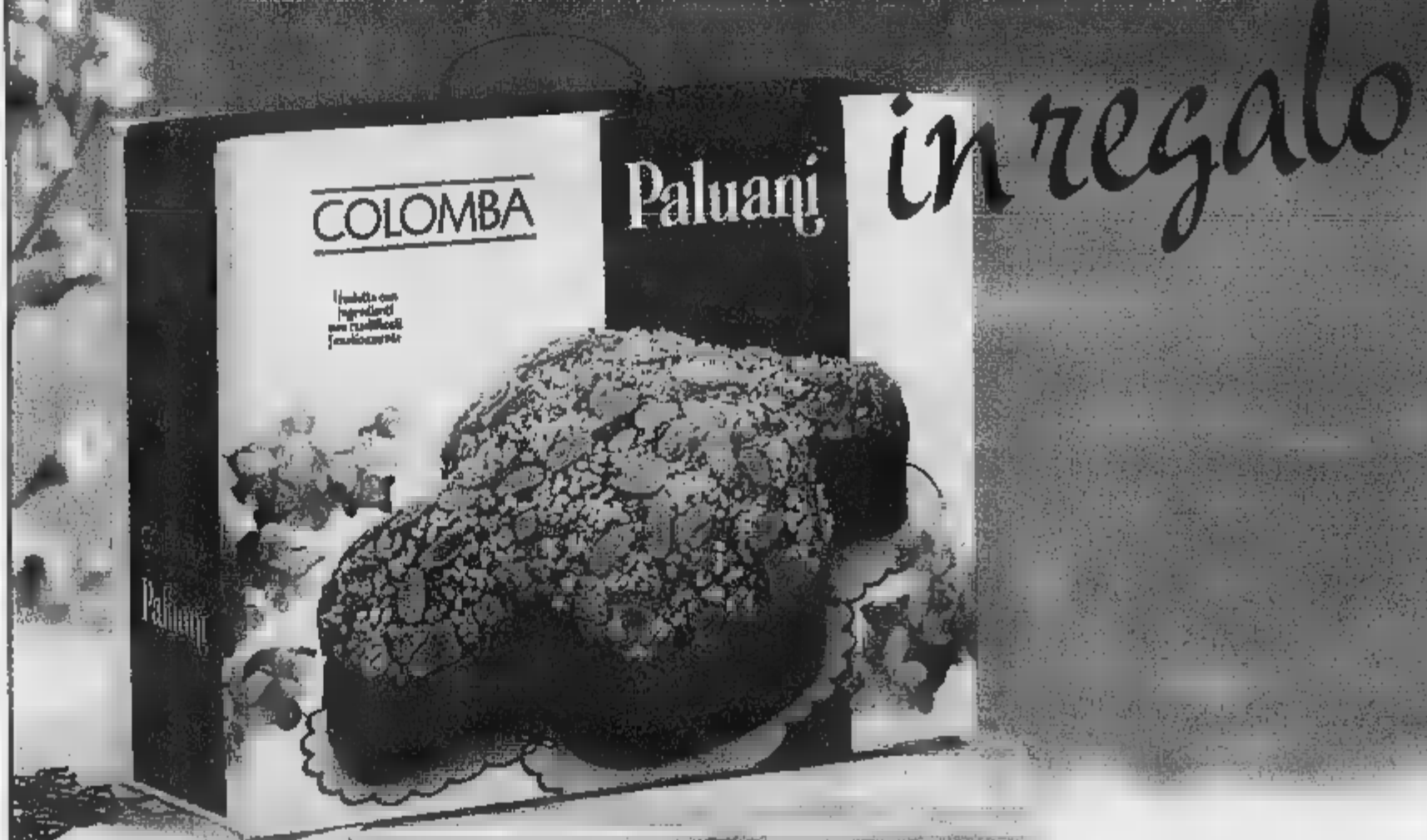
11020 (AO) - LOCALITÀ AUTOPORTO, 10
TEL. 0165.41864 - FAX 0165.41569
orario dal Lunedì al Venerdì 7.30/12.30 - 14.30/19.00
Sabato 8.00/12.30 - Domenica 8.30/12.00

17047 VADO LIGURE (SV) - VIA GALILEO FERRARIS, 137
TEL. 019.21641 - FAX 019.216449
orario dal Lunedì al Venerdì 6.00/19.00
Sabato 6.30/12.00 - Domenica 7.30/12.00

42100 - VIA DANUBIO, 8
TEL. 0522.509011 - FAX 0522.509027
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00
Sabato 7.00/12.00 - Domenica 8.30/12.00

DAL 3 APRILE AL 10 APRILE 2004

A TUTTI I TITOLARI DI TESSERA

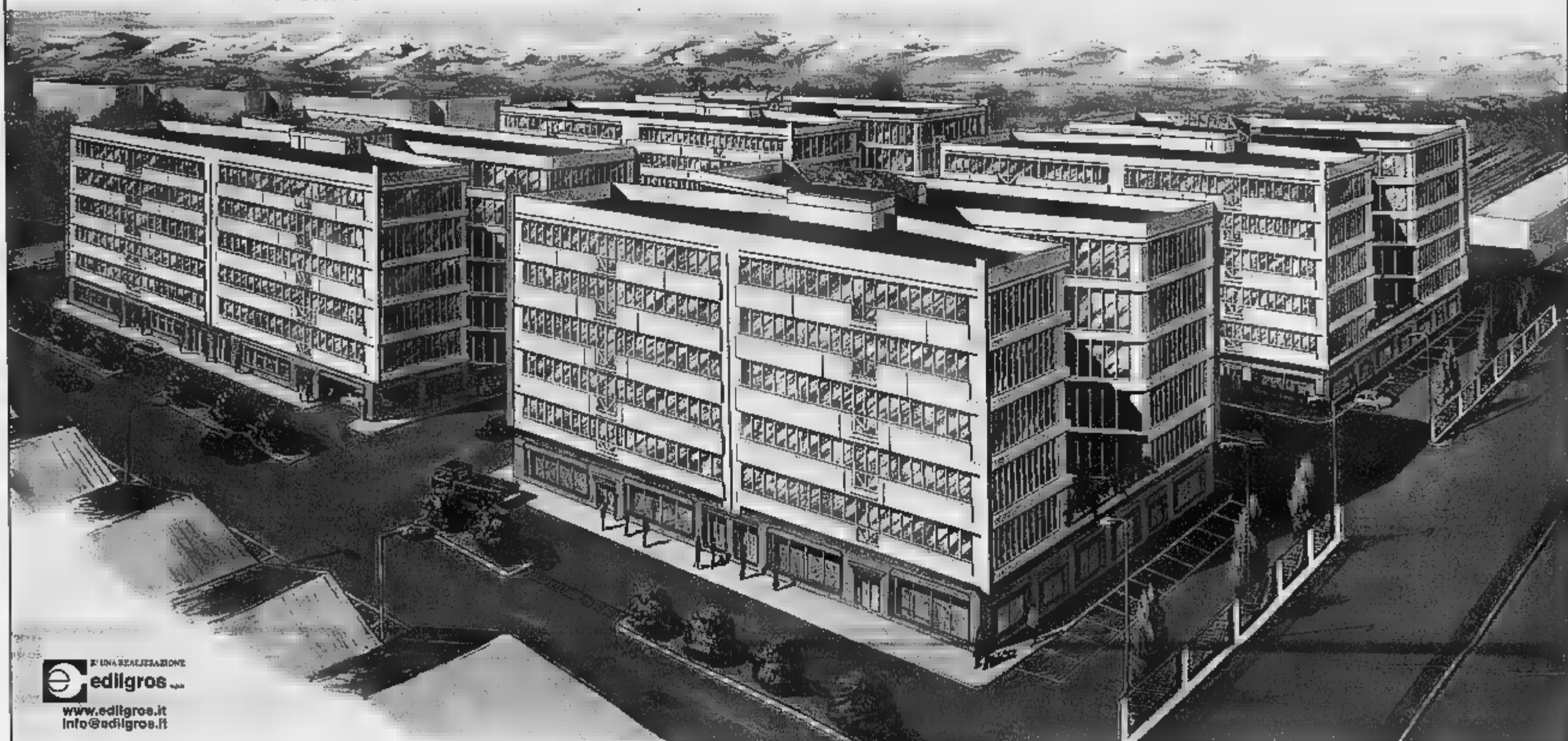


Colomba Paluani da kg 1,5

CENTRO del DROSSO

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

SEGUI LA FARFALLA...
METTI LE ALI ALLE TUE AMBIZIONI
NEL PIU' GRANDE COMPLESSO TECNOLOGICO
IN TORINO - STRADA DEL DROSSO 25



è una realizzazione
edilgros
www.edilgros.it
info@edilgros.it

A 100 metri dalla tangenziale nel lotto Stupinigi,
in prossimità capolinea metropolitana 4, a pochi
minuti dal centro.

Uffici e laboratori open - space da 100 mq. a 1000
mq. sullo stesso livello a libere palazzine da 6000
mq. con moduli funzionalissimi ed adattabili a
qualsiasi esigenza per una massima flessibilità
degli spazi interni.

Metodologie costruttive avanzate con soluzioni
tecniche distributive, impiantistiche e gestionali
di ultima generazione.

Ricerche proposte architettoniche realizzate da
materiali a libere di pregio. Ampia disponibilità
di parcheggio in superficie ed in due piani interrati,
oltre a magazzini ed uffici.

IN VENDITA
O IN AFFITTO

Per informazioni e visite



0115612077
3357800299
studiotorta@tin.it



Dall'1 all'11 APRILE

CAMPIONI DI CONVENIENZA

...e tante altre imperdibili offerte vi aspettano nei nostri supermercati!

Le foto sono solo indicative. Sono esclusivamente valide e non limitate. Convalida necessaria nel punto vendita. I prezzi possono variare in base alle condizioni di mercato e alle politiche di prezzo del punto vendita.

Olio di Oliva CARAPELLO €2,89

Spumante Brut BERLUCCHI €7,90

Longa di suino a tranci senza osso €5,39

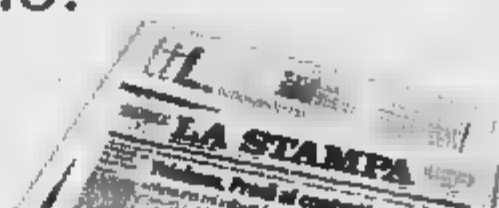
CONAD

10,90

Offerta valida nei Supermercati che aderiscono all'iniziativa nelle province di: Imperia, Savona, Genova, Cuneo, Alessandria, Torino, Biella, Vercelli, Novara, Asti, Aosta, Verbania, Mantova, Bologna, Modena, Ferrara e Piacenza (CR)

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi



ttL, tuttoLibritempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

MONDADORI MULTICENTER

TORINO
VIA MONTE DI PIETÀ, 2
ORARI DI APERTURA
LUN/SAB 9.30-20.00
DOMENICA 10.00-20.00

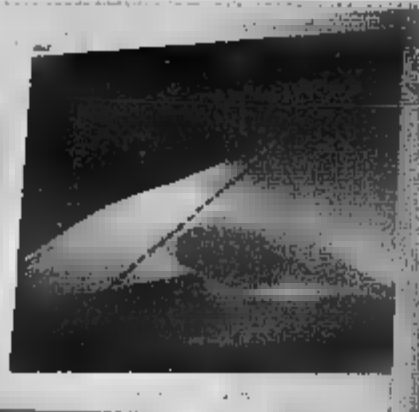
WWW.NEGOZIMONDADORI.IT

Monitor LCD
ACER
AL 1714

MONITOR LCD 17" TFT
RISOLUZIONE 1280x1024
CONTRASTO 450:1
300 CD/MQ

€369,00
INVECE DI €429,00

SCONTO
14%
RISPARMI
€60,00



Antivirus
MCAFFEE
VIRUSSCAN

McAfee VirusScan è una soluzione antivirus semplice da utilizzare che offre protezione avanzata contro virus e minacce Internet, quali worm, Trojan, spyware, adware, web dialer e altri pericoli.

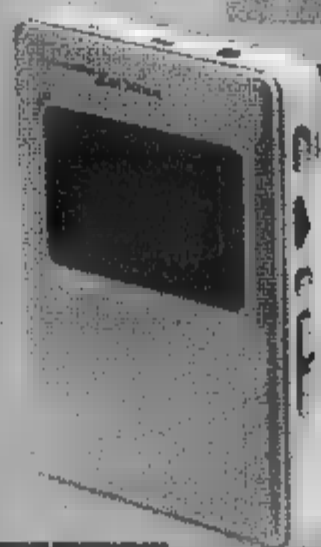


€34,00
INVECE DI €42,00

SCONTO
29%
RISPARMI
€14,00

Lettore Mp3
CREATIVE
JUKEBOX
ZEN XTRA
30GB

MEMORIZZA FINO A
8000 CANZONI
CONNESSIONE USB 2.0
DISPLAY EXTRA-LARGE
RETRO-ILLUMINATO BLU
BATTERIA AGLI IONI DI
LITIO



€299,00
INVECE DI €379,00

SCONTO
21%
RISPARMI
€80,00

Cellulare
SAMSUNG
SGH-A800

DUAL BAND 900/1800
PESO 75 GR
DOPPIO DISPLAY
BATTERIA AL LITIO
SUONARE POLIFONICHE



€159,00
INVECE DI €199,00

SCONTO
20%
RISPARMI
€40,00

Palmare
PALM
TUNGSTEN T3

Una nuova prospettiva con il palmare Palm Tungsten T3 - con schermo a colori di grandi dimensioni ad alta risoluzione (320 x 480), intuitiva interfaccia utente migliorata e tecnologia Bluetooth integrata.



€429,00
INVECE DI €499,00

SCONTO
14%
RISPARMI
€70,00

Fotocamera digitale
SONY
CYBER-SHOT
DSC-P72



CCD SUPER HAD DA 13
MEGAPICCOLI
ZOOM 3X OTTICO
MONITOR LCD 1,5"
AUTOSCATTO

€289,90
INVECE DI €319,90

SCONTO
9%
RISPARMI
€29,00

IL PALLONE PASSATO E PRESENTE A CONFRONTO



Trap: «Una volta certe avversarie ti facevano respirare». Lippi: «Con le notturne si dorme meno e si rischiano infortuni»

Bettega: «Sopportavamo i piccoli malanni, perché non c'erano rose ampie»
Altobelli: «La differenza? Nella preparazione estiva»

A sinistra un duello fra Lippi e Bettega durante un Sampdoria-Juventus di trent'anni fa. A destra Trapattini



COSÌ I CAMPIONI DI IERI

anni RIVERA	STAGIONE 73-74	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	26	26	2340
	Coppa Italia	5		423
	Coppa Coppe	6		540
	Nazionale	7	5	560
	TOTALE PARTITE	44		3863

Bruno CONTI	STAGIONE 81-82	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	26	21	2220
	Coppa Italia	4	3	336
	Nazionale	12	11	1075
	TOTALE PARTITE			3631

	STAGIONE 83-84	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	27	23	2381
	Coppa Italia	7	6	588
	Coppa Campioni	9	8	822
	Nazionale	7	6	600
	TOTALE PARTITE			4391

Franco BLASER	STAGIONE 76-77	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	30	29	2683
	Coppa Italia	9	7	759
	Coppa Uefa	11	10	945
	Nazionale	6	6	540
	TOTALE PARTITE	56		4927

Roberto BETTEGA	STAGIONE 76-77	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	30	28	2635
	Coppa Italia	4	3	324
	Coppa Uefa	12	10	1015
	Nazionale	1	5	450
	TOTALE PARTITE	51		4424

	STAGIONE 77-78	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	30	28	2678
	Coppa Italia	4	3	337
	Coppa Campioni	6	4	560
	Nazionale	13	10	1107
	TOTALE PARTITE	53		4682

	STAGIONE 77-78	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	29	28	2565
	Coppa Campioni	8	8	780
	Nazionale	11	11	990
	TOTALE PARTITE	48		4335

Marco TARDELLI	STAGIONE 77-78	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	26	25	2291
	Coppa Italia	4	2	326
	Coppa Campioni	6	5	524
	Nazionale	14	13	1215
	TOTALE PARTITE	50		3356

STATISTICHE ALLA MANO SI SFATA UN LUOGO COMUNE DEL CALCIO

Oggi si gioca troppo? Meno di 30 anni fa

Bettega più in campo di Vieri, Tardelli di Gattuso, Rivera di Totti. Gli esperti: «C'è più stress, ritmo e velocità». Ma forse si esagera

inchiesta

Marco Ansaldo

Nel calcio si gioca troppo. Quasi una bufala. Il numero complessivo delle partite è globalmente un po' più alto, ma realtà i calciatori di oggi giocano meno dei loro omologhi di ieri. In qualche caso, molto. Lo dicono le statistiche. L'anno scorso Totti è stato in campo per impegni ufficiali quasi mille minuti in meno di quanto ci rimase Rivera 30 anni prima. E mille minuti sono 11 partite piene, bruciolate. Totti è un caso isolato? No. Se si è passati a stagione, con la Champions League, lunga 17 partite più le due di qualificazione per Inter e Milan, i confronti smentiscono l'impressione di un'iperattività. Nesta è stato il più «usato» ma perde il confronto con Causio nella Juve del '77, che lo stressante scudetto dei 51 punti sul Toro e si aggiudicò la Coppa Uefa, battendo i due Manchester e l'Athletic Bilbao. Inzaghi e Vieri non possono confrontarsi con Bettega, Gattuso è rimasto 700' sotto il Tardelli del Mondiale argentino, Zambrotta non si avvicina alle stagioni più dense di Bruno Conti, quelle del Mondiale di Spagna e della Coppa Campioni persa col Liverpool.

Se si guarda a questa stagione i paragoni si fanno impietosi: gli infortuni, l'eliminazione dalle Coppe ma soprattutto il turnover che non risparmia nemmeno i campioni più importanti hanno ridotto i minuti passati in campo. Allora perché si parla di calciatori stressati, logori? Perché Trapattini centellina gli impegni per un tempo solo, mentre Bearzot non concedeva sconti? Oggi - sostengono i ci - mi si

presentano ragazzi che possono aver giocato meno di quanto facevano i miei nella Juve, però è cambiato il gioco e il campionato impone di mollare mai. Se incontri il Chievo, l'Udinese o il Bologna devi correre tanto, allora contro squadre medie o medio-basse potevi vincere energie.

C'è chi parla di velocità diversa. Come Lippi. «Velocità di gioco e di uomini, più aggressività: sono cambiati i riferimenti rispetto a 15 o 20 anni fa». Altri ritmi, altra pressione dopo gli anni '90 - conferma il professor Gaudino, uno dei primi preparatori atletici a lavorare nel calcio - «Pensavo gli ingaggi altissimi procuravano al calciatore più responsabilità: tensione e la tensione si può quantificare una incide sugli infortuni». Le analisi dicono che un centrocampista corre per 10-11 km a partita, non quanti facevano Furino o Platini non superava i 4 o mezzo. Davvero il cambiamento è stato così forte? Parliamo di preistoria del calcio, parliamo di atleti che giocavano sul finire degli anni '70, quando era già esploso il calcio all'olandese e molti cercavano di imitarlo. E' falso che si corresse meno - dice Altobelli - La differenza vera è che nell'Inter di Bersellini vedevi palla solo alla seconda settimana di preparazione. Il giorno si incontra il Madrid.

La preparazione estiva è un elemento - conferma Mauro Sandreani, allenatore prestato ai commentatori televisivi - che vedo un altro. Si parla poco: i calciatori di oggi sono trapezisti senza rete, vanno a mille perché possono sbagliare due partite che vengono accantonate. Una volta, con le «rose» ridotte e un solo cambio permesso, sbagliavi e non succedeva niente. E poi c'è l'espo-

sione delle notturne - riprende Lippi - I giocatori faticano a dormire, d'inverno ci sono i campi gelati, tutto è più difficile. «A Coverciano abbiamo studiato il fenomeno - spiega il prof. Zeppilli, medico della Nazionale - è vero che sono diminuiti i minuti passati in campo però in certi periodi dell'anno i migliori sono costretti a giocare sempre e impegni ravvicinatissimi. Ed è accertato che non si reggono tre partite consecutive, anche in Nazionale la flessione coincide con il terzo incontro. Un altro dato sicuro: il numero di infortuni scolari è cresciuto enormemente.

Il primo strano caso lo procurai in Canada, per colpa dei campi in sintetico, ed ero a fine carriera - racconta Roberto Bettega - In tredici campionati di A ho saltato 60 partite su 390 e solo per colpa della malattia ai polmoni e dell'incidente al ginocchio. Eravamo più solidi? Non so. Anche allora i campi erano infami, lo stress da prestazione era alto e i viaggi si facevano in pullman o in treno, ci sono gli aerei privati. Dovevamo sopportare di più i piccoli infortuni, eravamo sempre gli stessi 11 anche con tre partite a una settimana, come quando conquistammo la Coppa a Bilbao e il campionato 4 giorni dopo, a Genova. Ha ragione chi parla di calcio diverso e più veloce però gli allenamenti di oggi sono un aiuto formidabile per reggere certi ritmi. Noi avevamo due massaggiatori e il dottor La Neve, alla Juve ci sono i medici, i fisioterapisti e 2 massaggiatori. Ci pro e contro. Le botte che si prendevano da stopper come Galdino o Di Somma, quando la tv riprendeva tutto, non so se le prendono le punte di oggi nonostante la maggiore velocità moltiplichi la forza dell'impatto.

I CAMPIONI DI OGGI

Filippo INZAGHI	STAGIONE 02-03	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	30	20	2431
	Coppa Italia	3	2	202
	Coppa Campioni	16	8	1281
	Nazionale	5	1	275
	TOTALE PARTITE	54		4189

Alessandro NESTA	STAGIONE 02-03	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	29	26	2557
	Coppa Italia	5	4	390
	Coppa Campioni	14	13	1262
	Nazionale	7	7	630
	TOTALE PARTITE	55		4839

Gennaro GATTUSO	STAGIONE 02-03	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	25	14	1865
	Coppa Italia	3	2	269
	Coppa Campioni	14	11	1233
	Nazionale	4	2	246
	TOTALE PARTITE	46		3613

Christian VIERI	02-03	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	23	18	1907
	Coppa Campioni	13	10	1091
	Nazionale	3		185
	TOTALE PARTITE	39		3185

Francesco TOTTI	STAGIONE 02-03	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	24	18	1936
	Coppa Italia	5	3	420
	Coppa Campioni	4	3	358
	Nazionale	2	1	177
	TOTALE PARTITE			2891

Alessandro DEL PIERO	STAGIONE 02-03	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	24	16	1887
	Coppa Italia	3		87
	Coppa Campioni	13	8	1085
	Nazionale	6	4	470
	TOTALE PARTITE	46		3529

Gianluca ZAMBROTTA	STAGIONE 02-03	PARTITE	PARTITE INTERE	TOTALE
	Campionato	26	18	1926
	Coppa Italia	3		88
	Coppa Campioni	13	8	922
	Nazionale	3	3	270
	TOTALE PARTITE	45		3206

DOMANI AL DELLE ALPI C'E' IL VENEZIA. SORRENTINO: «NULLA E' PERDUTO»

Scherzi e misteri, il Toro è in bilico

La trattativa (in stallo) con i lettini ispira anche pesci d'aprile

Roberto Condo
TORINO

Il pesce d'aprile è stato servito via fax dopo pranzo: «Gheddafi ha comprato il Toro», firmato dall'ambasciatore libico di Roma. Grossolano ma pure inevitabile, considerati il giorno «speciale» e le ampie oscure della telenovela che da un mese ha portato alla ribalta i contatti tra Cimminelli e la cordata lettone interessata al club granata. C'è spazio per le prese in giro le per il moltiplicarsi di voci relative ad altri potenziali acquirenti italiani e stranieri? Anche perché di concreto non s'è fatto nulla, non aperto una trattativa vera e propria. Ieri lo hanno confermato le due parti in causa. Il legale di Cimminelli, Riccardo Rossotto, ha detto: «La reiterata diffusione di notizie sulla conclusione di un preaccordo sulla cessione del Toro mi obbliga ancora una volta a smentire decisamente tale circostanza. Continuo peraltro a

disponibile ad avviare trattative con soggetti interessati, in grado di fornire le usuali e idonee referenze in termini di serietà e solidità patrimoniali».

L'altra campana è quella di «Azio» Toro, il progetto di azionariato popolare granata che, in caso di successo della scalata lettone, avrà il posto nel nuovo Cda del Toro Calcio: «Siamo stati noi a muovere l'interesse di Basarins - ha affermato il commercialista Massimo Boidi - La cosa è seria ma stiamo lavorando per avere accesso a tutti i documenti del Toro. La prossima settimana potremmo esserci sviluppi importanti. Il capocordata Aleksandr Basarins continua a essere segnalato a Mosca, impegnato con i suoi soci russi per preparare le credenziali chieste da Cimminelli, in verità annunciate in arrivo sul tavolo dell'avvocato Rossotto da più di una settimana.

In questo caotico scenario, l'unica certezza è che domani sarà il Toro tornerà a giocare al Delle Alpi

per la 36ª giornata di una serie B che lascia trucioli di speranza. Dopo l'harakiri dell'1-2 casalingo con il Napoli, l'imbarazzante 0-0 dello 0-0 di Ascoli, i granata ripartono contro il Venezia, con 11 squadre davanti in classifica e con l'obbligo morale di provarci fino in fondo. «Dobbiamo soltanto pensare a fare più punti possibile - dice Stefano Sorrentino, portiere che nonostante tutto negli ultimi 5 turni ha incassato solo 3 reti - Abbiamo dei limiti, soprattutto mentali, dobbiamo a crederci: non cambieremo la nostra rosa con qualsiasi altra di B. Chiedo i tifosi di starci vicini: li ripagheremo con una partita all'altezza». Come le ultime tre notturne al Delle Alpi, potrebbe bastare: 3-2 al Bari, 1-0 al Como a 2-1 alla Ternana.

Senza squalificato Conticchio e con Fuser arruolabile al massimo per la panchina, si delinea un Toro obbligato dietro (Martini, Mandelli, Galante e Balzaretti) davanti (Pinga) più bandana in testa



Mudingayi (al centro) giocherà domani la sua terza partita consecutiva da titolare

negli allenamenti, alle spalle di Tiri-bocchi e Rubino) e con un solo dubbio in mezzo: il rientro dal 1° di Walem tra De Ascentis e Mudingayi oppure le due dighe di centrocampo affiancate sulla sinistra da Rizzato. Oggi, alle 15, rifinitura sul bel campo di Borgaro. Un po' per dare finalmente sollievo alle gambe dei giocatori tutti i giorni a

lavorare sul «cemento» del Comunale: un po' perché a Borgaro c'è la Ergom di Cimminelli e pare che il patron, dopo pranzo, potrebbe farsi vedere per salutare la squadra e puntualizzare la situazione societaria. Misurando le parole, evitando la trappola esternazioni a caldo di un dopo-partita, tutto da dimenticare, quello col Napoli.

■ **BLOCCATO, URUGUAY KO.** Risultati del 5° turno del girone unico sudamericano di qualificazione ai Mondiali 2006: Uruguay-Venezuela 0-3; Paraguay-Brasile 0-0; Perù-Colombia 0-2; Bolivia-Cile 0-2; Argentina-Ecuador 1-0 (Crespo). Classifica: Argentina 11; Paraguay 10; Brasile, Venezuela 9; Cile, Uruguay 7; Perù 5; Ecuador, Colombia 4; Bolivia 3.

■ **DEFERITO IL DUELLO.** Il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega in merito a Juventus-Modena perché «prima della gara sostava in campo» con altri dirigenti bianconeri benché inibito. A Moggi erano stati inflitti il 25 marzo, quindici giorni di inibizione.

■ **BISCARDI VENERDI'.** LA STAMPA IN MENTE. Le ultime clamorose vicende legate al derby dell'Olimpico e le sfide del campionato, in particolare Inter-Juve al centro di Biscardi venerdì, stasera alle 21,30 su La7. Collegamento diretto con la redazione sport de La Stampa.

■ **VICINI VENERDI' 16.** Per la 13ª di ritorno di serie A, sabato 17 aprile si giocheranno Siena-Milan alle 18 e Lecce-Udinese alle 20,30. Il posticipo domenicale delle 20,30 sarà Modena-Roma. Per la 15ª di ritorno di serie B: venerdì 16 aprile alle 20,30 Torino-Vicenza, lunedì 19 alle 20,30 Cagliari-AlbinoLeffe.

■ **BASKET: NIENTE BATTE TREVISO.** Ieri sera in Eurolega (penultimo turno dalla fase Top 16): Montepaschi Si-Benetton Tv 80-64, Barcellona-Panathinaikos Atene 64-67, Zalgiris Kaunas-Pamesa Valencia 87-100, Ülker Istanbul-Maccabi Tel Aviv 79-76.

■ **VOLLEY: TRENTO SALVA AL TIE-BREAK.** Quarti dei playoff maschili (gara 1): Itas Tn-Rpa Pg 3-2 (18-25, 25-19, 25-21, 14-25, 15-9); Coprasystel Pc-Edilbasso 3-1 (25-23, 25-23, 18-25, 25-19). Semifinali femminili (gara 1, oggi): ore 20,15 Monte Schiavo Jesi-Foppa Bg (diretta Sky Sport 2); ore 20,30 Modena-Asystel No.

■ **TRIS: 2-12-3.** King of Swamps ha vinto la Tris disputata ieri a Firenze. Combinazione: 2-12-3. Quote: 2.481,11 euro.



sabato 3 aprile

ore 15.00

Europa

Tessere di fraternità per una municipale, europea, globale
Intervengono: Luigi Bobba, Chiamparino e Rose Russo

Testimonianze dall'Europa dell'Est (Polonia e Kosovo)
e Sud del mondo (Kenia, Brasile e Argentina)

Conclusioni del Presidente della Commissione Europea Romano

Conduce Giovanni Floris

ore 18.30

Messa celebrata dal Cardinale Poletto, Arcivescovo di Torino

ore 21.00

Mal più guerra

Cartoline dall'Europa per la pace e la fraternità tra i
Voci recitanti: Wertheimer e Maria Teresa Pintus
Pianoforte: Michelangelo Carbonara

Per pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SPAZIO AFFARI

IMPIEGATI

INGEGNERE elettronico in mobilità, disponibilità immediata, esperienza assistenza, produzione, personale, subaltimati, qualità, acquisti, inglese. Tel. 338.420.1001.

QUADRO ottimo inglese / francese e applicativi Office, capacità organizzativa e di problem solving, plurennale esperienza gestione di persone e relazioni esterne, predisposizione viaggi. Tel. 334.317.3954.

RAGIONIERE esperto contabilità, bilanci, offerte. Tel. 339.097.0767.

RESPONSABILE amministrativo, plurennale esperienza contabile, bilancio, AS400. Tel. 339.097.0767.

46enne sp. commerciale, gestione clienti, agenti, analisi, offerte. Tel. 011.662.0607.

35enne, diploma tecnico - commerciale, esperienza ufficio, parti - time matina (anche ore). Tel. 011.721.208 - 450.8810.

analista contabile esperienza decennale, attualmente in cassa, specializzazione, esaminerebbe proposte tempo indeterminato. Tel. 011.996.7130 ore pari.

TECNICI

ingegnere, PC, progettazione, produzione, disponibile trasferire o trasferire. Tel. 011.996.0767.

IMMOBILIARE

CITTA'

APPIO CLAUDIO CORBO con splendida vista, impresa pronta prestigiosi appartamenti, mensa. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8664.

CORSO MARCONI 300 mq di salone 3 camere cucina doppi servizi bilagressi, stabile signorile portineria termi sacroscor. € 350.000,00. Gabetti 011.566.0345.

LIBERO Pozzo Strada, via Monte Ortigara, signorile, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Box auto. Tel. 011.562.1876.

investitori, vendono e privati investono. Investito Corso Trapano. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8664.

Basasso panoramico in centro, con servizi, nella zona di corso Marconi, cucina bagno doppi servizi balconi cantina. Libero. Gabetti 011.320.878.

VIA / corso Mordegara in prestigiosa palazzina impresa, alloggio con vista sul parco. Finitura di pregio. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8664.

BERVAIS VIA 140, prospettante su parco pubblico in prestigiosa palazzina impresa pronta alloggio di varie metrature. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8664.

VIA impresa pronta prestigioso alloggio in costruzione. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8664.

VIBERTI appartamento panoramico di in centro, 2 camere, cucina, bagno, doppi servizi cantina e 148.000,00. Possibilità box. Gabetti 011.335.8708.

TORINO

Moncalieri in 1970: ingresso soggiorno, 2 camere cucina bagno. Micron cantina panoramica e 149.000,00. Tel. 011.642.563.

PRECOLLINA MONCALIERI

in villa settecentesca con piccolo parco. In vendita prestigioso appartamento. Tel. 011.991.1827 - Cell. 348.560.6448.

VALLE D'AOSTA

ABBAGLIANTE panorama Montfiora, Gressoney, completamente arredato nuovo elegante appartamento con giardino privato. Euro 22.000,00 con più € 615.000 nuovo. Tel. 030.914.0277.

LIQUORIA

A. LOANO 700 metri mare in complesso residenziale di piccole palazzine prondissimo direttamente da impresa triquadri locali con grandi terrazze vista mare o giardino, doppi servizi, box, cantina, ascensore. A richiesta mutui e fiduciarie. Tel. 339.680.4042 - www.residenzamarina.com

ALASSIO centralissimo 20 metri mare in palazzina signorile 3° piano con ascensore. Bilocale splendidamente ristrutturato lussuoso con aria condizionata box auto. www.ercaspa.it - 0122.545.084.

ALISSOLA MARINA centro storico 20 metri mare trilocale ristrutturato arredato climatizzato. Alissola Fondacasa 019.400.2258.

Alissola prestigiosi alloggi sul mare finzioni di lusso con garage impresa pronta. Telefono 011.566.9411 - 349.051.8664.

BORGHERA 150 mq arredato, piccolo ingresso, 3 camere, doppi servizi, 3° piano, ultimo, ascensore, box. La Competente 011.566.0308.

BORGHERO e 100 mq in residenza, ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, ripostiglio, balconata. Già arredato. Tel. 0122.892.181.

BORGHERO SPIRITO in vendita, bilocale ristrutturato con balcone soleggiato. Tel. 0122.941.051.

BORGHERO SPIRITO in vendita, monolocale, cantina € 106.000,00. Tel. 0122.941.051.

CERIALE metri 100, soggiorno, camera, bagno ripostiglio, balconata vista mare, costruzione recente € 175.000,00. www.cimac.com - 0122.831.228.

C ingresso, 1 camera ampia, soggiorno, cucinino, ripostiglio bilocale. Volendo box. Arredato. Box. 339.482.4654.

DIAMO MARINA bilocale in costruzione, vista mare, 200 mq, spiaggia, box, posto auto. Tel. 0163 - 347.482.4247.

IMPERIA Oneglia centrale e vicino mare: ingresso, livello con angolo - cottura, camera, camerata, bagno, ripostiglio, Fiume ristrutturato € 100.000,00. Casa Intesa 0163.532.896.

fronte mare prestigiosa, ristrutturazione, trilocale climatizzato, doppi servizi. Tel. 348 - 1819 - 348.225.9060 www.frealibit.com

residenziale in costruzione tecnologicamente avanzata, metri del mare, cantina, piscina nel verde. Impresa Fresia vende direttamente alloggi e box. Tel. 019.676.8038 - 335.616 - fresia1852@libero.it

LOANO

€ 166.000 impresa vende bilocale in complesso residenziale. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414

NOVI e pochi metri mare, in elegante complesso residenziale, venduto direttamente da impresa alloggi di nuova costruzione. Tel. 016.877.699 - 339.189.5414 - 335.593.8762.

PIETRA LIGURE da impresa, pochi metri dal mare, ampi balconi con posto auto. Tel. 339.402.0788 - 335.

PIETRA 2004 centralissimo, abitabilità di alloggi, ristrutturazione posti / box. Terrazzi e giardino, a partire da € 185.000,00. Agenzia B&B 019.629.005.

VENTIMIGLIA collinare villini 10 minuti mare, piscina solarium vista mare € 28.000,00. Da vedere. Tel. 034.823.933.

COSTA AZZURRA

Costa Azzurra, tra e Canne e pochi metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze, piscina, parco, € 77.800,00. Reddibilità 7%. Itagest 648.842.842.

AREA CASA 0162 Juan, vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti, € 100.000,00.

AREA 0162.555.627 Montecarlo, adiacente Roquebrune, vicinissimo sporting vista incantevole, prestigiosi appartamenti, grandi terrazzi. Tel. 0162.555.627.

CASA 0162.555.627 Nizza, ideale investitori ultimi nuovi appartamenti con terrazze. A partire da € 82.800,00.

AREA CASA 0162.555.627, Mentone, vicino mare, ed esclusi appartamenti, nasse. Parking € 152.000,00. Occasionissimi.

FJUN 400 mq, nuovi appartamenti bilocali, € 147.291,00. Spese notarie. Tel. 320.334.0895 - www.precollina.com

NIZZA splendidi appartamenti, 2° piano. Prezzo lancio da € 58.139,00. Pagine € 26.133,00 più rata € 247.000,00. Tel. 0162.842.842.

VILLENEUVE-LOURET tra Nizza e Canne, a 300 metri dal mare, splendidi appartamenti nuovi, terrazze, piscine. Da € 88.000,00. parking sovrastante, compresi. Reddibilità dimostrabile 7%. Tel. 648.842.842.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO PROVINCIA

Susa, Sestiere ad Alta Via Chisone messaggio importante: ricerciamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezione a sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op.kmm. Bardonecchia 0122.981.955 - Op.kmm. Bardonecchia 0122.750.654.

ALISSOLA

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabili recente costruzione. Rubico Immobili 011.751.826.

LIGURIA

SANTO SPIRITO affissi alloggi, anche 15 giorni. Agenzia Tel. 0122.941.051.

BORGHERO SANTO SPIRITO vicino mare, alloggi confortevoli, lavatrice, tv, scrivania, quinquina, maniglia. Autore 0122.950.771.

ROMA

ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mestieri liberi. Tel. 011.347.2287.

PRIVATO affitta locale industriale mq 750 uscita sargacchia Rivoli corso Alfama. Tel. 011.857.3404.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. ACQUISTA autovetture valutazione contante con vettura. San Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.776.1898 Torino.

A. ARAGNANO acquista auto fuoristrada con vettura immediata permute con Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ACQUISTA autovetture usate valutazione pag. contanti. Corso Monregappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max. svariati. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.584.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. Finala Uguis Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta, con servizi parcheggio. Pasqua € 56,00. Tel. 018.592.850.

DIANO MARINA Bartolomeo hotel Mayola ** sul mare, piscina privata e piscina a scelta, buffet insalate, colazione buffet. www.jamaresehotels.com - Tel. 0183.400.739 fax 0183.403.836.

PIETRA LIGURE Villa Torinese camera, TV, servizi, balconi, da ottobre ad aprile € 1000 festività. Tel. e fax 010.888.888.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ILARIA Simpatia sole amorevole, uomo per storia duratura, gioiosa, Aniene mare. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

LIA responsabile amministrativa. Inquadrabile sognatrice. Ada, occhi azzurri, circa 50enne solare e simpatico. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

32enne responsabile amministrativa. Inquadrabile sognatrice. Ada, occhi azzurri, circa 50enne solare e simpatico. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

32enne architetto bella solare - simpatica, gentile, simpatico frequentazione scopo matrimonio. Eurostudie 011.563.1233.

MARIO 49enne podologo. Allegro solare, positivo, simpatico, simpatico frequentazione scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

47enne, insegnante universitaria. Dinamico timido romantico affettuoso. Cerca simpatica, affascinante da coccolare. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.639.4771.

32enne attrice bellissima mamma bimba frequenterebbe gentile simpatico frequentazione eventuale scopo matrimonio. Eurostudie 011.563.1240.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 oro, argenteria, moneta, gioielli, in n. Corso Paschiera, 163 Torino.

GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, moneta, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.

ki.it

Chi non ne approfitta, ce l'ha già.

SUZUKI
STRADA TUTTA TUA



€ 15.200,00

UN ECCEZIONALE FINANZIAMENTO TI ASPETTA.
SUZUKI JIMNY SUBITO TUO SENZA ANTICIPO* E SENZA PAGHI LA 1ª RATA DOPO 3

1.3 cc, fuoristrada e cittadino, tutto di serie: 4 ruote motrici inseribili, servosterzo, chiusura centralizzata, doppio airbag, retrovisori esterni regolabili elettricamente ■ alzacristalli elettrici anteriori. A partire da € 15200, esclusa IPT. Approfittane fino al 30-04-04, dal tuo concessionario Suzuki. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari.

Garanzia 3 anni

passante 6

Assistenza 24 su 24

Lubrificanti MOTUL

SUZUKI

Versione accessorista

automeck
CONCESSIONARIA UFFICIALE AUTOVETTURE

SUZUKI

TORINO
Corso Moncalieri, 319
Tel: 011.6615444
Fax: 011.6615459

Chiusi
Sabato
Pomeriggio

un, due, tre... salto triplo



Non cumulabile con altre promozioni o utilizzino speciale. Offerta valida fino al 30/04/04.

**acquista
a tua
pagherai**

31

articoli scelta euro

quello al prezzo inferiore

The logo for Milanesio Sport, featuring the brand name in a bold, italicized sans-serif font, with 'SPORT' in a smaller font below it. The text is set against a background of a stylized, curved line that suggests a track or a dynamic shape.

Cos Prodam: 274 - Via D'Adda 34 TORINO

DOMENICA 4 APRILE 1992

8, via Savona 85 MONCALIERE (TO) - C. Comunità Europea SETTIMO TORINESE (TO)

C. Comune di San Donato (TO) - Spazio Centro VILLANOVA MONFERRATO (AL)

Borgo 2000 V. Trossello/V. Cuneo BORGO S. BALMAZZO (CN) - adiacenze: Comune Airone BELLINZAGO (NO)

E. Pignatelli (A. Pignatelli) **BEHASSER (TO)** - (Ex Area Andemort) Località Grand C. n. 76 - **SAINT CHRISTOPHE (AO)**

Simoni e Di Viesto

le tue Concessionarie



AUTO Aziendali

VI PROPONGONO UNA STRAORDINARIA OFFERTA DI VETTURE AZIENDALI E CHILOMETRI ZERO



Lupo 1.4 Trendline

ABS, climatizzatore, 4 airbags, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo

Listino

~~€ 11.772,00~~

Ns. proposta a partire da

€ 10.090,00

Polo 1.2 Comfort 5p

ABS, climatizzatore, 4 airbags, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo

Listino

~~€ 14.200,00~~

Ns. proposta a partire da

€ 12.212,00



Touran 1.9 TDI 100CV

ABS, climatizzatore, 6 airbags, cerchi in lega, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, metallizzato

Listino

~~€ 23.870,00~~

Ns. proposta a partire da

€ 20.800,00

Passat Variant 1.9 TDI 130CV Executive

ABS, climatronic, 6 airbags, cerchi in lega, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata, interni in pelle, metallizzato

Listino

~~€ 30.138,00~~

Ns. proposta a partire da

€ 24.790,00



Audi A2 1.4 Top 75CV

ABS, climatronic, 6 airbags, cerchi in lega, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, metallizzato

Listino

~~€ 20.438,00~~

Ns. proposta a partire da

€ 16.700,00

Prezzi iva esclusa. Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

Simoni

Concessionaria Volkswagen
Service Partner Skoda
via Giordano Bruno, 70 - Torino
Telefono 011.3153411

Di Viesto

Concessionaria Volkswagen VIC
Service Partner Skoda
via Reles Romoli, 130 - Torino
Telefono 011.2253311

CLICCA SU DI NOI
ti aspettano oltre 800 proposte usate



Aziende con Sistema di Qualità certificato ISO 9001:2004



1112 PROCV

Il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha ricevuto dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ha incontrato a Roma, la garanzia che il nuovo governo francese manterrà gli impegni per la realizzazione della Torino-Lione.

I dissidi interni alla giunta sulle Olimpiadi non giovano all'immagine della città, proprio nel momento in cui Torino ha bisogno di presentarsi al mondo con il suo volto migliore. Speriamo che alla fine vinca il buonsenso

Giulio Andreotti partecipa al convegno della Fondazione Donat Cattin per ricordare Alcide De Gasperi a 50 anni dalla scomparsa. L'appuntamento

è alle 15,30, sala Emsa di via Bertola 34. Interverrà anche la figlia dello statista, Maria Romana, parleranno Traniello, Ballini, D'Angelo e Crivellini



il tempo

Formulare previsioni per le festività pasquali, come molti anticipatamente chiedono, è un po' prematuro, ma conviene seguire la situazione giorno per giorno. Il tempo è molto evolutivo. Per ora alternanza di cielo nuvoloso a soleggiato con isolate precipitazioni. Ieri in città nuvoloso e poi soleggiato con 20,1° di massima, 6,1° di minima e 65 per cento di umidità. Brutto tempo l'anno scorso con 22,4° di massima, 11,5° di minima, 32 per cento di umidità e 7,8 millimetri di pioggia.

Torino 2006
6/9

OGGI RIUNIONE STRAORDINARIA CONVOCATA DAL SINDACO

La giunta prova a ricucire lo strappo della Tessore

L'assessore alle Olimpiadi chiede un cambio di rotta sui Giochi Peveraro: la mia relazione era corretta, non cambio una virgola

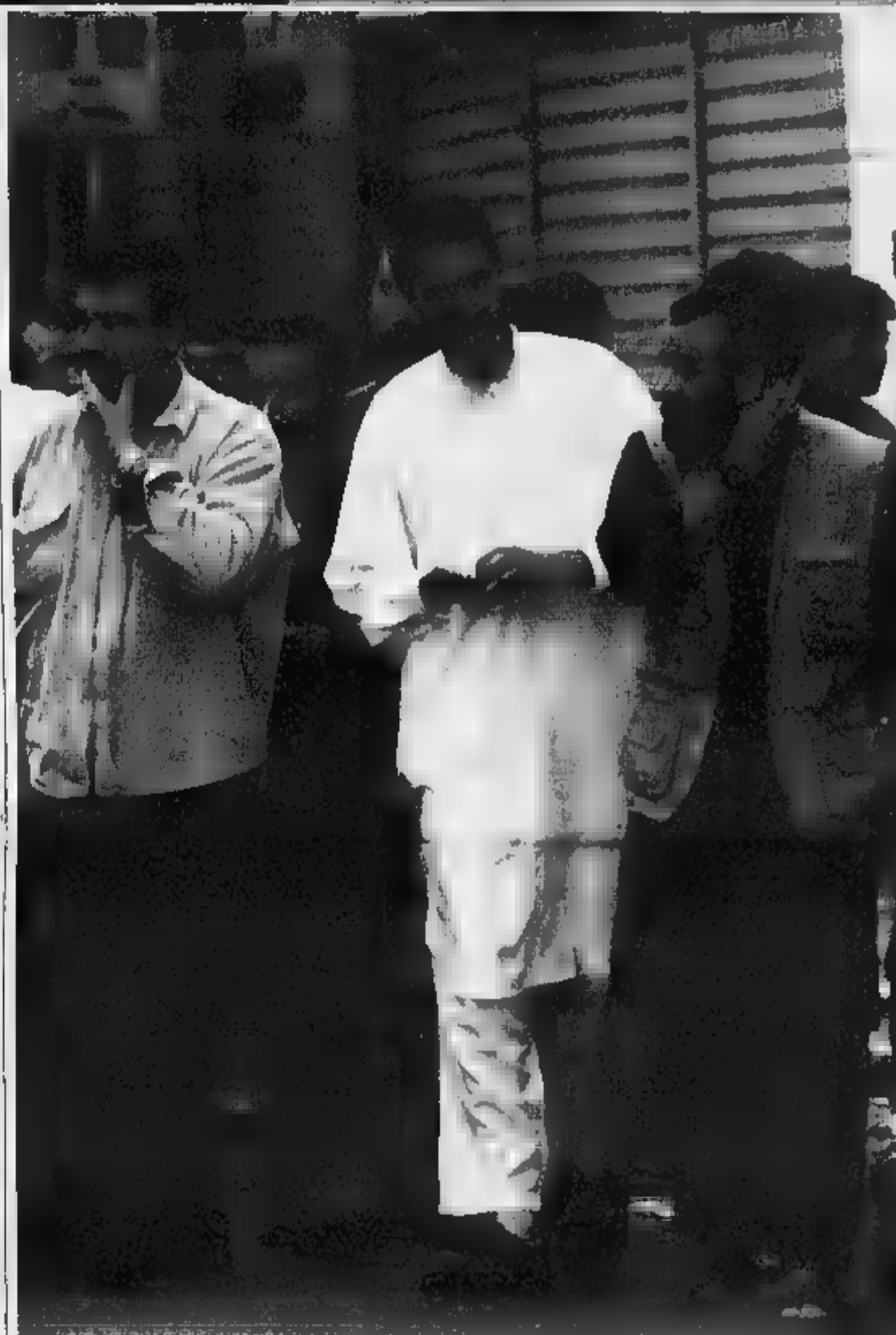
La resa dei conti ha un luogo e un'ora. Oggi alle 18,30, a Palazzo Civico, ufficio del sindaco Chiamparino. Sul tavolo ovale, la relazione finale sul bilancio scritta dall'assessore Paolo Peveraro, di aver scatenato le dimissioni della collega Edda Tessore responsabile di Olimpiadi e Turismo. Di fronte ai due, i capigruppo di maggioranza. Soltanto i termini di questo vertice si saprà. Edda Tessore lascerà la giunta Chiamparino, come minacciato da Oltrecassa due giorni fa. La sua richiesta per ritirare le dimissioni? «Che il responsabile del Patrimonio riscriva il passaggio sulle Olimpiadi, attribuendogli quel ruolo portante che è scritto nello stesso pro-

gramma elettorale del sindaco», chiede Tessore. Richieste subito respinte dal collega Peveraro che ribatte: «Non modificherò nulla di quella relazione perché nulla c'è da cambiare. Inoltre quel documento non doveva essere presentato alla giunta prima di arrivare in Sala Rossa, come sostiene Tessore». L'atmosfera non è delle migliori, né a Palazzo Civico né fra il primo cittadino e l'assessore dimissionario Tessore, come si poteva capire anche ieri a Caselle, al rientro della delegazione torinese da Vancouver. Tessore, occhiali scuri e completo nero, si sfilava velocemente di fronte a fotografi e delegazione, fan composta da ambulantisti di Porta Palazzo, che

stravverso cartelli e striscioni la invitavano a non dimettersi, spingendo il carrello. Il sindaco, barba lunga e occhiaie da jet-lag, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. «Ci sarà un vertice domani (oggi per chi legge, ndr), adesso vado a fare una doccia». In realtà, poi, alle 16,30 era già in Comune per incontrare capigruppo di maggioranza, mentre l'assessore Peveraro riceveva la solidarietà politica del gruppo, la Margherita. Nelle stesse ore, anche l'assessore Tessore poteva contare sull'appoggio di alcuni colleghi di giunta come Fiorenzo Alfieri il quale ha dichiarato: «Le sue dimissioni sarebbero una grande perdita per la Città». *Mimmo e Sangiorgio A. PAGINA 11*

BOURIQI BOUCHTA

L'IMAM PASSA LA MOSCHEA



L'imam passa la moschea Bouriqi Bouchta è deciso a lasciare tutti gli incarichi rappresentativi che ricopre all'interno delle moschee di Porta Palazzo. La sua non è una scelta ma semplicemente la volontà di dedicare più tempo alla sua famiglia e alle sue attività commerciali. Ma, tra le righe di questo ritiro annunciato anche negli anni scorsi ma poi rinnegato tutte le volte all'ultimo momento, si nasconde anche un po' di amarezza per la situazione che s'è venuta a creare all'interno della comunità marocchina. Lettere anonime, accuse e qualche incomprensione che hanno infine spinto l'imam ad abbandonare, almeno per ora, la scena, il suo ruolo di guida politica di un largo settore della comunità. Bouchta, comunque, in tutti questi anni, è stato una delle figure più rappresentative dell'Islam in Italia. *Massimo Mura A. PAGINA 43*

IL COMUNE E L'ICI

Ecco perché conviene affittare le case

Roberto Tricarico

NEL mese di maggio, con il bollettino Ici, i proprietari di case riceveranno una comunicazione dal Comune che spiega i vantaggi ai fini Ici per chi affitta a concordato. A Torino sono 432.287 sono i nuclei familiari, ciò significa che ci sono alcune migliaia di case vuote.

Si tratta di ricchezza immobilizzata che potrebbe accrescere il livello economico e sociale della proprietà, in coerenza con l'art. 42 della Costituzione repubblicana che riconosce e garantisce la proprietà privata allo scopo di assicurarne la funzione sociale. In questo quadro, l'Amministrazione Comunale ha confermato l'aliquota Ici al 5,25 per mille per i proprietari di prima casa e ha portato al 7 per mille l'aliquota per la seconda, che rimane al 10 per mille la stessa risulta sfitta da almeno due anni. Per agire sulla sfitta, lo scorso 18 marzo, la Giunta ha proposto al Consiglio Comunale, che ha approvato, la riduzione allo 0,1 per mille dell'aliquota Ici, a condizione che i proprietari stipulino un contratto convenzionato.

Ma che cosa significa esattamente «contratto convenzionato»? Introdotto dalla legge 431 del 1998, questo tipo di contratto di locazione prevede che proprietario e inquilino stipulino un «contratto tipo», la cui copia potrà essere richiesta agli uffici delle organizzazioni rappresentative della proprietà edilizia e degli inquilini. In un contratto convenzionato il canone viene calcolato basandosi sulle tabelle che prevedono un importo minimo ed uno massimo, a seconda delle zone della città (centro, semicentro, periferia, collina), e delle caratteristiche oggettive dell'immobile.

Dell'aliquota Ici così ridotta possono usufruire, dal 1° gennaio 2004, i proprietari che hanno già stipulato un contratto convenzionato e quelli che decideranno di farlo.

Inoltre, chi sottoscrive un contratto convenzionato beneficia anche di altre riduzioni fiscali. Infine, si fa presente che, qualora il proprietario stipuli un contratto convenzionato con inquilini inseriti in elenchi predisposti dagli uffici comunali, il Comune di Torino eroga incentivi a fondo perduto (da 1000 a 3500 euro, a seconda della durata del contratto). **Assessore alla Casa*

all'interno

CRIMINALITÀ

IL FIGLIO DEL BOSS PRESO A CHIVASSO
Esponente della camorra considerato tra i 500 latitanti più pericolosi si nascondeva a casa della fidanzata

CONTI 45
A PAGINA

LA RUGA

DA WIND A TELECOM SU ORDINE DEL GIUDICE
Accolte le proteste dei primi abbonati che avevano firmato i nuovi contratti quasi inconsapevolmente. Alontanati i venditori ma piovono le denunce

LAUGERI E POLETTI 40

IERI SERA RICOVERATO D'URGENZA ALLE MOLINETTE

Infarto, in gravi condizioni il padre di Marina Di Modica

Gaetano Di Modica, il padre ottantenne di Marina, la logopedista misteriosamente scomparsa nel '96 e da allora al centro di un'inchiesta giudiziaria che periodicamente si arricchisce di nuovi colpi di scena, è stato colto da infarto: la decisione dei medici di ricoverarlo in terapia intensiva all'ospedale San Giovanni Battista conferma la gravità delle sue condizioni. Né deve essere casuale il fatto che l'attacco cardiaco segua di pochi giorni la clamorosa svolta nel vero e proprio giallo legato alla scomparsa della figlia.

Non più tardi di martedì scorso il giudice ha accolto il ricorso della famiglia imponendo al pm di chiedere il rinvio a giudizio dell'unico indiziato: si tratta di Paolo Stroppiana, il filatelico che anche in quell'occasione ha

ribadito la sua estraneità a tutta la vicenda. Da parte sua, il professor Gaetano Di Modica, docente di Chimica in un'Università, ed ex presidente dell'Accademia delle Scienze, aveva accolto la notizia con soddisfazione ma non senza amarezza alla civiltà e alla compostezza che hanno contraddistinto la sua battaglia in tutti questi anni: «Nessuna sentenza potrà mai restituirmi mia figlia, quindi anche se quella persona venisse condannata non mi sentirei più o meno felice. Spero solo che sia la volta buona per fare piena luce sulla scomparsa di Marina e che il processo rappresenti un deterrente per chiunque affinché episodi di questo genere non si ripetano». Parole ferme, pacate, all'insegna di un dolore sempre vivo.

Giorgio Ballarò

NACHO Gonzalez è un portiere argentino di una certa fama, estremo baluardo della sua squadra anche infallibile ceccchino nei calci di rigore. Un po' come il famoso paraguaiano Chilavert, insomma, protagonista degli ultimi mondiali di Corea e Giappone. Ma questa volta Carlos Ignacio Gonzalez, detto «Nacho», il gol se l'è fatto da solo. Il per giunta in un'aula di giustizia.

Il portiere sudamericano è stato infatti condannato ad un anno e mezzo di carcere dal Tribunale di Torino per falso materiale e ideologico in atto pubblico. Gonzalez, difeso dall'avvocato Davide De Bartolo, ha ingannato l'anagrafe torinese producendo un falso certificato di matrimonio e un falso atto di morte relativi alla nonna Mercedes Anita Del Pra e un falso atto di nascita del padre, Carlos. Il tutto con l'evidente obiettivo di acquisire la cittadinanza italiana pur non avendone diritto. I fatti contestati risalgono al 1997, quando «Nacho» aveva 26 anni e militava con un certo succes-

so nella file Newell's Old Boys della prima divisione argentina. Sentendosi pronto a grande salto verso il calcio europeo, Gonzalez si diede da fare per ottenere qualche ascendente spagnolo o italiano che gli garantisse un passaporto comunitario. Come è noto, la Uefa consente alle squadre di tesserare soltanto un numero ristretto di calciatori extracomunitari, mentre per i cittadini europei non c'è alcun limite.

Con l'aiuto di un viceconsole italiano in Argentina, Nacho Gonzalez ha quindi avviato le pratiche per ottenere la cittadinanza italiana grazie alla nonna paterna, originaria di Torino, ed ha avuto un passaporto comunitario. Come si può vedere, Gonzalez non è stato davvero onesto: cose non si sa, quel che è certo è che l'anagrafe di Torino si è accorta che nei documenti in arrivo dal Paese sudamericano c'era qualcosa che non andava. Ed è partita la denuncia alla procura della Repubblica.

Del fascicolo si è occupata il pm Eugenio Ghi, che ha chiesto al paziente lavoro della sua polizia giudiziaria di riuscire a scoprire che i documenti erano proprio falsi. Se Mercedes

Anita Del Pra fosse stata scoperta, ma di certo quel certificato di matrimonio con Luis Gonzalez (lavo dell'atleta) puzzava di contraffatto lontano un miglio, così come l'atto di morte della povera signora e il certificato di nascita di Carlos, padre di Nacho e figlio di Mercedes e Luis. Insomma un intreccio degno del copione di una telenovela. C'è da aggiungere che grazie al passaporto italiano, nel 2000, Gonzalez è davvero riuscito ad arrivare in Europa: il portiere rigorista ha trovato infatti un ingaggio con il N. Palmes, serie A della «Ligas». Nacho para e segna fino al marzo 2002, quando le autorità italiane informano la Federazione spagnola dei falsi documenti. È l'inizio della fine. Viene cacciato dalla squadra delle Canarie ed è costretto a far ritorno in patria, dove rimane fermo per alcuni mesi, prima di trovarsi ingaggiato precario nell'Estudiantes. Ora, abbandonati per sempre i sogni di gloria, il portiere-goleador si è rassegnato a difendere la porta del Nueva Chicago, uno dei club minori di Buenos Aires.

L'autogol del portiere all'anagrafe

Giorgio Ballarò

NACHO Gonzalez è un portiere argentino di una certa fama, estremo baluardo della sua squadra anche infallibile ceccchino nei calci di rigore. Un po' come il famoso paraguaiano Chilavert, insomma, protagonista degli ultimi mondiali di Corea e Giappone. Ma questa volta Carlos Ignacio Gonzalez, detto «Nacho», il gol se l'è fatto da solo. Il per giunta in un'aula di giustizia.

Il portiere sudamericano è stato infatti condannato ad un anno e mezzo di carcere dal Tribunale di Torino per falso materiale e ideologico in atto pubblico. Gonzalez, difeso dall'avvocato Davide De Bartolo, ha ingannato l'anagrafe torinese producendo un falso certificato di matrimonio e un falso atto di morte relativi alla nonna Mercedes Anita Del Pra e un falso atto di nascita del padre, Carlos. Il tutto con l'evidente obiettivo di acquisire la cittadinanza italiana pur non avendone diritto. I fatti contestati risalgono al 1997, quando «Nacho» aveva 26 anni e militava con un certo succes-

so nella file Newell's Old Boys della prima divisione argentina. Sentendosi pronto a grande salto verso il calcio europeo, Gonzalez si diede da fare per ottenere qualche ascendente spagnolo o italiano che gli garantisse un passaporto comunitario. Come è noto, la Uefa consente alle squadre di tesserare soltanto un numero ristretto di calciatori extracomunitari, mentre per i cittadini europei non c'è alcun limite.

Con l'aiuto di un viceconsole italiano in Argentina, Nacho Gonzalez ha quindi avviato le pratiche per ottenere la cittadinanza italiana grazie alla nonna paterna, originaria di Torino, ed ha avuto un passaporto comunitario. Come si può vedere, Gonzalez non è stato davvero onesto: cose non si sa, quel che è certo è che l'anagrafe di Torino si è accorta che nei documenti in arrivo dal Paese sudamericano c'era qualcosa che non andava. Ed è partita la denuncia alla procura della Repubblica.

Del fascicolo si è occupata il pm Eugenio Ghi, che ha chiesto al paziente lavoro della sua polizia giudiziaria di riuscire a scoprire che i documenti erano proprio falsi. Se Mercedes

Anita Del Pra fosse stata scoperta, ma di certo quel certificato di matrimonio con Luis Gonzalez (lavo dell'atleta) puzzava di contraffatto lontano un miglio, così come l'atto di morte della povera signora e il certificato di nascita di Carlos, padre di Nacho e figlio di Mercedes e Luis. Insomma un intreccio degno del copione di una telenovela. C'è da aggiungere che grazie al passaporto italiano, nel 2000, Gonzalez è davvero riuscito ad arrivare in Europa: il portiere rigorista ha trovato infatti un ingaggio con il N. Palmes, serie A della «Ligas». Nacho para e segna fino al marzo 2002, quando le autorità italiane informano la Federazione spagnola dei falsi documenti. È l'inizio della fine. Viene cacciato dalla squadra delle Canarie ed è costretto a far ritorno in patria, dove rimane fermo per alcuni mesi, prima di trovarsi ingaggiato precario nell'Estudiantes. Ora, abbandonati per sempre i sogni di gloria, il portiere-goleador si è rassegnato a difendere la porta del Nueva Chicago, uno dei club minori di Buenos Aires.

ACQUISTIAMO
Mobili • Dipinti antichi e '900
Oggettistica • Collezioni
Ceramiche Lenci, Essevi ecc.
Arredamenti completi
■ intere ville ■ appartamenti
Garantiamo ■ massima serietà
e pagamento immediato
ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE
PIEMONTESE ANTIQUARI
IL BALON
via Lanino 5 bis/B TORINO
Tel. 011 5213270 - 011 4361349
www.balon.it E-mail: info@balon.it

Sabato 3 e Domenica 4 ore 15.30
■ Antiquariato ed Arredi. ■ Pittura italiana dell'800.
■ Dipinti fiamminghi ed europei dal XVII al XIX sec.
■ Argenti, Gioielli, Orologerie. ■ Icone orientali del XIX sec.
■ Sculture lignee. Bronzi. Marmi. Specchiere. Porcellane.
■ Tappeti persiani e turcasici.
Organizzazione
Sett. di San Giorgio Canave
Autostop da Torino a San Giorgio Canave
Sede: Torino, Castello di S. Giorgio Canave



Anche il fax può riservare piacevoli sorprese commerciali

«Non vuoi la pubblicità? Allora devi pagare»

«Gradiremmo inviarti i nostri fax pubblicitari... ma soltanto se d'accordo di riceverli». Il messaggio pare cortese, ma la realtà è un'altra. «Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni di fax a questo testo, che ripetute con insistenza finché i destinatari non decidevano a chiamare il numero indicato in calce al foglio», spiega Gianluigi Casotti, presidente dell'associazione tutela dei consumatori Adoc. Nella «testatina» del fax non compare il numero del mittente. Gli unici riferimenti sono il numero dove inviare

l'eventuale risposta (899006444) e l'indirizzo di Londra (società Eden Travel, 142 Hammersmith road W6 7JP). La tariffa della chiamata è di 2 euro alla risposta e di 63 centesimi per ogni minuto di trasmissione. Tutto indicato nella pagina inviata. A scatenare le proteste è il meccanismo: per scoraggiare questa società non basta ignorare il messaggio, altrimenti c'è il pericolo di una «pioggia» di fax. «Siamo un'impresa europea di pubblicità via fax e la vostra ditta è stata scelta per ricevere fax pubblicitari gratuiti dai nostri clienti in tutta l'Europa», scrive la londinese. Sul lato destro, ci sono alcuni richiami a prova di gonfi: «Nuovo avventure romantiche», «Gratis vinci e voli New York» e «Nuovi suoni per

cellulari e logotipi». A centro pagina, ci sono le istruzioni per accettare oppure rifiutare il servizio: per entrare nel circuito della società londinese basta rimandare al mittente (tramite il numero a tariffa maggiorata) il foglio con una crocetta sul quadratino fianco del «Sì»; in caso contrario, basta barrare la casella «No», che equivale anche alla richiesta di cancellare il proprio recapito dall'elenco della ditta inglese e dei distributori sparsi in Europa. Certo, così facendo sarà persa la possibilità di finire nel «maggiore elenco di pubblicità via fax dell'Europa (responsabile di circa un miliardo di annunci via fax)». Quasi una «maledizione commerciale», per chi ci casca. E senza appello. Almeno fino al prossimo fax.

IN 180 CASI GLI INVESTIGATORI SONO RISALITI AI PROCACCIATORI PER I QUALI È STATO CHIESTO IL PROCESSO

In 400 raggirati con il telefono Tutti sono stati abbonati «a forza» a Wind

Lodovica Poletto

Altro che un caso isolato. La denuncia della pensionata torinese, che accusa due procacciatrici della Wind di aver firmato, a nome del figlio, un preliminare di contratto è soltanto la punta dell'iceberg. È l'ultimo di circa 400 casi di cui si è interessata, e si sta interessando, la Procura generale. Una parte delle segnalazioni è stata archiviata, in quanto le querele dei clienti che si ritenevano «danneggiati» dall'atteggiamento tenuto dai «rappresentanti» della società telefonica. Per altre centoventi segnalazioni, invece, le indagini della polizia giudiziaria sono ancora in corso.

La fetta più consistente di questa inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore generale Vittorio Corsi e che riguarda circa 180 casi, invece è conclusa e sono già pronte quattro richieste di rinvio a giudizio per altrettanti procacciatori di contratti. Anche nel caso della pensionata torinese la direzione Wind ha comunicato di aver individuato e perseguito le due procacciatrici scorse.

Se quattro imputati per casi possono sembrare pochi, questo si deve alle difficoltà che hanno incontrato investigatori e magistrato nel rintracciare gli autori materiali dei contratti falsi. «Per questa tranne d'indagine la Wind aveva affidato l'incarico di recuperare clienti ad una società di Mestre. Tramite loro abbiamo di risalire a chi,

materialmente, aveva presentato l'offerta ai clienti e aveva sottoscritto i contratti. Ma abbiamo incontrato una valanga di problemi: in alcuni casi non è neppure stato possibile rintracciare il venditore», spiega Vittorio Corsi.

Decine, invece, sarebbero i casi al limite dell'assurdo. Come la storia di quel pensionato i cui dati personali riportati sul contratto erano completamente falsi. E la firma era stata imitata. «Il problema», commenta ancora Corsi, «è sempre quello di identificare con certezza chi ha materialmente compilato il contratto e quindi ha commesso il falso. In certi casi, però, i prestampati venivano completati da una persona ma sottoscritti da un'altra. Per mesi, al termine di ogni interrogatorio, chiedevamo a chi ci sedeva davanti di firmare su di un foglio con questo e quel nome, nella speranza di identificare qualcuno. È stato un lavoro lunghissimo...».

Che, però, tutto sommato ha dato frutti più che buoni. Tanto che i finanziieri della procura generale sono diventati dei veri esperti in contratti di telefonia mobile e fissa. Oggi, grazie al bagaglio di informazioni nel settore e ad una buona dose di pazienza, sono quasi sempre in grado di ricostruire cos'è accaduto.

Ma per andare avanti e far ottenere ai cittadini il minimo risarcimento serve sempre la querela presentata nei tempi previsti dalla legge: puntualità che Vittorio Corsi. In caso

contrario si rischia che il fascicolo finisca in archivio, con un nulla di fatto.

Ma non c'è soltanto il mondo giudiziario che si interessa alle campagne di «marketing selvaggio» che alcune compagnie telefoniche hanno attuato da tempo. La questione è recentemente diventata anche di interesse politico. In un'interrogazione presentata dall'onorevole Alberto Nigra al ministro delle Comunicazioni, è sottoscritta dai deputati Quintano, Chianale e Antonio Barbieri si parla di «guerra commerciale

tra le compagnie, al fine di aumentare la redditività delle proprie società» che hanno come conseguenza un danno al cittadino al quale può capitare di ritrovarsi «abbonato ad un gestore di cui non è sottoscritto alcun tipo di abbonamento».

Nel suo documento Nigra chiede al ministro se non sia il caso di avviare iniziative normative affinché i diversi operatori di telefonia fissa, siano tenuti ad adottare codici di comportamento etico a tutela dei consumatori e degli utenti.

«Ripristinate la Telecom»

Il giudice ordina di annullare il contratto

Claudio Laugeri

«Wind ha inoltrato a Telecom false adesioni. Non ha dubbi il giudice Ombretta Salvetti, che ha ordinato all'azienda telefonica di ripristinare la situazione precedente all'intervento dei venditori incaricati di «spazzare» contratti per la telefonia fissa. Documenti risultati sovente falsi. A Torino, centinaia di persone (soprattutto l'estate scorsa) hanno protetto e 91 hanno anche deciso di ricorrere all'aiuto di Federconsumatori. «È il primo pronuncia-

mento di un giudice», spiega l'avvocato Domenico Iodice, «ricorso dall'associazione». Un'importanza particolare, perché riconosce la gravità della situazione e obbliga Wind a modificare il proprio comportamento. In più, il giudice ha disposto l'invio degli atti alla procura della Repubblica per l'ipotesi di violazione della legge sulla privacy. «La vicenda giudiziaria non è ancora finita», aggiunge l'avvocato Iodice. «Attendiamo il pronunciamento nel merito della questione, che toccherà a un al-

tro giudice. E in quella sede, riproporremo altre argomentazioni, non ritenute «urgenti» dal giudice». Il riferimento è soprattutto alle richieste di pubblicazione sui quotidiani dell'ordinanza e di riconoscimento di una responsabilità (civile) di Telecom, che avrebbe potuto «attuare maggiori cautele» dopo le segnalazioni dell'estate scorsa.

ATTIVAZIONI. Secondo quanto ordinato dal giudice, ogni nuovo contratto deve essere «scritto» e sottoscritto dall'utente interessato. Niente più autorizzazioni

telefoniche o telematiche, considerate «illegittime» nel rapporto tra abbonato e azienda telefonica. Diverso è il discorso per i rapporti tra operatori telefonici, dove per via telematica oppure attraverso fax avvengono proprio nell'ottica di facilitare l'esecuzione della scelta contrattuale dei consumatori.

RIPIRISTINO. «Wind deve, a sua cura e spese, disattivare con effetto immediato i servizi indebitamente attivati. Il giudice arriva a questa conclusione dopo aver esaminato le normative e in seguito a qualche colloquio con testi tre persone che avevano chiesto l'intervento di Federconsumatori, ma anche il responsabile del «187» di Telecom, a volta bersaglio delle proteste di alcuni «clienti forzati» Wind. «Abbiamo già provveduto a risolvere moltissime situazioni proble-

matiche sottoposte al nostro ufficio reclami. E questo prescinde dall'ordine del giudice», dicono all'ufficio stampa di Wind.

PRIVACY. Scrive ancora il giudice Salvetti: «La condotta imputabile a Wind appare illecita sotto il duplice profilo della violazione della libertà contrattuale degli utenti, divenuti abbonati Wind contro la loro volontà, nonché della violazione della normativa a tutela della privacy». Già, perché l'azienda telefonica si è trovata in possesso di dati personali che aveva il diritto di conoscere e tanto meno utilizzare. Per questo, il giudice ha ordinato «di cancellare con effetto immediato i dati personali degli utenti indebitamente trattati in assenza di sottoscrizione di contratti Wind oppure di autorizzazione dell'interessato. Oltre a questo, Salvetti ha vietato a Wind il trattamento di quei dati».



La Wind sostiene di aver perseguito i procacciatori di contratti che si sono comportati in modo scorretto

HippoGroup Torino - Ippodromo di Vinovo

Una Mole di emozioni.

Domenica 4 Aprile - ore 15,00

G.P. Costa Azzurra
TROFEO MERCEDES BENZ-EMMEBICAR

G.P. Città di Torino
TROFEO AIRARGENTI

Per la prima volta in un Ippodromo

INA GRIF la piccola pulcra figlia di VARENNE
di proprietà dei tifosi, accompagnata da Lina Rastas.

★ Giochi Confiabili per Bambini ★ Trenino per la visita delle Scuderie ★



Mercedes-Benz
EMMEBICAR

Hippo
Group
Torino - Vinovo
Molto più dell'Ippodromo.

AIRARGENTI
Argenteria in Torino dal 1978

Ristorante Hippo Ristora, prenotazione obbligatoria: Tel. 011 9651824 - 335 5317480
Ippodromo di Vinovo - Tang. Sud, uscita Débouché - Tel. 011 9623905



DIBATTITO SUL CASO POLITICO A PALAZZO CIVICO

De Maria: per l'Ascom la rassegna è un grande volano di sviluppo

■ Per i commercianti, le Olimpiadi hanno una grande valenza: sono il volano per rilanciare lo sviluppo di Torino e del suo hinterland anche a riflettori spenti, dopo il 2006», lo dice Giuseppe De Maria, presidente dell'Ascom, ribadendo che, «certo, il turismo da solo non basta, ma che unito ai servizi e all'industria potrà dare una grande risposta alle necessità di sviluppo del Piemonte e del capoluogo». ■ Anticipa che gli iscritti all'Ascom non vogliono entrare nel merito della polemica fra i comunisti («Analisi che spetta, come del resto le nomine, al sindaco»), aggiunge: «In questi 10 anni, dal 1994, come categoria, abbiamo svolto diversi ruoli, fra gli altri quello di ammortizzatori sociali sia per l'industria che per l'agricoltura. ■ Ora, senza dare giudizi che non ci appartengono, siamo a disposizione per migliorare la qualità della vita dei torinesi».



Giuseppe De Maria

Verneti: avremo una grande vetrina ma non illudiamoci sui nuovi occupati

■ L'assessore Peveraro ha più che ragione quando dice che sono i settori dell'industria tradizionale a portare occupazione alla città. Gianni Verneti, deputato e coordinatore della Margherita in Piemonte, interviene sulla querelle fra gli assessori ■ Bilancio, Paolo Peveraro, appunto, e alle Olimpiadi, Elda Tessoro, affermando ■ non sottovalutare i Giochi olimpici ■ 2006. «Sono importantissimi - spiega - perché ■ consentono di ■ il parco delle infrastrutture sotto ■ Mole ■ nell'hinterland alpino e non, e di dare un respiro internazionale all'immagine ■ città. ■ È però ■ errore farsi facili illusioni sull'impatto occupazionale dell'evento ■ cinque cerchi. Il terziario a Torino si sta sviluppando, ma, nel contempo, resta la grande vocazione industriale dell'auto, della ricerca, delle tecnologie. Senza dimenticare l'impegno per la difesa del Centro di produzione Rai».



Gianni Verneti

DOPO LE DIMISSIONI ANNUNCIATE IL LUNGO VIAGGIO AEREO DA VANCOUVER NON HA SCIOLTO IL GELO CON CHIAMPARINO

Tessoro: la giunta deve credere nelle Olimpiadi

Lo sfogo dell'assessore a poche ore dal vertice con la maggioranza

intervista

Emanuela Minucci

NON c'è segno di jet-lag sul viso leggermente abbronzato di Elda Tessoro. È passata un'ora dal suo rientro da Vancouver. L'aereo su cui viaggiava con il sindaco Chiamparino è arrivato a Caselle puntuale, alle 14 e 10, e loro si sono rivolti la parola soltanto al ritiro dei bagagli. Dopo ■ trasferta di 13 ore: e non sono state parole tenere.

Sessanta minuti dopo l'atterraggio, l'assessore sul punto di diventare un ex, ■ riceve nel suo attico di via Pietro Micca da ■ domina Torino: da sinistra, Palazzo Civico, il Teatro Regio, e persino, girando su ■ stessi, il grattacielo del Toroc di ■ Novara. Una vista che coincide con la sua carriera politica. Ma ■ carriera che ora è di fronte al bivio delle dimissioni da assessore alle Olimpiadi e al Turismo della giunta Chiamparino. «Dicono che l'ho fatto troppe volte e sempre con il paracadute, ma non è affatto vero - dice lei accarezzando la stoffa écru ■ divano - quando ho detto che lascio la delega nell'85 da ■ allo Sport poi ■ ne sono andata, nel '97 ho lasciato il Regio e ■ anno e mezzo fa ho minacciato di andarmene dalla giunta Chiamparino ■ non mi avessero lasciato seguire anche l'aspetto logistico dei lavori pubblici ■ mercati, l'ho ottenuto. Non minaccio mai tanto per minacciare, tanto meno stavolta. Sono in ballo questioni troppo delicate, squisitamente politiche».

Assessore, lei ha detto che stavolta è decisa ■ andare fino in fondo. Ma che cosa potrebbe, a questo punto, farle cambiare idea? «Una premessa. Anche ■ il sindaco ■ ieri ha parlato ■ "personalismi", vorrei chiarire che questo non ■ un attacco nei confronti di Paolo Peveraro. E' una persona con cui non farei le vacanze, ma credo che la ■ relazione finale in cui spiega che "la Olimpiadi e il turismo non possono diventare un'asse portante dell'economia torinese" costituisca ■ atto grave dal punto di vista politico, ecco perché ho reagito con le dimissioni. Ma si può non far circolare prima in giunta un documento di questo tipo, che in qualche modo coincide ■ la linea politica che la città intende assumere per il futuro? Bene. O dopo la ■ di maggioranza di stasera Peveraro ■ impegna a riscrivere ■ integrare questo passaggio che riguarda i Giochi, oppu-

«Con Paolo non andrei a fare una vacanza. Ma il problema è un altro: qui viene contraddetto il nostro programma»

re io abito la porta e me ne vado. Non le sembra una reazione eccessiva? Persino i capigruppo ■ della ■ stessa maggioranza non hanno trovato nulla ■ straordinario in quelle parole. «Guardi che nel programma elettorale del sindaco sta scritto l'esatto contrario di quanto messo ■ su bianco ■ quella relazione. ■ si ■ miei panni. ■ è la stessa giunta a dichiarare che le Olimpiadi si riveleranno ■ trampolino modesto per la città, i ■ benefici effetti si esauriranno nel

giro di pochi mesi, ■ che faccia ci presentiamo agli investitori, agli spagnoli di Ac Hotels, ■ albergo, alla stessa società che vorrebbe acquistare il cinque stelle in piazza San Carlo? Mi dica lei, ma se siamo i primi noi a dimostrare ■ non crederci ■ possiamo davvero sperare che Torino possa imboccare una strada ■ sviluppo alternativo all'industria? Questo l'ho già chiesto al sindaco: cosa diremmo ai cittadini nell'eventualità che Mirafiori dovesse chiudere? ■ cosa servirebbero 155 milioni investiti nelle opere pubbliche ■ una volta finiti i Giochi non continuerà il turismo? Dalle Ugr al l'Oval tutte queste strutture diventeranno tante piccole Italia 61».

Quando deciderà se restare o andarsene? «Domani sera (oggi per chi legge, ndr) parteciperò al vertice di maggioranza. E in ogni caso ho già chiesto al presidente Marino ■ tenere uno spazio per un mio intervento, lunedì, in Consiglio. Quella pagina racchiuderà il mio testamento politico».



L'assessore Elda Tessoro al suo rientro da Vancouver all'aeroporto di Caselle

Peveraro: nulla da rimproverarmi

«La mia relazione sottolinea i problemi reali della città»

Allora assessore Peveraro, pare che lei ci sia quasi riuscito, come sostengono le maledizioni ■ Palazzo Civico, a rispondere a casa l'assessore Tessoro, la sua collega di giunta amato amata».

«Respingo ogni tentativo di affrontare la questione in questi termini. E' offensivo ritenere che un assessore ■ utilizzi ■ relazione importante come quella sul bilancio per regolare conti personali».

E nel merito che dice? ■ ragione Tessoro quando sostiene che lei rema contro i Giochi e che la giunta non può crederci soltanto ■ metà?

■ sostiene questo vuol dire che non ha capito il ■ delle mie parole, peraltro condivise, in sede di dibattito, da tutti i capigruppo di maggioranza e persino da alcuni di minoranza come Marilde Provera. Provo a spiegarvi meglio. Nessuno ha inteso, né attraverso la relazione, né attraverso la discussione in Sala Rossa sminuire il valore ■ l'effetto economico delle Olimpiadi ■ dello sviluppo del turismo, ma ■

«Non è prassi fare leggere questa relazione ai colleghi prima del passaggio in aula»

non mi pare che questo punto risulti antitetico con la premessa, anzi - si è soltanto voluto ribadire ■ riaffermare la centralità dell'industria ai fini dello sviluppo economico del nostro territorio. E l'industria non è soltanto settore automobilistico e manifatturiero, ma è anche ricerca applicata, alta tecnologia, infrastrutture adeguate, formazione di livello ■ tante altre cose».

Tessoro però sostiene che così come sono state trattate le Olimpiadi nella sua relazione risultano una risorsa di secondo piano i cui effetti sono destinati a esaurirsi in poco

«Torino 2006 è un appuntamento molto importante ma non risolutivo»

tempo. Una diagnosi che non può che allontanare investimenti ed investitori. «Credo che la mole di investimenti realizzati dalla Città in questi anni ■ vista dell'evento olimpico provi l'esatto contrario, vale a dire che i Giochi vengono considerati un evento di grande rilievo. Ma ciò non toglie che ■ ci si debba preoccupare anche del domani, vale a dire ■ che cosa accadrà alla fine del febbraio del 2006».

L'assessore Tessoro sostiene anche che sarebbe disposta a tornare ■ passi soltanto ■ lei si impegnasse a modificare la relazione in questio-

ne, magari integrando il passaggio dedicato alle Olimpiadi senza liquidarlo «come se fosse ■ evento di secondo piano».

Il documento è già stato presentato in Sala Rossa».

■ altro rilievo che le è stato mosso dalla collega che si occupa di Olimpiadi e Turismo ■ riguarda l'iter che ■ seguito quel documento. Secondo Tessoro è grave che una relazione dal così alto contenuto politico ■ sia stata presentata in giunta, per ■ confronto, prima di ■ in Sala Rossa».

«Mi pare ■ richiesta quanto meno inusuale. Prima ■ tutto perché è la relazione dell'assessore al Bilancio di cui soltanto l'assessore ■ assume la responsabilità. ■ c'è da aggiungere un'altra cosa: come mai negli anni ■ nessuno mi ha ■ chiesto un passaggio in giunta di questo documento? Ho già presentato sette relazioni di questo tipo al Consiglio e nessuno ha mai accettato. ■ (e. mto.)

Giochi e cultura un'occasione per rilanciarci

Firenze Alfieri

NON è la matematica ■ la logica che ci può convincere ■ l'opportunità di considerare strategica la scelta di puntare sulla cultura e sul turismo per il futuro di Torino. E' la logica che ci dice che: la nostra città ha bisogno ■ differenziare i suoi modi di produrre ricchezza ■ e la sua immagine esterna; nella nostra città possono essere valorizzate risorse culturali straordinarie relative sia al passato che al presente: ■ molte altre città europee ■ uscite da crisi industriali ed economiche ben più drammatiche della nostra giocando la carta della cultura e delle sue ricchezze sul turismo e su altre forme di economia.

E' pleonastico ■ che la priorità per noi sono l'industria e, per altri versi, il welfare. E' pleonastico anche perché, ■ guardiamo il bilancio ■ comunale di spesa corrente, vediamo che alla cultura e al turismo messi insieme è destinato circa il 3% del totale mentre agli altri settori è destinato il 97%. Mi pare che non ci siano equivoci circa le priorità politiche che questa amministrazione si è data.

E' ormai molto diffusa la percezione in Italia e all'estero che Torino sia diventata una città vivace, interessante, capace di mettere mano al proprio destino. Le iniziative a carattere culturale-turistico, insieme al piano strategico «Torino Internazionale», hanno giocato un ruolo determinante per questo cambiamento di immagine che credo ■ di fondamentale importanza per tutto il sistema-città, a partire proprio dal suo apparato produttivo.

Non è questione ■ quantità ■ di qualità: la cultura e il turismo impegnano una parte ■ del bilancio comunale ma possono svolgere una funzione insostituibile per lo sviluppo della città. Abbiamo compiuto finora soltanto alcuni primi timidi passi e talvolta sembra che ■ abbia già paura di aver esagerato. Non mi riferisco alla relazione di Paolo Peveraro ma a ■ e commenti che circolano qui e là. Credo sia questa ■ inaffidabile, questa timidezza strategica ■ questa mancanza di illusioni ■ dover essere discussa seriamente non solo nella maggioranza che governa ma anche in tutta la città. ■ assessore alla Cultura

Industria e ricerca restano le chiavi del nostro futuro

Vincenzo Scudiere

CREDO che il futuro di Torino non ■ costruisca con singoli interventi: non sarà un evento catartico a realizzare il domani. Questo ■ vuol dire che le Olimpiadi ■ abbiano un ruolo o non l'abbiano ■ ■ questi mesi come ammortizzatore della crisi industriale torinese.

Serviranno a far conoscere le potenzialità della città. Ma è inutile illudersi: turismo, cultura, sport non sono stati e non saranno la caratteristica fondamentale di Torino. Non basteranno solo una buona immagine o una buona qualità della vita ad ■ imprese. Chi viene qui lo fa perché ■ ■ non altrove trova un insieme di produzione, ricerca, cultura industriale per alcuni versi unico.

Non si può dimenticare il ruolo dell'auto e della sua filiera non solo dal punto di vista della produzione e dell'occupazione ma come volano di ricerca e innovazione. C'è un nesso ■ tra fabbrica, centri di ricerca, Politecnico e Università.

Abbiamo fatto bene ■ guardare all'esperienza di Barcellona - anche i nostri saranno giochi della neve e non olimpici generali come quelli catalani - per trarne insegnamenti. ■ la partita vera, quella che può portare Torino fuori dal rischio di declino che oggi - insieme all'intero paese - corre è un'altra.

Mirafiori ancora una volta è un paradigma. Se in quella grande area ■ manterranno produzioni importanti e qualificate della Fiat, gli occupati ■ oggi e negli spazi liberati dall'azienda si insedieranno altre produzioni, insieme a ricerca ■ innovazione nel settore dell'automotive allora sarà chiaro che la città ■ imboccato la strada del futuro.

■ non è solo questo. Fuori da Mirafiori già oggi si sta sviluppando il wireless. Un settore del domani intrecciato con ■ profonde vocazioni torinesi.

Credo poi che non si possa dimenticare che questo futuro che vogliamo tutti insieme costruire - e auspichiamo che quanto prima si apra un confronto con la Fiat - ■ bisogno di scelte e politiche di sostegno. Non vorrei che si dimenticasse che la città rischia, ad esempio, ■ vedere ridimensionata ■ sua industria aerospaziale, che corre rischi la Rai, che il tessile è in ginocchio. ■ Segretario della Cgil Piemonte

MENTRE L'OPPOSIZIONE INSISTE: «E' UNA VICENDA INCOMPRESIBILE»

«Serve un chiarimento definitivo»

I partiti di maggioranza: un errore andare sopra le righe

Giuseppe Sangiorgio

Dimissioni o non dimissioni di Elda Tessoro dall'incarico olimpico, oltre che dal Commercio e dal Turismo. «La questione che ci interessa di più, al ■ la dei personalismi fra assessori, è il futuro di Torino», dicono il giorno dopo Gianguido Passoni e Marilde Provera, i capigruppo dei Comunisti presenti in Sala Rossa, divisi però fra Pdci, che ■ nella maggioranza di centro-sinistra, e Rc, all'opposizione.

Nel centro-destra, invece, prevalgono le cosiddette «dirotologie». «L'organizzazione olimpica pare un'idrovora mangiatutto», anche «mangia-assessore», afferma il segretario ■ Carroccio ■ Piemonte, Roberto Cota, intervenendo sulla querelle fra Elda Tessoro ■ Paolo Peveraro, sull'effettiva capacità dei Giochi del 2006 di produrre ricchezza per Torino ■ le ■ pochi mesi: dalla neve trascura-

valli. Cota dà ragione a Peveraro: «Ha messo il dito nella piaga, ovvero sugli sprechi, perché ■ l'organizzazione olimpica rischia di togliere ossigeno ad uno sviluppo armonico del capoluogo e della regione».

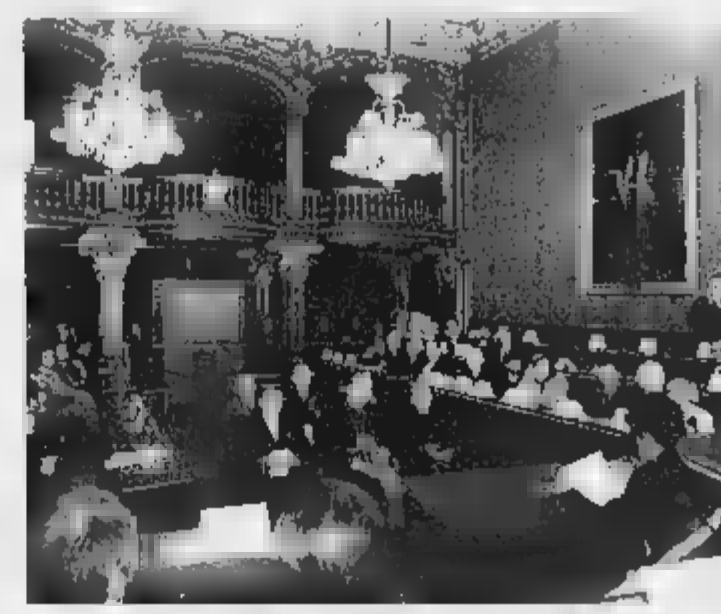
Ferdinando Ventriglia, dalla postazione di An, parla di vicenda poco chiara («Possibile che un assessore minacci di andarsene ■ per una relazione che fotografa la realtà cittadina?») ■ si chiede: «Il sindaco, Tessoro ■ Peveraro ci dicono davvero tutto, oppure dietro a questa sortita canadese ci sono risvolti sconosciuti all'opposizione e alla città?».

Paolo Chiavarino, vice capogruppo vicario di Forza Italia, ribadisce che la vicenda ha contorni ambigui. Poi la mette ■ politica, rilevando che «Tessoro è stata smentita dalla relazione Peveraro ■ che il sindaco ■ alla ■ crisi», in ■ pochi mesi: dalla neve trascura-

■ da Calgario alle telecamere virtuali della Sestero, ■ quest'ultimo incidente, nato sulle sponde del Pacifico e approdato sotto la Mole in chiave di dimissioni di Elda Tessoro».

Letture ■ fatti respinta dal centro-sinistra. Il presidente del Consiglio, Mauro Marino: «In realtà la reazione di Elda Tessoro anticipa ■ dibattito sul bilancio. Peveraro nella relazione ha posto problemi che dovevano essere discussi la prossima settimana in aula. La minaccia di dimissioni dell'assessore olimpico comprime quel confronto a favore della politica. E ciò non mi sembra molto positivo».

Beppe Borgogno, che ieri ha riunito il gruppo Ds: «Le illazioni del centro-destra sono fuori luogo. Tuttavia, se c'è bisogno di un chiarimento politico, ■ si faccia subito, sin da domani (oggi per chi legge, ndr) nel vertice fra sindaco, giunta e



Lunedì, martedì e mercoledì il Consiglio comunale dovrà discutere il bilancio

capigruppo di maggioranza. Sperando che tutto rientri nella normale dialettica, anche perché non vedo ■ un dibattito sul bilancio possa produrre dimissioni».

Pure Marco Borgione, leader della Margherita ■ Consiglio, auspica che oggi sia possibile ■ chiarimento definitivo.

Spiega: «Quella di Tessoro mi pare ■ reazione esagerata. Peveraro ha fatto un'analisi economica, ma il programma del sindaco, approvato nel 2001, resta valido: ■ Olimpiadi hanno la priorità ■ mi pare che la relazione introduttiva di Peveraro si allontani ■ quell'impegno programmatico».

NELL'ORA PIÙ DIFFICILE FARSI CONFONDERE È PIÙ FACILE.

€ 1.291

Il prezzo comprende: design grafico, lavoro con accessori, trasporto e montaggio in Torino, assistenza, luci, suono, materiali decorativi, ed altro in base a quanto richiesto.

Carimonie funebri nella migliore tradizione.

ESPOSIZIONE IN SEDE.

800.251845

24 ore su 24

Corso Bramante, 56/b - 10126

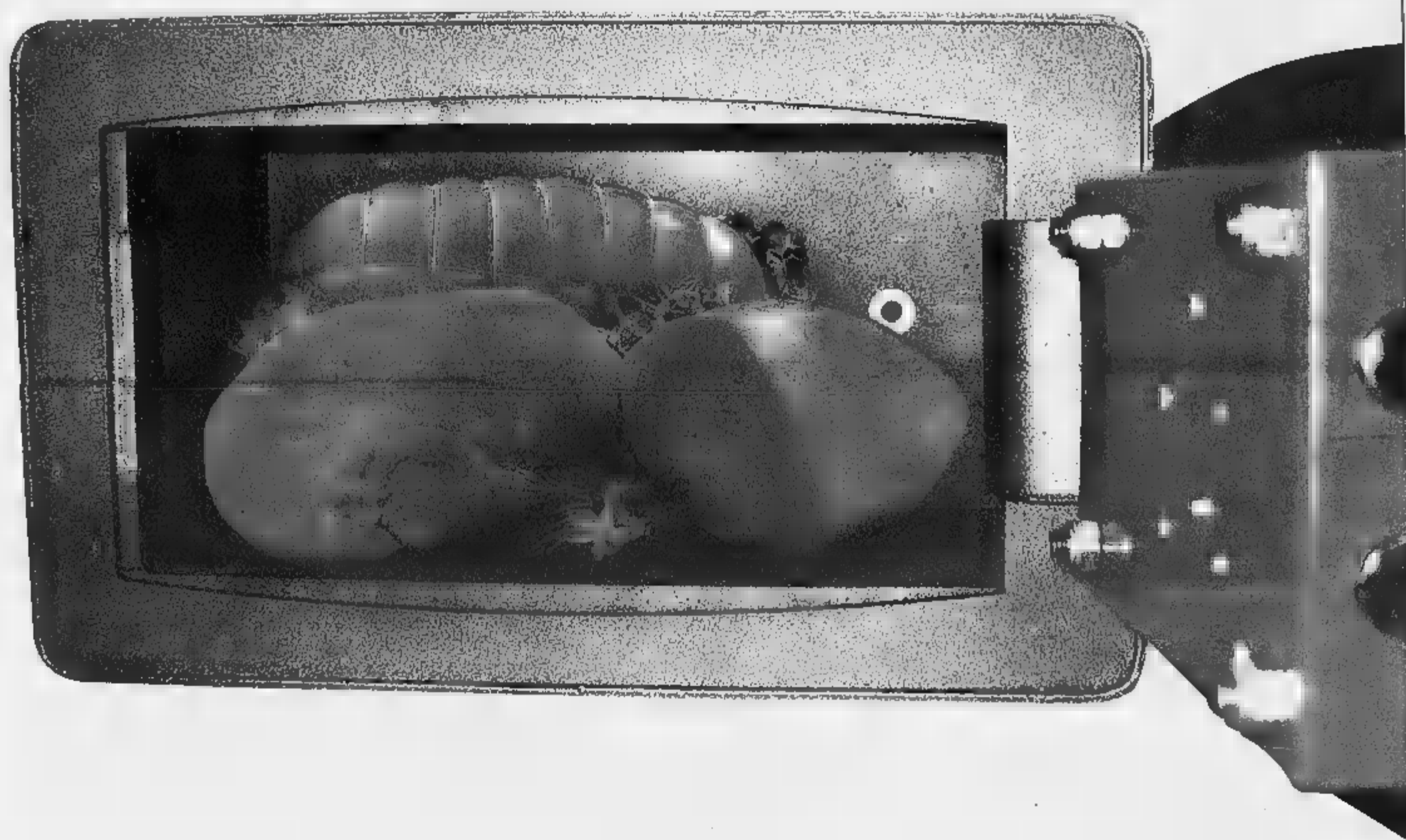
tel. 011/6633005 r.a.

1984 - 2004

Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.

lapa/TORINO

Realizzato con il concorso finanziario Regione Piemonte



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese.

Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella
borsa di un numero sempre crescente di consumatori.
Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.



20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

LA GUIDA SPIRITUALE A SEMPLICE COMMERCIANTE



Bouriqui Bouchta, in primo piano con il microfono in mano, impegnato in una delle tante manifestazioni organizzate a Porta Palazzo durante la guerra in Iraq

CHI È

Bouriqui Bouchta, marocchino, è da molti anni l'imam (la guida spirituale) della moschea di via Cottolengo, a Porta Palazzo. Di professione fa il commerciante. È proprietario di macellerie «halal». In passato ha assunto posizioni radicali che molti interpretarono come l'espressione di una visione ultrafondamentalista dell'Islam. Molte volte al centro di polemiche per alcune dichiarazioni su Osama Bin Laden, soprattutto all'indomani dell'attentato alle torri gemelle, negli ultimi mesi ha assunto posizioni via via più defilate, più vicine agli Imam torinesi definiti «moderati». Bouchta ha organizzato numerose manifestazioni pubbliche, a favore dei Palestinesi e contro l'intervento della coalizione in Iraq.

ANNUNCIO A SORPRESA DI COLUI CHE È STATO L'IMAM PIÙ NOTO E CONTROVERSO

«Basta, lascio la guida della moschea»

Bouchta rinuncia ad ogni incarico nella comunità marocchina

Massimo Numa

Forse è un malessere profondo, quello che attraversa la comunità marocchina. La scoperta della cellula di Al Qaeda smantellata dalla Digos (sei presunti affiliati al «Gruppo Salafita per la predicazione e il combattimento») espulsi dall'Italia assieme all'imam di Carmagnola il 20 novembre 2003 ha indotto i responsabili delle moschee a un atteggiamento di grande prudenza, anche per isolare gli elementi più estremisti. E uno degli Imam più rappresentativi e stimati all'interno della comunità magrebina torinese, una delle più importanti d'Italia, Bouriqui Bouchta, ha deciso di abbandonare ogni attività pubblica, persino il prestigioso ruolo di guida religiosa della moschea di via Cottolengo che gli è assicurato, anche recentemente, grande notorietà grazie ai passaggi nelle trasmissioni tv di Rai e Mediaset e forte carisma tra la sua gente. Bouchta è stato l'unico tra gli Imam che si sono succeduti alla guida delle moschee torinesi, a portare uomini e donne in piazza, a manifestare per la Palestina, per la pace in Iraq, contro la malavita, o per difendere i diritti degli extracomunitari. La notizia del suo abbandono, poco tempo, ha fatto il giro di Porta Palazzo. Anzi, subito aveva assunto una colorazione più fosca: «Bouchta è stato isolato, l'hanno fatto allontanare i suoi fratelli, perché non ha più la fiducia di nessuno...», si mormorava. Invece è vero. Spiega Bouchta: «È falso che io sia allontanato e sostituito. Proprio in queste ore ho subito un piccolo intervento chirurgico, andato benissimo, e in questi giorni sono stato sostituito in moschea. È vero però che ci sono molti marocchini, purtroppo, che scrivono lettere anonime e anche firmate al console, alle

nostre autorità in Marocco, raccontando le cose più false e fantasiose. A noi poi tocca smentire che nulla del genere è mai accaduto. Tutto questo è una fonte di grande amarezza per me, che ho dato tanto alla mia comunità, in cambio di nulla. Grane a parte».

Insomma, lascerà la moschea? «No, questo mai. Però questa volta sono deciso a rinunciare a tutte le cariche. Tutti gli anni ho manifestato questa intenzione, però alla fine i fratelli insistevano: «Resta, sei l'unico in grado di esprimerti bene, sei trattato pari a pari con le autorità italiane, non puoi abbandonarci». E allora facevo

«Era una decisione che avrei voluto prendere prima, ma i fratelli me l'hanno impedito»

indietro. Però nel frattempo sono successi troppi fatti inquietanti, anche se in questo periodo c'è accordo e amicizia tra tutte le moschee torinesi. Cioè? «Intanto la condanna sui fatti di Madrid, e prima ancora sulle altre storie di

terrorismo. La vicenda dell'imam Carmagnola è emblematica, credo. Falli Mamour è stato espulso per aver detto qualche parola, magari male interpretata dai media. E l'hanno cacciato. E poi, personalmente, credo di avere dato il mio contributo, danneggiando anche i miei interessi personali. Devo badare alla mia famiglia, ai miei figli, alle macellerie. Quando sono impegnato devo pagare chi mi sostituisce in negozio. E questo, alla fine, crea una forte contraddizione. Nessun organismo è democratico il nostro. Ci vuole un ricambio, non persone che assumano a loro volta le responsabilità di rappresenta-

■ i nostri interessi e la nostra cultura. Niente dissensi, dunque, con gli altri islamici, magari i più moderati? «No. Nelle moschee non è accaduto nulla di particolare. Per esempio, è stata ricordata nei sermoni la morte dello sceicco Yassin (come è invece avvenuto tra le polemiche a Roma, ndr) ma solo letto un documento. A titolo personale, dico che Yassin non era un terrorista, la sua eliminazione è stata un assassinio da parte di Israele. Ci sarà un convegno nazionale a Torino, sulla crisi palestinese, il 25 aprile. Sarà una manifestazione politica, laica, aperta a tutti. E religiosa».

GIÀ 1500 PROSTITUTE HANNO DENUNCIATO CHI LE SFRUTTAVA IN CAMBIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO.

C'è una speranza per le schiave del sesso

Francesca Paci

ALMENO il 10 per cento delle ragazze straniere dedite alla prostituzione in Italia sono vittime di tratta. Le stime elaborate dalla Direzione Nazionale Antimafia state note ieri a Torino in un incontro nell'aula del Rettorato organizzato dall'Unicri (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) e presieduto dal procuratore dell'antimafia Piero Vigna.

L'incremento del traffico di esseri umani dai paesi più poveri, giovani donne raramente al di sopra dei trent'anni ma che minori sottratti alla famiglia d'origine come compensazione di un debito contratto per far fronte all'indigenza, inizia alla fine degli anni '90. Quando la minaccia dell'Aids fuo-

ri mercato le italiane tossicodipendenti si aprirono le porte per le «economiche» fanciulle del sud del mondo. Nigeriane soprattutto (il 30 per cento del totale, secondo l'Eurispes), albanesi, rumene, ucraine, avviate più o meno consapevolmente sulle rotte della nuova schiavitù e spedite sulle strade delle nostre città. Torino, in questa mappa globale dello sfruttamento, è considerata una stazione di arrivo e di transito nodale.

Molte ragazze, calcola l'Unicri, sono riuscite ad affrancarsi attraverso i programmi di protezione come l'articolo 18 del Testo unico sull'immigrazione, che prevede la possibilità del permesso di soggiorno in cambio della collaborazione nell'individuare gli sfruttatori. Tra il 1998 e il 2002 circa 1500 persone sono state ammesse a questi

benefici eccezionali contribuendo all'avvio degli oltre 2700 procedimenti penali in corso. L'assistenza alle vittime copre la strategia, ha sottolineato il procuratore Vigna illustrando il recente accordo siglato con il ministero della giustizia nigeriana contro la criminalità organizzata. Ecco perché: «Con l'articolo 18 l'Italia è all'avanguardia nel mondo. Una direttiva europea prevede il permesso di soggiorno breve solo in caso di collaborazione. La nostra esperienza giudiziaria dimostra invece che la vittima rende dichiarazioni attendibili solo dopo il reinsediamento: prima teme la rappresaglia dei trafficanti privati del business». Sul mercato del sesso ogni straniera può rendere fino a 5000 al mese, mentre per affrancarsi dal debito deve pagare una cifra

almeno dieci volte superiore. Torino e la provincia piazzano importanti dunque, ma proprio per questo territori pilota per l'attività di recupero. Nella regione Piemonte funzionano 5 dei 49 progetti previsti dal perimetro di protezione sociale contemplato dall'articolo 18. Sotto la Mole, l'assistenza alle vittime della tratta è stata affidata dall'Unicri all'associazione Tampep Onlus che il 30 novembre 2002 e il 30 novembre ha effettuato un primo monitoraggio. Tre dati balzano agli occhi: 749 delle 1236 donne contattate provengono dalla Nigeria; la maggior parte è arrivata da poco in Italia, confermando il turn over elevato; l'età dichiarata più di frequente è 22 anni. Povere, inesperte, giovanissime. Le schiave del nuovo millennio.

Il preside di Lingue e Letterature Straniere ci scrive: «Desidero dare rassicurazione a Stefania Alberti e agli altri studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere che da ottobre verranno attivate sei lauree specialistiche di secondo livello inerenti ai diversi settori di studio della Facoltà stessa. «Finora la novità ha avuto scarsa diffusione per due ragioni. ■ primo luogo perché le lauree specialistiche possono essere attivate solo quando si siano conclusi i cicli di primo livello (nel nostro caso ciò accadrà a settembre). In secondo luogo perché la Facoltà è prevista di darne ampia informazione agli studenti fra poche settimane, ■ appena saranno concluse le necessarie procedure burocratiche relative all'istituzione di tali lauree».

Liborio Termine

Una lettrice ci scrive: «Da qualche tempo l'ascensore dell'Asl di via Pieve, a Rivoli, è stato vietato agli utenti e sembra venga utilizzata solo per carico e scarico materiali. Non hanno avuto sentire motivazioni, neanche quando mi sono presentata con mio padre che ha 83 anni e si regge con difficoltà grazie ad un bastone. Per fare

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo 12 pendolari, dipendenti della stessa azienda che tutte le mattine da Porta Susa raggiungiamo l'ufficio con un paio di fermate di bus ■ addirittura a piedi. Tra qualche settimana andremo a lavorare in zona Corso Regio Parco raggiungibile da Porta Susa solo con 2 mezzi pubblici, ■ trasbordi scomodi e frequenze del bus 27

Una lettrice ci scrive: «Sono residente in centro nell'area fra via San Francesco d'Assisi e piazza Arbarello dove cercare parcheggio è un incubo. Mi pare inammissibile che nella blu della sottosegna A3 ogni giorno ci siano intere aree con divieto di sosta e rimozione forzata per svariati motivi, tutti giustificati da ordinanze varie

dal Sindaco. L'altro giorno, verso le 16,30, ho girato a vuoto per oltre un'ora prima di trovare due metri liberi delimitati da strisce blu, situazione che perdura ormai da tempo. «La ricerca s'inizia da piazza Arbarello dove c'è un divieto estemporaneo di sosta autorizzato ■ apposita ordinanza. Prosegui in via Barbaroux angolo via San Dalmazzo dove 4 parcheggi sono stati occupati da una staccionata metallica utilizzata ■ muratori che stanno ristrutturando un palazzo; svolto a destra in via San Dalmazzo dove provo ■ tutti i parcheggi ■ da un lato sia dall'altro, sospesi per riprese cinematografiche. Il restante tratto di via San Dalmazzo fino a via Bertola è chiuso al traffico per lavori della pista ciclabile, obbligata, svolta a sinistra in via Santa Maria, dove trovo un altro divie-

to di sosta sempre per riprese cinematografiche. Prosegui in via Botero per svoltare a destra in ■ Bertola dove ritrovo un altro divieto di sosta su tutto il lato sinistro a causa ■ lavori in corso. E' possibile cercare ■ ponderare e valutare meglio prima di rilasciare e firmare contemporaneamente più ordinanze nello stesso quadrilatero pensando ai disagi per chi vive nel centro?».

Carla Bessone

L'Associazione tra istituzioni sanitarie ambulatoriali private ci scrive: «Rispondiamo alle lettrici che segnalavano tempi di attesa molto lunghi per una densitometria ossea in un ospedale pubblico. In Piemonte ci ■ più di 80 centri privati che ■ prestazioni ambulatoriali, spesso anche di diagnostica per immagini e in particolare esami di densitometria ossea con un'attesa che non supera i dieci giorni. Questi centri privati sono accreditati con il Servizio Sanitario ed eseguono le prestazioni agli stessi costi le cioè con lo ■ ticket, se dovuto dal paziente) degli ospedali».

Guglielmo Canelli

specchiotempi@lastampa.it

mai leggera, e DROGA.

ALLEANZA NAZIONALE

“LEGGE FINI” CONTRO OGNI DROGA

Convegno **2 aprile - ORE 18.00**

Jolly 1000 Ammaccatori

Corso Vittorio Emanuele, 104 - Torino

Relatori

Don Piero GELMINI
Fondatore "Comunità Incontro"

Dott. Alessandro MELUZZI
Dir. Scien. Scuola Superiore di Umanizzazione in Medicina

Dott. Walter GALANTE
Assessore alla Sanità Regione Piemonte

On. Agostino GHIGLIA
Presidente Provinciale Alleanza Nazionale

Dott. Stefano ZACA'
Presidente Commissione Regionale Dipendenze

Maurizio MARRONE
Presidente Provinciale Azione Giovani

Saluti

On. Ugo MARTINAT
Vice Ministro ai Trasporti e Infrastrutture

On. Prof. Antonio MUSSA
Europarlamentare

Sen. Maria Grazia SILIQUINI
Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Roberto RAVELLO
Dirigente Nazionale Azione Giovani

Umberto TRABUCCO
Dirigente Nazionale Azione Universitaria

LA CITTA' DI TORINO E' INVITATA

prosegue

Domenica 4 Aprile

su

LA STAMPA

tuttoailan

la nuova grande vetrina di autoveicoli, furgoni e motocicli usati per ogni Vostra esigenza. In collaborazione con i migliori Concessionari di Torino e Provincia

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato. Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

piastrelle per tutti i gusti



CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S. Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO
Via Roma, 148 Bivio Roletto
Tel. 0121.342.216

IDEA IDROTERM

RISCALDAMENTO ■ CONDIZIONAMENTO ■ CAMINETTI ■ ARREDO BAGNI ■ PIASTRELLE ■ IRRIGAZIONE

ATTUALITÀ

VIABILITÀ

Per domani, è prevista una diminuzione dei cantieri in città. Tra gli altri, rimarranno aperti (con possibilità di rallentamenti del traffico) quello in via Umberto I all'angolo con corso Vittorio Emanuele (avviato da Albacom); sono previsti anche lavori edili in via Sacchi 62 e via Corte d'Appello rimarrà chiusa tra via delle Orfane e via Sant'Agostino consentendo lavori con l'utilizzo di un'autogru. fine settimana, poi, il comprensorio di piazza d'Armi ospiterà il concorso Ippico della Scuola di Applicazione. Al Parco del Valentino, è previsto lo svolgimento dei Giochi sportivi studenteschi.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala si riferisce per la qualità dell'aria		La scala si riferisce per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE	4	MEDIOCRE
6	INSALUBRE	3	BUONA
5	POCO SALUBRE	2	OTTIMA
4	MEDIOCRE		
3	BUONA		
2	OTTIMA		
1			

Previsione per oggi VENERDÌ 02/04/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30; Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

BLITZ DEI CARABINIERI A CHIVASSO: PRESO VINCENZO DI LAURO, BOSS DI SECONDIGLIANO

Catturato il superlatitante

Era nascosto in una mansarda con la fidanzata

Angelo Conti

Fino a ieri mattina alle 6,40 era fra i 500 latitanti più ricercati d'Italia. Poi ci hanno pensato i carabinieri ad estrometterlo dalla hit-parade del crimine, dandogli a riflettere sul suo passato nel carcere delle Vallette. Vincenzo Di Lauro, 41 anni, nato e cresciuto nel quartiere di Secondigliano a Napoli, latitante da un anno e mezzo, cioè da quando (nel settembre 2002) il gip partenopeo aveva spiccato nei confronti due corposi ordinanze: custodia cautelare per associazione a delinquere di stampo mafioso nonché per organizzazione delinquente finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Quell'indagine, che individuava responsabili per 92 affiliati alla cosca Di Lauro, permessa di disegnare il «regno» del boss Paolo Di Lauro, il padre di Vincenzo, questo considerato invece fra i 30 latitanti più ricercati d'Italia.

Perché Vincenzo Di Lauro abbia scelto di rifugiarsi in una mansarda di Chivasso, al numero 42 di corso Galileo Ferraris, non è noto. O almeno il maggiore Mauro Masic, comandante del Reparto Operativo di Torino, non l'ha voluto dire. Ma le ipotesi sono, in fondo, soltanto due. Che si sia rifugiato lì per amore, cioè per raggiungere la sua attuale compagna, la franco-spagnola Elisa Juarros, 25 anni, nata a Strasburgo e ufficialmente residente a Barcellona. La donna aveva, da qualche mese, preso casa a Chivasso, dove frequentava un giro di amicizie che attualmente sono sotto la lente degli inquirenti. Oppure che godesse, nel Chivassese, di un'efficiente rete di copertura, garantita da altri camorristi che vivono in questa zona.

Il Di Lauro conduceva vita particolarmente ritirata. «Non si faceva mai vedere in giro» ha confermato il capitano Michele Tamponi, comandante della compagnia di Chivasso - ed aveva in casa una scorta di

Il padre è considerato invece fra i trenta più ricercati d'Italia per attività illecite legate alla camorra

Viveva «protetto» in pieno centro città. Ha cercato di fuggire sui tetti ma è stato bloccato dai militari

alimenti in grado di garantire la sopravvivenza sua e della fidanzata per almeno tre mesi.

I militari arrivati sulle sue tracce grazie ad alcune intercettazioni telefoniche effettuate nel napoletano. Circonscritta la zona di Chivasso in cui si sarebbe dovuto trovare, è stato effettuato un rigido controllo di tutti gli appartamenti affittati negli ultimi mesi che corrispondessero a determinate caratteristiche. L'alloggio di Vincenzo Di Lauro è stato individuato dodici giorni fa, ma i carabinieri hanno avuto la certezza che il latitante trovasse in casa soltanto mercoledì. Nella

tutti gli appartamenti affittati negli ultimi mesi che corrispondessero a determinate caratteristiche. L'alloggio di Vincenzo Di Lauro è stato individuato dodici giorni fa, ma i carabinieri hanno avuto la certezza che il latitante trovasse in casa soltanto mercoledì. Nella

allertato un complesso apparato: quaranta uomini, due pastori tedeschi, Nucleo cinofili, un elicottero della base di Volpiano. Quando il maresciallo ha sfondato, nel più classico dei modi, la porta della mansarda, Di Lauro ha cercato di fuggire sui tetti, raggiungendo un terrazzo, due palazzi più in là, e letteralmente avvolgendosi in un tappeto, secondo un cliché davvero classico per tutti gli uomini in fuga. Ma uno dei pastori tedeschi l'ha puntato, consentendo al suo conduttore di arrestarlo. In caserma Di Lauro non ha parlato, trincerandosi dietro ad un ostinato silenzio. La fidanzata ha invece pianto quando il maggiore Masic le ha spiegato che, per la legge italiana, avrebbero dovuto arrestare anche lei.



Vincenzo Di Lauro con la sua attuale compagna, la franco-spagnola Elisa Juarros, 25 anni, arrestata anche lei

AVEVA «FRANCESIZZATO» IL NOME E MODIFICATO IL COGNOME. DEVE SCONTARE QUATTRO ANNI DI CARCERE

Odette, fine della carriera di una truffatrice

Scoperta la donna che aveva messo a segno raggiri fra Torino e la Costa Azzurra

Storia di una signora Odette che, per organizzare truffe da migliaia e migliaia di euro tra Torino, Sanremo e Costa Azzurra, aveva cambiato il suo nome in Odette, e il cognome (vero) da Bersanetti in Bessanetti. Lievi modifiche, più una civetteria tipicamente femminile. La nuova Odette, già che c'era, s'era un po' ringiovanita: quattro anni in meno, tanto per abbandonare quota cinquanta e rientrare trionfalmente, almeno, tra le quarantenni. A Torino casa alla Crocetta, corso Duca degli Abruzzi, mobili d'epoca e quadri d'autore; a Montecarlo, l'ultima residenza, villa nell'esclusivo quartiere residenziale Le Ruscone, con l'accento sulla O, con tanto di domestici. Insomma, una bella vita. Adesso però Odette/Odette, che dice



Odette Bersanetti

di essere un'imprenditrice è finita in carcere. Deve scontare quattro anni di carcere per vecchie truffe, e ora ha rimediato altre denunce. Tutta colpa di un carnet d'assegno che un inge-

niero direttore di un'agenzia bancaria torinese (forse stragato dalle «grazie» della signora) le aveva affidato; un giorno s'è presentato negli uffici della squadra di polizia giudiziaria della polfer, coordinata dall'ispettore Maurizio Muscarello, con l'idea di denunciare lo smarrimento degli assegni. «Sono di una mia amica che è all'estero». Intanto, però, i titoli rubati già entrati in circuito, causando i primi guai. Così la polizia ha convocato la signora che, guarda caso, aveva perso i documenti.

«Sono la signora Odette Bersanetti», spiegò - e ho smarrito gli assegni assieme alla patente, al passaporto, alla carta d'identità. Quando se n'è andata, lasciandosi alle spalle una scia di profumi, ai poliziotti è venuto

in mente di interrogare a fondo la banca dati del Viminale. Ed ecco spuntare la Bersanetti Odette, ricercata per un'interminabile catena di truffe miliardarie. Per risalire alla scaltrezza Odette Bersanetti, c'è voluto poco. Altra convocazione alla polfer; ma questa volta, è comparso l'ordine di cattura. Odette/Odette è rimasta impassibile: «State commettendo un errore, non conosco nessuna signora Bersanetti...». Peccato però che le due donne, in fotografia, si assomigliassero molto, nonostante gli anni trascorsi tra un'immagine e l'altra. Adesso è pure spuntata una terza identità: quella di una certa «Frangioni» che ha imperversato per mesi, con assegni a vuoto, tra Sanremo e Ventimiglia. Le indagini proseguono. [m. nu.]

CONDANNATO UN COMMERCIANTE DI MONCALIERI

Una tonnellata di hashish fra pomodori e zucchini

Insieme alle casse di pomodori, zucchini, melanzane e arance conservava nel suo magazzino di generi ortofrutticoli anche una tonnellata di hashish. Per questo motivo il commerciante di Moncalieri, Aurelio Tassone, 48 anni, è stato condannato con rito abbreviato a 4 anni di reclusione e 10 mila euro di multa.

Tassone era finito in manette lo scorso ottobre al termine di una vasta operazione antidroga condotta dalla Guardia di Finanza di Monza. Nel suo magazzino di corso Savona, a Villastellone, le Fiamme Gialle avevano rinvenuto quasi una tonnellata di sostanza stupefacente nascosta all'interno di alcune confezioni di tè verde. «Di quella roba» so nulla - si era difeso il commerciante, assistito dall'avvocato Antonio Genovese - alcune per-

sone mi hanno chiesto di tenergli quelle casse per qualche giorno e io ho chiesto di cosa si trattasse.

Una spiegazione decisamente poco plausibile, che non ha convinto i pm Sandro Ausiello e Laura Longo e neppure il giudice per l'udienza preliminare Paolo Dezan, che inflitto a Tassone 4 anni di carcere.

Mentre si trovava già in prigione per la vicenda di droga, il mese scorso fa il commerciante moncalierese è stato raggiunto da un secondo ordine di custodia cautelare per una torbida storia di omicidio. Secondo i finanziati del Gico, che conducono le indagini, Tassone «procacciava» persone in gravi difficoltà economiche e le metteva in contatto con una banda di stroz-

[g. bal.]

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it

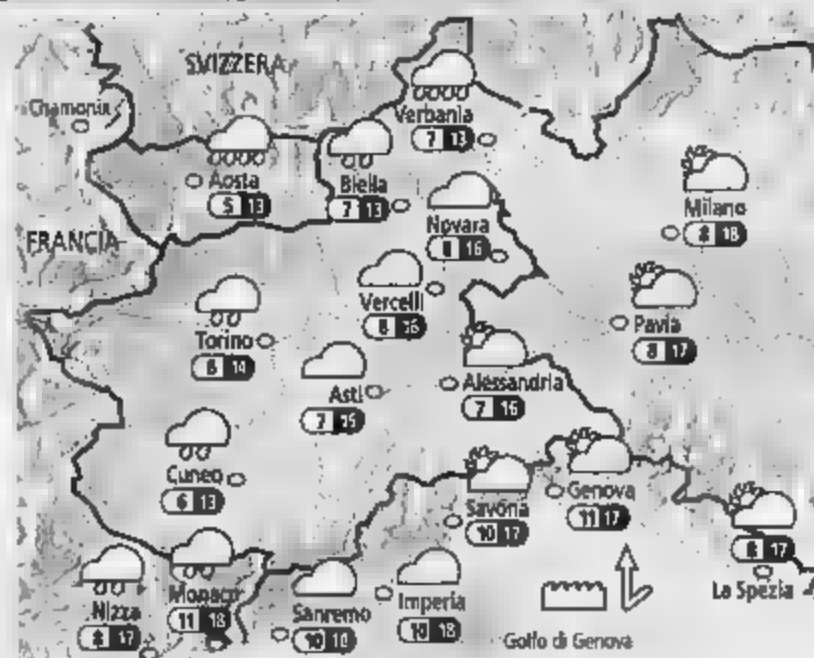


IL SOLE

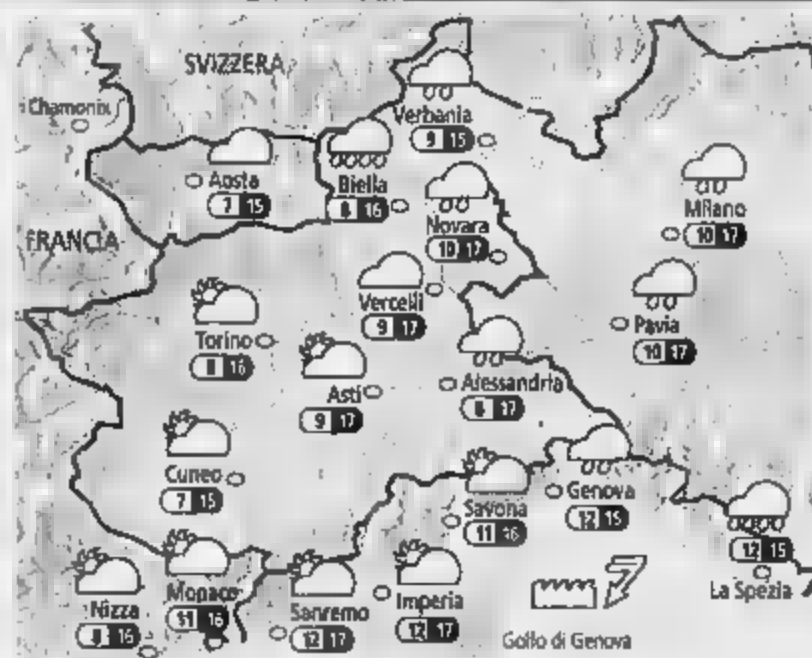
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 19 e 59 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 16 e 29 minuti; cala domani alle ore 6 e 32 minuti



OGGI Al mattino nubi su Alpi Marittime, Alpi Cozie, Val d'Aosta, Biellese e Verbano. Qualche debole pioggia possibile. Su tutte le altre zone nubi sparse, ma alternate ad ampie schiarite. Nel corso della giornata progressivo aumento della nuvolosità ad iniziare da Ovest. Precipitazione in intensificazione sui rilievi occidentali e settentrionali, in successiva estensione alle zone di pianura nel corso della notte. Temperature in lieve calo.



DOMANI Al mattino nubi in tutti i settori. Possibilità di pioggia su Novarese, Biellese, Alessandrino e Liguria centro-orientale. Altre precipitazioni meno probabili. Nel corso della giornata tendenza a generale attenuazione dei fenomeni, con schiarite ad iniziare dai settori più occidentali. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti deboli sulle pianure, moderati in montagna e in Liguria.

Tel

CONFEZIONI

TAGLIE PER TUTTI

ABITI e GIACCHE

EXTRACORTE e EXTRALUNGHE

DONNA TAGLIE DAL 38 - 70

UOMO TAGLIE DAL 44 - 75

LA VESTIMENTA S.p.A. (zona) (via)

TORINO TEL. 011/ 101

ALGE per la casa

RAVILLO RIVERMENTI

www.alge.it

GLI EDIFICI SONO



Case popolari a Chieri, fonte di polemiche con l'Atc

Case Atc: gli inquilini protestano
contro la «promozione» catastale

A Chieri sono conosciute semplicemente le «case gialle». Sono i palazzoni di via Monti 15, edifici dell'Atc «promossi» dall'ufficio del Territorio. Abitazioni di tipo economico a residenze di civile abitazione. La promozione catastale, però, alle cento famiglie delle case di via Monti non va giù. «Così dovremo pagare un affitto più alto e i nostri alloggi in condizioni disastrose. L'impianto fognario perde, le cantine sono umide e puzzano» protestano. Giovedì i residenti

sono presentati in consiglio comunale per chiedere aiuto all'amministrazione. Urla, momenti di tensione e una richiesta: una risposta dall'Atc. E il consigliere Paolo Bagna, di Vivichieriva, ha presentato un'interrogazione sulla questione. L'Asl 8 ha fatto un sopralluogo negli alloggi di via Monti e ha segnalato gravi carenze igieniche di manutenzione, precisando che la situazione, «interventi», «può costituire pregiudizio alla salubrità e alla salute umana». L'assessore Piero G... ha ricordato l'impegno del Comune: «Abbiamo investito 55 mila euro in progetti per i ragazzi di via Monti, oltre agli interventi del Consorzio Socioassistenziale» ha

precisato. Le case, gestite dall'Atc, sono di proprietà del Comune di Torino che ha già stanziato un contributo di 2 milioni e 600 mila euro per la manutenzione dei condomini, come spiega l'assessore alle Politiche della Casa di Torino Roberto Tricarico. Verranno ripristinati ascensori, rifatti gli impianti elettrici delle scale, le fognature, le vetrate del piano terreno, gli intonaci. I lavori dovrebbero partire entro fine estate. Mentre sul fronte degli aumenti degli affitti non si sono schiarite, il presidente dell'Atc Giorgio Ardito: «Non è certo l'unico caso, ma il «classamento» è stabilito dall'ufficio del Territorio, «Ute. L'Atc si limita a gestire gli immobili».

PIAN Questa mattina alle 9, nella chiesa parrocchiale di Vito, si svolgerà la Santa Messa per ricordare il sacrificio dei 27 partigiani fucilati dai nazifascisti al Pian del Lot il 2 aprile di sessant'anni fa. Alle 10 ci sarà una commemorazione solenne davanti al Monumento ai Caduti per la Libertà al Pian del Lot.

TI Via libera alla costituzione dell'associazione d'ambito fra i consorzi di gestione dei rifiuti. Lo prevede il documento di indirizzo approvato dal Consiglio provinciale, con il quale si recepiscono i contenuti del protocollo d'intesa fra il Comune di Torino e i Consorzi interessati alla gestione del termocombustore.

PALESTINA Il Centro italiano per la pace in Medio Oriente ha organizzato per oggi, alle 16, nella Sala Vigione di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, un incontro con Dror Sternshush, direttore della campagna per l'iniziativa di Ginevra Israele, e Ibrahim Khraishi, membro del Palestinian Central Council e Janiki Cingoli, direttore del Centro italiano per la pace in Medio Oriente.

NICHELINO, CORTEO Manifestazione di protesta, oggi a partire dalle 9, a Nichelino, degli studenti dell'istituto tecnico commerciale Erasmo da Rotterdam, a favore del mantenimento dell'autonomia e dell'attivazione del liceo per geometri di una specializzazione liceo scientifico. Il corteo degli studenti partirà dalla sede della scuola, in via XXV Aprile 139, e arriverà in piazza di Vittorio I, di fronte al municipio.

SAN MAURO, APPELLO L'Associazione di volontariato «Maurizio Aliverti» di San Mauro Torinese, guidata dal presidente Lorenzo Cantamesa, è alla ricerca di fondi per acquistare un mezzo per il trasporto dei portatori di handicap e le persone in difficoltà. Informazioni al 328/0813831.

USO Sarà presentata domani alle 17 «Carta dei sentieri della collina torinese». La edizione, ampliata ai territori di Trofarello e di Cambiano e corredata di cartina, verrà presentata presso la sala Vecchio Forno di via Umberto I. L'iniziativa è stata promossa dal Parco naturale della collina torinese e dal Coordinamento dei sentieri della collina.

CASTIGLIONE, CONCORSO Undicesima edizione del concorso di poesia in lingua italiana «piemontese» Reuse Nostran-e, premio Renzo Pezzani, indetto dal Comune di Castiglione. I lavori vanno consegnati entro il 15 aprile in Municipio.

CUORGNÈ È stato investito da un'auto a pochi metri da piazza Martiri della Libertà, dove ieri mattina si svolgeva il «Corso Giulio Cesare». Nicola Camarda, 64 anni, di Cuorognè, è stato trasportato dai volontari della Croce Bianca di Valperga all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

OGGI I sindacati incontrano i lavoratori della Itica, dopo che la società ha aperto la procedura di cessata attività del reparto specializzato nella produzione di stampe, da due anni inattivo.

UN ASCENSORE PORTERÀ I VISITATORI NEI LOCALI DEL PLANETARIO

Museo dello Spazio, via ai lavori
Abbinerà ricerca astronomica e divulgazione

Antonella Perotti

Viaggiare nello spazio, verso Alfa Centauri, e non solo con fantasia. Il museo dello Spazio, all'Osservatorio astronomico di Pino Torinese aprirà le porte della Casa del Cielo anche a chi non è in possesso di una laurea in astrofisica e si imbarca in imbarazzo ad individuare la stella polare. Sarà capace di accogliere cento persone, ospiterà un planetario di ultima generazione, sale polifunzionali, postazioni Internet, una preziosa collezione di strumenti astronomici antichi, ora confinati in una delle cupole dell'Osservatorio. I lavori sono ai nastri di partenza: l'impresa che si è assicurata l'appalto ha realizzato i contenuti della collina e spianato l'area del cantiere, l'appuntamento da non perdere è con le

Olimpiadi invernali del Sole, una buona pace della Rivoluzione Copernicana. Il museo dello spazio, firmato dagli architetti Giancarlo Piretti e Loredana Dionigio, sorge accanto all'Osservatorio e avrà l'aspetto di un'astronave sormontata da una grande cupola di 12 metri. L'edificio, di 1600 metri quadri, in parte interrato per limitare l'impatto ambientale, riceverà luce da una grande cupola a forma di parabola, come rovesciato con suggestioni futuristiche. L'orgoglio del direttore dell'Osservatorio, Eduardo Trussardi, è il sistema di proiezione Digistar 2 del Planetario che permette di vedere il cielo solo da vari punti di osservazione sulla Terra, e anche altri pianeti, da Giove piuttosto che da Marte. L'effetto è quello del cinema tridimensionale: lo spettatore

avrà l'impressione di trovarsi avvolto nello spazio, davanti alle costellazioni, vero astronomo. L'opera, con i milioni di euro finanziati da Regione, Fondazione San Paolo e Crt. L'accesso al museo, invece, verrà garantito da un grande ascensore «a cremagliera» in grado di trasportare 15-20 persone, che collegherà l'area dei parcheggi alle biglietterie. L'opera, a carico del Comune di Pino Torinese, è a buon punto. «Abbiamo già realizzato il per cento dell'opera» dice il sindaco Antonio Pecorelli. Adesso aspettiamo di montare la cabina di cristallo. Dai parcheggi, all'inizio via Osservatorio, l'ascensore salirà per 200 metri tra i boschi fino al percorso di collegamento con l'ingresso del museo. Costerà circa un milione di euro, a carico della Regione metropolitana.

avrà l'impressione di trovarsi avvolto nello spazio, davanti alle costellazioni, vero astronomo. L'opera, con i milioni di euro finanziati da Regione, Fondazione San Paolo e Crt. L'accesso al museo, invece, verrà garantito da un grande ascensore «a cremagliera» in grado di trasportare 15-20 persone, che collegherà l'area dei parcheggi alle biglietterie. L'opera, a carico del Comune di Pino Torinese, è a buon punto. «Abbiamo già realizzato il per cento dell'opera» dice il sindaco Antonio Pecorelli. Adesso aspettiamo di montare la cabina di cristallo. Dai parcheggi, all'inizio via Osservatorio, l'ascensore salirà per 200 metri tra i boschi fino al percorso di collegamento con l'ingresso del museo. Costerà circa un milione di euro, a carico della Regione metropolitana.



L'Osservatorio di Pino Torinese accanto al quale sorge il Museo dello Spazio

IERI AUMENTO DELLA TASSA PER IL 2004

Rifiuti, stangata
del 21,5 per cento

Massimiliano Peggio

Tassa rifiuti alle stelle: stangata per i redditi più bassi. Sul bilancio di previsione del Comune di Moncalieri, approvato nei giorni scorsi dalle maggioranze, il centrosinistra, piovono gli strali del segretario della Cgil Elio Lodi, critico nei confronti della manovra finanziaria perché, stando ai numeri, «finirà per penalizzare pensionati e lavoratori» difficoltà. Tutta colpa della taxa rifiuti, aumentata di colpo del 21,5%.

«Per comprendere che il costo del servizio, per legge, dal prossimo anno dovrà essere coperto al 100 per cento dai cittadini, non condivido il metodo adottato dal Comune, perché non ha previsto progressione tariffaria in rapporto ai redditi», afferma Lodi. Esempio? «Una famiglia di quattro persone che dispone di due stipendi medi non è paragonabile ad una che vive con due pensioni minime. Di fatto gli aumenti penalizzeranno le fasce deboli aggravando il fenomeno della povertà: altri Comuni hanno raccolto il nostro segnale d'allarme, i moncalieri non lo hanno fatto».

Il rialzo è stato deciso sulla base delle previsioni contabili, poiché il costo del servizio nel 2004 è destinato a salire di circa 767 mila euro. Le lamentele del sindacato non sbagliate - dice l'assessore Nicola Durazzo - purtroppo questo bilancio, condizionato dalla riduzione dei trasferimenti erariali, non ci ha lasciato grandi margini di manovra: si aumentavano altre entrate, per esempio l'Ici, si agiva direttamente sulla taxa.

Il riferimento, come abbiamo fatto, è aggiunto: «Sono state però adottate altre correzioni: la detrazione Ici sulla prima casa, passa da 155 a 180 euro; le risorse per il diritto allo studio sono state aumentate di 100 mila euro; così come i fondi i cantieri lavoro, estate ragazzi e altri servizi a sostegno della famiglia. Quando la taxa rifiuti diventerà tariffa, i nuovi parametri di conteggio garantiranno maggiore equità».

Patrizio Romano

Amaro pesce d'aprile alla Interromnia srl, ex Tardito costruzioni, impianti, in via Pavia 120 a Rivoli. Ieri mattina, ai cancelli dell'azienda, si è presentato l'ufficiale giudiziario per uno sfratto esecutivo. La ditta, infatti, oltre a pagare da tre mesi gli stipendi alle maestranze, ha accumulato un ritardo di otto mensilità nell'affitto. E così i 60 dipendenti hanno raccolto dagli armadietti e dalle scrivanie le loro cose e sono usciti. Una situazione complessa - dice Pierpaolo Fanni della Cgil - dal fallimento del 2001 si sono succeduti tre nuovi proprietari, nessuno ha risollevato le sorti.

Eppure la ex Tardito, prima in corso Tazzoli a Torino, ha commesse per milioni di euro: come il Frejus, l'Asl 2, il Freesty, le Oux, piazza d'Armi e l'impianto di atletica a Rivoli. «Hanno bel portafoglio di ordini - continua Fanni - ma non hanno soldi per pagare stipendi e affitti». Il timore è

DA CORSO GIULIO ALL'AUTOSTRADA TO-MI

Un corteo di autobetoniere

Oggi giornata cruciale per la vertenza che impegna da un paio di settimane gli autotrasportatori di calcestruzzo che chiedono il riconoscimento degli arretrati per servizi di trasporto degli anni passati, l'adeguamento dei livelli tariffari e la stipulazione dei contratti. Gli aderenti Fita-Cna hanno organizzato una manifestazione autobetoniere, pompe e betonpomphe che si inizia alle 7 in corso Giulio Cesare di fronte all'ingresso dell'autostrada Torino-Milano. Dopo il concentramento nel quale confluiranno i trasportatori di tutto il Piemonte il corteo si avvierà lungo l'autostrada in direzione Milano, quindi, uscirà al casello di Settimo Torinese. Qui i mezzi si fermeranno vicino al cantiere dell'alta velocità di Settimo e Chivasso. I conducenti distribuiranno volantini e materiale illustrativo della loro vertenza. Alle 13 la manifestazione si dovrebbe concludere, ma non terminerà lo sciopero in corso in questi giorni e che è stato proclamato il 31 e il 3 aprile.

che i nuovi proprietari, tra cui l'ex onorevole Francesco Froio, che è presidente del consiglio di amministrazione, siano interessati a salvare l'azienda. «Forse, è un'ipotesi, questo sfratto serve solo a mettere fuori gli operai e a terzi-

visti solo due volte». E i timori oggi sono palpabili in via Pavia. «Io e mia moglie lavoriamo qui - racconta Roberto Formiglia - chiude veramente incassati. Uno degli anziani non riesce neanche a parlare a scoppiare a piangere. E' un'azienda storica - sentenza Mario Battilana, 35 anni alla Tardito - non può sparire così».

A dare un sostegno agli operai arrivano il sindaco Nino Bili e l'assessore Ezio Salmasi. «Si deve trovare un accordo o mi incateno i cancelli con gli operai - ammonisce Boeti - posso permettere che si metta su una strada famiglie. Ma il proprietario dell'immobile, Rinaldo Rogina, è dubbioso. «Sono mesi che promettono di pagare a poi non vedo una lira. Lo sfratto doveva essere fatto una settimana fa e l'ho rimandato». Però Boeti, sentito l'amministratore delegato della Interromnia al telefono, chiede una proroga. «Lo sfratto si esegue - conclude Rogina - ma se arriva l'assegno, lunedì possono tornare a lavorare». Se arriva.

MO TORINESE IMPEGNO POLITICO DI OPERAIE E LIBERE PROFESSIONISTE

Bandiera rosa sui comunisti italiani

Maggioranza femminile tra le iscritte e ai vertici della sezione

Nadia Bergamini

Sventola bandiera rosa sulla sezione del partito dei Comunisti Italiani di Settimo Torinese. Sono, infatti, più dell'80 per cento le iscritte, è quasi totalmente femminile lo staff dirigente, con una presenza di 12 donne su 15 membri, è una donna la segretaria di sezione, Isella Giorgetti, appartiene al gentil sesso anche l'unico consigliere presente nell'assemblea consiliare della città, Cinzia Candello, saranno tre donne il capo della lista per le amministrative di giugno, a sostegno di una candidata sindaco, neanche a dirlo, donna, e per finire la sezione Pdc di Settimo candiderà alle elezioni provinciali ancora una donna, Chiara Giorgetti Prato. Ben prima, dunque, prima degli appelli di partecipazione alla vita politica attiva delle donne, lanciati nelle scorse settimane dal presidente della Repubblica, questa sezione, per così dire anomala, ha portato tante rappresentanti femminili, impiegate, operai, libe-



Cinzia Candello

ne le candidate allo scrutinio più alto. Comune era proprio una donna e di presenza al femminile nella compagine anche allora: pari al 50 per cento. Una particolarità? Perfino la sezione è intitolata a donna: Teresa Neco, moglie dell'ex segretario del Pci, Luigi Longo, staffetta partigiana durante la Seconda Guerra Mondiale, personaggio di notevole levatura morale e politica.

Qual è il segreto di un'aggregazione così vasta al femminile? «Forse è più facile che un gruppo di donne - spiegano - riesca ad aggregare altre donne, a coinvolgerle sui temi comuni che non riguardano solo l'aspetto sociale del territorio, ma hanno un'apertura a 360 gradi. In questa sezione ciascuna di noi lavora per aree tematiche, si impegna nei campi che più le sono conosciuti, prepara progetti. L'apporto delle donne alla società può essere enorme, ecco perché dovrebbero scendere in campo molto di più e battersi per i loro ideali».

CHIVASSO

Cade una traversa
durante i lavori
dell'Alta velocità

Incidente sul lavoro ieri alle 17 presso un cantiere Cav. To.Mi. dell'Alta Velocità ferroviaria Torino-Milano, nelle campagne della frazione Bettlemme di Chivasso. Durante la costruzione del nuovo viadotto che scavalca l'autostrada A4 Torino-Milano, da parte della ditta Pacis di Volpiano, che lavora in subappalto, una trave in cemento precompresso lunga una ventina di metri a larga due metri, dal peso di 30 tonnellate, che costituisce una parte della base del viadotto ha ceduto da una parte ed è precipitata a terra. Fortunatamente sotto non c'era nessuno, la trave ha schiacciato completamente un elevatore telescopico privo di conducente. Diversi operai stavano invece lavorando sulla base del nuovo viadotto a Sain Zaccaria, anni, marocchino residente a Cumiana. «Ho spavento si è lanciato sul terrapieno sottostante. Nella caduta ha riportato soltanto contusioni ad una spalla ed è stato trasportato al pronto soccorso di Chivasso».

DISAGI NEL TRAFFICO

Travolto dal treno
presso la stazione
Torino-Stura

Giornata difficile, ieri, per i trasporti ferroviari del Torinese. Un uomo, ieri alle 17,40, è stato travolto dal treno, il regionale Aosta-Torino, all'altezza di Torino-Stura, ed è morto. Con tutta probabilità si tratta di un suicidio, ma sono ancora in corso le indagini della polizia ferroviaria. Sono intervenuti anche il 113 e il 118 mentre la linea è rimasta bloccata sino alle 18,05, creando non poche difficoltà ai viaggiatori. Numerosi treni. Infine, alle 18,30 la situazione sembrava tornata alla normalità. Invece, alle 18,40 un convoglio Gtt della Canavesana s'è immesso negli scambi di Settimo, ma, per un guasto, la motrice s'è fermata a metà dell'operazione. Uno stop durato 52 minuti. Sono verificati altri pesanti ritardi. Il traffico ferroviario è poi ripreso e scorrere normalmente attorno alle 20,30.

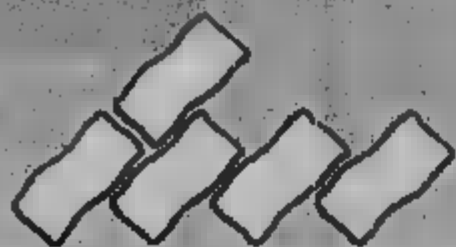
PECETTO CAMMINATA GASTRONOMICA

Una domenica diversa
fra i ciliegi in fiore

Una passeggiata di 8 chilometri tra ciliegi, marmellate, panini e cioccolato. Tutto è pronto per la 23ª «Camminata gastronomica fra i ciliegi in fiore», corsa non competitiva con partenza domenica alle ore 9,30. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di Pecetto con la collaborazione di Comune, Croce Rossa, forze dell'ordine e associazioni locali, anche quest'anno limita il numero degli iscritti a 4500 unità, in modo da poter garantire la necessaria assistenza e sicurezza lungo l'intero percorso. «Per noi si tratta di un'occasione importante, perché unisce la tradizione con un momento di aggregazione per tanti cittadini» spiega Valentino Bravin, presidente della Pro Loco dal 1999. La camminata gastronomica festeggia dai primi anni '80 la fioritura dei ciliegi, la raccolta dei frutti sarà a metà maggio, simbolo di questa collina.

La passeggiata prenderà il via alle 9,30 in via Umberto I, quindi si snoderà lungo un percorso circolare di circa 8 chilometri, dove non mancheranno punti di ristoro e divertimento per i più piccoli. Tanti i trofei da distribuire ai partecipanti: dalle coppe per i più veloci, ai premi per il corridore più giovane e per quello più anziano, e c'è persino un osso gigante per il cane più svelto. La durata massima della camminata sarà di due ore e mezzo, con qualsiasi condizione atmosferica.

Tanti i punti di iscrizione, non solo a Pecetto ma a Torino e nei comuni confinanti. Ai primi 2500 partecipanti sarà donata l'ormai immancabile maglietta della «Camminata». Chi volesse invece attendere l'ultimo momento, potrà presentarsi domenica alle 8 in piazzale Roma. Per informazioni è possibile rivolgersi alla Pro Loco al numero 011-8608581. (f. gen.)



PAVESMAC s.r.l. **è PORFIDBLOC®**

www.pavesmac.com

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

**+ di 400.000 mq di
PORFIDBLOCposati !!
Una sicura Garanzia.**

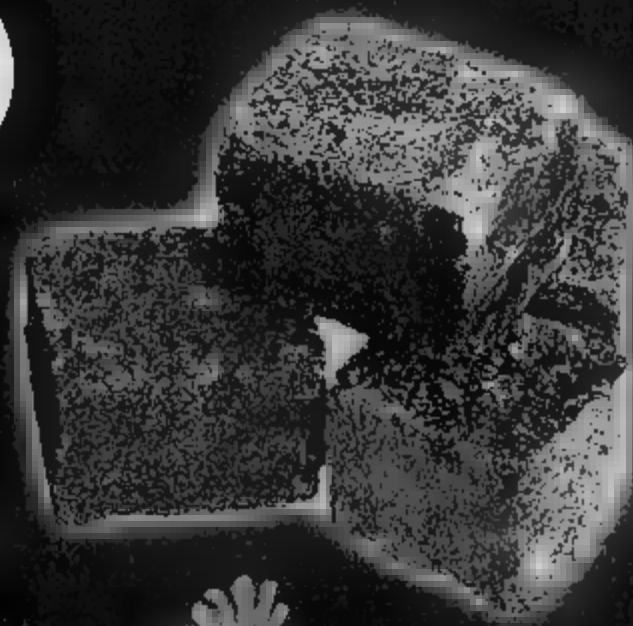
**Fantastici !!
Hanno migliorato
il Naturale**

ha uno spessore costante

ha il giunto più stretto

non sfoglia

è antisdrucciolo



Via Faver, 240
12016 - FEVERAGNO (CN)
Tel. +39 0171 383543
Fax +39 0171 383913
www.pavesmac.com
e-mail info@pavesmac.com

HOME PAGE

Casa Ferrario: una villetta per tre (e la volpe in visita)

«Ho vissuto a lungo in campagna vicino a Bergamo dove sono nato. Quando, nell'87, ho deciso di spostarmi a Torino, ho cercato una sistemazione in collina. Altrove non mi sarei sentito a mio agio»

MAURIZIO TERNAVASIO

Vista da fuori, sembra un granché. Una volta entrati, invece, ci si rende conto come la villetta del regista Davide Ferrario sia accogliente, spaziosa e ricca di soluzioni non ovvie: contesti umili, architettura. Chi ama il verde e il silenzio, e non si spaventa fronte all'eventualità di farsi il vialetto d'accesso a piedi nel di una forte nevicata (un fatto tutt'altro che raro, questa borgata di Pecetto), non può non innamorarsi della sua casa. «Ho vissuto a lungo in campagna vicino a Bergamo, dove sono nato. Quando, nel '87, ho deciso di spostarmi a Torino, ho cercato una sistemazione in collina. Altrove non mi sarei sentito a mio agio», spiega l'autore del recente e pluripremiato «Dopo zanzotte».

Cancello elettrico con targhetta semidistrutta, tre pastori (bergamaschi, ovviamente) festosi e ben disposti. Tanti alberi da frutto (gli immancabili ciliegi della zona, ma anche un nespolo, qualche susino e persino un ulivo), l'orto, un piccolo bosco poco più in alto. Tra i visitatori occasionali, i cinghiali e le volpi, che hanno fatto strage delle oche chiuse nel recinto. Le porte di accesso alla casa, accostate, dentro e fuori si respira un'aria di libertà. «Non avrebbe blindati quassù. L'antifurto consiste nel tenere tutto aperto per dare l'impressione che ci sia sempre qualcuno, in effetti è».

Ferrario, un regista che va controcorrente: mentre i colleghi torinesi, pur dichiarandosi innamorati della «della sua atmosfera», sono emigrati a Roma, lui si è trasferito nel capoluogo subalpino. «Pacevo il a Bergamo, vedo perché non dovrei riuscirci qua, dove c'è proprio tutto quello che occorre». Un po' come nella villetta nella quale vive con la compagna Francesca, di professione sca-

CHI È

Cognome: Ferrario. Nome: Davide. Nato a Bergamo nel 1956. Professione: Regista. L'esordio nel 1989 con «Fine della notte», quindi ha diretto la commedia surreale «Anime fiammeggianti» con Giuseppe Cederna e Alessandro Haber e, nel '97, «Tutti giù per terra», tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Culicchia. Dopo «Figli di Annibale» del '98 con Diego Abatantuono e «Guardami» dell'anno seguente, è in uscita «Dopo mezzanotte», girato in digitale in una Torino notturna. A settembre sarà la volta di «Se devo essere sincera», con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè.



L'ABITAZIONE DEL REGISTA DAVIDE FERRARIO



La villetta è stata arredata dalla compagna del regista e predominano i colori forti



nografa, e con Zoe, la figlia di quest'ultima, attrezzata in modo da consentire a tutti a svolgere molte delle incombenze legate alle rispettive professioni.

Cucina movimentata con pochi elettrodomestici, una cre-

denza azzurra Anni Cinquanta e gialla con rialzo (quella dei colori vivaci è una caratteristica di tutta la casa), piano del tavolo pranzo in marmo, mensole e barattoli ovunque. Dall'altra parte del piccolo dis-

cestoni per le scarpe, il grande salotto e lo studio-sala da pranzo su due livelli, entrambi con palchetto in legno. Il primo, illuminato dalle luci che filtra dalle ampie vetrate in stile inglese, è sobriamente elega-

divani con in un alto tavolino in legno, chaise longue, un gatto ad ossa, un tappetone, tende raffinate, una libreria a muro e un'altra a nœc stracolma di compact disc. «È una delle poche cose a posto, qui dentro. Vi presentati, in ordine alfabetico per autore, tutti i generi: cal, dal rock al jazz, dalla classica al pop, compresa la techno che piace a Francesca». Le pareti ospitano alcuni quadri che hanno fatto parte delle scenografie dei suoi film. A fianco si apre la sala da pranzo: una breve scala in legno conduce un po' più in basso dove, l'immenso camino e il tegame della compagna, perfetta è la commistione tra i tradizionali mobili piemontesi, l'artigianato asiatico, ricco di calore e colore.

«L'arredamento è stato curato da Francesca. Qualcosa lo abbiamo trovato in casa, molto proviene dall'Indonesia dai rigattieri della zona», spiega Ferrario con compiaciuto distacco. «Però io ci sto benissimo: mi piace aprire le finestre e vedere quello che c'è fuori. Ciò che più assomiglia è il laboratorio, incasinato lo sono. Alte scaffalature per centinaia di videocassette, dai classici del cinema a tutta la sua produzione, comprendente

una quindicina di documentari, otto film e tre cortometraggi. Un tavolaccio in legno su due cavalletti a mò di nia, e poco altro. «Finito di girare i film, mi chiudo qui dentro per il montaggio. Per la post produzione, invece sono obbligato a trasferirmi a Roma».

Dalla parte opposta c'è l'ampia notte, composta dalla da letto dei padroni casa (allegra tappezzeria a fiori, comò sormontato da uno specchio in legno che apparentemente non c'entra nulla, grosso portafortuna, poltrona, tavolino), da quella di Zoe e da quella degli ospiti, oltre ad un paio di bagni. L'ultima stanza è adibita a studio: tavolo ministeriale fascista Anni Trenta, una comoda poltrona ricoperta da vestiti, cartelline e giornali, pareti interamente foderate da librerie contenenti centinaia di videocassette e un paio di migliaia di volumi suddivisi per genere. «Leggo tantissimo, comunque meno di volta, e questo mi dispiace. Spesso i libri mi danno ispirazione per i miei film». Come nel caso di «Se devo essere sincera» di Luciana Littizzetto e Neri Marcorè, in uscita a settembre, tratto da «La collaga tatuata» della torinese Margherita Oggero.

Ecco i Number 9 alla Mole: si liberi chi può

GIUSEPPE CULICCHIA

Noi che amiamo la Mole Antonelliana anche se non ne teniamo una riproduzione in petto sul comò insieme con le civette che facevano l'amore la figlia del dottore, e che così come la Mole Antonelliana amiamo i «live» Number 9, rock-band à la Beatles Tizianolambertiana che sarebbe piaciuta perfino all'inimitabile ispettore Clouseau, possiamo non liberarci domani dalla cena che avevamo in programma con quegli amici che comunque hanno tre gemelli di due anni che ogni volta nel giro di un minuto ci vandalizzano la casa, o dall'appuntamento con quella tipa che l'altro ieri baccagliammo all'aperitivo ma che dopotutto non eravamo troppo convinti di voler rivedere sul serio, o dall'altro appuntamento con quell'altra tipa che solo ieri baccagliammo a un altro aperitivo e che effettivamente eravamo più che convinti di voler rivedere sul serio per ovvi motivi: perché per ascoltare alla Mole Antonelliana i Tizianolambertiani Number 9, rock-band à la Beatles che sarebbe piaciuta perfino all'inimitabile ispettore Clouseau, vale la pena di rinunciare a qualsiasi impegno serale si avesse in programma, come sa bene chi li ha ascoltati mesi fa dal vivo al Barcode, dove i

Tizianolambertiani Number 9 diva hanno letteralmente spaccato. Per banali quanto comprensibili motivi di acustica (al piano di sopra arrivava il battito «live» della cassa) le esibizioni «live» dei Tizianolambertiani Number 9 nel locale di Corso San Martino ad un certo punto sono state abolite, con immenso dolore dei fan e soprattutto delle. Ma al piano di sopra della Mole Antonelliana a quanto risulta non abita nessuno, al massimo ci va la cena il Sindaco se non piove, e in ogni caso molto di rado. Dunque domani sera alla Mole Antonelliana la rock-band à la Beatles che sarebbe piaciuta perfino all'inimitabile ispettore Clouseau, ovvero i Tizianolambertiani Number 9, potrà esibirsi senza tema di disturbare alcuno in tutto il suo splendore. E' facile prevedere che i Number 9 non si limiteranno a riempire la Mole Antonelliana con le solari note delle loro beatlesiane supercover, che anzi approfitteranno dell'occasione per deliziare i presenti con svariati pezzi «brand new». Tra cui, ci si augura, quelli che hanno già avuto il piacere e il privilegio di ascoltarlo, il Tizianolambertiano 45 giri «Amore baciamo». Partecipate numerosi se domani sera avete voglia di divertirvi. Astenersi perdispetto, e anticipati.

GLI APPUNTAMENTI

Immagini femminile

Si apre la mostra «Immagini femminile»: venti giovani artiste dell'Osservatorio Regionale Giovanile le proprie opere sino al 23 aprile.
Aul, Unione Sovietica 490, ore 10

Icone

Mostra icone nella storica azienda produttrice di arredi sacri. E' presente il pittore iconografo russo Ilan Rachov, che offre dimostrazione dell'arte iconografica. Organizza Il Tempo di Alice, tel. 011/68.45.71.
Oltà Comi, corso Principe Eugenio 15, ore 15,30

Italiani

Il Coro Michele Novaro diretto dal Maestro Maurizio Benedetti e il canto degli italiani una selezione di musiche e canti della tradizione risorgimentale. Letture di Mario Brusa. Prenotare tel. 011/1147
Museo Risorgimento ore 16,30, piazza Carignano

Pizzica

Danze infuocate del Sud: pizzica, taranta, tammurriata tra storia, musica antropologia. Si esibiscono anche i Parata Torquemada c'è mescolano jazz e i suoni tradizionali. Alle 22 esibizione Parata del Geco. Degustazioni di specialità tipiche pugliesi. Ingresso libero. Info.: tel. 011/26.25.626.
El Sario, strada Cuorgnà 51, ore 21,30

Letteratura piemontese

Per il corso di lingua e letteratura piemontese,

se, lezione Sergio Notario.
Reis, piazza Savoia 2d, ore 15,30

Kant

In del bicentenario della morte del filosofo Immanuel Kant, lezione Costanzo Preve su «Filosofia della storia e progresso del genere umano».
Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35M, ore 18

Ori Magna Grecia

Tina Paratore tiene un incontro su «I tesori della Magna Grecia: l'oro Tarantos».
Tektore, via Principessa Clotilde 95/a, ore 16

I volti della comunicazione

Per «I mestieri del giornalismo», incontri professionisti dell'informazione, curati da Alberto Sinigaglia, per il Corso di Laurea Scienze della Comunicazione, intervengono Calabrò, direttore dell'Agenzia ApCom. L'evento è aperto al pubblico.
Palazzo Venturi, via Verdi 25, ore 17

Narrazione femminile

«Donne in viaggio: i paesaggi dell'anima delle donne straniere a Torino», incontro con Maria Viarengo, scrittrice.
Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, ore 17-19

Giovani e

Incontro sul tema «Giovani e il cinema» ultima produzione, a Alari. Intervengono, tra gli altri, Marco Peano, docente alla scuola Holden, Andrea Tommaselli, regista e sceneggiatore e Giuseppe



JOEL BRISSE

Valperga, autore e critico cinematografico e presidente Alari Piemonte. Info.: tel. 011/54.51.02.
Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 17,30

Ansia e stress

Conferenza dal titolo «Ansia e stress: quali sono i motivi, come si possono curare», con Daniela Bruno, psicoterapeuta, Barbara Oberlo, psicologa, Patrizia Vaschetto, psichiatra. Organizza l'Associazione Synergia, studio e cura del trauma psichico. Info.: tel. 011/642.708.
Centro Incontro, Circonscrizione 4, piazza Umbria 28, ore 17,30-19,30

Pratica Ngai-So

Incontro per tutti coloro che desiderano approfondire gli aspetti della pratica Ngai-So connessi con i Mantra, i Mudra ed i significati sottili delle pratiche. Info.: tel. 011/35.09.08.
Centro Buddha della Medicina, via Canisipia 13, ore 19

Dizione

Laboratorio di dizione con Simona Sola. Organizzano Panis e Circonscrizione 2. Iscrizioni allo 011/329.45.56.
Biblioteca civica Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 17,30

Pace interiore

Incontro «Ricerchiamo la pace interiore attraverso una preghiera profonda» unità con gli uomini, la natura e gli animali.
Vita Universale, via Luserna di 3/a, ore 19,15

allievi

L'associazione ex allievi Liceo Classico Vittorio Alfieri, organizza l'assemblea annuale ordinaria soci. Al termine «Cena con l'autore» con la scrittrice Margherita Oggero. Prenotare allo 011/669.98.89
13,30-14 o dopo le 19,30.
Club di Scherma, viale Coppi 6, ore 20

Nada Yoga

Serata di presentazione della pratica dello yoga attraverso i suoni. Partecipazione libera. Info.: tel. 011/669.97.33.
Centro Yoga Satyananda Torino, corso Raffaello 11, ore 20

Pensare il cambiamento

Per il ciclo sui grandi intellettuali europei e la città contemporanea, «City of fears. City of hopes», incontro con Zygmunt Bauman. Coordina Arnaldo Bagnasco. Info.: tel. 011/516.2006.
Atrium, Padiglione Città, piazza Solferino, ore 21

La maschera e il doppio

Incontro sul tema «La maschera e il doppio: donne che uccidono», con l'avvocato Mariastella Amisano.
Centro Studi Phychè, via Po 50, ore 21

Anarchismo

Conferenza-dibattito dal titolo «dalla comunità alla rivoluzione dei consigli. L'anarchismo di Gustav Landauer». Interviene Gianfranco Ragone, storico e autore del libro «Anarchismo e socialismo» di Germania guglielmina. Il percorso politico di Gustav Landauer. Info.: tel. 011/659.43.61.
Federazione Anarchica Torinese, corso Palermo 46, ore 21,15

Joël Brisse

Per la «Quinzaine du jeune cinéma français», proiezione del cortometraggio «Le songe de Constantin» e «Les pinces à linge». Dibattito con il regista, Joël Brisse. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.
Centre Culturel Français, Pomba 23, ore 18,15

MUSICA DOVE **di Giulio FERRARIS**

ze 6, III. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

■ **ETHNOGRAFICO** ■ **ECI**
■ **CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b). ■ 011 440.0400. Or.: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

■ **NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE** ■ **TITIMILI** ■ (via Montebello 2). tel. 011 812.5658). ■: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL**
■ **TO** (c. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti ■ Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9. ■: ultimo ingresso ore 19. Lun. chiuso; sab. ore 11-16 e dom. ore 10-11-19; visite guidate a cura dell'Unire. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10, 11 e 16.

■ **MUSEO** ■ **MONTAGNA** (via Gianfranco 39 - Monte Capucciati, tel. 560.4104). Mostra: «Il mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO** ■ **GIUCCARDI** ■ (via Guiccardini 7a). ■ 011 546.317. Or.: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.

■ **MUSEO** ■ **DISCENZI NATURALI** (via Gioiati 36, tel. 011 432.0733). Museo storico di zoologia. Mostre: «Le ghiacciaie nella ■: Esposizione permanente ■ minerali», «Rhincorot, un viaggio nel tempo: un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi delle sport del deserto al Nil». «Schelibrinchi». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo ■ in fotografia». Fino al 31/10. Chiuso mar.

■ **MUSEO** ■ **NATURALE DOM** ■ (v.le E. Thovez 37, tel. 011 530.0629). Or.: feriali 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e fest. 14.30-18.30. Sab. dom. e festivi entrata senza ■. Seconda dom. ■ mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **DI STUPINIGI** ■ ■ Ameco 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). ■: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **BAROLO** ■ (v.le delle Orfane 7, ■ 011 436.9565 / 349.52 / 34.362). Mostra: «L'ombra del governo (Kagmusha). L'Uomo, Doppio, il Se». Or.: ■, ■, ■, 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Vista «Appartamenti storici lun. ■ mese 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13-14.30-18.

■ **PALAZZO** ■ (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Dipinti futurista». Fino al ■, Orano; lun. 14.30-19.30; mar. ■ e dom. 9.30-19.30; giov. ven. e sab. 9.30-22.30.

■ **PALAZZO CAUVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.6920). Mostra: ■ Bonfiglioli allo specchio ■ il culto dell'immagine ■ ■ 1920). Fino al 27/6. Or.: da ■, ■, 10-19.30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. ■ 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; ■ 10-23; lun. chiuso.

■ ■ (p. Castello, tel. 011 436.1455). ■ i giorni dalle ■ 10 alle 19,30. Chiuso lun.

■ **ANTICATERA** ■ **GIOVANNI** ■ **MARELLI** ■ **IACO** ■ (Lingotto, ■ Piazza C. Comm. Gallery: Tote Nord, tel. 011 006.271.10). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione ■ Sabarsky», fino al 25/4. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINOCOTECIA** ■ (via Accademica Albertaina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PROMOTORE** ■ **LE BELLE ARTI** ■ (Babbaro Crivelli 11, Valeriano, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA** ■ **MONTAMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011 596.3245). ■: gio. sab. dom. 15-18; ingresso su appuntamento.

(via Bossoli 83, ore 22, ingresso 12 euro),
concerto di HI-NRG MC.
LI CALZI. Trombettista
jazz torinese con il gusto
della sperimentazione
elettronica, Giorgio Li
Calzi è ospite oggi alle
18,30 della Fnac, per
presentare in anteprima
il disco «Tech-set» e
parlare del concerto che
▶▶ martedì 6 al teatro
Juvarrà.
AL FOLK CLUB. Il Tin

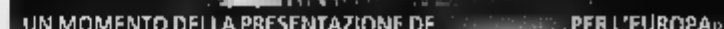


"a non solo" rock, il Supermarket di via Madonna di Campagna 1, dalle 21, propone Shadowdancer, The Crew, Withwood Noise, Antony Papers, Bloody Rain Dragh Wan, Inversione, Mary Poppers, Needone e i Dray Tap come ospiti. Alle Divina Commedia (via San Donato 47) sarata rock con i Graffiti. Il southern rock

è di casa, dalle 22, all'Indian Pub di Piossasco, in via Torino 100 con i tedeschi Flatman e i torinesi Voodoo Lake. Stessa ora ma all'Hopstore di Ivrea (via Lago San Michele 13), per ascoltare il rock dei Quinto Braccio. A Trofarello, per la serata rock del Peccio di via Belvedere 31, si esibiscono i Teorema (ora 22).

A Ivrea è stato presentato il concorso a centinaia di studenti

L'importanza del mondo della scuola in questa fase l'obiettivo che si prefigge il concorso è quello di coinvolgere 170 classi) è proprio quella di sensibilizzare le generazioni più giovani a temi apparentemente lontani. Ricco di spunti e coinvolgente è stato il dibattito fra gli studenti e gli ospiti della giornata: dal giornalista Alberto Sinigaglia, che rappresentava la direzione della Stampa, a sindaco di Ivrea, Firenze Grijuela, ad Andrea Benedini, all'istruzione del Co-



Con un'attenzione condivisa oggi in Italia da monsignor Giancarlo Santi, direttore dell'Ufficio ■ ■ ■ beni culturali ecclesiastici della Cei, che ha ufficialmente incoraggiato l'iniziativa. A cura della Pie Discepolo del Divin Maestro ■ ■ ■ Comunità Nazaret di Alba, tramite alcune suore che hanno imparato tecniche e segreti dei «fiori del Signore» nell'abbazia ■ ■ ■ Silvanès e tengono corsi di supporto per le équipes diocesane che desiderino far fiorire la propria chiesa - il benvenuto nella cappella di Pralormo, dove l'allestimento di avvio riguarderà ■ ■ ■ Domenica delle Palme. Seguiranno, sulla scia del Vangelo, composizioni per la Pasqua, ■ ■ ■ Pentecoste e le Nozze di Cana.

studenti delle medie e delle superiori, l'intenzione è quella di coinvolgere in futuro anche gli alunni delle elementari. «Si tratta di una scommessa importante, utile per la formazione delle nuove generazioni». E per riavvicinare il mondo giovanile, oltre che all'Europa, al piacere della lettura dei giornali.

Spiega suor Maria Cristina: «I nostri sono fiori poco costosi e una volta di campo, semplici come una preghiera e meravigliosi come la natura, che vengono restituiti al loro Creatore in sintonia con il ciclo stagionale e l'architettura che li accoglie. Come gli ikebana giapponesi che cercano il **wa** del fiore, i nostri mazzette parlano di essenzialità, di disciplina e di ascolto. info@infinito.it



In collaborazione con **UniCredit Banca**

*Iniziativa valida solo per i lettori
di Piemonte = Valle d'Aosta.*



IL CULO, SIAMO
DEL PRINCIPATO.
FAVORE DI

MINIETTO INCHIESTA € 4,00 orario 8,30 - 19,00
- 43ª Edizione -

www.motovelodromo.com
Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 •
e-mail mercanti@motovelodromo.com

PER MOSTRE

Effetti in controluce

Allo Studio Laboratorio di Anna Virando le sculture di Carlo Giuliano. Biasutti propone fino al 24 una scelta di artisti del Novecento

ANGELO MISTRANGELO

Allo Studio Laboratorio di Anna Virando, in corso Lanza 105, si inaugura con successo la personale di Carlo Giuliano, presentata in catalogo da Gianfranco Schialvino (fino al 30 aprile, orario: 16,30-20, tel. 011 6601574).

Direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, dove è anche titolare, dal 1971, del Corso di Scenografia, Giuliano propone una scelta di composizioni che esprimono i momenti di una ricerca legata al segno alla materia.

Una materia (dal ferro al gesso al tubo fluorescente di «Controluce» e «Effetto speciale») mediante la quale in evidenza il senso di una complessa e interiorizzata visione della realtà, e di quelle sottili inquietudini che appartengono alla dimensione esistenziale dell'artista.

■ particolare, nei disegni a carboncino su cartone vegetale del ciclo «Fibrillazioni» la linea si dispone, si avvolge, si dispiega nello spazio del foglio con continuità e pone in risalto una pulsante e vitale gestualità che trasforma elementi della composizione in matasse che sembrano gangli nervosi.

Nelle incisioni si nota, invece, il rigore di una rappresentazione astratta estremamente razionale, come è evidente nella trama dei segni di «Texture» e

«Geometria variabile».

Il discorso pittorico di Giuliano, già direttore degli allestimenti scenici del Teatro Regio, ha trovato inoltre, nel tempo, determinanti riscontri in occasione delle mostre organizzate dalle gallerie torinesi «Martano», «Cristian Stein» e «Biasutti».

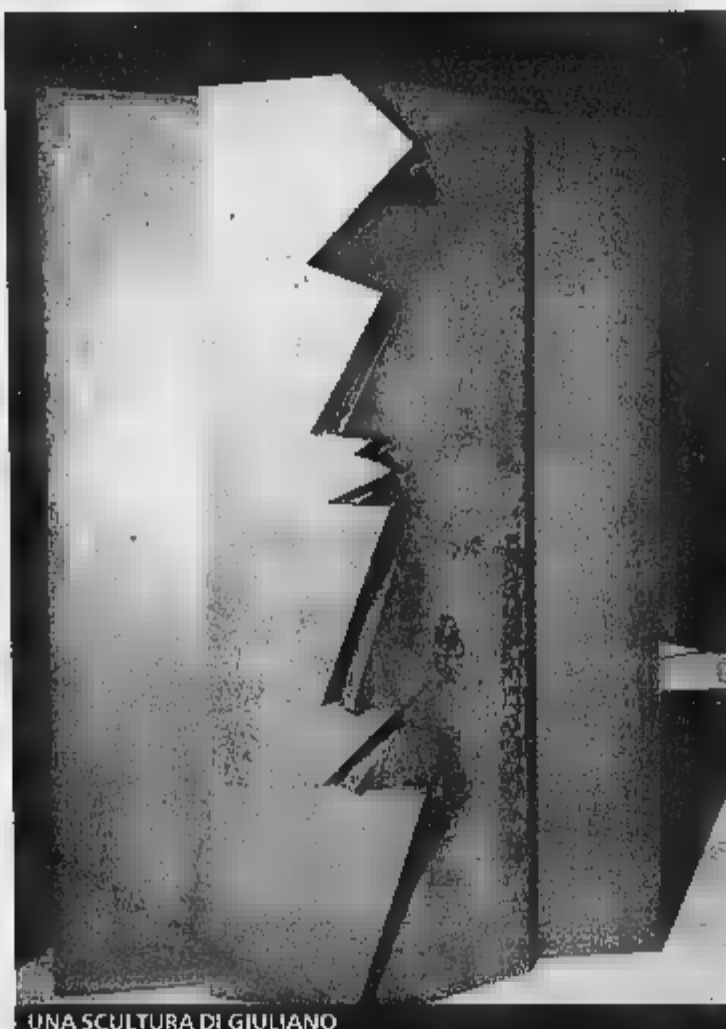
E nelle sale della galleria di Anna e Giampiero Biasutti, in via della Rocca 6/B, è aperta al 24 aprile una pregevole rassegna di opere su carta di tre maestri della pittura italiana ed europea del Novecento: Piero Ruggeri, Giuseppe Santomaso e Emilio Vedova (orario:



RUGGERI

10,30-12,30/ 15,30-19,30, tel. 011 8141098).

Nai lavori esposti si coglie la forza di un linguaggio, pur nella diversità dell'espressione e della raffigurazione, che ha consentito a Ruggeri di cogliere e fissare una subitanea emozione, un frammento della natura, un'intensa e prorompente passionalità, mentre il veneziano Santomaso (scomparso nel 1990) affida all'impatto del se-



UNA SCULTURA DI GIULIANO

gno le pagine di una sorprendente stagione informale, dalla quale emerge il decisivo rapporto fra luce e colore. Vedova, infine, che nel 1960 ha ottenuto il Gran Premio per la Pittura alla Biennale Internazionale di Venezia, opera all'insegna di una linea vigorosa, immediata, dinamica nella resa di cromati che composizioni informali, che sono immerse in uno spazio vivificato dalla luce atmosferica.

Domani alle 16,30 si inaugura alla galleria Art and Coffee di Saluzzo 49 la mostra Elena Piacentini «Emozioni». L'artista propone una serie di luminosi acquerelli in cui sottolinea la delicatezza di composizioni floreali e anche alcune

impressioni che hanno il fascino del passaggio rivissuto, rivissuto con un ricordo oppure un sogno.

Prosegue alla Biblioteca civica di Villa Amoretti, Orbasano 200, la mostra fotografica di Domenico Riccardo Peretti Griva, cultore dilettante di inizio secolo di cui vengono offerte in esposizione 54 stampe inedite di paesaggi e ritratti. Fino al 17 aprile. Orario dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-19; sabato 11-13 e 14-18. Tel. 011 3294556.

Segnaliamo ancora a San Mauro l'esposizione dell'opera «Bimba al bagno» di Orazio Geraci. L'opera resterà esposta domani e domenica dalle 11 alle 13 in via Martiri della Libertà 65.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Consigli per Stella (e un po' per Jack)

Cara Stefania, posso dire due parole a Stella? Da uomo a donna: lascialo perdere, il tuo Jack. Nel «recinto» evidentemente, c'è posto solo per lui per il suo ego smisurato. Già il fatto che ti abbia scritto attraverso «La Stampa», per farsi assegnare la medaglia alla coerenza! Dammi retta, Stella, quelli come Jack esistono, li conosco bene, ce ne sono alcuni anche nel mio giro d'amicizie. Sono convinti che i rapporti, d'amore o d'amicizia, si debbano dettare le regole (e indovina chi le detta?), agli altri lasciano solo la possibilità di adeguarsi. Il mondo è pieno di uomini più generosi e meno paurosi! Gira i tacchi e piantalo in asso.

Lupo

Povero Jack. Se perdi Stella, perdi stella che conosci solo in superficie. Tracciai quei paletti e vivi fino in fondo il tuo amore che è anche il tuo.

Renzo Tre

Bravo Jack! Glielie hai cantate chiare a Stella! Chissà se si è messa in testa quella scioccherella! Non lo sa il VERO MACHO prova sentimenti!

Alberto V.

Ma Stefania, mi lamenta perché gli spesso e volentieri non sono sinceri, e poi rimprovera Jack, perché ha dei paletti, e li ha in mostra? Ha detto a Stella che lui è quello che è, ma Stella vuole provare a andare oltre... ma Jack può. E allora? Dov'è l'errore? Magari è Jack stesso che non sa che i limiti suoi, o forse è Stella che è andata oltre quello che può esserci; in questo caso, chi è che sogna, e chi guarda in faccia la realtà? Stefania, non è che parli da donna, e guardi solo in una direzione? Un abbraccio.

Ewo

EWO, fuochino. Immagina ho la lettera di Jack, l'uomo a cui non si deve chiedere mai, sulla scrivania, e alle mie spalle un gruppetto di colleghi; una di noi legge ad alta voce, il tono è da film («Peccato, Stella...», «Ancora una volta, Stella...»), le parole vagamente familiari a quasi tutte. Scattano i primi pollici. In giù. Monica, la più giovane, dice: «Sto, stangalolo». Poi butta lì un «poverino però, si vede che ha un problema...», e finiamo per intenerirci, al solito. A stangare Jack, come vedi, ci pensano i maschi.

Mi piace stare alla finestra che guarda sulla grande piazza. «Come va?» Vedo passare persone anziane che tengono in braccio un gattino o portano a spasso il cane. Mamme che spingono la carrozzella di un figlio handicappato. Poeti che annusano timidamente l'aria per cercare l'ispirazione. Volontari che attraversano la piazza a passo veloce per portare aiuto a qualcuno. Gruppi simili a turisti giapponesi che seguono un capofila col cartello: «Chi deve fare i lavori di casa?» oppure: «È lecito avere un'amica?» ecc... Giovani che allegrementi gridano parolacce. Donne che criticano gli uomini e uomini che criticano le donne. Signore trasparenti che cercano un compagno capace di riportare il sole nella loro vita. Signori distinti e colti che talvolta vogliono dire cose più grandi loro e dopo un ottimo inizio si perdono in conclusioni incomprensibili ai più. Persone semplici e sagge dicono cose bellissime, comprensibili a tutti. Tanta gente qualunque, con idee buone e meno buone.

che portano ossigeno e tengono sempre fresca l'aria. E in quella gentile signora che regola il traffico con sguardo dolce e mano sicura! Un noto conduttore televisivo direbbe: «Ma che bello spettacolo...». Buona vita a tutti.

Brio29

un oltre... oltre il noi. Perché oggi voglio credere che la fortuna è anche per me, e poi domani sarà per te. Perché voglio credere che dopo i piunti vengano le risa e poi di nuovo i piunti e le risa... Perché voglio credere sentire la felicità pulsarmi il cuore Perché non credo più che ti avrò come un tempo. Il questo che credo.

etram7@libero.it

Oggi così

Oggi sono così, scaltro deciso, la iena che insegue la sua preda, riesco a vedere lontano, a dare forma alle cose. Perché oggi? Perché si cambia in modo drastico da un giorno all'altro senza una ragione senza un motivo? Voglio credere che sia la vita, questa fantastica opportunità che ci viene donata come il di fiore in un posto casuale, uno lì e l'altro pure, senza regole, senza il costruire a tutta forza ma con il solo potere del respirare dell'essere del vivere. Perché voglio credere che si sia

Liberando parole

Amici / li ho cercati nel deserto della solitudine / tra i granelli fini sabbia / setacciando nel palmo / mano / li ho tenuti racchiusi / li ho trovati accarezzando con lo sguardo / gli stormi più socievoli / sfiorando le mani in gesti comuni / liberando parole / ho sciolto il gelo / che alcune volte vorrebbe trasformarmi in pietra / scavando nei sentimenti presa per dalla realtà / troverò gli amici.

Anna Maria Conti

LE LETTERE VANNNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011 666 52.11 - Fax 011 666 53.00



Guidare e telefonare senza fare danni? Passate in edicola.

giovedì 8 aprile
vivavoce auto
adatto a ogni cellulare
■ soli ■ 5,90*

* più il prezzo del quotidiano

In collaborazione con
sicuri
strada
la
it

Con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi occorre per essere sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.



giovedì
25 marzo



giovedì
8 aprile



giovedì
15 aprile



giovedì
22 aprile



giovedì
29 aprile

LA STAMPA

LUNEDÌ LA SERATA PROMOSSA DA GRP CON «AZIONE TORO»

Pupi, Ciccio e tutti i granata-scudetto

Allo storico revival in tv anche la voce di Radice e Pianelli

Aurelio Benigno

TORINO
Finora c'era mai riuscito. C'è voluta la grande organizzazione di «Azione Toro», la passione di Carlo Testa, conduttore di «Orgoglio Granata» - trasmissione in onda il lunedì sull'emittente televisiva Grp - per realizzare il revival che farà palpitare i cuori del popolo tifoso: radunare l'ultimo Toro scudettato. Quella formazione da sogno che tutti i fan, a distanza ventotto anni, recitano a memoria: Castellini, Santin, Salvadori, Patrizio Sala, Mozzini, Caporale, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Più alcune riserve: da Cazzaniga a Bacchin, da Lombardo a Garritano e Pallavicini. Mancherà solo il compianto Fabrizio Gorin, recentemente scomparso. È stato il Comitato «Azione Toro» a studiare questo colpo a effetto. Prima scelto testimonial la coppia d'attaccanti più famosa d'Italia, i gemelli del gol Pulici e Graziani. Poi, per dare valore aggiunto all'operazione, ecco il colpo di teatro per trascinare il popolo granata verso una iniziativa senza precedenti in Italia.



La presentazione della serata revival dello scudetto '76 con i leader del comitato «Azione Toro». Al centro, Claudio Sala

Ieri, nella sede regionale della Cna (Confederazione Nazionale Artigiani) il presidente Sebastiano Consantino ha fatto gli onori d'ufficio ed ha presentato questo grande appuntamento che avverrà lunedì sera (ore 21) a Grp all'interno del programma «Orgoglio Granata» condotto dal tifoso-

Carlo Testa, che ha così la possibilità di «il sogno della vita, che sta diventando realtà in questi giorni. «Grazie ai dirigenti di Azione Toro - spiega Testa - ho ricevuto le adesioni di tutta la squadra-mito. Sarà una

trasmissione memorabile, in collegamento telefonico ci saranno il tecnico Gigi Radice, Aldo Agropoli e contiamo anche su un saluto del presidente Orfeo Pianelli dalla dimora in Costa Azzurra. Sarà anche l'occasione per rac-

cogliere nuove adesioni all'azionariato popolare che già registra più di 3.700 proponenti di cui due milioni di euro; l'obiettivo è raggiungere il tetto dei 5 milioni che era stato prefissato, ma che, come ha sottolineato il commercialista Massimo Boidi, uno degli ideatori dell'iniziativa, non risulterà vincolante: «Contano più i numeri delle adesioni che il loro valore, perché per ora la gran parte delle promesse di adesione è ferma ai cento euro istituzionali, la soglia stabilita come base. L'importante è invece ottenere un nostro rappresentante nel futuro Consiglio di amministrazione della società granata».

Per il leader piemontese del Cna, Consantino, è altrettanto importante il messaggio che parte da Torino: l'azionariato popolare: «Siamo sicuri che con questa idea abbiamo aperto una breccia importante nel calcio italiano, di questo siamo orgogliosi. Il fatto che due società importanti come Roma e Lazio pensando all'azionariato è la conferma che la nostra iniziativa può diventare un modello per contribuire a salvare il calcio italiano e le sue società».

VA IN RADUNO CON GLI AZZURRINI



Nicolò Squarcina, 21 anni, ala



Federico D'Anna, aiuto allenatore

Squarcina, figlio d'arte, conquista la Nazionale

Il ventunenne dell'Isot (B2) è il talento più puro del basket torinese. L'obiettivo, gli Europei 2005

Domenico Latagliata

Un cucciolo di Nazionale. Che si chiama Nicolò e di cognome Squarcina. Ventuno anni, difende i colori dell'Isot Torino e gioca nella serie B2 di basket. Da lunedì a mercoledì prossimo sarà a Rieti, agli ordini del ct Nazionale Carlo Recalcati e di Federico D'Anna (ex tecnico dell'Auxilium Torino in A, poi a Biella, Varese e Siena), per un raduno tutto particolare. Si tratta infatti del primo passo di un progetto denominato «Obiettivo Bergamo 2005»: nella capitale serba, la prossima estate, si svolgeranno gli Europei. E Recalcati intende guardarsi intorno, conoscere da vicino i giovani più promettenti del panorama nazionale e, perché no, tenerli d'occhio in vista di una prossima convocazione. Squarcina, 21 cm spalmati di classe, rientra in questo tipo di discorso. È della chiamata del ct il rimasto assolutamente sorpreso: «Non sapevo dell'esistenza di un progetto di questo tipo - ammette - Spero non sia solo un punto di arrivo, ma una base dalla quale partire».

Le premesse paiono esserci. Il basket da quando è nato, essendo figlio di Giorgio Squarcina (ex giocatore, attuale consigliere nazionale della Fip) e Anna Maria

Consiglio, una delle colonne del Fiat. Bruno Arrighi che dominò in Italia sul finire degli Anni 70. E il suo allenatore attuale, Guido Tassone, ha le idee chiare: «Ha talento, sicuro. E anche grande voglia di dedizione per questo sport. Deve migliorare nella cattiveria agonistica e nella capacità di ottimizzare il tempo che trascorre in palestra. Voglio dire che è ancora un po' infantile - magari anche pigro: a volte si accontenta di quello che fa fare meglio e si "accende" solo quando lo fanno arrabbiare. Deve avere più grinta. E farà strada». Lui sogna a occhi aperti, visto che esordisce quattro anni fa la C2 mi sembrava lontana. Dovrà offrire una cena a tutti i miei compagni. Anzi no: li porterò a casa mia e farò cucinare la pasta, così risparmio. Ride di gusto, ed è giusto che sia così: peccato solo che l'Isot debba ancora guadagnarsi la permanenza in B2, probabilmente attraverso il play-out. «Ci salveremo. E poi vedremo». Nessuna rivincita, solo la legittima volontà di mettersi alla prova in un campionato qualitativamente migliore dove verificare se le cifre quest'anno (10 punti in 27 minuti, 45% da due punti, 38% da tre, 7 rimbalzi) potranno confermare. Il cucciolo ha voglia di camminare da solo.

LE SQUALIFICHE DEL GIUDICE DILETTANTI: TESTATA ALL'ARBITRO, STOP DI 45 MESI

Nel campionato di Terza Categoria il giudice sportivo dei dilettanti ha squalificato Luca Valenti del Lesna 2003 al 31 dicembre 2007 per aver colpito con una testata allo zigomo l'arbitro dopo che quest'ultimo aveva convalidato un gol agli avversari del Borgo San Paolo. Stop invece fino al 31 dicembre 2004 per Andrea Belzini, sempre del Lesna 2003, poiché nella stessa occasione ha pestato un piede al direttore di gara. Le altre decisioni. Eccellenza. Una giornata a Ronco (Rivarolo), Buccarello, Selvitano (Cirievaula), Stivala (Rivoli), Rubino (Settimo). Promozione. Due giornate a Pappacena (Gleislar Trofarello), D'Alcalà (Moncalieri). Una a Cugusi (Alpignano), Di Pinto, Chiavari (Borgaro), Abruzzese, Martinengo (Cambiano), Scaratti (Cavour), Sangiorgi (Gleislar Trofarello), Tirassa (Quincinetto), Saggia (Caselle), Audisio (Chisola), Lucadamo (Matti), Andreoli (Moncalieri), Garbin (Pancalieri), Bianchin, Bovolenta (Rivalta), Ar-

duino (Sanmauresse), Fiorito (Santene), Marelli (Pavari). Prima Categoria. Due giornate a Giuliano (Cumiana), Zedda (Atletico Mirafiori), Lavanga (Borgo San Remo), Prisco, Salerno (D'Acqua), Sanfilippo (Eureka), La Mastra (Pro Collegno), Colloca (Rivara), Donatucci, Scrivano, Spandurra (San Mauro), Castiati (Castagnole). Una a Sciano, Audisio, Manina (Cumiana), Pirritano (Tetti Francesi), Marrocco (Sassi), Collella, Sobrino, Purri, Barbero, Robba, Giovannazzo (Castagnole), Camillo (Gabbato), Paparella (Leini), Alo, Galasso (Mirafiori), Buccoliero (Nichelino), Di Blasio, Scomparin (Pro Collegno), Avellino (Rangers), De Letteris, Di Donna, Marietti (San Mauro), Petrone (Pianezza), Barbera (Cenisia), Marano, Iachella (Cit Turin), Tre-soldi (D'Acqua), Musone (Pozzomai), De Lucia (Rosta), Manescotto (Stella Azzurra), Catallo (Atletico Mirafiori), Fusaro (Barcasalus), Ciccio, Lavanga (Borgo San Remo), Grassitelli (Don Bosco), Monastero

(Edelweiss), Schillaci (Nizza Millefonti), Bertarione, Razetto (Pecetto), Spiteri (Poirinese), Di Cesare (Rivara), Betti, Di Riccio (San Maurizio), Giacomini (Sanmaurizese), Galelli (Ivrea). Seconda Categoria. Due giornate a Pignatelli (Bussoleno), Filingeri (Valledora), Leo-ni (Filadelfia), De Feudis, Giglio (Marino), Pilifero (Rapid), Delle Donne (Madonna di Campagna), Cardillo, Furnari (Rebaudengo). Una a Tessarin, Cirillo, Colombano, Sacco (Gioventù Giavenese), D'Amico, Polo (Rivolese), Pio, Celli (S. Michele), Capuano (Bruinese), Bortolini (Sanremo 72), Pelle (San Ambrogio), Hyca (Aviglianese), Sanna (Savonera), Abbatantuoni (Auxilium Valdoco), Vetrò (Borgata Lesna), Di Gianni (Marino), Somale (Ardor), Mugolino, Anelli (La Salle), Calamita, Calleri (Rapid), Cibrario, Stefani (Madonna di Campagna), Massoni (Marcus), Vaccaro, Sassi (Dora Lucente), Giunta (Sporting), Cuteri (Dinamo), Arman-do (Villarbasse), Battistini (Rebaudengo).

SPORT FLASH

PALLAVOLO. La Noicom Torino è giunta nella Final Four regionale under maschile. I ragazzi subalpini sono stati superati nella gara decisiva 3-0 (18, 17, 15) dai pari età della Noicom Bre Banca Cuneo.

TENNIS. Il 2° trofeo della Mole, meeting internazionale di tennis in carrozzina (3-6 giugno allo Sporting Club Agnelli), raddoppia. Al Main draw maschile (parteciperanno 16 atleti) si aggiunge il Main draw femminile.

EQUITAZIONE. Il Circuito Eccellenza, competizione nazionale riservata ai cavalli italiani oltre i 4 anni, fa tappa domani a domenica alla Società Ippica Torinese, a Nichelino. I concorsi di salto ad ostacolo si terranno ai Campi Nuovi di viale Torino (Stupinigi).

Arrivano i Buoni

In palio 250.000 € di premi spesa

Con La Stampa, più colori e più notizie sulle pagine della tua città ed un grande concorso

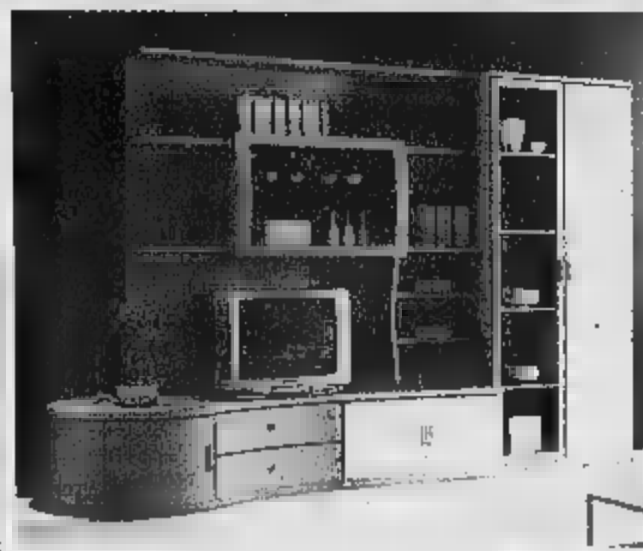
Raccogli 60 punti e vinci:
premio sicuro: zainetto frigo
premi ad estrazione:
3.000 buoni spesa ipercoop

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:

più pagine dedicate alla tua città, più ricche i servizi, cronaca e notizie per farti sapere tutto quello che accade intorno a te. Ma soprattutto, **30 marzo Arrivano i Buoni**, il nuovo concorso* con regali per tutti ed i montepremi **100 euro**. Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004, compariranno sulla prima pagina giornale e applicali sull'apposita scheda in distribuzione nelle edicole. Consegnando all'edicola la scheda con i punti, ricevi in regalo l'originale zainetto frigo dell'estate e partecipi alla favolosa estrazione di **3.000 buoni acquisto ipercoop**.

Arrivano i Buoni. Non farti scappare.

LA STAMPA

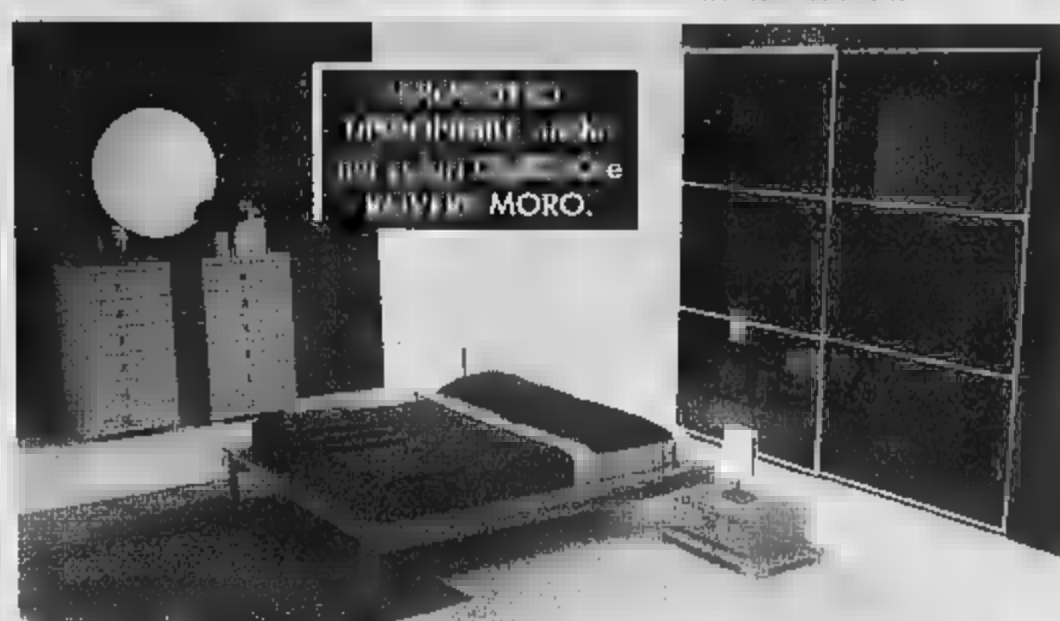


Parete soggiorno componibile con struttura finitura in rovere sbiancato e frontali in diversi colori, composizione come foto, misure cm 315x78xH212

€ 978

Moderna cucina in laminato disponibile nei colori blu e grigio. Composizione lineare come foto, misure ml 3,00 completa di cappa a vista ad elettrodomestici da incasso CANDY.

€ 1.218



Armadio 3 ante scorrevoli ante vetro colorato disponibile in diversi colori, misure cm L.275 P.65 H.256

€ 1.218

Comodino Letto basso stile giapponese

€ 1.218

Cassettiera a 6 cassetti

€ 1.218

Posibilità di pagamento in 18 rate senza interessi

Specchiera

€ 1.218

COMPRARE AD APRILE E' ANCORA **più** CONVENIENTE. TUTTO CON PAGAMENTO IN 18 RATE A TASSO ZERO.



Divano angolare con penisola, base in ecopelle o cuccini sfoderabili in aniglio. Disponibile nella versione in base con vera pelle.

€ 627

VISITATE
IL NUOVO
GRANDE
REPARTO
ETNICO.



Panchetta, misure cm L.100 P.55 H.87

€ 125



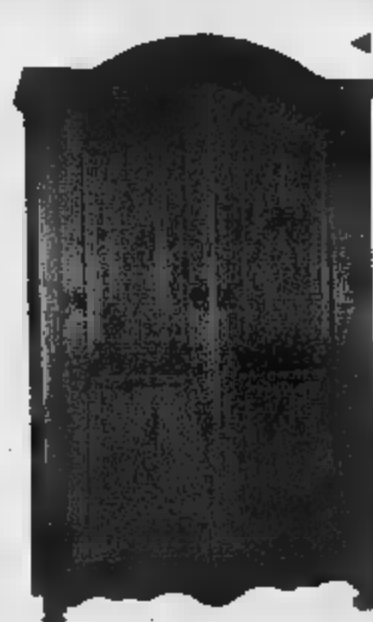
Credenza 2 porte e 3 cassetti, misure cm L.156 P.54 H.90

€ 289



Scrigno con alzato, misure cm L.100 P.57 H.100

€ 200



Armadio cappello di gendarme, 2 ante + 2 cassetti, misure cm L.125 P.60 H.198

€ 517



Vetrinetta a 1 ante modello regina Anna, misure cm L.40 P.40 H.191

€ 125

Cassettiera a 10 cassetti, misure cm L.40 P.45 H.135

€ 139



Camere a ponte con ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensiva di 2 reti. Come foto

€ 544

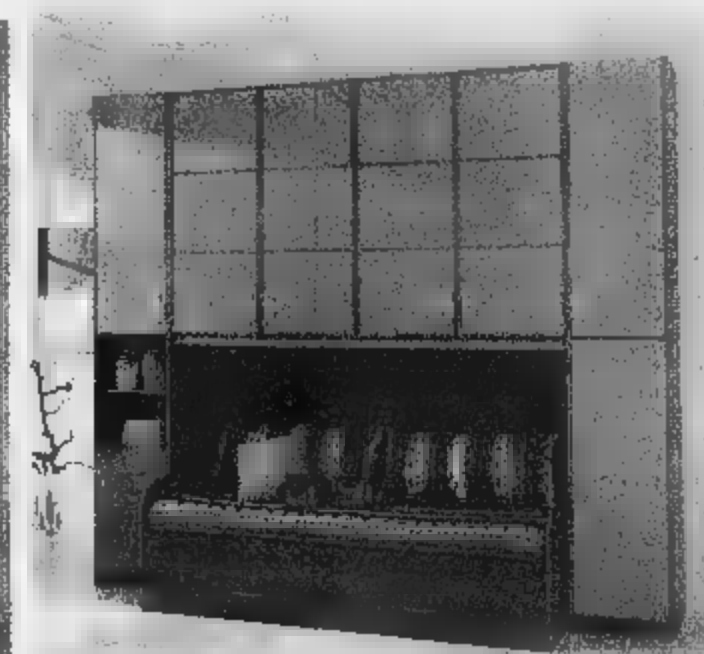


Queste due camerette sono disponibili nei colori arancio, verde mela, blu e ciliegia.



Un'idea intelligente per sfruttare al meglio anche i piccoli spazi. Composizione come foto, cm L.292

€ 740



Camere a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde mela. Come foto, comprensiva di 2 reti

€ 1.119

IL PREZZO
GARANTITO
PIÙ BASSO

SIAMO
APERTI
DOMENICA
4 APRILE

Orario pomeridiano 15.00 - 19.30

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

TORINO
C.so Grosseto 18
011/9003361

RIVALTA
Via Giaveno 11
Tel. 011/9003361

TEATRI

TEATRO "GIOVANNI"
Lingotto via Nizza 280 - Turno: più - 21.21 - Stagione Sinfonica 2003-2004 Orchestra Sinfonica della Rai direttore Juanjo Mena pianista Leonel Morales, Alexis-Emmanuel Chabrier Espanso, rapsodia per orchestra, Xavier Montsalvatge concerti brevi, per pianoforte e orchestra, Antonin Dvorak Sinfonia n. 7 in re minore op. 70, Patroia € 32 - Ingresso (non numerato) € 20. Ridotto giovani (non numerato) € 10. Informazioni: tel. 011.8104553 - 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18

RITROVI

AMERICA - Ser. maggio d.J. Franco, CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9, T. ore 15.30 danze
Teodora - Chetty, 21.00-1.30
delie Donne
CRAZY ONE - Gallian - bis 011.5505470 - Loredana Bontempi, la più amata dagli italiani e le Crazy Girls.
MITHO - orchestra Franco Bagutti, Tonassa Tel. 011.9657892.
DU PARO - giardino reati T. 011.5215275 - h. 21.15 Pumbard Sorpresa... pic
GARDEN - h. 21 party - piatto - offeria a tutti Rolo e Varuska.

LA LUCIGLIA - Tel. 011.5505470 - h. 15-21 carne omaggio e consumazione.
LE ROI - ore 21 Noi ci rimettiamo sempre. Tel. 011.5505470.
PATIO DISCOTECA - Tel. 011.6614641.
PIPER - Vigone tel. 011.9801402 - Due zone - ore 21 disco liscio e latino americano con scuola ing. gratuito.
SALA DANZE - ore 21 il venerdì di musica e ballroom Rock.
TROCCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show Tel. 011.5620968.

GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Dorazio.
PIRRA - Boris Lavrenko.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Lorenzo Delleani.
BIASUTTI - BIASUTTI - 011.8173511
CARLINA - O. Galliani "Di perle e seste".

CRAZY ONE
Via Collieri, 15 bis - Tel. 011.5505470
LOREDANA BONTEMPI
la più amata dagli italiani
LA MOSSA DELLO SCANDALO
con le bellissime del CRAZY ONE

PERFORMANCE DI AERODANZA FUTURISTA

QUESTA LUNA A PARTIRE DALLE 20,30 OGNI MEZZ'ORA

A CURA DELLA FONDAZIONE E DEL LICEO TEATRO NUOVO DI TORINO

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

dal 2 all'8 aprile

14.40 - 17.05 - 19.30 - 22.00 - 0.00	IL RITORNO DEL RE 21.15 - 22.15
13.30 - 15.50 - 18.00 - 20.20	NON TI MUOVERE 19.40 - 22.20 - 1.05
22.40 - 0.55	1 PRIMO DI PORPORA 2 13.10 - 15.30 - 17.50 - 20.10
13.50 - 16.00 - 18.10 - 20.30	22.30 - 0.50
22.50 - 1.00	SCHOOL OF ROCK 12.55 - 15.10 - 17.30 - 19.50
13.00 - 15.40 - 18.20	22.10 - 0.40
21.00 - 23.40	NON SCATENATA COZZINA 12.50 - 15.00 - 17.15
13.15 - 15.20 - 17.40 - 19.45	LA PASSIONE DI CRISTO 14.00 - 16.10 - 18.40 - 20.50
21.50 - 0.00	19.20 - 21.30 - 22.00
FRATELLO 12.45 - 14.50 - 17.00 - 19.10	

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
3 Sala con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Bolzano (TN)
Per prenotazioni tel. 011.30.511
www.warner.it

WARNER VILLAGE

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO

STOMP

APRILE
AL 2 MAGGIO
TEATRO ALFIERI

Presentando questo tagliando puoi acquistare fino due biglietti
a € 19,50 l'uno per i giorni 27 e 28 aprile

REGISTA DI SANTA MARADONA

Vanessa Incontrada

A/R
ANDATA + RITORNO
Scritto e diretto da Marco Pohl

OGGI ELISEO - MULTIPLEX - MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI - WARNER VILLAGE Le Fornaci

QUA LA MANO, PETER PAN

LA SFIDA STA PER INIZIARE. DA OGGI AL CINEMA.

ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

WE DON'T NEED NO EDUCATION

School of Rock

OGGI AI CINEMA
IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

OGGI AL ROMANO

"Una fantasia erotica spiritata, infiammata." Cesare Garboli
"Una magnifica Fanny Ardant, un intenso Michele Placido" Ciak

l'odore del sangue

un film di Michele Placido

OGGI

2 due giardini

il Costo della Vita

un film di Philippe Le Guay

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (c.so G. Cesare). Info 011/19708510.

ASS. LINGOTTO MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Cinema Quin- du jeune cinéma français. Serata dedi- al regista Joël Brisse "Les pinces à ling- - "Le songe de Constantine" - "La fin du règne animal" seguito da un dibattito Joël Brisse. Dalle 18.15. Martedì 6 cinema Quinzaine du jeune cinéma français: "Adieu d'Arnaud Desjardins, con Michael Lonsdale, Gourmet, Laurent Lucas, Mohamed, Axel Bogouslavski. Ore 16.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE Pirelli 23, tel. 011484944. Info 011484944. Domenica 4 per la rassegna "Una via teatrale" presso il Teatro Juvvra "Shruti" concerto di musica classica indiana in stile indiano e spettacolo di danza Bharatanatyam su brani musicali di stile carnatico. Con Antonella Ossa, Alain Pantillonoff e Metha. Ore 21.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Info 0116699594. Sabato 3 presso il Teatro Panocchiale (Piazza Bruna, Casalborgone - TO) "C'era una volta l'Ogeretta", con la Compagnia Torino Teatro e Operetta. Ore 21 (ingresso gratuito).

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS Bligny 10, tel. 01152115703 - nabolens.it.

RADIO ENERGY

FM 93.9 MHz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-20* Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Toro) Economia 10-30 - 18-30. Viaggi alla radio 11.30. Spettacolo 14.30. Sincro in diretta 12.00 (mercato). Pianeta Hi-tech 17.30. Spazio Toro 19.30. Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05 15.05 Musica e Notizie 15-18 Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15 La Stampa News 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, tel. 011.484.621 Fe- Hui ap. 10.30; tel. 22.30 Festival ap. 14.30; tel. 22.30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel. 011.521.2395 Fe- Hui ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festival ap. 14.30; tel. 22.30.

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011.655.384. Festival ap. ore 10.30; tel. 22.30. Festival ap. 14.30; tel. 22.30.

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011.650.5470. Festival ap. 10.30; tel. 22.30. Festival ap. 14.30; tel. 22.30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, Tel. 011.487.765 Ap. 15; tel. 22.30.

SPEDIA via Nizza 170 Tel. 011.696.3817 Ap. 15; tel. 22.30.

DETA SEXY MOVIE via Chiaro 88, Tel. 011.749.7907 Ap. 15; tel. 22.

"IL THRILLER CAMPIONE D'INCASSI"

Gothika

Scopri il film su Lycos! www.lycos.it/gothika

AI CINEMA
AMBROSIO - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

marilli in affitto

un film di Ilaria Borrelli
Mar Grazia Cucinotta
Brooke Shields e Chevy Chase

OGGI AI CINEMA
CENTRALE - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

film

LA LUNA E LA LUNA Commedia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

GLI EIL MARCO PONTI PARLANO I LORO FILM

Daniela Cavallini

Comincia a **Lagrange 15** «A/R Andata + Ritorno», il nuovo film di Marco Ponti in uscita nelle sale torinesi (Eliseo, Empire, Medusa, Pathé, Repossi, Warner). La prima scena si svolge il 21 dicembre, la storia poi narrata sullo schermo si dipana in otto giorni. Ne sono protagonisti un pony express in bicicletta pieno di debiti e una graziosa hostess spagnola, costretta a fermarsi sotto la Mole a causa dello sciopero degli aerei. Non trova una camera d'albergo libera in una Torino piena di turisti alla vigilia di Natale.

Vanessa Incontrada racconta «A/R» «Amo Torino, pare la mia Barcellona»

Loro **Libero** **Rienzo** e la conduttrice **Zelig** Vanessa Incontrada. Nel cast spicca inoltre l'ex Sandokan televisivo **Kabir Bedi**. Ha detto il regista alla stampa: «Ogni singolo presente in sceneggiatura è diventato immagine, grazie ad un

pregevole lavoro di squadra. Non è una storia che si rivolge a una generazione precisa: mi sembra impossibile pensare che quando un regista gira un film ha in mente il tipo di pubblico a cui orientarsi. In città «A/R Andata + Ritorno» è stato girato, con il supporto della Film Commis-

sion, nelle zone di Porta Palazzo, in via Roma, al Museo Egizio, al The Beach. Alla colonna sonora firmata dai Mole Connection hanno collaborato molte band emergenti sulla scena torinese. Fra i produttori c'è la Harold & Motion di Roberto Boffa (lo stesso **Libero** prodotto l'apprezzato esordio **Ponti** «Santa Maradona»), centinaia di torinesi impegnati sul set sia fra gli attori che in qualità di maestranze. Ho lavorato in un gruppo molto unito. Ho dichiarato Vanessa Incontrada: «mi sono divertita. E poi Torino è una bella città, vivace, ricorda la mia Barcellona. E pensa- me che me la descrivevano peggio, noiosa».

TORINO PRIME VISIONI

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

AREA METROPOLITANA

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

TORINO

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

TORINO ALTRE VISIONI

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

LA LUNA E LA LUNA Commedia Regia di **Paolo Sorrentino**. Con **Licia Maglietta** e **Giuseppe Battiston**. Nel suo quinto lavoro il regista di **La luna** racconta la storia di **Agata**, intraprendente e solare libreria genovese capace di illuminare le lampadine di un palazzo intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a scoprire un'insospettabile verità. **[Elio, Massimo]**

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA Commedia Regia di **Roberto Benigni**. Con **Laura Morante** e **Stefania Girolamo**. (Verdone) e un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) scopre le scappate, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità dal suo amico (Verdone) e dalla sua convivente (Stefania Girolamo), agente immobiliare di cui diventa amico. **[Elio, Massimo]**

È nata la TV digitale terrestre

Non è un contributo al 150

Dimostrazioni

BEINASCIO - via VIII

011 272767

**GRANDI
TAGLIE**

C.so Belgio 24/T - TORINO

LA STAMPA**tutto moda****PICCOLI
PREZZI**

C.so Belgio 24/T - TORINO

SUPPLEMENTO AL NUMERO OGGIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

**LA BELL'ITALIA:
OGNI MODA
HA IL SUO PESO**

La primavera è ormai alle porte. E' ora rinnovare il proprio guardaroba, riporre gli abiti invernali nell'armadio per lasciar posto a quelli più leggeri. Da La Bell'Italia, in corso Belgio 24, vestirsi è un problema neppure per le «taglie forti» che indossano abiti fuori dalle misure classiche. «Il nostro assortimento - garantisce Ciro Chiauzzi, titolare del negozio - è veramente vasto, sia per uomo sia per donna, e copre tutte quelle taglie introvabili nei negozi normali. Abiti per ogni misura e per ogni esigenza: giacche, tailleur, vestiti e jeans, dall'elegante allo sportivo. E per ogni età: dal ragazzo agli Sessanta e a chi giovane non è più molto tempo.

Vestirsi deve essere un piacere anche per chi ha problemi di taglia. La moda ce misure. Anche chi è in sovrappeso può coccolarsi e riscoprire il piacere di fare shopping alla dell'abito giusto: «La nostra regola - prosegue Chiauzzi - è conciliare la moda con la praticità, la convenienza la vestibilità». I clienti de Bell'Italia hanno la garanzia di sentirsi comodi subito, fin dal primo abito provato, grazie all'occhio ormai esperto dei consulenti di corso Belgio 24. «Non chiediamo mai la taglia, perché sappiamo di avere problemi di taglia! Possiamo tutti». Uomini e donne, che escono dal negozio sempre soddisfatti delle soluzioni create appositamente misura in laboratori specializzati.

Ciro Chiauzzi ha recentemente dato un volto al proprio negozio, aumentandone la superficie per poter servire ancora meglio la propria clientela, sia quella che per la prima volta l'ingresso di corso Belgio 24, sia quella affezionata che da anni vede in questo negozio il proprio punto di riferimento in ogni stagione.

C'è chi ha fatto dell'abbigliamento extra-taglie una specializzazione. Di più: una vera passione. La Bell'Italia di corso Belgio è uno dei pochi negozi,



in Piemonte, a vantare specializza- in taglie forti e calibrate, fino all'84 per l'uomo (drop dallo 8 all'8 lungo) e alla 67 conformato per donna. Perché occorre aspettare di dimagrire per vestirsi eleganti e sportivi, o sottoporsi a diete-lampo per ritrovare il piacere di guardarsi nello specchio.

«Basta fatiche inutili: specchiandosi con l'abito giusto, l'immagine si guadagnerà». «La vostra soddisfazione è il nostro successo, la vostra fiducia è il nostro miglior biglietto da visita», è lo slogan di La Bell'Italia, dove ci libera del complesso del sovrappeso. La bilancia non fa più la differenza. Il consiglio è

di entrare con fiducia, non avere fretta, farsi consigliare dal personale esperto e competente e affidarsi alla pronta a eseguire qualsiasi modifica. Provare per credere. Per tutti i clienti è inoltre a disposizione parcheggio custodito gratuito, a pochi passi dal negozio.

**PROBLEMI DI TAGLIA?
VIENI ALLA BELL'ITALIA!****DA NOI...
TUTTE LE TAGLIE CHE VUOI!****P** PARCHEGGIO
CUSTODITO
GRATUITO**TIME
TO 84****SA****SARTORIA****BANCOMAT****TORINO - C.so BELGIO 24 - Tel. 011.812.70.37 orario 9,30/12,30 - 15,30/19,30**

MALO

STOCK & CAMPIONARI

— ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA —

DONNA

PARASUCO - MIU MIU - MALO -
FAY - MOSCHINO - EVISU -
KRISTINA TI - PLEIN SUD - PINKO -
NOLITA - ROSSO DI SERA - DKNY
JEANS - PHILOSOFY - FEDELI -
HELMUT LANG - BLOCK - PEG -
GUNEX - B.P. STUDIO - PATRIZIA
PEPE - GRIFONI

UOMO

CUCINELLI - MALO - ETRO -
STONE ISLAND - GRIFONI - PAUL
SMITH - CORNELIANI - ALPHA
INDUSTRIES - FAY - MABITEX -
DIESEL - PIOMBO - MASTRAI
FERRETTI - VANS - HELMUT LANG -
EDWARD SPIRES - LORO PIANA -
ALESSANDRINI

10.00-13.00
14.30-19.30
Chiuso
Lunedì

TOURNO

Via Martiri della Libertà, 27/a
Tel. 83.99.059 (zona Gran Madre)

PINEROLO

Via del Pino, 84
Tel. 0121/74.50.5

09.30-13.30
15.30-19.30
Chiuso
Lunedì

Dalle passerelle sorprese e successi

Un anno non facile, ma che conta sulla ripresa

■ 2004 resterà annoverato tra gli anni non facili, ma questa stagione di collezioni invernali (tradizionalmente le più importanti per i fatturati) fa sperare in una inversione di tendenza, anche per il mercato italiano, che è tra i più depressi.

In Usa c'è una ripresa aiutata dal dollaro, l'Asia tira, in Europa meno bene. Spagna e Inghilterra e perfino la Germania pare si stia riprendendo meglio dell'Italia: questo sostiene gli addetti ai lavori, che ora, per la crescita italiana, guardano con fiducia al dopo-sfilata.

Le passerelle milanesi sono state nel complesso un bel successo di creatività e stile. Grandi conferme: alcune grandi firme: Alberta Ferretti con il fascino vetrificato delle silhouette, Prada con la sua donna romantica in moderna versione Miuccia, Gucci con l'emozionante antologia dell'addio di Tom Ford, Fendi con il grande ritorno di pella e pelliccia, Versace con la royal-punk di Donatella, Moschino con l'ironia degli Anni 50, Gianfranco Ferré con i materiali dallo sport che diventano couture, Dolce & Gabbana con l'eroticismo sfrenato stile Helmut Newton, Missoni con la teatralità della maglia per la nuova Duse.

Balle sorprese anche da alcuni stilisti che vengono definiti giovani e da alcune griffe nicchie: piena di charme e più



preziosa del solito la collezione di Consuelo Castiglioni per Marni, chic e anche divertente lo stile Minnie di Roberto Musso, piena di stile e fantasia la sfilata di Maurizio Pecoraro, significativa l'impronta di Capucci in versione pret-à-porter disegnato da Bernhard Willhelm, grintosa donna di Antonio Berardi tessuti da uomo. A parte, da

segnalare, Tomaso Stefanelli (una collezione raffinata che in sfilata rende) e Gilles Rosier (gruppo Miroglio) che ha esordito in un gioco di luci e ombre, con una sfilata grafica di nero e bianco. Menzione d'onore per il sempiterno chic di Bottega Veneta, Borbonese, Ferragamo, Loro Piana. Infine, da citare gli allestimenti di Tod's (scenografia di

Dante Ferretti al Pac) e di Pzero (alla Bicocca, realizzazione di Francesca De Cherubini).

Passiamo alle tendenze. Innanzitutto, con buona pace degli animalisti, un gran ritorno della pelliccia in tutte le versioni (tranne che in quella classica-classica da «schura») e per tutti i dettagli. Poi, da sottolineare, l'uso delle stoffe maschili (lo spigato, il principe di Galles...) chiave iperfemminile, perfino accostate a pizzo e chiffon.

Si visti meno pantaloni del solito in ogni caso, stretti stretti o come minimo affusolati, con sparizione della forma a zampa d'elefante e affini.

Le gonne al ginocchio, ben fascianti o con ampiezza vagamente Anni 50. Meno abiti lunghi. Torna in auge la giacca, e in tante a festeggiare: non è il blazer classico quanto piuttosto una giacchina stretta e birichina. Perfetta per ancheggiare su scarpe alte, con tacco che si allarga a punta che si arrotonda.

Infine l'argomento nudità: quante dovranno scoprirsi le donne, il prossimo inverno, per a-la-page? Poco. O molto, dovranno mostrare e non mostrare, velare e far intravedere. Un reggiseno che traspare dalla camicia sarà più alla moda di seno esibito, un'ombra di mutandina farà più tendenza del sedere nude-lock nell'abito da sera.

tuttoModa

3

ETTORE OUTLET

200 m² per l'uomo
Sconti tutto l'anno
dal 30% al 50%

GANT | U.S.A.

Ermenegildo Zegna

YVES SAINT LAURENT

Loro Piana

Renato Balestra

NERVESA

Guy Laroche

Abiti sartoriali e cerimonia con tessuti

LANIFICIO
F.LLI CERRUTI

Sportswear

Taglie extralunghe e conformate
Accessori e scarpe

BEIRY

Aquascutum

BASILE

PIACENZA

Orario 9.15 - 12.30 ; 15.00 - 19.15 lunedì mattina chiuso
Via Cibrario 84/a Torino - Tel. 011.7710808

QUEEN

C O M P U T E R

DAY 2

Grande Vendita Promozionale !!!



acer

€ 399,00



TOSHIBA

Super Offerta

€ 899,00

Toshiba Satellite A10-i31
Intel Celeron 250Hz / 256Mb DDR
40 Gb / Combo DVD+CD-RW / Windows XP



Microsoft

€ 49,00

Wireless Technology wireless a 2.4 GHz



NVIDIA

SVGA NVIDIA
GeForce FX 5600
256 Mb DDR

€ 109,00

Samsung Masterizzatore
CD-RW 52X 32X 52X 06m



€ 29,00

Masterizzatore DVD



Compaq
Presario 2135
AMD Athlon™ XP 2600+
512Mb DDR / 40Gb / 15" XGA TFT
DVD
Windows XP

€ 1.199,00



Offerta

acer

€ 699,00

Acer aspire T120
AMD Athlon XP 2400+
256Mb DDR / Hd 40Gb
Combo DVD + CD-RW
Windows XP

Monitor
AC713 14.1"
CRT Color 17"
Size 1024x768



Queen Computer
PC 115 Silver
CPU AMD Athlon XP 2600+
512Mb DDR PC400 / 80Gb
Radeon 9200SE 128Mb
Combo DVD-RW + Masterizz.

€ 469,00

Queen Computer
PC 179 Mercedes
CPU Intel Pentium 4 2.80Hz 800
512Mb DDR PC400 / 80Gb
Radeon 9200SE 128Mb
Combo DVD-RW + Masterizz.

€ 589,00

Multi Standard DVD+R 8x



LG Masterlizz. 40B18
DVD±RW
DVD±RW 8x / 4x / 24x / 2x / 12x
DVD Ram 8x / Cd-rw

€ 119,00

NEW



€ 89,00

Acer MP3 Player + radio FM
Memoria 128 Mb

PS2 Console

Sony PlayStation 2



€ 159,00

Compaq
Presario 2105
AMD Athlon™ XP 2500+
256Mb DDR / 30Gb / 15" XGA TFT
Combo DVD + Masterizz. CD-RW
Windows XP

€ 990,00



SABATO 3 APRILE e DOMENICA 4 APRILE

C.so Orbassano 236 - Torino (vicino Piazza Pragoni)

Per informazioni telefonare al n. 011-3276859

Tutti i prezzi sono in euro - Doppio valore solo per i giorni 3 e 4 aprile - Ad esaurimento scorte delle Stock di vendita si passerà alla promozione successiva nei giorni successivi, salvo esaurimento scorte. Tutti i prezzi sono in euro. Tutti le promozioni inserite in questo cartello possono subire variazioni improvvise di costo e contenuto - Salvo errori di stampa - Le foto dei prodotti sono indicative - Tutti marchi sono registrati dai legittimi proprietari

Tendenze: vintage, usato ma nuovo

Mercatini e negozi per abiti a piccoli prezzi

Il vintage (parola di origine inglese, che significa "annata"; in genere si riferisce al vino), più che una tendenza, è una vera e propria realtà. La riscoperta degli abiti usati non è niente di nuovo per la verità, già negli anni Sessanta e Settanta. Ma anche il millennio non disdagna affatto questa tendenza. Anzi, mentre in passato si connotava più come una necessità per il notevole risparmio che consentiva, oggi l'usato è il must anche di chi guadagna cifre da capogiro. Certo l'obiettivo risparmio appartiene ancora ai ragazzi: cercano jeans, felpe tra le bancarelle, spendendo tra i 10 e 100 euro al massimo. Tuttavia, da quando le passerelle dell'alta moda hanno riesumato qualche abito delle loro mamme, il vintage è divenuto una nuova risorsa per i grandi stilisti.

Ma sempre più spesso il vintage diventa segno distintivo e, diciamo pure, ultrachic. Così, trovare abiti di stilisti d'alta moda a prezzi favorevoli non è sempre facile. Pur trattandosi di abiti di seconda mano, non si possono più etichettare in questo modo visti i prezzi. Il passato si poteva acquistare: giacca velluto per poche migliaia di lire, oggi si arriva anche a centinaia di euro per una riproduzione di jeans Levi's anni '50. E i prezzi



salgono alle stelle se ci si vuole aggiudicare un esclusivo capo di Karl Lagerfeld o una borsa con la doppia «C» di Coco Chanel. Infatti si è arrivati a parlare di fashion-vintage: vera e propria caccia ai capi d'autore che ha stregato anche le dive di Hollywood: da Julia Roberts a Wynona Ryder. L'Italia della moda

non è da meno: si è appena concluso il «Fashion Vintage Show» che si tiene da diversi anni al Castello di Belgioioso, tra Pavia e il Po. Il vintage è aperto al Vintage Palace di Lugo di Ravenna: un proprio del vintage, dotato di archivio storico e album fotografico!

L'unico problema è che il

vintage sta diventando anche troppo costoso. Ma una lancia va spezzata in favore del vintage e noi «comuni mortali» che vogliamo essere alla moda e spendere il giusto. Per avere un vintage style, basta saper riadattare a situazioni attuali, capi originali del proprio recente passato. Tendenze diverse che nella loro attualità rivisitata si sposano benissimo: qualsiasi fashion! Quindi - confidando di aver conservato linea e vestiti - perché non recuperare le nostre vecchie giacche e pantaloni? In fondo è un modo per andare oltre la moda standardizzata e mostrare di saper personalizzare il proprio stile, fuori dai prestabiliti dal mercato. Se poi vogliamo andare un po' più nel tempo e spendere cifre assurde, perché rivolgerci realmente a qualche zia che conserva abiti che portava da ragazza?

Niente zie? Andiamo per mercatini. Alle volte si possono fare veramente dei buoni affari. Anche i negozi specializzati in genere possiedono prezzi per tutte le tasche: esiste sempre una cesta con indumenti dai prezzi incredibili! Basta aver la pazienza di cercare e un po' di tempo per adattare i nostri acquisti all'ultima borsetta di Valentino che abbiamo comperato in un momento folle!

tuttoModa

5

L'ESPRESSO

LA PRIMA, VERA FESTA DELLA PRIMA VERA

DOVE GERMOGLIANO
CORREDI, FIORISCONO
TESSUTI E TENDAGGI,
NATURALMENTE A
PREZZI LEGGERI

CURIOSATECI

IN QUESTO SPAZIO
VI ATTENDE UNA SORPRESA



Produzione tessuti
d'arredo e tendaggi

Corredi e biancheria
per la casa

Forniture per
comunità

Velluti - Damasci - Lampassi
Ignifughi - Ricamati - Strappati
Pizzi - Lini - Organi - Devore
Cinture - Mante - Macramé

SPACCIO



MIDE
MANIFATTURA ITALIANA COSTUME

V.le Fasano 2 - Chieri (TO)
Telefono 011/942.35.39
Lun.-Sab. 9-12/15-18.30

Trasfoglio

Gabel

Bellora

Mirabelle

Vallesusa



brilfur

Custodia e pulitura pellicce

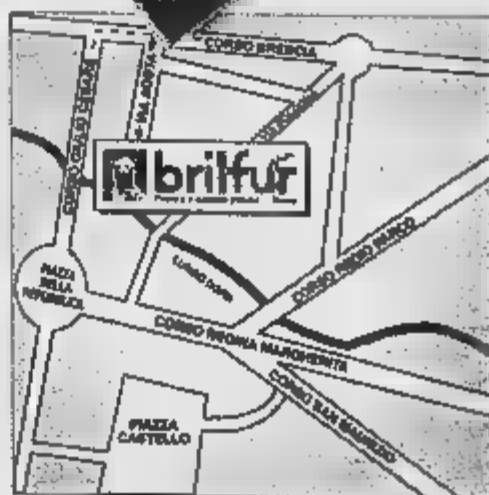
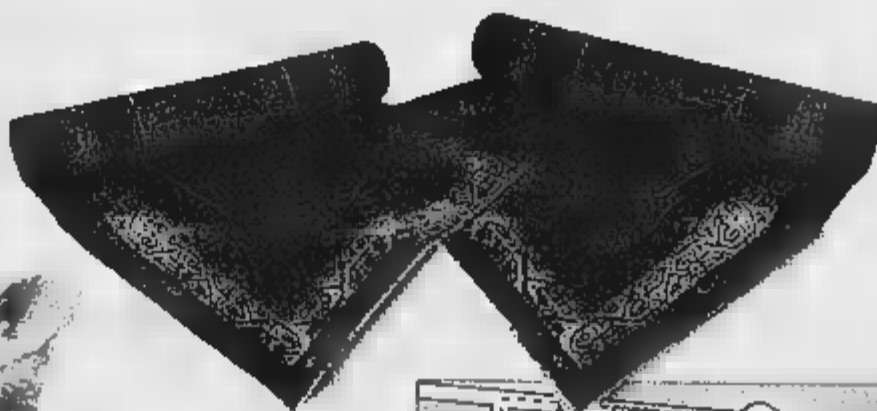
con assicurazione NO STOP

■ Servizi speciali:

- Pulitura e custodia di piumoni, giacche imbottite, montoni e scamosciati
- Custodia quadri, valigie, tappeti

PORTA QUI IL TUO TAPPETO:

Lo laviamo con acqua o ■ secco con garanzia per il mantenimento del colore



TORINO - Via Aosta, 8

Tel. 011.284306 r.a. - Fax 011.2474297

Orario dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12 - 14,30-18,30

Aprile, Maggio e Novembre: anche 8,30-12

Bancomat - Parcheggio interno

IN CITTÀ RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

La moda guarda agli Anni 50

Dettagli chic tra seduzione e ricercatezza

Le tendenze della stagione primavera-estate? Tutte improntate alla ricerca della sensualità, all'esaltazione della femminilità — incomparabile — di seduzione e come ricercatezza. Buttata alle spalle la moda dell'estate scorsa, vagamente sciatta, quella 2004 è caratterizzata dall'esasperazione dei particolari, dalla ricerca della perfezione in ogni piccolo dettaglio.

Il ritorno — giacché non c'è stagione che non guardi al passato — è alla moda Anni 50: ■ provano le ■ stampe floreali presenti sulle passerelle dei grandi stilisti. I colori sono ■ ■ su tutti domina il rosa, presente praticamente ovunque. Tutto — gli abiti, gli accessori, le scarpe — si tingono di ciclamino, rosa confetto, cipria, fucsia. Paul Smith si spinge addirittura ad utilizzare il colore femminile per eccellenza, per vestire l'uomo 2004.

L'eco degli Anni ■ si ■ tizza poi ■ mini cardigan, negli chemisier, nelle gonne al ginocchio. La vita, che mai era stata bassa ■ nelle ultime stagioni, ■ rialza: ■ ■ per lei imperversa lo stile «per bene», alla Audrey Hepburn di «Vacanze a Roma», lui si trasforma nel simpatico bullo protagonista di «Happy Days», sempre ■ giubbotto di pelle, jeans e t-shirt, ma anche in barmuda a fantasia hawaiana. Spadroneggia il colore, dunque, ■ i tagli riportano



allo stile «Grease» con un viaggio a ritroso proprio verso i grandi Anni 50, gli anni d'oro dell'alta moda italiana, quella di Emilio Pucci, di Gucci e delle Sorelle Fontana, ■ rivisitata con i materiali più attuali e le forme più adatte alla vita moderna. ■ Le fantasie? Dopo le righe, protagoniste delle ultime stagioni, ■ ■ vede il trionfo dei

fiori. Le passerelle hanno presentato fiori per abiti, camicie ■ gonne ■ anche per i costumi da bagno. ■ per l'uomo, l'estate 2004 vede il ritorno delle camicie ■ ■ disegni hawaiani, con fantasie e colori tropicali.

Come nei vestiti, anche nelle acconciature si fa avanti uno stile decisamente più curato ■ pettinato. Stop, insomma, alle

punte sparate, basta pettinature a casaccio. Questa volta i capelli sono ordinati e curati, ■ come avveniva negli Anni ■ si ■ ■ pettinature ondulate e voluminose, tendenti ■ perfetto. C'è chi ■ persino riproporre la lacca... Le scarpe ridiventano a punta arrotondata, dopo lunghi anni di p ■ ■ aggressive: ■ ■ ritorno della femminilità in ogni campo.

Dal verde mela al fucsia al mandarino, in tinta unita o multicolori, purché ■ variopinto. Sarà questo il trend della stagione in arrivo, per il resto sia l'uomo, sia la donna ■ vedranno rivoluzioni nel mondo della calzatura. Gli stilisti ■ esagerano ■ mostrano anche per la prossima estate una gran quantità di modelli aperti. Sabot, sandali ■ infradito spogliano al massimo il piede, purché appaia immediatamente e senza ombra di dubbio ben curato. Altrettanto classica, ■ con accenti più moderni ■ vivaci, ■ la scarpa sportiva.

Le sfumature ■ gradite al pari di quelle sgargianti, fino agli estremi colori neon. Quasi d'obbligo la combinazione con il bianco. ■ per gli abbinamenti ■ c'è che da osare: la classica sneaker, più volte dichiarata finita, deve il successo proprio alla sua versatilità e alla semplicità ■ abbinamento: dall'abito elegante senza mezze misure all'intramontabile jeans.

tuttoModa

7

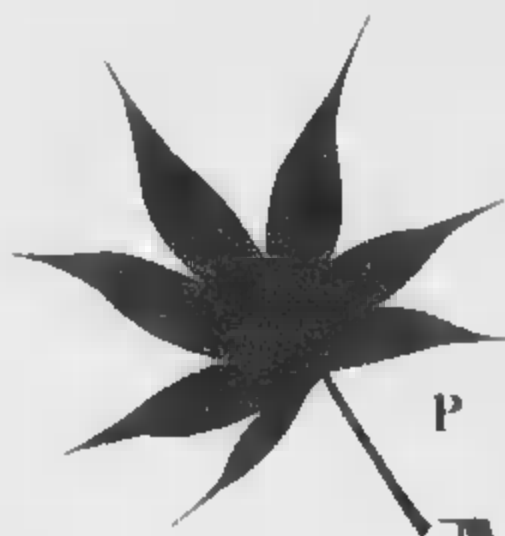
LA STAMPA



Le firme dell'alta Moda italiana ed estera, i modelli più prestigiosi per la donna che desidera la classe e lo stile in ogni sua occasione.



Via Principe Amedeo, 39 - Torino - Tel. 011.5623196 - Fax 011.5687765
Martedì e Giovedì Orario Continuo



P R O F U M E R I E

MODUS

Insieme a te tutto l'anno.



Modus, tutta la profumeria e tutte le novità di stagione in quindici negozi modello. Straordinari per la completezza dell'offerta, la cultura del servizio, la formula pensata per l'oggi. E per una donna nuova, tutta idee e libertà.

ALBA • **BIELLA** • Corso Italia, 34 • **ALBA** • Via V. Emanuele, 23
 Via T. C. • **BIELLA** • Piazza Savona, 7 • Corso Piave, 16/D •
ALESSANDRIA • Corso Roma, 140 • **AOSTA** • Via Gramsci, 4 •
 Piazza Narbonne, 18 • **BRA** • Via Marconi, 19 • **CUNEO** • Via XX
 Settembre, 43 • Via XX Settembre, 10 • Galleria Ipercoop •
FOSSANO • Via Roma, 154 • **SALUZZO** • Corso Piemonte, 54 •
SAVIGLIANO • Via Savio, 13.

Grandi stilisti, personaggi unici

Sono funamboli sul filo dell'immaginazione

■ il cinema è la decima Musa, quante è l'undicesima? L'Alta Moda, probabilmente. Libera invenzione, e al tempo stesso rivisitazione e trasposizione al "qui e oggi" di luoghi, epoche, stili di vita lontani nel tempo e nello spazio. Espressione di fantasia individuale, ma anche contaminazione di sedimenti antichi, di suggestioni estetiche ■ formali mutate ■ passato ■ immaginate nel futuro, filtrate dall'arte ■ dal mito. Un'operazione culturale ■ complessa, dunque, che lo Stilista-artista elabora tramite il proprio personale vissuto, mette a fuoco attraverso la propria visione "unica", rendendola concreta grazie ad ■ totale padronanza ■ dell'esistente per ciò che ■ tecniche e materiali: quando, per catturare l'immagine ■ che lo perseguita, non senta la necessità di ■ e di nuovi, trasformandosi ■ in raffinato sperimentatore, quasi come le avanguardie dell'arte - pittorica, plastica, architettonica, letteraria, musicale... - sperimentano strumenti, mescolano ed elaborano materiali ■ tecniche per dare sostanza ai propri sogni.

Ecco perché, ■ somiglianza dell'artista, ■ Grande Stilista d'Alta Moda ■ un uomo unico, dispari, scaleno: un funambolo che procede solitario sul filo sottile della propria immaginazione ■ che - nel momento



creativo - si colloca, per così dire, in posizione ■ distanza rispetto ai destinatari ■ ■ messaggio. Che "a priori" prescinde dalle folle di utenti e clienti, non seguendo se non il proprio estro, ■ avendo di fronte null'altro che ■ proprio progetto: una visione, ■ archetipo, quasi un'idea platonica con, al centro, la figura umana.

Ed ecco, forse, il motivo per cui si percepisce la dimensione onirica dell'Alta Moda ■ in qualche modo scissa dal contesto della vita pratica, quotidiana. Lo Stilista d'Alta Moda lancia il messaggio originale ed ■ il rapporto con il "mercato globale" viene dopo, ed è ■ ruolo della produzione industriale, cui spetta di

tradurre l'invenzione primaria in stili multipli e abbordabili; diluendone tuttavia almeno un poco in corso d'opera (necessariamente e inevitabilmente) la "vis creativa".

E se è vero che l'Alta Moda ■ sull'effimero - un abito, che per vivere ■ indossato e che, concepito per durare lo spazio di una stagione, non può possedere caratteristiche d'immortalità - ■ però altrettanto ■ la creatività trova infiniti e sempre nuovi modi per esprimersi e vivere oltre il proprio tempo. Pertanto è auspicabile che "costruzioni" d'Alta Moda, originali e perfette - uniche - trovino sempre maggiore ■ spazio in musei e mostre del contemporaneo, preservate ■ restaurate come un quadro o una raffigurazione plastica. Come già avviene, per esempio, per gli abiti-scultura di Roberto Capucci, invenzioni che vanno ben oltre la testimonianza di costume. D'altronde, nulla toglie di sostanza creativa ad una partitura musicale o ad un testo scenico il fatto di dover essere ogni volta interpretati da un'orchestra o da una compagnia d'attori: così come, contemplata - o meglio, indossata e quindi fatta pienamente rivivere - dopo decenni, una grande opera d'Alta Moda non perderà assolutamente nulla del suo straordinario potere di fascinazione. Anzi, ne guadagnerà.

tuttoModa

9



Via Palazzo di Città, 2
10023 CHIERI (TO)
Tel. 011 941.51.77



Via Vitt. Emanuele, 67/a
10023 CHIERI (TO)
Tel. 011 947.30.82

Sette veli sono decisamente troppi

Sempre più sexy la Salomé del Terzo Millennio

Tessuti carezzevoli, veli palpitanti, trasparenze ■ tulli e trina proprio ■ punti giusti... Nelle sue proposte più conturbanti e osées, la nuova moda ultrasexy ■ aggiunge, sottrae: e la Salomé del Terzo Millennio decide che sette veli sono decisamente troppi, uno o due possono bastare.

Mussole ■ chiffon, più che vestire, spogliano seducenti regine del boudoir avvolte in abiti-petalo, languide sultane che è facile immaginare intraviste dietro le grate d'oro di un harem: un omaggio speciale, forse, alla principessa araba che gremiscono i parterres delle sfilate delle grandi Maisons e che - notes alla mano - prendono appunti sugli abiti da ■ più lussuosi ■ "occidentali", da prenotare subito dopo lo show.

Oppure ■ ■ scena il West, con ragazze da saloon che, il busto serrato in corsetti stringati, espongono le gambe nude in una rutilante cornice di volants, mentre la nuova rodeo-girl veste succinti costumi di suède "seconda pelle", decorati di frange, cristalli e turchesi ■ ■ ■ ■ ■

Il seno? E' sempre in primo piano: i leggeri ricami di una tunica trasparente riescono appena a velarlo, quando lo stesso non fuoriesca - incurante e scultoreo - dalla seta leggera di una camicia negli-



gentemente slacciata, che richiama alla memoria situazioni ■ Histoire d'O, proprio ■ l'abito bianco con gonna "scollata" dietro dalla cintura in giù, a rivelare ben più della ■ ■ ■ ■ ■ attaccatura di glutei marmorei.

E se l'antico Egitto sfolgora in passerella ■ la versione hollywoodiana del faraone-

donna Hatshepsut tutta abbigliata d'oro - non manca neppure ■ finta barba, emblema del potere maschile sul trono del Nilo - suo contrappunto ■ la ieratica semplicità della divina Nefertari, "la più bella", ■ forme perfette rivelate ■ una tunica aderente di sottile lino candido piegheggiato.

Piegoline e drappaggi, d'al-

tronde, sottolineano la silhouette anche negli abiti ispirati alle imminenti Olimpiadi di Atene. E' una nuova Afrodite - innocente nel suo potere di seduzione - quella che si veste di "panneggi bagnati" come le statue classiche e i bassorilievi dell'antica Grecia: ■ vero ■ proprio ■ alle forme armoniose, alla luminosità mediterranea dei corpi svelati ■ posti in risalto, ■ loro plasticità, da pepi fluttuanti e d' ■ ■ ■ ■ ■ urati, da brevi tuniche danzanti nel vento, come indossati da un'emblematika Koré.

Di ispirazione nordica, invece, le mises da donna-elfo che sembrano mimetizzarsi nell'antica foresta: è Galadriel con ■ cerchio d'oro sulla fronte, quella che indossa una leggerissima gonna con gli orli asimmetrici "a foulard", verde come i germogli più teneri appena spuntati nella tardiva primavera celtica? E sopra - per ripararsi dal vento improvviso - una breve giacchetta di cuoio.

C'è da chiedersi, comunque, quanto di questa seduttiva moda "senza veli" - interpretata dai corpi perfetti di veline adolescenti - ci delizierà prossimamente da rotocalchi e Tv, e quanto invece ci affliggerà sfoggiata, in occasioni mondane, da abbinati signore del jet-set non proprio giovanissime, né scultoree...

ESPECIALLY FOR MOMENTI

SPECIALISTI PER L'UOMO
COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 2004

LA MARTINA
POLO PLAYER GEAR

AJ ARMANI
JEANS

ARMANI
COLLEZIONI

SONRISA

COTTON
NEW YORK, N.Y. U.S.A.

TOMBOLINI

B-B-KOST
Privilege

carrel
la scelta di un uomo

Harmont & Blaine

PROFILO

Brooksfield
SPORTSWEAR

FRED PERRY
SPORTSWEAR LONDON

WOOLRICH
SPORTSWEAR LONDON

MABITEX.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Alberto Guardiani

Si eseguono abiti ■ camicie su misura ■ ■ ■ curatissimo servizio personalizzato

VIA SESTRIERE 11 - BORGO S. PIETRO - MONCALIERI TEL. 011.6060757
PROSEGUIMENTO VIA NIZZA A 500 MT DA P.ZA BENGASI DIREZIONE NICHELINO

IL TRATTAMENTO ANTI-CELLULITE...

con Endermologie LPG rivoluziona

UN TRATTAMENTO NON INVASIVO ■ INDOLORE

La tecnica LPG ■ praticata da professionisti della salute e della bellezza, con formazione LPG che operano esclusivamente con l'apparecchiatura Cellu M6. L'alta tecnologia ■ Cellu ■ Keymodule / permette al terapeuta di realizzare una meccanizzazione tissutale delicata e mirata soprattutto ■ livello delle cellule adipose e dell'ipoderma. Questa ginnastica cutanea consente ■ riarmonizzare il tessuto connettivo e di stimolare la circolazione sanguigna e linfatica, favorendo gli scambi metabolici. Risultati: un corpo più armonioso, una pelle più tonica e vellutata. Inoltre, questo trattamento indolore procura benessere e rilassamento, senza interventi invasivi ■ somministrazione di sostanze chimiche. Le funzioni dell'organismo ■ della pelle vengono così naturalmente ripristinate.

ANNIVERSARIO
paghi oggi come 5
anni fa!
Seduta LPG €42

IL VOSTRO ALLEATO CONTRO LA CELLULITE, LA VOSTRA FONTE DI BENESSERE

Indicata a titolo preventivo e curativo per tutte le età, Endermologie è particolarmente utile contro gli effetti del tempo. Con il passare ■ degli anni, i problemi circolatori tendono ad acuirsi, i tessuti progressivamente si rilassano, e la cellulite con il suo aspetto a "buccia d'arancia" si estende. Mobilitando localmente i tessuti ed aumentando la microcircolazione, la tecnica LPG permette di ristabilire il trofismo del connettivo e, quindi, di migliorare l'aspetto e la tonicità dei tessuti.

Per maggiori informazioni, rivolgetevi al vostro terapeuta LPG che sarà in grado di rispondere esaurientemente alle vostre domande

io ho scelto Endermologie e tu?

studio ronefor

C.so Ferrucci 68/B 10138 Torino Tel. 011.4345800 - WWW.STUDIORONEFOR.IT

BIBA'S *uomo*

Pervenni in un mondo dallo stile inconfondibile...

POLO RALPH LAUREN - FRADA SPORT - FAY
CHURCH'S - TRICKER'S - BROOKSFIELD - GRIFONI
WOOLRICH - A. FUSCO - CARUSO

G. ROVER - TRUZZI - COAST - REFRIGIWEAR

CAR SHOE - WEBER - ANAUS - GURU

HYDROGEN - DECAUVILLE - ETRO PROFUMI

ACQUA DI PARMA - BURNETT - C. ORCIANI

87 R. DE MINOSAS

Abbigliamento e accessori uomo

Via Chiappero, 35 - PINEROLO

CENTRO
BENESSERE
"Club 66"

L'uomo

CENTRO
BENESSERE
"Club 66"

tuttoModa

Questo è il ritratto fashion di un gentiluomo torinese bon chic-bon genre, un signore che ha passato da qualche anno i sessanta, per altro splendidamente portati. Un uomo, **il poeta**, "bello e **gentile aspetto**", alto, figura atletica, incedere sciolto, dotato di quella rara, naturale eleganza che farebbe la felicità di qualsiasi grande couturier. Attento a quello che indossa, ma sempre con una certa nonchalance: un po' conservatore nell'animo e anche nel look, come suggeriscono età e torinesità.

Il fortunato: per lui, **il completo Armani** non richiede ritocco alcuno. Il suo limite, semmai ne abbia uno, è di dover rinunciare al dettaglio estroso o al colore inconsueto, che su di lui acquisterebbe **risalto clamoroso**, non compatibile con la classe innata del soggetto. Pertanto il suo guardaroba è formato da abiti di griffe di gran taglio e gran tessuto, accanto ad una serie di "spezzati" più sportivi, sempre per altro di fattura sartoriale.

Le camicie sono di fine **di seta**, i gemelli (quando il caso) preziosi **discreti**, le scarpe di grande pregio, qualche esemplare cucito a **in Inghilterra**. Notevole la collezione di cravatte firmate, unico **concesso stile**: **seta pesante**, prevalgono le textures a disegni foulard. Anche i cappotti **di taglio classico o classico-sportivo**, con un **nascosto penchant per le lane** **pregio** per il cachemire: predilezione che **astende** **pullover** e ai maglioni, portati con estrema eleganza su semplici jeans.

Già, lo sportswear: il signore in questione è (fra l'altro) un buon cavaliere "di campagna" e **appassionato velista**: quindi il suo guardaroba è provvisto di diversi giacconi "tecnici", che consentono la massima libertà di movimento sbarrando la strada a freddo, acqua, vento. Giacconi che, nei rigori del clima torinese, si concede talvolta di indossare anche per il tempo libero in città.



13

LA STAMPA

CENTRO BENESSERE
"Club 66"

TRATTAMENTI SPORTIVI RILASSANTI COMPLETI
ECCEZIONALMENTE SOLO 30 €
ED INOLTRE MASSAGGI OLISTICI
VIDEO RELAX SOLO 50 €

ESCLUSIVAMENTE PERSONALE MASCHILE

Via Torino, 4
P.zza Vittorio Veneto
Tel. 348.9216174

Tec

CONFEZIONI

TAGLIE PER TUTTI

ABITI e GIACCHE

EXTRACORTE e EXTRALUNGHE

DONNA

UOMO

TAGLIE DAL

38 al 70

TAGLIE DAL

44 al 75

Via Vandalino, 37/a (zona p.zza Massaua)

TORINO - Tel. 011.720.191

I tatuaggi, arte e moda sulla pelle

Le «antiche» tendenze del nuovo millennio

Tatuarsi la pelle con un segno indelebile era, anticamente, un modo per dimostrare la propria appartenenza ad una tribù. Negli anni '60 il tattoo è diventato una gran voga soprattutto perché veniva visto come una forma di trasgressione. Oggi, invece, tatuarsi è diventato una moda a tutti gli effetti.

In rete sono nati diversi siti che mostrano disegni fantastici, tribali, animali, fumetti e opere di ogni tipo realizzabili sulla pelle. Chi vuole farsi un tatuaggio deve sapere che: è indispensabile affidarsi a tatuatori professionisti e molto competenti e che decidere di farsi un tatuaggio comporta una scelta definitiva o quasi poiché togliersi di dosso un tattoo costa molto ed è anche piuttosto complicato.

Fin dall'antichità, il coraggio e il valore di un individuo si manifestavano anche nel possedere il maggior numero possibile di tatuaggi; questo deriva dal fatto che i tatuaggi venivano creati picchiando sulla pelle o tagliandola con strumenti piuttosto rudimentali, e perciò si procurava un notevole dolore, superiore a quello che si prova coi metodi utilizzati oggi.

Ci sono persone che si ricoprono di tatuaggi, ma ormai il tatuaggio rappresenta più una novità, ma allora, perché continuare ad aggiungerne?



Certo è vero che i tatuaggi possono dare un bell'aspetto, ma tutto ciò che è duraturo nei secoli deve pur avere un'attrattiva superiore a quella puramente estetica: l'estetica è legata ai capricci della moda, ma i tatuaggi durano per sempre. Oggi è tornata la moda di farsi piccoli disegni più che altro come abbellimento del

corpo, molti sono i tatuaggi di sapore tribale come i bracciali vicino alla scapola, piuttosto che sulle mani o sui piedi. Per chi non vuole rischiare di tenersi un tatuaggio per sempre, magari pensando di cambiare idea, ci sono quelli all'henné, che scompaiono dopo qualche lavaggio e sono ugualmente d'affetto. I tatuaggi all'henné

di provenienza araba, le donne dell'Africa del Nord usano come abbellimento.

Il processo del tatuaggio come forma d'arte contemporanea si è esplicato nel tempo grazie essenzialmente all'opera di una serie di tatuatori capaci di imporsi e uomini di cultura all'interno di circuiti artistici trasversali. I tatuaggi sono andati in mostra all'interno di gallerie d'arte tradizionali e underground, hanno occupato pagine di giornali e programmi televisivi, e ispirato performance e pubblicazioni di ogni genere.

C'è poi la «Body art»: intervenire per modificare il proprio corpo, per renderlo più attraente ed importante, è una delle pratiche più antiche di cui siamo a conoscenza: dalle forme di adorno permanente come tatuaggi, scarificazioni, marchi a fuoco e piercing, alle modifiche corporali estreme come l'allungamento del collo, dei lobi delle orecchie, o il restringimento del giro vita, dei piedi, del cranio, la circoncisione maschile e femminile o la limatura dei denti.

Il tatuaggio si è quindi evoluto e differenziato nelle varie epoche, così le tecniche ad esso connesse. In passato sono particolarmente diffuse quelle basate sulla puntura e sulla cucitura.

tuttoModa

15

LA STAMPA

KAIFA'S STUDIO

Via Mercanti, 1/L

Tel. e Fax

011.546407

Piazza Statuto, 17

Tel. 011.542295

Fax 011.5667826

“BRANDING” THE KISS OF FIRE

www.kaifastudio.com

kaifatattoo@hotmail.com

TATUAGGI & BODY PIERCING

EMPORIO EUROPA

Tutta la moda
la moda di tutti

CLASS roberto cavalli

VERSACE
JEANS CULTURE

EMPORIO ARMANI

Crazy Duck

LOUIS HLOE

AFRIKAN
FEMME
JEANS

D&G

CAPPOPERA JEANS
CAPTONI & PRANI

exte

MOVIMENTI

PINKO

TECHNO
LOBBY

AS NOVA

by

Y
CON
lingaro

LOBBY

B. BLUES

LANE
NOVACS

ELLES CLUB

QUESTO DENI 1° MOMENTO DEL MESE

PIAZZALE AUCHAN

BUSINESS PALACE

C.so Sassi, 2/3 - RIVOLI (TO) - Tel. 011/5645 08

www.emporioeuropa.com

ORARIO CONTINUATO

Scarpe, un'estate a tutto colore

Rosso, turchese e leopardato per i mocassini

Quest'estate ne vedremo tutti i colori.

Basta grigio, bianco e nero. Persino le scarpe da uomo quest'estate si coloreranno, saranno vivaci, a volte sgargianti.

Così borse e cinture. Un maschio così variopinto non si vedeva da secoli (precisamente dal Settecento).

Vivo, acceso, abbagliante. Il colore è il nuovo protagonista del guardaroba che per la prossima estate ormai alle porte riscopre il piacere di colori contrastanti.

Lo hanno insegnato negli Anni Sessanta icone di stile come i Beatles e Mick Jagger, lo confermano le ultime proposte della moda. In vita, in testa, in tasca, appesi al braccio e in particolare ai piedi dominano accessori multicolor.

Sfumature metalliche accostate al rosso, al marrone e al grigio predominano nelle sneaker di Hogan. Si accendono tonalità inusuali anche ai classici mocassini maschili: Prada li ha proposti rosso fuoco da accostare a cinture in tinta, Cesare Paciotti li ha scelti in pitone tinto di turchese e Cavalli addirittura leopardati.

Dolce & Gabbana, per la linea D&G, hanno puntato a cinture rosa, turchesi, gialle e verde-acido, chiuse da grandi

fibbie con tanto di logo. John Richmond ha lanciato occhiali coloratissimi a fare invidia a Elton John, la star del rock che da qualche tempo presta tra l'altro il suo a una sgargiante di orologi della maison Chopard.

Colorate, grandi, adatte anche per il week-end, le morbide sacche di Pollini, Exté e Romeo Gigli. In sorta di epopea di colori choc, neanche Giorgio Arma-

ni, apostolo insuperato del grigio, quella sfumatura particolare che oscilla tra il grigio e il beige, si è sottratto al fascino di tinte fluo come l'arancio che ha utilizzato per tracolle e portafogli della linea Emporio.

Non è la prima volta che il colore conquista la moda maschile. Anche per trovare un precedente bisogna andare molto indietro nel tempo. All'epoca Luigi XIV gli

uomini si abbigliavano, in molti casi, in maniera più variopinta delle donne.

Poi, inseguito alla Rivoluzione Francese, c'è stata quella che Freud nella sua «Psicologia dell'abbigliamento» (1930) ha battezzato la «Grande Rinuncia», e le differenze tra l'abbigliamento dei sessi sono state messe in evidenza: colore per lei, grigiore per lui.

Così la sobrietà e la sobrietà si sono abbattute nell'abbigliamento maschile, cancellandone ogni gamma cromatica. Fino a quest'estate.

Oggi sembra proprio che, in una delle sue innumerevoli oscillazioni, la moda abbia recuperato il piacere dell'apparenza trovato nel colore un denominatore comune cui collegare passato e presente.

Colori sì, non solo. La comodità parte dai piedi calzature pratiche e leggere. Sportive con grinta. Sorreggono l'incavo dei piedi nuove Sabelt con cinture tipo quelle di sicurezza in cui il marchio è leader.

Hanno un battistrada un intarsio di puzzle le PZero Athletic di Pirelli per assicurare il massimo della flessibilità.

Sono piuma le sneaker Olympia di Santoni, studiate per le Olimpiadi tecnologie top secret.



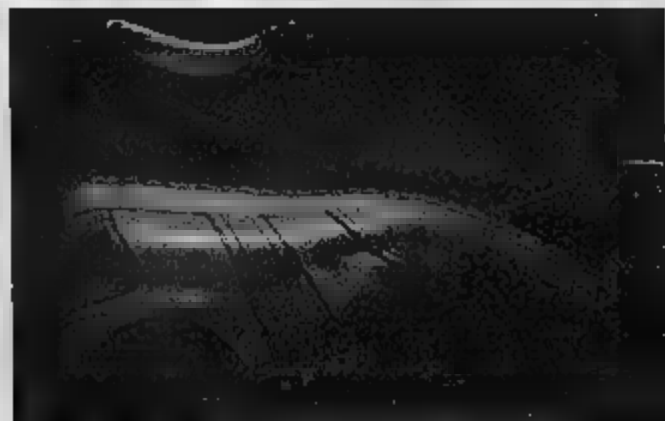
tuttoModa

17

LA STAMPA

RIONDATO Calzature

PER IL TEMPO LIBERO



GEOX

ALPHISTO M

STONEFLY

Timberland

Vasta esposizione di
migliori marche

SPECIALIZZATI ANCHE IN CALZATURE DA CERIMONIA

Torino: C.so Giulio Cesare, 95 - Tel. 011.2476360
Via C. Capelli, 44/B - Tel. 011.7761748

Dalton & Forsythe

Elton Mayo

Steinberg

Dunhill Italia

Pierre Cardin

Basler

Bugatti

Siriem

CHIC DI TORINO

Maglificio

Dalmine

Abbigliamento

Krizia

Orsi & Orsi

moda e design

Marisa Monti

Alta sartoria

moda e design

My Lady

Cristian Dior

spettacolo e performance

Tyroland

Cravatti

Maglificio

senza limiti

La Fanciulla

Grati Sasso

Domina

Odermark

di taglio

Le Chic

Ha oltre 40 anni nel cuore di Torino

Giovedì orario prolungato

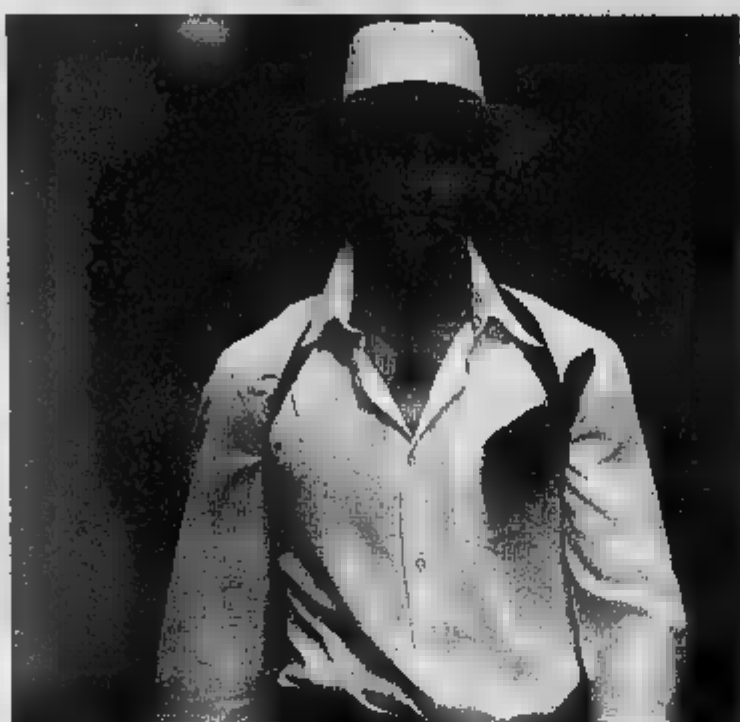
Via Pietro Micca, 2 - Torino - Tel. 011/51.54.81

Cravatta, questa intramontabile

Colori forti per un particolare sempre attuale

Con o senza? Ogni anno si chiede che fine farà la cravatta. E gli stilisti che cosa dicono? A Pitti Uomo e sulle passerelle milanesi le cravatte hanno vissuto alternativamente momenti di glorie e oblio. Ciò nonostante, dal momento che una tendenza più forte per l'inverno 2005 è il ritorno all'abbigliamento formale, la cravatta gioca un ruolo importante e, colorata e trionfa soprattutto in tinta unita e tessuti pregiatissimi già da questa estate. Versace l'ha inondata di tonalità fluorescenti, Valentino e Coveri l'hanno reinterpretata in maniera ultraclassica. C'è stato anche chi la cravatta l'ha sostituita con sciarpe e foulard (Ferré e Miuccia Prada per la linea Miu Miu). Tom Ford preferisce il papillon, di seta stampata in colori tenui e indossato giacche tuxedo. Le cravatte di Armani abbinano grafie contrastanti (righe, pois, forme geometriche).

Alle cravatte si abbinano tessuti di lino dall'aspetto rilassato parlano di un uomo disinvolto e solare. I mocassini con le nappe si intercalano a sandali etnici, la calottina in testa. E' elegante e eccelsi, mediterraneamente armaniano. Voglia di mare, di estate, freschezza. Si



parte in compagnia di Corto Maltese da Iceberg, fra marinai britannici del Bounty, con le divise consumate e scolorite dal sole; le camicie stropicciate e naufrago. Tante le bluse e i bermuda, su cui campeggiano le palme di Schifano, le giubbe punteggiate da bottoni. I ragazzi e Coveri vestono calzoni

stampati a cartoon, collane di conchiglie e completi ispirati a Valentino Rossi. I fiori, le righe si mescolano alle citazioni sportive, alle fantasie delle console Atari da vacanze spensierate. E' ancora western con Miu Miu. Romantico e timido, il cowboy ipotizzato da Miuccia Prada pesca cardigan di

un mondo antico, li sposa le camicie stropicciate; indossa camperos con pantaloni formali, sceglie maglie vissute in jersey e dagli scollati slibrati. Per giochi di coppia nascono i jeans sexy di Maritè e Francois Girbaud, i passanti sulla che diventano piccoli cappi. Chiara Boni torna alle collezioni uomo con inghirami. E presenta la sua linea informale di stampo inglese.

Mariuccia Mandelli immagina un lui colto e rilassato nell'abito di lino carta da zucchero, la camicia intonata alla cravatta di fettuccia all'uncinetto. Le lavorazioni da Fendi fanno la parte del leone. Spaghetti al burro potrebbero chiamarsi certi intrecci sottili e leggeri, che finiscono sui giubbotti dove mischiano sfumature Anni Cinquanta di vecchie toline e colori acidi scippati ai microclips. Mentre Krizia riscrive ad arte un guardaroba light, fatto di golf in cachemire doppiato, bomber in pelle-soffio con scritte da cassa d'imballaggio e blazer svuotati, dai rever smagriti. Il rigore è invece l'asso nella di Ferré che, ancora volta, declina con virilità un'eleganza pulita, vagamente ispirata alle uniformi da lavoro.

tuttoModa

19

L'ESPRESSO

ERZEGOVIAZ

ABBIGLIAMENTO UOMO

Belstaff

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

LACOSTE

FRANCESCO

BARBA

UROADS

Samsonite

MO
MA

PAL ZILERI

Alberto Guardiani

FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

Ampla scelta abiti da cerimonia

FRANCESCO

Via Nizza, 104 Torino - Tel. 011.6964101

AD Motors e Central Motors

Concessionarie Toyota ■ Torino

Il nuovo Toyota Rav4



A partire da 24.350 euro

IN PRONTA CONSEGNA solo fino al 30 aprile.

Toyota Rav4. Di serie: lunotto integrale panoramico, differenziale centrale e giunto visuale a 3 vie con EBD e BA, TRC (controllo elettronico della trazione), VSC (controllo elettronico della stabilità), 6 airbag, guida e pannello, interni anteriori e posteriori e tendine per i sedili anteriori e posteriori, fendinebbia anteriori e posteriori, climatizzatore, autoradio CD con 4 altoparlanti e comandi integrati al volante, display centrale multifunzione (computer di bordo). A richiesta: interni in pelle, Cruise control, tetto apribile elettrico, cambio a 5 marce manuale, navigatore satellitare. Motore 2.0 16v Common Rail D-4D, 110 CV, motore 2.0 benzina 10V a iniezione variabile VVT-i, 150 CV, garanzia di 3 anni o 100.000 km.

Concessionarie Toyota ■ Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francis, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione
C.so Vercelli, 68 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione - Assistenza - Ricambi
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204



Nuova sede: Corso Giambone, 33



20.000 mq. ■ disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

AD Motors e Central Motors

Toyota Rav4. Di serie: lunotto integrale panoramico, differenziale centrale e giunto visuale a 3 vie con EBD e BA, TRC (controllo elettronico della trazione), VSC (controllo elettronico della stabilità), 6 airbag, guida e pannello, interni anteriori e posteriori e tendine per i sedili anteriori e posteriori, fendinebbia anteriori e posteriori, climatizzatore, autoradio CD con 4 altoparlanti e comandi integrati al volante, display centrale multifunzione (computer di bordo). A richiesta: interni in pelle, Cruise control, tetto apribile elettrico, cambio a 5 marce manuale, navigatore satellitare. Motore 2.0 16v Common Rail D-4D, 110 CV, motore 2.0 benzina 10V a iniezione variabile VVT-i, 150 CV, garanzia di 3 anni o 100.000 km.

Toyota Rav4. Di serie: lunotto integrale panoramico, differenziale centrale e giunto visuale a 3 vie con EBD e BA, TRC (controllo elettronico della trazione), VSC (controllo elettronico della stabilità), 6 airbag, guida e pannello, interni anteriori e posteriori e tendine per i sedili anteriori e posteriori, fendinebbia anteriori e posteriori, climatizzatore, autoradio CD con 4 altoparlanti e comandi integrati al volante, display centrale multifunzione (computer di bordo). A richiesta: interni in pelle, Cruise control, tetto apribile elettrico, cambio a 5 marce manuale, navigatore satellitare. Motore 2.0 16v Common Rail D-4D, 110 CV, motore 2.0 benzina 10V a iniezione variabile VVT-i, 150 CV, garanzia di 3 anni o 100.000 km.

Bello, giovane, virilmente dandy

Nella nuova frontiera del fascino maschile

tuttoModa

■ gran ballo delle vanità i protagonisti sono due: ■ ■ ■ anche lui, come giustappunto si conviene in una danza a coppia. Quindi, in primo piano il menwear, firmato dai grandi stilisti internazionali come dalla schiera degli emergenti, giovani creativi che, liberi da schemi ■ ■ barriere, raccolgono con entusiasmo la sfida ad interpretare i desideri dei propri coetanei, per sorprenderli e sedurli con ■ ■ invenzioni. Ben coscienti del fatto che i giovani d'oggi sono per natura ■ vocazione anticonformisti, adorano i materiali tecnici e le contaminazioni fra i generi. Quindi, se giacca dev'essere giacca sia, purché speciale, con quel tocco ■ trasgressività che fa sentire a proprio agio il giovane maschio del Terzo Millennio: per ■ ■ pio una giacca di taglio sartoriale interpretata in tessuto lucido bianco-argento, indossata su una camicia con fili di lurex e pantaloni sport (ai piedi sandali "alla tedesca", ma d'oro). Oppure l'indimenticata, romantica sahariana ■ Robert Redford (citazione dalla "mia Africa"), o ■ ■ più tranquilla in Principe di Galles, portata però su un tenero golfino azzurro-baby preso a prestito da lei. ■ la giocosa interpretazione - senza maniche, in tessuto chiaro e leggero - delle linee formali del frac, su spiritosi pantaloni ad ampie bande grigio ton-su-ton



(che, forse, nascondono boxer di pizzo stretch) e raffinate scarpe bicolore da Grande Gatsby....

Sono abiti creati per giovani vanitosi e dandy, per playboy cosmopoliti, per belli-e-dannati che, alquanto ■ ■ del proprio charme, ■ ■ in mostra ■ ■ altrettanti Narcisi, scegliendo talvolta tessuti

elisabettiani color porpora, gioielli, pallicce, ■ ■ ■ d'oro. ■ ■ ■ anche lo sportwear può farsi prezioso, con giubbotti foderati di ■ ■ ■ rasato e arricchiti da decori grafici anticheggianti, con bomber di pelle morbida e leggera ■ ■ ■ da motivi arabesque.

Per la ■ ■ ■ frontiera del fascino maschile è stata coniata

la definizione "metrosexual", con un occhio di particolare riguardo al segmento giovane, quello che fa tendenza e che il fashion-system ambisce a catturare. Megari proponendogli, per qualche speciale circostanza ■ ■ festaiola, esplosivi travestimenti da rockstar, contrappunto a disinvolta misas da student ■ ■ all'insegna dell'understatement chic. O, per assecondare la voglia di sogno ed ■ ■ ■ look ■ ■ romantico pirata. Mentre il punk si fa intellettualmente neogotico, con abiti sartoriali ornati ■ ■ borchie ■ ■ cate ■ ■ ■. E se è vero ■ ■ ■ sul guardaroba maschile non si può comunque giocare più di tanto - "gli uomini vestano da uomini", è il manifesto-provocazione lanciato da Giorgio ■ ■ ■ - è però altrettanto vero che persino l'omologato ed efficientistico business-style apre un tantino alla fantasia, concedendo qualcosa alla fusion oppure volgendosi ■ ■ ■ suggestioni british di quiete, impeccabile eleganza.

Alla fine dello show, da questo rutilante ventaglio di proposte emerge il profilo di un uomo bello e giovane, fascinosamente e virilmente dandy. Che - persino più esigente della donna - ■ ■ attratto ■ ■ ■ moda e dalle ■ ■ innovazioni. E che, se ama concedersi con un po' di ironia al ■ ■ ■ gioco dell'invenzione, in primo luogo richiede pur sempre gusto e grande qualità.

21

L'ESPRESSO

100000

Levi's



DOCKERS®

JEANS STORE

TORINO

Via Lagrange, 13 - Tel. 011.541115

Z I Z U

La femme

VIA ROMA 219(P.ZZA CLN) TORINO TEL. 0115611990

VIA GARIBALDI 23 TORINO TEL. 0114407400

CENTRO COMMERCIALE AUCHAN

IN CORSO ROMANIA 460 TORINO TEL. 0112625106

BELLISSIMA

VIA XX SETTEMBRE 58 TORINO TEL. 011540483

VIA TRIPOLI 38 A/B TORINO TEL. 011355515

VIA S.DONATO 18 TORINO TEL. 0114846666

CENTRO COMMERCIALE AUCHAN

C.SO SUSA 301/307 RIVOLI TEL. 0112586266

VIA ITALIA 7 SETTIMO TORINESE TEL. 0118000371

VIA VANCHIGLIA 21 TORINO TEL. 0118121999

BELLISSIMA «OUTLET»

VIA MADAMA CRISTINA 5 TORINO TEL. 0116686877

 **Sergia**

La donna

Via San Tommaso, 24/B

10121 TORINO

Tel. 011.4407018

tuttoModa

Una, nessuna, centomila. Nella girandola abbagliante e multiforme dei "vestimenti e travestimenti" creati dagli stilisti, non è più tanto vero che ad ogni donna tocchi di selezionare ciò che risul-

■ coerente ■ il proprio stile personale. Piuttosto, invece, ■ che ogni donna viene fortemente sollecitata ad esprimere il proprio sé del momento, con una molteplicità di possibili "interpretazioni" che variano ■ando circostanza, giorno e ora, estro e stato d'animo.

Una donna proteiforme, quindi, impegnata a leggersi dentro, a trasformarsi, a sorprendere ■ pre: che per una ■ speciale può impersonare una sontuosa regina egizia per comparire, la ■ dopo, energicamente western ■ Calamity Jane. Libera, per una cena di gala, di essere Principessa Turandot vestendo ■ ispirato alle architetture dell'antica Cina, e di trasformarsi per un ballo nella seducente e pericolosa Sigaraia ■ sciale andaluso e ondulante gonna scarlatta da gitana sfrontata.

Gli stilisti sembrano ■ colto ■ piene ■ da storia ■ geografia, da arte, letteratura ■ cinema, per creare mises visionarie che danno vita ora ad una diafana creatura-elfo uscita direttamente dal Signore degli Anelli, ora ad una romantica Lady Chat-terley travolta dalla passione.

Oppure ad un'eccentrica intellettuale e decadente come la Duse, ad un'amazzone ultrasofisticata chiusa in un inestimabile corsetto di coccodrillo, ad una cortigiana settecentesca che orna il suo bustier con nuvole di trine... ■nza per altro scordare ■ diva ■ Hollywood avvolta nelle scenografie del lusso, la Lady glamour stile "telefoni bianchi", la punk aggressiva tutta borchie, lacci e ■bbie che chiedono solo di essere slacciate. Perché da ogni linea, stile, look - ed è forse questo il leit-motiv che accomuna le ultimi ■ tendenze - promana, comunque ■ sempre, ■ alto ■ di seduzione e sex-appeal.



23

LA STAMPA

 **Sergia**

Primavera - Estate 2004
Nuovi Arrivi

ESCADA (cacharel) BIMBO MaxMara

di
MARIELLA BURANI

Torino - Via San Tommaso, 24 - Tel. 011.4407018
Orario continuato dal martedì al sabato 10 - 19,30

DONNA GRIFFE

B O U T I Q U E

I MIGLIORI STILISTI ITALIANI A RIVOLI

EMPORIO ARMANI

ARMANI
COLLEZIONI

FLARE
VOYAGES

VERSACE
JEANS COUTURE

FERRE
JEANS

extē



SHIRO KUROI



blue e. 113

D&G
DOLCE & GABBANA



Les Coppains



Les Coppains

Aperto ogni 3° domenica del mese

RIVOLI (TO) - Via E.lli P.oli, 48 Tel. 011.958.64.62

W
L
L
L

R
G

A

Z

Z

O

O

Marlene, Marilyn, Grace, tre icone

Ma è vero che gli uomini preferiscono le bionde?

■ Il poi proprio vero che agli uomini preferiscono le bionde? Probabilmente sì, almeno alle nostre latitudini dove il biondo è piuttosto raro e la tipica bellezza mediterranea è bruna, Monica Bellucci piuttosto che Claudia Schiffer. Ma forse è vero anche altrove, a Hollywood per esempio: infatti dopo il famoso film che consacra la trionfante bellezza bionda di Marilyn Monroe, deciso, sembrano soltanto per ragioni di cassetta, di realizzare sequel dal titolo riparatore «...ma sp... le brune» (che per la verità non fu fortunato quanto il primo).

Pertanto, almeno in Italia e nei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum, risulterebbe valida l'equazione «bionda uguale rara, quindi più desiderata ed apprezzata». Infatti, dicono gli esperti, bionda autentica sarebbe soltanto una donna su dieci: e il «color biondo» - che al naturale non riguarda soltanto la chioma, ma il complesso di tonalità e sfumature che coinvolgono carnagione, occhi, labbra, il corpo intero - sarebbe addirittura in via di estinzione. Quanto alle tinture per capelli, i due terzi totale risultano tarati sul biondo.

Ma le ragioni vere che hanno decretato l'insorgenza e il perdurare del «blonde power» vanno forse ricercate nel profondo mito: bionda è la bellezza trion-



fante di Afrodite, quella più intellettuale e androgina di Atena dallo sguardo glauco. Per contro, la bruna la gelosa e possessiva Era, moglie di Zeus e regina dell'Olimpo, dove si celebra il biondo anche al maschile dal momento che è dorata e risplendente anche la chioma di Febo, dio del sole (né poteva essere altrimenti). Questo per-

ché anche in Grecia il color biondo è piuttosto raro? Certamente è una parte di verità, tutta: «oro uguale ricchezza», per esempio, ma soprattutto «oro uguale luce» contrapposto a «uguale tenebra»; equazioni da cui è fin troppo facile derivarne altre all'ordine morale: «biondo uguale buono», contro «nero uguale cattivo».

Tant'è che nel corso dei secoli gli hanno sempre dipinto gli angeli con chioma bionda e carnagione chiara («fammi un angioletto negro», era la toccante implorazione del bimbo di colore in voga negli Anni Cinquanta).

E tuttavia il cinema ha creato non pochi personaggi di bionda fatale apportatrice di perdizione, Marlene Dietrich che cantava con voce roca «non fatta capo a piedi per l'amore» e la stessa bionda per eccellenza dei tempi nostri, ancora Marilyn, attrice di drammi con quell'ancheggiare seduttivo che contribuì al suo charme. E nella vita vera, la dorata Marilyn sembra aver conosciuto a fondo l'infelicità, incontrando una fine oscura e precoce. Come un'altra celebre bellezza bionda del grande schermo, l'algida e sofisticata Grace Kelly, divenuta principessa come in favola, e quindi scomparsa nel fiore degli anni, in un incidente d'auto che ha tuttora i contorni del mistero. Quindi, tuttomato, la bruna sarebbe più familiare e rassicurante? Forse, ma è certo che - cenere, oro, platino, color del grano maturo, o tutte queste nuances - il fascino del biondo non accenna a tramontare e fa sentire la donna una creatura davvero speciale: agli occhi stessi e degli uomini.

tuttoModa

25

MODASTOCK

**INTIMO uomo e donna
SCONTO 50%**

COLLANT 5 PAIA € 10,00

**GONNE e PANTALONI
3 pezzi a scelta € 10,00**

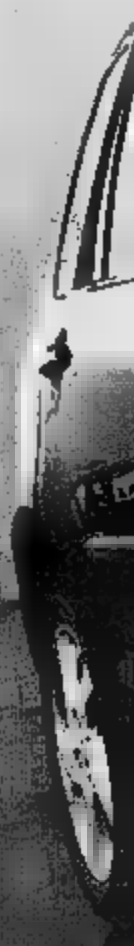
**ABBIGLIAMENTO uomo e donna
PREZZI di cartellino : 2
PREZZI di cartellino : 4**

TORINO

Via Stampador 9

ORARIO CONTINUATO 8.30 - 19.00

Mazda2. Roarr.



Non provocate. Mazda2 non si lascia intimorire, anzi, è sempre pronta a scattare, a mettersi in movimento. Con la personalità del design, con l'eleganza degli interni e la cura dei dettagli, con la qualità di costruzione, è divertente e sicura, con motori da 68 a 100 CV e da 1250cc e 1600cc benzina e 1400cc turbo diesel, con l'invidia di tutta la categoria perchè è l'unica con i cinque anni di garanzia e chilometraggio illimitato. Mazda2 è un'auto di razza. Feroce.

Vieni a provarla in tutte le concessionarie Mazda.

Mazda Advantage prima quota a 90 gg.: Mazda2 1.25 da 11.410 euro, chiavi in mano, I.P.T. esclusa; Tan 8,50%; Taeg 10,48%. Valore Futuro Garantito 48%; 5.476,75 euro. Salvo approvazione Mazda Credit. Emissioni di CO₂ (g/km) da 119 a 150. Consumo sul miscelatore.

AZZURRA

VERONA: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112

MONDOVI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067

SANREMO (IM): Filiale AUTOVIALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635

ALBA (CN): Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 288255

MOTOR

TORINO: C.so Raffaele

MONCALIERI: Con

NUOVA

CANTINOTTO

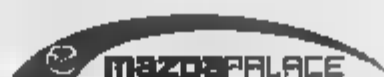


mazda



guardare il mondo dritto negli occhi.
ali e una versatilità fuori misura, con una guida
non rail anche con cambio automatico,
co, con tutto questo e molto altro,

2.852,50 euro. Dopo 11 gg. 24 quote mensili da 189,54.
n) da 4,5 a 6,3.



5 **GARANZIA**
CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO

- Tel. 011 - 6596187
39 - Tel. 011 - 6431881

AR.

ercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

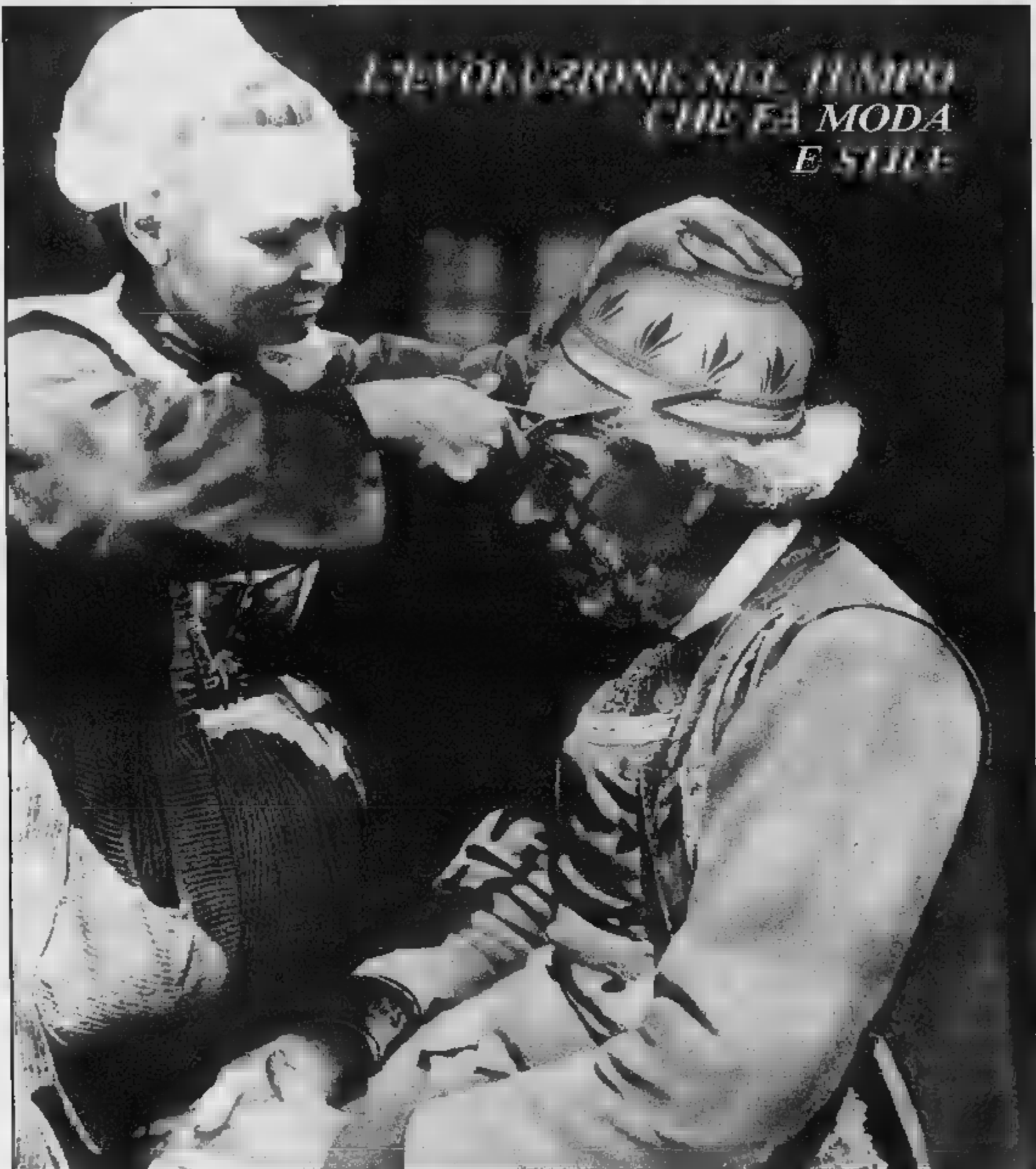
PRESTIGE CARS

CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007
BORGOMANERO (NO): Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588
VERCELLI Via Renco, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICAR

ALBA (CN): Corso Asti, 31 - Tel. 0173 - 212504
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

*L'EVOLUZIONE NEL TEMPO
CHE FA MODA
E STILE*



PAOLO JUDICI
EQUIPE
PARRUCCHIERI

P.ZZA BERNINI, 9 - 10138 TORINO
TELEFONO 011 4332207 E FAX
WWW.PAGINEGIALLE.IT/JUDICI

Gran sera in lungo? E' superato

Ferrè ha dato un taglio netto alle vecchie regole

Abito lungo da gran sera? Superato. Gianfranco Ferrè ha dato un taglio netto alle lunghezze totali e alle vecchie regole del galateo: d'ora in poi, si potrà disobbedire ai cartoncini d'invito, stampati con il tassativo ordine di andare in lungo. A giustificare tutte le donne che, avendo belle gambe, vogliono esibirle anche di sera, da oggi c'è nientemeno che il più famoso architetto della moda.

La passerella di Ferrè nelle recenti collezioni di Milano ha conquistato pubblico e critica.

Innanzitutto per l'idea di affrontare in modo del tutto nuovo l'ossessione sportiva del mondo moderno. Senza scopiazzare l'armamentario ginnico, scimmiettare tute, felpe e quant'altro, Ferrè ha lavorato sull'uso straniente di materiali, colori e tagli sport, trasportando sul piano dell'eleganza anche formale e cittadina il giorno e della sera.

Sport e couture dunque, insieme fino in fondo: satin e gabardine, cotone, feltro di cashmere e neoprene da sub, doppio stretch e paillettes, cocodrillo e plastica, tutto vive nel gioco dei contrasti, ogni materiale ruba la funzione all'altro.

Le lucide gonne danzanti sono indossate di giorno con gli scaldamuscoli e i décolleté alti in cocodrillo, il blouson zippato è orlato di scimmia (ma è un pelo di caprone tibetano, lavorato a



stacchi di tulle per creare l'effetto spinoso), la t-shirt si avvale di ermellino nero, la giacchina da città ha uno sbuffante piumotto che sbucca dall'orlo, il cortissimo blouson trapuntato protegge il blazer di velluto, il cappellino fantino diventa il più urbano dei copricapi, la preziosa stola di seta fa da maglione al maglior-
ne e ai jeans chiccosi, il tailleur

ha i calzoncini da cavallerizza, sagomati e intarsiati in un gioco di colori e tessuti studiati per calzare perfettamente l'anatomia del corpo.

I pantaloni sono tutti «eccessivi»: talmente ergonomici da aver perfino bisogno di una arricciatura sul taglio dietro per evidenziare le forme, oppure tanto rilassati da preferire l'oversize

da cantiere, ma in modo inaccettabile. Tra cobalto e marrone, blu e beige, nero e melanzana, spicca qua e là un inaudito fluo da lavori stradali: Ferrè ha creato un feltro di cashmere color verde-lime, che esplode fosforescente nel buio, e lo ha usato come fosse il più normale dei tessuti per il più sexy dei completi giacca e gonna. Poi ha preso un jersey stretch, spesso e fluorescente anch'esso, e lo ha riempito di dettagli in vero cocodrillo ton sur ton.

Resta da dire delle pellicce (bellissimi i giacchini di castoreo naturale scolpiti sul punto vita e i caldi visoni biondi per fodere i parka) e soprattutto della sera, eclatante e nuova, sempre al ginocchio e spesso ondeggiante nell'orlo sagomato da un alto bandeau impunturato.

Avendo dato il taglio alle lunghezze totali, Ferrè ha scatenato la fantasia e ha lavorato sul corto e sul sinuoso, spesso con materiali nati umilmente sportivi e cresciuti preziosamente eleganti.

Da segnalare, un vestito di pizzo con un gioco fasciante di jersey nero e tutta la serie degli abiti «alligatore»: intere pelli di cocodrillo che formano pannelli verticali, orlate di ruche plissettate, mosaici e paillettes che ricreano nel ricamo la pelle dell'alligatore. Sulle spalle, incantevoli piccole stole di volpe selvaggia al naturale.

tuttoModa

29

LA STAMPA

757
SEVEN FIVE SEVEN

Abbigliamento - Accessori
Fashion & Sportswear
Donna - Uomo



Room47
vintage sportswear

Ennepi L.
COLLECTION



VOICE



Orario: lunedì mattina chiuso - pomeriggio 15.30-19.30
martedì, mercoledì, sabato 10.00-13.00 15.30-19.30
giovedì e venerdì orario continuato

C.so Palermo 37/A - Torino - Tel. 011.2481453



AUDACE

B.D. BAGGIES
The Original Baggy

JOY

CLAUDIO ORCIANI

40WEFT
INDUSTRIAL SUPPLIES

Vintage
55

WOOLRICH



FROG AQUATIC LIFE

ALBERTO CREMONA

GREENSTONE



De Vito Emanuele Il - Torino
Tel. 011.2481453

EVER
GREEN
hair
designers

It's Spring Time

EVERGREEN HAIR DESIGNERS
Centro Comm. Il Gialdo Chieri To
Tel.011/9416299
E' GRADITO L'APPUNTAMENTO



Borel

ANNUNCIA L'APERTURA
DEL CORNER JUNIOR
CON TUTTE LE MIGLIORI FIRME...

P.ZZA GRAN MADRE N.7 - TORINO - TEL. 011.819.37.35
VIA PINEROLO 10/A - SESTRIERE (TO) - TEL. 0122.76.091

Piedi perfetti e sandali «invisibili»

Il ritorno degli infradito essenziali e preziosi

I sandali a colori sgargianti sono trendy. Dal verde mela al mandarino, in tinta unita a multicolori, tutto è consentito. Portare calzature a moda dev'essere un piacere, anche per l'occhio! E il nuovo look della primavera/estate 2004, è questo. Per il resto, sia le donne che uomini non dovranno aspettarsi grandi cambiamenti. Gli stilisti hanno, in definitiva, dato troppo. E mostrano una gran quantità di modelli aperti. Babot, sandali, décolleté e infradito spogliano al massimo il piede. Dal momento che i piedi nudi sono una bella mostra, dunque, un'accurata pedicure sarà un must al quale ogni donna che tiene alla femminilità non potrà rinunciare.

Soprattutto, infradito (nella foto un modello Casadei): classiche ed etniche, caratterizzate dall'applicazione di conchiglie, medaglioni, borchie, modelli dal tacco martiginoso dalla linea femminile alla schiava. Con cinturini nastri lacci e laccetti multicolori. Poi, calzature giovani dai colori decisi e grintosi di grande effetto, dalle suole morbidiissime. Materiali avvolgenti come camoscio, vite, bottonati, nappe, capretti e tessuti techno. Colori avorio, bianco, cognac, cuoio arancio e fucsia, anche rosa confetto.

Le scarpe di tutte, le infradito, tempo anche chiamate «giapponesi», final-



mente uscite dalla soffitta e di in questa stagione accessorio indispensabile da anche da città e si presentano nelle variazioni più straordinarie: di tipo sportivo con suola leggera in materiale sintetico, orientateggianti pietrine Swarovski incastonate, nonché stravaganti fiori giganti e farfalle. In

ogni caso, piatte, con zappa o tacco, le infradito sono semplicemente seducenti. Un po' di hula-hula hawaiano per le infradito adornate fiori, un po' look asiatico i sandaletti intrecciati, un po' Hollywood schiava zeppa in rossa. Per non dimenticare un tocco retro stile punk Anni Ottanta: sandali con tacchi a cubo,

muniti di cinturini larghe, ribattini e occhielli.

Colori? Il verde è il colore della speranza, il sgargiante è il favorito. In linea di massima i colori - dall'arancione al turchese, dal rosa al blu - sono il nuovo impulso nella moda delle calzature e danno un tocco di novità non solo ai modelli sportivi. Anche quelli completamente aperti gradiscono mostrarsi variopinti. Le tonalità gradite al pari di quelle sgargianti, fino agli estremi colori neon. Un must è la combinazione con il bianco.

In tema di stili, l'altro must di stagione, per tutte le età, è la scarpa sportiva. Al punto che gli esperti sono pronti a dire che batterà ogni record di vendite. Lo sport è e sarà fare jogging nelle prime ore del mattino è di una questione di stile e un salto al centro di fitness ormai un appuntamento mondano irrinunciabile. Lo sport è sinonimo di successo. E se si dispone di un corpo atletico e snello, che almeno l'abbigliamento faccia la sua parte! Così, la moda si riallaccia a quasi tutte le attività sportive: dal walking al jogging, dal paracadutismo al trekking. Ragazzi e ragazze abbinano pantaloni cargo, bermuda e gonnelline da tennis sneaker, sandali sportivi e stivaletti da pugile. Per la sera? High heels per accentuare il sex-appeal!

tuttoModa

31

LA STAMPA

LA SNOB

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

COLLEZIONI PRIMAVERA - ESTATE

elena miro

LINEE MORBIDE

DIANA
GALLES
COLLEZIONE

D

misure dal 38 al 60
riparazioni dei capi omaggio

P. Guala ang. via Nichelino - Torino
Tel./Fax 011 317.30.34

CULR

CALZATURE PELLETTERIA

10098 RIVOLI (TO)
Via F.lli Piol, 57 - Tel. 011.958.15.34

www.culr.it

un sistema a raggi x di scegliere la propria bellezza

SUMMER 2004

CINZIA D'ERRICO

PARRUCCHIERI

10305 - CIVILLIASCO (TO) VIA GILSTETTI, 55 - tel. 011-7301036

E l'intimo si trasformò in abito

Suggestive provocazioni, ma anche romanticismo

Antesignane furono le femministe che negli Anni Settanta, opponendo un totale rifiuto a reggiseno, reggicalze, guépière - presi ad emblema di sottomissione e mercificazione del corpo femminile - procedettero a liberare dai bauli della nonna sottovesti, mutandoni, copribusto di lino e di cotone, rigorosamente bianchi, al più decorati con qualche esiguo merletto, ingenui ricami e fasci di nervature. E questa lingerie, graziosa ma non seduttiva, venne sbandierata con orgoglio per le strade e all'università, indossata come un abito sul niente, al massimo un paio di collants. Biancheria intima sconfitta e bandita, dunque, in nome dell'emancipazione della donna, della rivoluzione fra i sessi, dell'autogestione del proprio corpo.

Negli Anni Novanta, tuttavia, è partita la grande riscossa dell'intimo, che oggi registra quasi un capovolgimento di situazioni e punti di vista. Infatti, se all'inizio è stato soltanto un reggiseno ben costruito ad occhieggiare di sotto la giacca del tailleur, si è poi abbastanza rapidamente passati all'ostentazione.

Primo esempio: quello delle spilline, non più trattenute da fermagli e laccetti (guai se spuntava una!), bensì lasciate al loro posto con franchezza. Per passare poi alla totale visibilità dell'indumento-simbolo, en-



trato in scena a pieno diritto, volutamente scelto a contrasto con l'abito perché sia ancor più facile notarlo. Vedasi in proposito una delle mises di Simona Ventura all'ultimo Festival di Sanremo: il dorso, lasciato nudo dall'abito bianco, era attraversato da un percepibilissimo reggiseno nero.

E non è finita qui: infatti la

moda sexy, giocando su trasparenze rivelatrici e spacchi assassini, ha riportato in primissimo piano una lingerie che più frivola non si può, che si confonde con l'abito diventando tutt'uno con il look. Il passo seguente è stato breve, ancorché provocatorio: infatti gli stilisti sono ben presto passati a proporre guépières e reggicalze da indos-

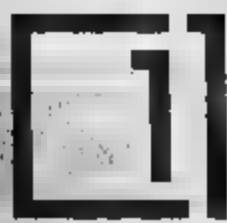
sare "sopra" l'abito, a costruire corsetti e bustiers con materiali inediti - pelle, camoscio, cocodrillo - che si sovrappongono a tutto, persino al cappotto. Giocando con suggestioni raccolte lontano, creando corazze effetto samurai, corsetti leopardati, giacche con bustier incorporato e infiocchettato alla Du Barry, cache-sexe di pelliccia, costumi sadomaso stringati e borchiatissimi. E l'abito della donna-guerriera, della dama settecentesca, della tenebrosa dark lady? Sta sotto, e spesso è un prezioso nulla di voile e di chiffon.

A contrasto di tendenza - Lolita docet - ritorna alla grande l'intimo romantico e bamboleggiante, quasi infantile. Una profusione di colori teneri, di fiorellini, di ruches e ricami, occhieggia con apparente ingenuità attraverso abiti fluidi falso-virginali e decostruiti, capaci di scivolare casualmente su una gracile spalla rivelando reggipetti pastello e canotte delicate, mentre le gonne fluttuanti si aprono fino alla vita su culottes e reggicalze naïf. E, per finire, l'abito sceglie di trasformarsi direttamente in sottoveste, negligé, baby-doll - o viceversa - ricoprendo i tessuti preziosi di trine e di balze, di fiocchi e merletti, e nastri passati attraverso le asole: proprio come un tempo, nella casta lingerie della nonna. Ma con ben diversa allure...

tuttoModa

33

LA STAMPA



CAVOUR 11

Da Cavour 11 la nuova proposta è un abbigliamento elegante, da cerimonia, speciale e informale. In lana fredda, la seta e il cotone per la primavera.

Via Cavour 11, Torino (interno cortile)

Tel. e Fax 011.561.93.31

Dal martedì al sabato 10.00/19.30



AROE'S SECRETS

Verde Veronica
GIRARDI
lejabby
TIMONIER
COTTON CLUB
VERDISSIMA
LISANZA
Stilenev
GPM DONNA
SALSSEDINE

ORARIO CONTINUATO dal Martedì al Venerdì 10.00 - 19.00
Lunedì mattina chiuso pomeriggio 15.30 - 19.00
Sabato 10.00 - 12.30 - 15.30 - 19.00

COTTON CLUB - LEJABBY - VERDISSIMA - V. VERONICA - GIRARDI - SALSSEDINE - STILENEV - G.P.M. - COSE COSÌ

TIMONIER UOMO

Via Bertola, 31/F - 10122 Torino - Tel. 011.537.387

INGROSSO QUARTIERI MAGLIE

La qualità non è acqua...
in un mare di maglie la qualità
è **QUARTIERI**

l'insolito[®] è il nostro marchio esclusivo
ricordate siamo gli unici specialisti della
maglieria nei nostri 1000 m. di esposizione.

Domenica 4 aprile apertura straordinaria
sconto 5% alle casse a tutti i possessori di
licenza del settore abbigliamento.

*Vi aspettiamo numerosi presso la città
Commerciale Piemonte, Via Torino 118 P/3*



INGROSSO QUARTIERI, Via Torino 118/P 1-3 - Settimo Torinese
Tel. ■ Fax 011.895.39.82

MESSAGGIO RISERVATO A TUTTI I POSSESSORI ■ LICENZA DEL SETTORE ABBIGLIAMENTO

Moda mare per «piccole pesti»

Costumi coloratissimi e scarpine climatizzate

Un'estate tutta colore e fantasia. E' l'estate e il mare dei più piccoli che si possono permettere qualunque cosa, di tutto, sulla spiaggia, a loro infatti non verrà mai rimproverato un costumino troppo sgargiante e che metta in mostra un po' di ciccia.

Per questi mesi estivi via a abiti coloratissimi, abiti lunghi, da gonnelline e magliette stampate colori vivaci come il rosso lacca e il bianco. In grande voga per la moda estiva sono le stampe sugli abiti, sulle tinte giallo, arancione e turchese da prestigiosissime firme come «Cavalli», «Dolce & Gabbana», «Romeo Gigli», «Ferretti e Filosofi», «Ferrè».

Anche le scarpette e i sandalini sono coloratissimi e da piccoli divi. Quelle più resistenti, tipo da ginnastica a tempo libero, possono essere «climatizzate», brevettate, tecnologiche. Per esempio le scarpe (scarpine) Primigi, l'azienda che da 30 anni produce calzature per i più piccini, ha dall'anno scorso quattro linee per i maschietti più sportivi e avventurosi (con tutti i comfort del con Primigi Più: imbottiture di protezione agli urti, morbido sostegno posteriore del tallone e un sistema che assicura la deumidificazione della scarpa) o per le bambine che



preferiscono fiori romantici applicati sui sandali e colori più delicati.

Oltre alle scarpe da corsa e ai sandali, anche sabot, con accostamenti allegri e motivi romantici inseriti su pelle impunturata.

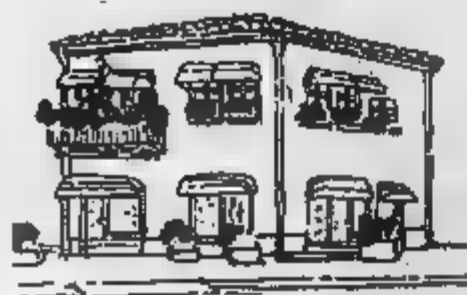
Qualche idea per vestire i

più piccoli si può trovare anche su Internet. Ecco una bella idea regalo per i più piccini. La linea di abbigliamento Koa-Ka ideata da due creativi, sorella e fratello che hanno unito le rispettive capacità di designer e esperto in e-commerce, propone una

linea tutta particolare dedicata ai più piccoli (da zero a 11 anni). Magliettine dal design moderno, tutina, pantaloncini e felpline sui cui è possibile scegliere il disegno da applicare in un catalogo che mette a disposizione circa un quindicina.

Ci sono personaggi dalle faccine irresistibili realizzate con tratti essenziali e efficaci, come Honey Bunny il coniglietto con le grosse orecchie arancioni, la dolce Princessa oppure Little Prince dall'aria corrucciata. Uno speciale logo è stato creato per i primi passi del bambino, un'impronta di un piedino di un giallo sfolgorante, pensato apposta per la grande occasione.

E poi, se avete voglia di farvi un giro un po' più approfondito sul sito, si incappa in una vasta gamma di accessori tra cui borsette per le signorine e orologi per imparare a leggere l'ora senza troppi traumi. Infine, forse più per i genitori che per i bambini, un'intera linea di album dove conservare le fotografie dei primi momenti del piccolo, biglietti per gli auguri di compleanno e inviti. C'è inoltre la possibilità di confezionare il pacchetto regalo personalizzandolo con una dedica tutta particolare e indirizzandolo direttamente all'interessato.



BAOBAB

ABBIGLIAMENTO 0 - 16

ARMANI JUNIOR - REPLAY - COCA-COLA
- FRED PERRY - WOOLRICH - BLANCO -
RETROWEAR - DKNY - CIMARRON -
AUDACE - PARABRISE - KIWI STITCHES -
PAPPA E CICCIA - ABC en CIEL - BUBBLES

L.go Cassini, 2 - Torino Tel. 011/500004
(Chiesa Crocetta)



THUN SHOP - TORINO - PIAZZA BODONI
Tel. 011/884450



nonsolovintage.

Abbigliamento ed accessori anni '30 / '80

Abiti da sera e cerimonia

Smoking e frac



Arredamento "vintage"

rivisitato nei tessuti



Via delle Orfane, 24/d - (Zona Quadrilatero) - Torino

Phone: 011.52.17.320

www.sticky-fingers.it - e-mail: info@sticky-fingers.it

Eleganti, spensierati e romantici

Così i grandi stilisti vestono bambine e bambini

La moda per la primavera-estate 2004 dei bambini e dei ragazzi propone colori intensi, ma anche leggeri, capaci di rispecchiare la loro spensieratezza e straordinaria voglia di vivere; tornano addirittura alla ribalta colori ■■■■ ad esempio il verde kiwi, il giallo limone, l'audace fucsia e il turchese intenso. Uno dei punti forti delle nuove collezioni moda giovani (nella foto due modelli Pinco Pallino) è il settore per il tempo libero ispirato all'abbigliamento da palestra. E' infatti uno dei temi preferiti dai grandi stilisti del prêt-à-porter per adulti da tempo passati ad occuparsi anche dei piccoli: comodi pantaloni con coulisse, magliette con righe trasversali, pullover senza maniche, top raffinati, giacche di maglia con righe in colori contrastanti, giubbotti con zip, giacche a collo alto o ■■■■ cappuccio e giacche ■ vento super leggere. Tra gli altri capi di gran moda spiccano i pantaloni a ■■a bassa con gamba svasata, i pantaloni cargo e i disinvolti pantaloni arricciati alle ■■■■ glie, i leggeri top con applicazioni di pizzo e ricami, le camicette con chiusura incrociata e le minigonne molto corte, le gonne a pieghe, le salopettes di jeans délavé.

La moda bambini punta ■■ un'immagine ■■ vivacità e

spensieratezza ■■ propone gli abbinamenti più svariati ■■ seconda dell'ispirazione del momento: elementi romantici e look jogging, stile sportivo e workwear, capi semplici e sobri oppure estrosi e originali. Si impone il modernissimo stile crossdressing che prevede l'abbinamento fantasioso di singoli capi o l'uso di combi-

nazioni originali e divertenti.

I materiali della moda bambini ■■ morbidi, leggeri ■■ facili da lavare. Nelle linee per ■■ più piccine domina il «flower power» rivisitato con nuovi elementi romantici; fiorellini, quadretti, righe ■■ volante, nastri, ruche, bordi arricciati, frange ■■ lembi in colori pastello, prevalente-

mente su sfondo bianco ■■ comunque molto chiaro. Non ■■ tutto. Le bambine tendono comunque a uno stile romantico-sportivo ■■ nelle collezioni questo stile diventa anche d'ispirazione militare «morbida», caratterizzata da tessuti basic sui toni dei verdi e dei rosa (popeline, jersey, felpa) ■■ dettagli tecnici (tasconi, zip), ma è addolcita da ricami e pizzi. Un ■■■■ look adottato da molti grandi marchi è quello «naturale», nei toni del beige ■■ bianco propone uno stile fresco, prezioso: sui tessuti di jersey, denim e lino sono applicate perline, strass ■■ stelline.

Nella calda stagione 2004 dominano le suggestioni del mare e ■■■■ sport, non un abbigliamento semplice e personale: per i maschi le linee più classiche ricordano le divise della marina, ■■■■ pantaloni bianchi, maglioni tricot e maglie in jersey nei toni del blu ■■ azzurro, arricchite da dettagli ■■ grafismi in giallo. Il look esploratore è proposto ■■ capi con stampe ed applicazioni effetto usato, nel denim dai colori naturali del beige ■■ sabbia con tocchi ■■■■ Per le occasioni più importanti, lo stile elegante ma non ■■■■ zionale dai colori sobri, con camicie classiche in lino accostate a pantaloni leggeri in lino tinto lavato.



PALMIERI

ACCESSORI MODA
ACCONCIATURE
BIJOUX
PIERCING
ALLUNGAMENTO
UNGHIE
MAKE-UP
COSMESI
ISO-CORPO

VIA NUOVA, 130
TORINO
011 6193747

CRISTINE
BOUTIQUE

add

ALL_IN ALL

CHOCOLAT

Rossella
Canna

LIU-JEANS

Henry Cottons

WOOD
MADE IN ITALY

LIU-JO

"MARGARITA"

Cso Peschiera, 279
Torino 011.713191

primaeleganza@tin.it

ABBIGLIAMENTO
UNICO PUNTO VENDITA
A TORINO



CONVINO GUSTATO DESIDERARE PER UN VITE VITE FAX 011 2406647

Tutti ambiscono a vestire Barbie

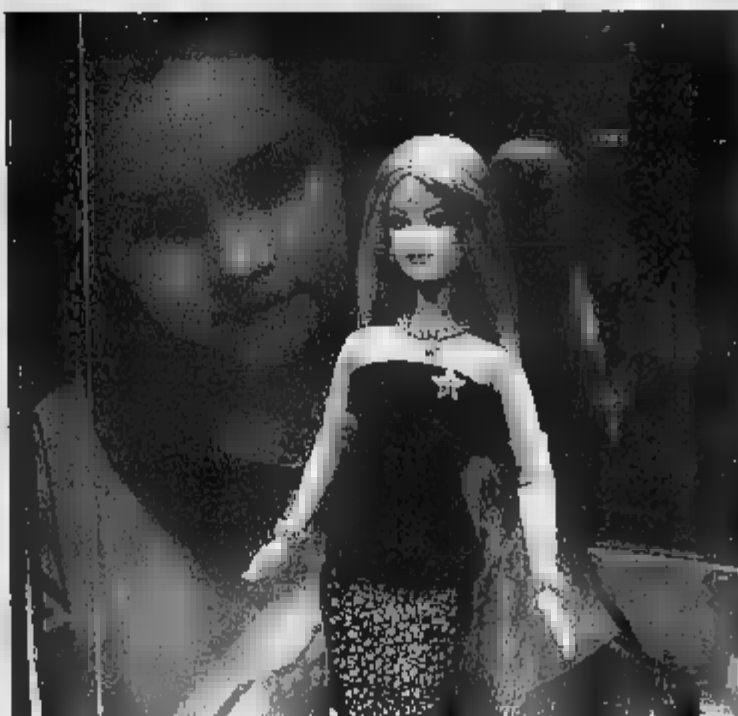
Lusso ostentato per la modella più piccola del mondo

Dopo aver dedicato a Barbie la sua ultima collezione presentata a Roma, lo stilista Michele Miglionico ha realizzato anche un abito couture per la bambola più famosa del mondo. Il capo di alta moda è stile Impero, in tessuto San Gallo svizzero di Schlapfer rosa, impreziosito da cristalli Swarovski, completo di orecchini pendenti, sempre in cristallo.

Barbie, prima bambola al mondo ■ fattezze ■ donna adulta, ama gli abiti griffati ■ molti stilisti ■ corteggiano per vestirla con le loro creazioni.

La moda ha sempre fatto parte del mondo della modella più piccola del mondo. ■ da qualche ■ Barbie ama il lusso ■ sempre più ostentato. Lo stilista americano Byron Lars ne ha vestite sei (introvabili nel mercato italiano), di ■ cinque indossano stole di ■ pelliccia. Lars ■ stato il primo a introdurre Barbie di colore.

Nel 1998 Oscar de la Renta ha cucito addosso a Barbie un abito che avrebbe fatto invidia a Rossella O'Hara: ampia gonna di broccato color oro, sormontata ■ un velo di tulle ■ abbinata a stola di pizzo nero. Raffinatissimo ■ è Barbie vestita Christian Dior: due capi, uno da giorno abbinato ad un cappello a falde larghe ■ l'altro da sera, un completo ■ dorato e rosso metallico, con giacca dalle maniche ■ sbuffo e lunga gonna fasciata.



Non è ■ meno Givenchy che adorna una bruna Barbie con un abito ■ tempo, lungo e nero, in velluto fasciata, con una stola di pelliccia, esatta riproduzione di un modello dello stilista del 1956. ■ fatto lo stesso Escada che ha proposto un abito ■ della griffa ■ versione ridotta: corpetto di velluto nero e gonna in seta rosa con volant.

Due stiliste giapponesi, Vera Wong e Hanae Mori, hanno arricchito il guardaroba della sofisticata bambola con modelli da museo. La prima, collaboratrice di Vogue America, ha disegnato un abito in seta color lavanda e tulle con giochi ■ asimmetrie, ■ lunga stola ■ fodera rossa, la seconda ha fasciato Barbie di pizzo nero avvolgendola in ■

mantello rosa.

Nella serie delle Barbie personalizzate, rientrano quelle firmate dal celebre costumista teatrale americano Bob Mackie, molto ambite dai collezionisti per la preziosità del loro abbigliamento ■ per la particolarità dei loro tratti somatici. Il designer ■ stato infatti il primo a rappresentare Barbie con la bocca chiusa, non sorridente.

L'americana Anna Klein ha pensato ■ ■ Barbie con gonna nera, maglia rossa, giacca a scacchi e borsa capiente. Nicole Miller ha disegnato per Barbie ■ completo bianco latte, abito scamicciato e giacca. Calvin Klein ■ vestito Barbie ■ denim: giacca, gonna ■ t-shirt grigia col famoso logo. Donna Karan ha immaginato Barbie alle prese con lo shopping: busta di Bloomingdale e lunga sciarpa ■ Ralph Lauren ha vestito Barbie di nero ■ Burberry l'ha chiusa nel suo inconfondibile impermeabile. Le regala ■ soprabito, ma stavolta leopardato, anche Todd Oldham. E sotto il vestito? La lingerie, in jeans o in pizzo come una vera star. Harley Davidson ha vestito Barbie di pelle con tanto ■ fiamme disegnate su giacche ■ pantaloni pronta per ■ in moto. Coca-Cola l'ha coperta di rosso ■ il suo famoso logo e i New York Yankees la bramano come mascotte vestita con la divisa della squadra e cappellino.

PEDI DOLCI

calzature per bambini e ragazzi



Lelli Kelly



PACIOTTI
4US



DOCKSTEPS

Fornarina

GEOX



CHÉRIE

Il negozio che i piedi dei tuoi bambini stavano aspettando ■

TORINO - CROCETTA

Corso A. De Gasperi, 48 - Tel. 011.5683278

TORINO - LINGOTTO

Gallery - Via Nizza, 262/46 - Tel. 011.6637300

orario 10,00 - 22,00 APERTO TUTTE LE DOMENICHE

OUTLET

ABBIGLIAMENTO

BAMBINI

0 - 12

SCONTI FINO AL 40%

VIA LE CHIUSE, 52
TORINO

(zona Piazza Statuto)

Lun.-Ven. 9,30-18
ORARIO CONTINUATO

PARCHEGGIO CLIENTI



IL TUO PUNTO DI VISTA

SISTENZA TI CA NOKIA

NOKIA CORSO MARCONI, 5 - TORINO
VIA DI NANNI, 24/B

PRIMAVERA PANTHERA CONVENIENZA VERA

NUOVI
ARRIVI

nuovo reparto

**GRANDI
AFFARI**

Giacche uomo/donna vera pelle	€ 120,00
	€ 140,00
Giubbino vera pelle uomo/donna	€ 30,00
	€ 60,00
	€ 80,00
Giubbino cane uomo	€ 107,00

tutti i capi hanno



FABBRICA PELLICCE PELLE PANTHERA

Il più grande assortimento del Piemonte

Info 0172 58158

www.lapanthera.com

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'
S.S. BRA-CARMAGNOLA

Accessori

tuttoModa

Le grandi Maisons hanno trovato la via per trasformare in oro ogni in collezione. Infatti borse e calzature di griffe costituiscono ormai feticcio per le fashion-victims, al femminile come al maschile: tant'è che il giovane uomo à-la-page ruba talvolta la pochette a lei, mentre professa un'autentica per le scarpe, eleganti, sportive, da ginnastica - presenti nel suo armadio - tutte le sfumature compreso l'argento e il bronzo. Quanto alla donna, sono ormai d'obbligo i tacchi a spillo e a stiletto, preferibilmente su sexy-sandali alla schiava di pitone, cocodrillo, tenuti da lacci e lacciuoli girati intorno a caviglia e polpaccio: listarelle sottili adornate di pietre e cristalli si intrecciano sinuosamente al piede, cui conferiscono un ruolo primario di seduzione. Sandali anche d'inverno, quindi, purché preziosi: come quelli con diamanti - valore due milioni di euro - indossati da una star americana nell'ultima notte degli Oscar.

Ma anche per la borsa si sbor- sa, e quanto! Tornato di prepoten- za sulla passerella delle sfilate, il "contenitore-appresso" diventa a pieno titolo studiata e raffinata integrazione del look. E davvero un piccolo patrimonio certe preziosissime borse ra, eccessive e microscopiche, ricoperte di pietre, ricami e appli- cazioni, assemblate e cucite inte- ramente a mano. E poi borse dedicate a donne famose, oggettivi- cult, pezzi da collezione a tiratu- ra limitata... borse da lista d'at- tesa, borse da una caccia tregua chi, ovviamente, non ha problemi di budget.

E per chi invece questi proble- mi ce li ha, i mercati pieni di "taroccamanti" e copie che non fanno infine danneggiare più di tanto i marchi del lusso, mentre costituiscono senz'altro una forma di pubblicità indiret- ta, un'ulteriore conferma del va- lore intrinseco di cui è portatore un manufatto di grande griffa, per propria vocazione non accessibile a tutti.



43



TAGLIE FORTI
UOMO DONNA DA 46 A 84

TORINO 23
ABBIGLIAMENTO

Super confortevole fino alla
taglia 84 anche nell'intimo

EMANUEL
www.extrasize.net jeans

Nuovo reparto
scarpe da uomo

Torino 23 presenta la esclusiva collezione total look EMANUEL JEANS
DISPONIBILI ANCHE PIGIAMI, TUTE JOGGING E T-SHIRT EXTRA

GENOLA

S. Statale, 20 - Tel. 0172 648707
Aperto la domenica pomeriggio - chiuso il lunedì

«Vie en rose» nella primavera 2004

Il più soave tra i colori per scarpe e accessori

Fiori e cuori. Gli accessori della primavera-estate 2004 sono a colori, riassunti negli «esempi» di Agata Ruiz ■ la Prada (nella foto). Un po' sfrontate, molto femminili, sbarazzine ■ che sexy. Le donne sono «costrette» a scegliere tra borsine, borse, pochette, sciarpe, sandaletti, décolleté, zoccolotti ■ infradito e sneaker colorate. I colori? Dal rosa (anche sul tacco) al pois bianco-verde, dal bianco abbagliante all'azzurro. ■ la calzatura da giorno ■ da notte, chic e choc, non è la sola novità della stagione. Ecco anche scarpe più sportive ■ più colori, ■ contrasto, il rosa col marrone, il verde con il giallo, il rosso in varie gradazioni. Camper insegna... Non si può che essere allegri, giovani, divertenti, sportivissime.

Tonalità ■ che ■ no ora gli anni Sessanta, ora i Settanta, ora ■ addentrano negli Ottanta. Borse grandi racchiudono la voglia di viaggiare e di sognare, mini bag per serate divertenti ■ per sdrammatizzare un abbigliamento un po' troppo serio. Ancora: fucsia, arancione e lime. Divertimento in puro stile Las Vegas per borse dalle nuance metalliche che brillano al buio ■ notti più calde. La scelta della vernice e del raso, per borse e pochette, crea un effetto lucido, che rende ■ donna ancora più sexy. E poi, metallo e catene per



l'ultimo trend della stagione. ■ baguette diventa super-femminile in cuoio vernice dai colori accesi - ■ anche qui - o bianco totale.

Grande attenzione, nelle borse, per i dettagli: borchie, fibbie a catene sulle mini bag dal look audace e sensuale, che ■ perde in praticità, grazie a taschine ■ zip cucite in posizioni

inusuali a diventare ornamento. Altre borse sono «vestite» di raso a fantasia cactus con profili argentei. La scelta del neoprene ■ tecnico, per alcuni modelli, ■ forme iper-femminili, fa della donna un essere atterrito da altri mondi.

Ma è ■ ■ accanto ■ verde mela e all'azzurro - a prevalere. Il rosa è sempre stato

un colore molto usato nella moda, per quella ■ dolce ■ bidezza di tinta. Un tipico color pastello, almeno fino a quando la moda non ha cominciato a declinarlo in sfumature e tonalità ■ più ■ e forti, come il fucsia, il ciclamino e appunto lo shocking. Una tinta ■ ha un impatto violento, in quel ■ ■ mai essere malva e contemporaneamente violetto, ■ quel carattere acceso tipico dei colori acidi. Un colore che ha trovato grande impiego negli anni Sessanta, nella moda, così come nella Pop Art. Alle sfilate, nelle collezioni ■ tutti gli stilisti, il rosa si è conquistato un ruolo di rilievo, quando ■ ■ protagonista assoluto. E, accessori a parte, dall'abito per ogni giorno, a quello più raffinato, dal semplice ■ prêt-à-porter, all'abito da sera, dal tailleur per la donna manager, all'abito per la giovane studentessa, in ■ ■ al ■ il rosa ha contagiato tutti. Contagia in abbinamento con altre tinte, in particolare l'azzurro cielo, o da solo, con un gioco di sfumature rosa ■ rosa, oppure in elaborati disegni simili ad arabeschi, ■ tessuti più tradizionali a quelli più ricercati e innovativi. Ma non solamente gli abiti sono stati «contagiati» da questo colore: anche tutti gli accessori, dalla borsetta, alle scarpe e perfino gli occhiali.



LA VOLPE BLU

Via Roma, 52 - Tel. 011.8221081
SAN MAURO

SCARPE - BORSE PELLETTERIA

Nuovi Arrivi
Primavera - Estate

SETE DI JAIPUR

GEOX

braccialini

COCCINELLE

CESARE PACIOTTI

Bagamunda

DANTE DI LILLA

FA IL PREZIOSO



FA IL "PREZIOSO" CON PASSIONE,

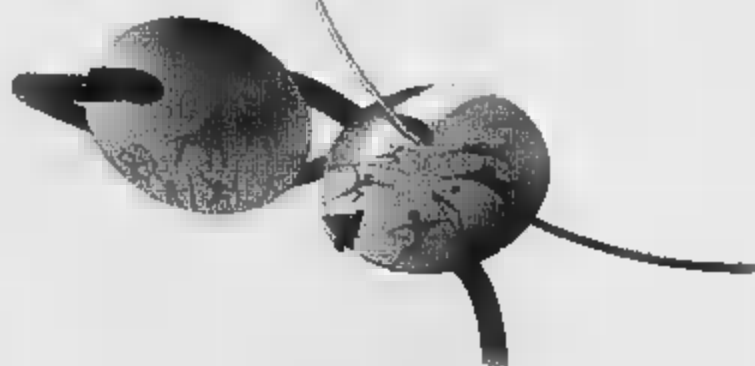
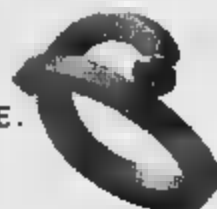
ABBINA NOBILI METALLI E PIETRE



PURISSIME DAL TAGLIO INNOVATIVO ■ CREA

CON MAESTRIA GIOIELLI UNICI, DESTINATI

A CHI AMA LE SCELTE ESCLUSIVE.



G.lli
UNICO SHOWROOM

VIA NICOLA TORINO

WWW.DANTEDILILLA.IT



Citroën Xsara Picasso con nuovo motore 1.6 HDi 110 cv
Common Rail di razza superiore.
Sentite come scalpita?



Con la nuova Xsara Picasso nasce la nuova generazione del Turbo Diesel.
 Il nuovo motore dinamico, in alluminio, economico ed ecologico.
 Da 19.750

- Tutta la potenza di 110 cv in una soli 1.6 funzione "overboost".
- Di serie: ABS con ASR (antipattinamento) ESP (controllo elettronico della stabilità), airbag, climatizzatore.
- Nuovo design.

Nuova Gamma Xsara *Picasso* da 12.990 euro.

Scopritela in concessionarie Citroën.

Informazione ai sensi della direttiva 2000/54/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): 4,9. Emissioni di CO₂ (percorso misto (g/km): 131.

Citroën Finanziaria.
 Soluzioni d'acquisto.
 CITROËN partner TOTAL.

 **CITROËN**

 **RUSPA AUTO**



Corte Vigevano 62 Torino tel. 011 2574711 ruspa.citroen.it
ruspa.citroen.it

Dall'Oriente tutto per la moda

Sempre più tendenze da Cina e Giappone

La Cina è entrata nel club dei Paesi ricchi, raggiungendo la soglia dei mille dollari di reddito procapite annuo. Non solo: è soffiato all'Italia il sesto posto nella graduatoria mondiale del prodotto interno lordo. Questo è solo l'inizio. Insomma, una rivoluzione, anche nel dorato mondo delle passerelle, contaminata più che mai dai colori dell'Asia Far East. Influenze provenienti sia dal Paese della Muraglia che dalla Giappone, che tanto suo non poteva certo restare indietro.

Parole di stilisti - e chi più di loro se ne intende di moda? - l'Oriente è da trendy. Ha contaminato gli stilisti occidentali, da New York a Milano, passando per Parigi. Vista nell'ottica dei cambiamenti che imperversano in Cina, è chiaro che dietro tanta ispirazione ci sono in realtà grossi interessi economici, e «Puntare sull'Oriente» è ormai un imperativo. Già perché dopo l'ingresso nel Wto, il Paese comunista si è aperto al consumismo occidentale, rivelandosi un territorio fertile per gli investimenti. Alcuni nomi famosi della moda italiana, quali Armani e Trussardi, Ferravaro, Mara, da tempo seguendo l'esempio, inaugurando numerose boutiques e megastore sul territorio. Le passerelle non sono le uniche a aver subito questo contagio: anche il cinema è stato conquistato. Per la sua ultima fatica dal titolo «Kill Bill», Quentin Tarantino ha scelto la Cina. Spade da samurai, arti marziali, sangue e ironia accompagneranno un'agguerritissima Uma Thurman nella pellico-



la che è già stata ribattezzata «Pulp Cina». Il fascino orientale ha conquistato anche Sofia Coppola, che girerà il suo secondo lungometraggio tutto in Giappone. Discorso a parte per il Sol Levante che, crisi economica a parte, si riconferma più che mai fucina di mode e talenti. Basti pensare allo stilista Yohji Yamamoto e al musicista Ryuichi Sakamoto, non solo: nel sottobosco musicale e

sulle passerelle emergono dei nuovi talenti. Il campo artistico, specie quello della fotografia, non è meno, e neppure il cinema. Sorvolando sulle follie tecnologiche, come il traduttore per cani e i numerosi robotini sfornati quotidianamente, il Sol Levante si rivela produttore di mode folli. Fare un giro tra Shibuya e Harajuku, i quartieri più trendy di Tokyo.

Insomma se davvero vi siete innamorati della moda ispirata all'Oriente, non potete certo fare a meno di dare un'occhiata agli accessori di tutti gli stilisti e quasi, molti di loro hanno attinto dall'Oriente «oggetti» di valore che richiama antiche tradizioni dell'Asia.

Se dalla Cina e dal Giappone alcuni hanno nei Paesi arabi. Non c'è donna orientale senza copricapo: lo sa bene Custo Barcelona che propone il velo ricamato in oro; mentre Blunaut avvolge la testa delle sue modelle con scialli color della terra per dare un tocco caldo bianco e castano. Dalla testa ai piedi: le scarpe da abbinare hanno i lacci intorno alla caviglia (Alberta Ferretti, Kenzo) oppure sono infradito (Gianfranco Ferré, Antonio Fusco) rigorosamente raso terra per uno stile da pioniere; te, per un look mille e notte optate, invece, per le habbuche; in seta multicolor quelle originali firmate Babouche; in cuoio con impunture quelle di Miguel Adrover con punta all'insù. Per chi vuole mixare tradizione e innovazione le sneakers di Yohji Yamamoto le ballerine gialle Dolce & Gabbana; decisamente eccentrici non privi di fascino gli stivali scamosciati infradito firmati Givenchy. Infine, per sentirvi vere odalische spaziate con i gioielli: collane (Gai Mattiolo), bracciali (Chanel), orecchini (New York Industries) tutti in pietra, in argento, o in legno di cocco. Potete anche esagerare.

tuttoModa

47



CALORE PER LA TUA CASA, INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Quaranta anni di esperienza sulla Cultura del Tappeto Orientale non si improvvisano. Solo veri esperti possono garantire, per ogni stile, età, provenienza, lavorazione, qualità dei materiali e dei coloranti, in definitiva la qualità del Tuo acquisto e del Tuo investimento.

Famiglia Periana SABET

v. San Quintino 3 Torino
Tel.: 011 537 200
www.sabet.it

SABET

Parcheggio privato
Accuratissimo servizio
di lavaggio e di restauro.

ARMONIA PIÙ



il Piacere di Piacersi

Presentata con una tecnica rivoluzionaria: l' **Alphalipologie®**.
La tecnica è in grado di "tirare" i recettori cellulari alfa "guardiani"
delle cellule grasse. L' **Alphalipologie®** agisce sui recettori alfa
liberando il grasso che viene trasformato e consumato dai muscoli.

Telefona allo 011.502002 per una consulenza gratuita.

"IO MI AFFIDO AL LEADER BEAUTY CLUB"



ARMONIA PIÙ

V. CABOTO 51 TORINO ■ 011/502002 ■ www.armoniapiu.it

E nella valigia non manchi il trench

Il cinema ne ha fatto un capo di grande fascino

Chiamatelo se volete trench-coat o rain-coat oppure - con un termine italico mutuato dalla funzione - più semplicemente impermeabile. Protagonista di film. Evocatore dello spy-look - Humphrey Bogart e Michael Caine - simbolo di "duri e puri" come Jean Gabin, identico emblema di gangster marsigliesi diversamente charmant (la coppia Delon-Belmondo), indumento basic dell'investigatore privato Robert Mitchum che - maschio vero, un poco délabré, cui un passato torbido conferisce ruvido fascino - dopo diciotto minuti di pellicola già si accinge a sedurre, beninteso - togliersi il trench, la ricca e piacente signora che lo ha assoldato...

Trench come trincea: e infatti l'indumento ha origini militari essendo stato creato, agli inizi del secolo scorso, da Mr. Thomas Burberry per gli ufficiali britannici. Passato tuttavia ben presto negli armadi borghesi come utilissimo passaparout, è rimasto per decenni quasi un'uniforme, alternativa praticamente unica ai cappottoni spigati stile Ragionier Fantozzi. Indumento prevalentemente maschile, quindi, ed in quest'ambito assolutamente universale, omologante divisa di anonimato urbano.

E tuttavia, nel cinema dell'ante e dopoguerra non poche grandissime dive - prontamente imi-



tate dal pubblico femminile - affidarono al trench il loro peculiare potere di fascinazione: Greta Garbo la divina, la fatale Michèle Morgan, la maledetta Marlene Dietrich, l'intensa Ingrid Bergman, per citare solo la più famosa.

Negli Anni Sessanta lo adottarono sul grande schermo Audrey Hepburn e Catherine De-

neuve, confermandone in tempi più recenti la fortissima carica - ambiguità misteriosa ed erotica: che cosa nascondeva mai, la donna, sotto un soprabito così rigorosamente neutro, generico, anonimo? E per la donna degli Anni Duemila oggi il trench - ancora - volta riscoperto - cambia look dilatando in versioni a colori forti o

"confettosi", interpretato in stampati floreali, ritagliato nei nuovi tessuti tecnici antipioggia, non senza eleganti citazioni vintage della classica tutto-bianco. Diventa maxi - anche mini, può ridursi a giacca a coprispalla, farsi lezioso con le ruches, prezioso in versione "pitonata", grintoso nel total-black.

Ed è un capo che non può assolutamente mancare nella valigia del viaggiatore esperto, insieme ai jeans e alle scarpe comode, agli indumenti giusti per vestirsi "a cipolla" - T-shirt, camicia, pullover... - così da poter affrontare qualsiasi imprevisto meteorologico, una giornata sole, un subitaneo calo del termometro, uno scrosciante acquazzone tropicale.

Se poi si parla di bagaglio al femminile, sotto il trench si può indossare anche il poco o il quasi niente: un paio di short e un top, una microgonna - brassiere, un completo reggiseno-culottes. Infatti, per vocazione voyeuristica, il trench copre e scopre, e - chiuso fino al collo - appare castamente androgino, aperto risulta ammiccante e malizioso, perfettamente in linea con la moda sexy del momento. Pertanto, gentile signora, vuole apparire up-to-date ed ama viaggiare leggera, dimentichi il trench.

tuttoModa

49

LA STAMPA



FACCARO

PELLETTERIA - CAPPELLERIA - VALIGERIA
UOMO - DONNA

Borsalino

Panizza

Cappelli in
Feltro e Tessuto

Portaluri

Cappelli
Berretti

Biagiotti

Linea Donna

VERBANO

MORRISON'S: coppola in feltro



PORTAFOGLI - OMBRELLI - CINTURE - CARTELLE
UFFICIO - REGALISTICA



Samsonite

Timberland

SCIARPE

VALIGIE - UFFICIO - OMBRELLI
PORTAFOGLI



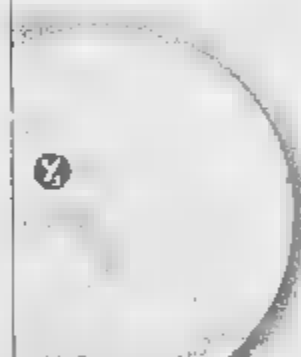
CARTELLE UFFICIO - MARSUPI

FACCARO - V. Monginevro, 53 - Torino - Tel. 011.385.10.74 - www.faccaro.it - E-mail: faccarno@faccaro.it



YES,
BLUES

Unico negozio
monomarca
in Torino



YES,
BLUES

www.yes-blues.com

B i **BLUES**
i **BLUES CLUB**

ORARIO CONTINUATO

Via Teofilo Rossi, 3
10123 TORINO
Tel. 011.562.84.09
di fronte a palazzo
BRICHERASIO

un, due, tre... salto triplo



Non cumulabile con altre promozioni e il listino speciale scade il 30/04/04.

**Acquista 3 articoli
a tua scelta
pagherai 1 euro**

quello al prezzo intero

MILANESIO
SPORT

C.so Peschiera, 1 - Via Botticelli, 34 TORINO - C. Moncalieri (TO) - C. Com. le Fontanelle 10010 MONFERRATO (AL)
c/o Gru GAUGLIASCO (TO) - Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AL)
c/o 2000 V.Fontana/V. Cuneo Borgo s.Dalmazzo (CN) - adiacenze C. Com. le Atrone 10010 MONFERRATO (AL)
c/o AREA ARDISPORT Località Grand Charnin n. 76 10010 MONFERRATO (AL)

VIABILITÀ

Per domani, è prevista una diminuzione dei cantieri in città. Tra gli altri, i cantieri aperti (con possibilità di rallentamenti del traffico) quello corso Re Umberto all'angolo con corso Vittorio Emanuele (avviato da Albacom); previsti anche lavori edili in via Sacchi 62 e via Corte d'Appello rimarrà chiusa tra via delle Orfane e via Sant'Agostino per consentire lavori con l'utilizzo di un'autogru. Nel fine settimana, poi, il comprensorio di piazza d'Armi ospiterà il campionato ippico. Scuole di Applicazione. Al Parco del Valentino, è previsto lo svolgimento dei Giochi sportivi studenteschi.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La qualità dell'aria per la quinta dell'anno		La qualità dell'aria per la quinta dell'anno	
7	MOLTO INSALUBRE	Mercoledì 31/3/2004	4
6	INSALUBRE	Venerdì 29/3/2004	4
5	POCO SALUBRE	Sabato 27/3/2004	2
4	MEDIOCRE	Domenica 28/3/2004	3
3	DISCRETA	Venerdì 26/3/2004	2
2	BUONA	Sabato 27/3/2004	2
1	OTTIMA	Domenica 28/3/2004	2



FARMACIE

Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; Casale 110; piazza Massaua 1; Tripoli 118; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; San Donato 55. Di notte (19.30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 11; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

BLITZ DEI CARABINIERI A CHIVASSO: PRESO VINCENZO DI LAURO, BOSS DI SECONDIGLIANO

Catturato il superlatitante

Era nascosto in una mansarda con la fidanzata

Angelo Conti

Fino a ieri mattina alle 6.40 era fra i latitanti più ricercati d'Italia. Poi ci hanno pensato i carabinieri ad estrometterlo dalla hit-parade del crimine, mandandolo a riflettere sul passato nel carcere delle Vallette. Vincenzo Di Lauro, 35 anni, è cresciuto nel quartiere di Secondigliano a Napoli era latitante da un anno e mezzo, cioè da quando (nel settembre 2002) il gip partenopeo aveva spiccato nei confronti due corposi ordinanze di custodia cautelare per associazione e delinquere di stampo mafioso nonché per organizzazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Quell'indagine, individuava responsabili per 92 affiliati alla Di Lauro, aveva permesso di disegnare tutto il ragno del boss Paolo Di Lauro, il padre Vincenzo, questo considerato invece fra i 30 latitanti più ricercati d'Italia.

Perché Vincenzo Di Lauro abbia scelto di rifugiarsi in una mansarda di Chivasso, numero 42 di corso Galileo Ferraris, non è noto. O almeno il maggiore Mauro Masic, comandante del Reparto Operativo di Torino, non l'ha voluto dire. Ma le ipotesi sono, in fondo, soltanto due. Che si sia rifugiato lì per sfuggire, cioè per raggiungere la sua attuale compagna, la franco-spagnola Elisa Juarros, 25 anni, nata a Strasburgo ma ufficialmente residente a Barcellona. La donna aveva, da qualche mese, preso casa a Chivasso, dove frequentava un giro di amicizie che sono attualmente sotto la lente degli inquirenti. Oppure che godesse, nel Chivassese, di un'efficienza di copertura, garantita da altri camorristi che vivono in questa zona.

Il Di Lauro conduceva vita particolarmente «non si faceva» vedere in giro - ha confermato il capitano Michele Tamponi, comandante della compagnia di Chivasso - ed aveva in casa una scorta di

Il padre è considerato invece fra i trenta più ricercati d'Italia per attività illecite legate alla camorra

Viveva «protetto» in pieno centro città. Ha cercato di fuggire sui tetti ma è stato bloccato dai militari

alimenti in grado di garantire la sopravvivenza sua e della fidanzata per almeno tre mesi.

I militari sono arrivati sulle sue tracce grazie ad alcune intercettazioni telefoniche effettuate nel napoletano. Circondata la mansarda di Chivasso in cui si sarebbe dovuto trovare, è stato effettuato un rigido con-

trollo su tutti gli appartamenti affittati negli ultimi mesi che corrispondessero a determinate caratteristiche. L'alloggio di corso Galileo Ferraris è stato individuato dodici giorni fa, ma i carabinieri hanno avuto la certezza che il latitante si trovasse in casa soltanto mercoledì sera. Nella notte è

allertato un complesso apparato: quaranta uomini, due pastori tedeschi, Nucleo cinofili, un elicottero della base di Volpiano. Quando il maresciallo ha sfondato, nel più classico dei modi, la porta della mansarda, Di Lauro ha cercato di fuggire sui tetti, raggiungendo un terrazzo, due palazzi più in là, e letteralmente avvolgendosi in un tappeto, secondo un cliché davvero classico per tutti gli in fuga. Uno dei pastori tedeschi l'ha puntato, consentendo al suo conduttore di arrestarlo. In caserma Di Lauro non ha parlato, trincerandosi dietro ad un ostinato silenzio. La fidanzata ha invece pianto quando il maggiore Masic le ha spiegato che, per la legge italiana, avrebbero dovuto arrestare anche lei.



Vincenzo Di Lauro con la sua attuale compagna, la franco-spagnola Elisa Juarros, 25 anni, arrestata anche lei

AVEVA «FRANCESIZZATO» IL NOME E MODIFICATO IL COGNOME. DEVE SCONTARE QUATTRO ANNI DI CARCERE

Odette, fine della carriera di una truffatrice

Scoperta la donna che aveva messo a segno raggiri fra Torino e la Costa Azzurra

Storia di una signora Odette, per organizzare truffe da migliaia e migliaia di euro tra Torino, Sanremo e Costa Azzurra, è cambiato il suo nome in Odette, e il cognome (vero) da Bersanetti in Bessanetti. Lieve modifiche, più una civetteria tipicamente femminile. La nuova Odette, già che c'era, s'era un po' ringiovanita: quattro anni in meno, tanto per abbandonare quota cinquanta e rientrare trionfalmente, almeno, tra le quarantenni. A Torino, alla Crocetta, corso Duca degli Abruzzi, mobili d'epoca e quadri d'autore; a Montecarlo, l'ultima residenza, villa nell'esclusivo quartiere residenziale Le Ruscin, con l'accento sulla d, tanto di domestici. Insomma, bella. Adesso però Odette/Odette, che dice



Odette Bersanetti

di essere un'imprenditrice, è finita in carcere. Deve scontare quattro anni di carcere per vecchie truffe, e ha rimediato altre denunce. Tutta colpa di un carnet d'assegno che inge-

nua direttore di un'agenzia bancaria torinese (forse stregato dalle «grazie» della signora) le aveva affidato; un giorno s'è presentato negli uffici della squadra di polizia giudiziaria della polver, coordinate dall'ispettore Maurizio Muscarello, con l'idea di denunciare lo smarrimento degli assegni. «Sono di mia amica che è all'estero». Intanto, però, i titoli rubati erano già entrati in circolo, causando i primi guai. Così la polizia ha convocato la signora che, guarda caso, perso i documenti.

«Sono la signora Odette Bersanetti», spiegò - a ho smarrito gli assegni assieme alla patente, al passaporto, alla carta d'identità. Quando se n'è andata, lasciandosi alle spalle una di profumo, i poliziotti è venu-

to in mente di interrogare a fondo la banca dati del Viminale. Ed ecco spuntare la Bersanetti Odette, ricercata per un'interminabile catena di truffe miliardarie. Per risalire alla scaltre Odette Bersanetti, c'è voluto poco. Altra convocazione alla polver; ma questa volta, è comparso l'ordine di cattura. Odette/Odette è rimasta impassibile: «State commettendo un errore, non nessuna signora Bersanetti...». Peccato però che le due donne, la fotografia, si assomigliassero molto, nonostante gli trascorsi tra un'immagine e l'altra. Adesso è pure spuntata una terza identità: quella di una certa «Frangina» che ha imperversato per mesi, non assegni a vuoto, tra Sanremo e Ventimiglia. Le indagini proseguono. [M. N.]

CONDANNATO UN COMMERCIANTE DI MONCALIERI

Una tonnellata di hashish fra pomodori e zucchini

Insieme alle casse di pomodori, zucchini, melanzane e arance conservava nel suo magazzino di generi ortofrutticoli anche una tonnellata di hashish. Per questo motivo il commerciante di Moncalieri, Aurelio Tassone, 48 anni, è stato condannato con rito abbreviato a 4 anni di reclusione e 10 mila euro di multa.

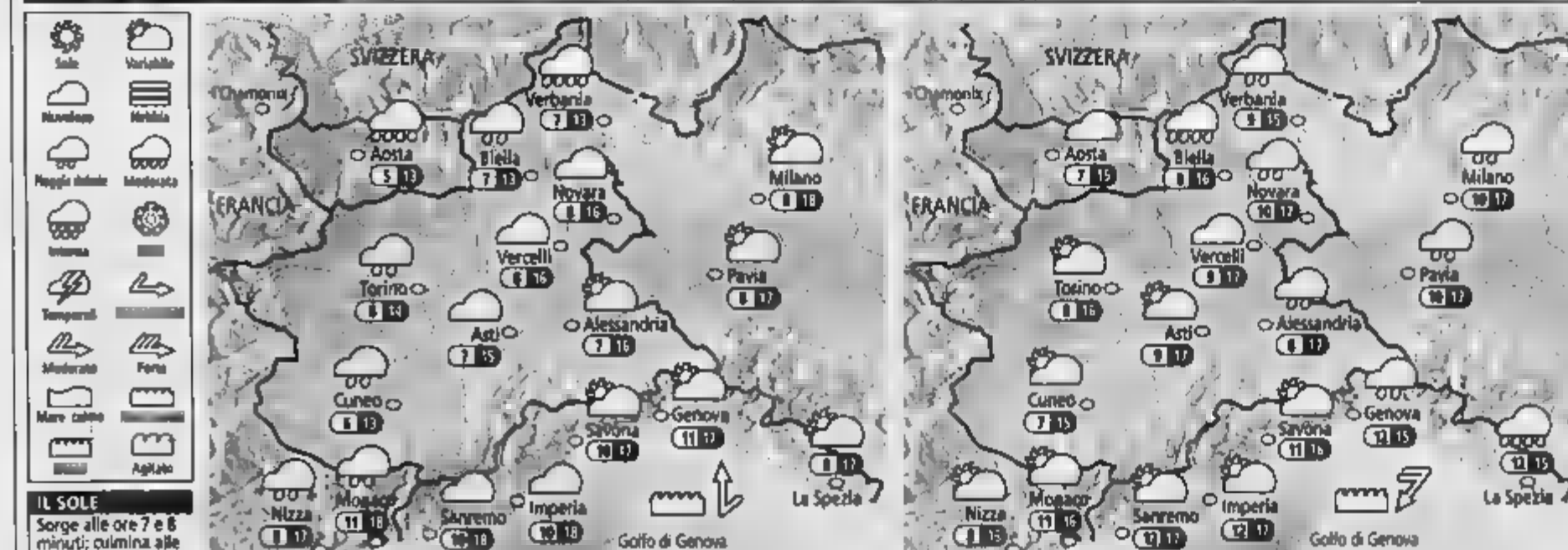
Tassone era finito in manette lo scorso ottobre al termine di una vasta operazione antidroga condotta dalla Guardia di Finanza di Monza. Nel magazzino di corso Savona, a Villastellone, le Fiamme Gialle avevano rinvenuto quasi una tonnellata di sostanza stupefacente nascosta all'interno di alcune confezioni di tè verde. «Di quella roba non so nulla - si era difeso il commerciante, assistito dall'avvocato Antonio Genovese - alcune per-

sone mi hanno chiesto di tenergli quelle casse per qualche giorno e io ho chiesto cosa trattasse».

Una spiegazione decisamente poco plausibile, che non ha convinto i pm Sandro Ausiello e Laura Longo a neppure il giudice per l'udienza preliminare Paola Dezzani, che inflitto a Tassone 4 anni di carcere.

Mentre si trovava già in prigione per la vicenda droga, un mese e mezzo fa il commerciante moncalierese è stato raggiunto da un secondo ordine di custodia cautelare per una torbida storia di usura. Secondo i finanziere del Gico, che conducono indagini, Tassone spacciava persone a grami difficoltà economiche e le metteva in contatto con bande strozzi. [G. Bal.]

MILANO E TORINO DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 8 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 19 e 53 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 16 e 29 minuti; cala domani alle ore 6 e 32 minuti

OGGI Al mattino nubi su Alpi Marittime, Alpi Cozie, Val d'Aosta, Biella e Verbano. Qualche debole pioggia possibile. Su tutte le altre zone nubi sparse, ma alternate ad ampie schiarite. Nel corso della giornata progressivo aumento della nuvolosità ad iniziare da Ovest. Precipitazioni in intensificazione sui rilievi occidentali e settentrionali, in successiva estensione alle zone pianure nel corso della giornata. Temperature in lieve calo.

DOMANI Al mattino nubi su tutti i settori. Possibilità di piogge su Novara, Biella, Alessandria e Liguria centro-orientale. Altre precipitazioni meno probabili. Nel corso della giornata tendenza a generale attenuazione dei fenomeni, con schiarite inizianti dai settori più occidentali. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti deboli sulle pianure, moderati in montagna e in Liguria.

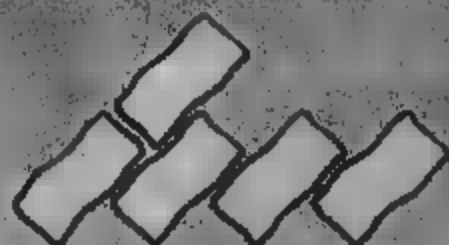
Tec
CONFEZIONI
TAGLIE PER TUTTI
ABITI e CACCHE
EXTRACORTE e EXTRALUNGHE
DONNA UOMO
TAGLIE DA 38 al 70 44 al 75
TORINO - Tel. 011/24.00.00

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti







PAVESMAC s.r.l. è PORFIDBLOC®

www.pavesmac.com

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

**+ di 400.000 mq di
PORFIDBLOCposati !!
Una sicura Garanzia.**

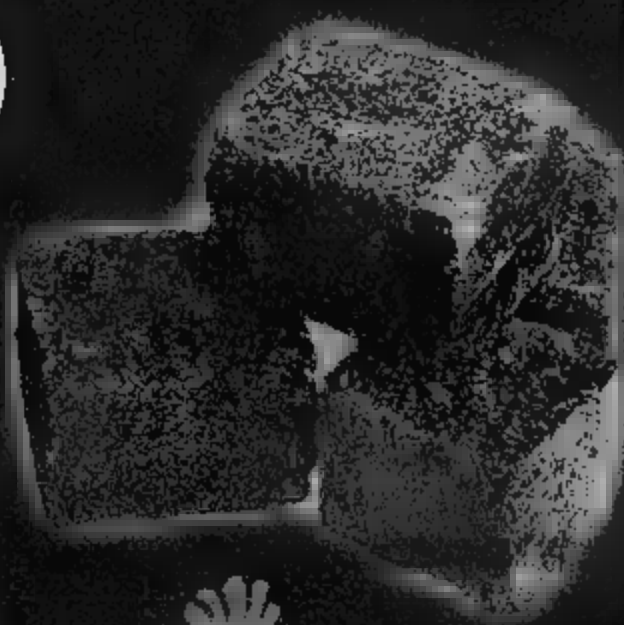
**Fantastici !!
Hanno migliorato
il Naturale**

ha uno spessore costante

ha il giunto più stretto

non scivola

è antiscivolo



Via E. Mattei, 281
10139 - 10121 TORINO (TO)
tel. +39 0171 383543
fax +39 0171 380913
www.pavesmac.com

L'UE: RIDUZIONI IRPEF SOLTANTO SE C'È LA COPERTURA. PRIMO SI AL MANDATO A TERMINE PER IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Cresce il deficit. Il Tesoro: colpa di sanità ed enti locali

Tremonti conferma il taglio delle tasse, a partire dai ceti più deboli

ROMA. Peggiorano i conti pubblici. A marzo il fabbisogno è risultato di 16,7 miliardi di euro, a fronte di un disavanzo di 14,3 miliardi del marzo 2003; nel primo trimestre 2004 il fabbisogno è salito a 27,8 miliardi, contro i 19,7 dello stesso periodo 2003. Secondo il Tesoro, la crescita del deficit sarebbe dovuta - oltre alla «debole congiuntura» - a un aumento delle spese sanitarie e degli enti locali. Sul fronte del Fisco, Tremonti conferma il taglio delle imposte a partire dai ceti più deboli, ma arriva l'avvertimento dell'Ue: si alla riduzione solo se c'è la copertura. E' pronto, infine, il testo sulla riforma del risparmio: tra le novità principali, il mandato a termine per il governatore della Banca d'Italia.

Barbosa, Giovannini, Magri e Singer
ALLE PAGINE 4, 5 E 20

LEGA



BOSSI SI RISVEGLIA E ACCAREZZA LA MOGLIE
Diminuiti i sedativi è uscito dal coma per pochi minuti

Giovanni Cerruti a PAGINA 11

EUROPEE



SONO BUSH E PUTIN LE ARMI DEL PREMIER
Visite al Cremlino e in Usa per dimostrare che l'Italia non è isolata

Augusto Minzolini a PAGINA 5



CAMILLE



LE PRIME INDAGINI PER MONTALBANO

Nell'ultimo romanzo dello scrittore le avventure del commissario all'inizio della carriera

Assalto a un bravo del libro a PAG. 25

LE EMERGENZE DEL XXI SECOLO

IL CORAGGIO DI UNA NUOVA POLITICA

Mikhail Gorbaciov

SCRIVO queste note dopo un viaggio che mi ha portato in molte città americane e mi ha permesso di percepire da vicino i sentimenti di una parte significativa dell'intellighenzia e dell'imprenditoria degli Stati Uniti d'America.

Ne traggo che l'inquietudine, in quel Paese, è grande, e non solo per quanto concerne il terrorismo. Molti comprendono, anche al di là dell'Oceano, che è oggi necessario, per quel grande Paese, come per il resto del mondo, come per l'Europa e la Russia, come per la Cina, riesaminare daccapo le priorità del XXI secolo.

Con lo scorrere del tempo diventa sempre più evidente che i problemi centrali del pianeta non si possono più affrontare con i vecchi metodi, con la vecchia politica che ha caratterizzato i tempi della guerra fredda e che, per nostra comune sventura, non è quasi mutata con la fine dell'esperienza sovietica, la caduta del muro di Berlino.

La questione più acuta e drammatica - che mi è aggravata invece che ridursi nell'ultimo decennio - è quella della ormai abissale distanza tra i più poveri e i più ricchi. Segno che le cause strutturali e storiche dell'arretratezza si sommano all'egoismo dei ricchi e dei potenti per creare una tremenda miscela esplosiva.

Il terrorismo viene da lì? Sicuramente anche da lì. E dunque la lotta contro il terrorismo non si può fare senza tenere conto di ciò. Del resto, sebbene gli Stati Uniti e i loro alleati abbiano intrapreso azioni per combattere il terrorismo, esse non si è affatto ridotte, si è anzi estese in tutte le direzioni. Segno che l'azione repressiva, anche quando è fatta nei modi giusti, non conducendo cioè guerre contro Stati (come è avvenuto nel caso afgano e in quello iracheno), non è sufficiente. Né la lotta contro il terrorismo può farci dimenticare che il modello di sviluppo di cui disponiamo, l'unico dominante, quello capitalistico, non ci consente più di salvaguardare l'ambiente naturale. Sempre più insostenibili, per la natura, i criteri basilari dell'attività economica. Si fanno summit internazionali, a Rio, a Johannesburg, e sembra preoccuparsi di dar risposta ai problemi del governo planetario di una crisi di sviluppo ormai ineludibile.

E dell'acqua che manca, come ci occuperemo? Ci sono già stati tre forum mondiali ma in concreto si sta facendo ben poco. Solo l'Europa è giunta recentemente a definire l'acqua come un bene sociale da difendere, e ha respinto l'insensatezza delle privatizzazioni generalizzate dei beni naturali.

L'impressione sempre più diffusa è che la politica mondiale sia andata in tilt e che, mentre i vecchi imperi non sono del tutto usciti di scena, ecco arrivare uno nuovo di zecca. C'è chi pensa che, al posto di un nuovo ordine mondiale, democraticamente condiviso tra gli Stati, occorra costruire un nuovo centro di comando imperiale.

Si è fatta molta retorica attorno al tema del superamento delle sovranità nazionali, sovrachiarate dalla globalizzazione. Il che è in parte vero, ma abbiamo anche visto che la marginalizzazione degli Stati nazionali, la

IL QUIRINALE INVITA CASTELLI A RIAPRIRE LE PROCEDURE. IN CASO DI UN NUOVO NO ALLA SCARCERAZIONE, CONFLITTO TRA POTERI

Ciampi riapre l'iter della grazia a Sofri

Richiesto il fascicolo. Il ministro: lo farò per cortesia istituzionale

LA PAROLA A ZAGREBELSKY

Michele Ainis

A alcuni mesi a questa parte l'antico istituto della grazia, che i manuali di diritto liquidano in un paio di paginette, ha conquistato il centro della ribalta pubblica. Merito di Adriano Sofri, della sua vicenda umana e processuale, dei suoi silenzi a conti fatti più efficaci di qualsivoglia istanza. Merito di Marco Pannella, della sua tenacia, dell'intransigenza con cui ha sempre difeso la legalità ferita, fino ad annunziare uno sciopero della sete che ben potrebbe rivelarsi micidiale. Merito infine del presidente Ciampi, della fermezza con cui il Capo dello Stato sta difendendo una sua prerogativa iscritta nella Costituzione, ma violata dalla prassi, che ne ha reso vicereame titolare il ministro della Giustizia.

Ma che cosa rimane della prassi distorta e deformante che si è via via depositata in questi anni, dopo la lettera con cui il Presidente esige formalmente dal ministro i fascicoli istruttori di Sofri e di Bompressi? Benché Castelli abbia subito cercato di ridimensionare l'accaduto, non è affatto usuale una richiesta di questo tenore, né tantomeno la sua diffusione pubblica per il tramite d'un comunicato timbrato in Quirinale. La lettera di Ciampi è un altolà, ed è anche la conferma di un orientamento già manifestato lo scorso mese di dicembre, quando il Presidente sollecitò il Parlamento a deliberare sul disegno di legge Boato. Poi alla Camera quella proposta è naufragata sotto un diluvio di veleni, e allora torna in scena il vero titolare di questo potere ingiustamente contrastato. Appunto, il Presidente. L'unico che possa esercitarlo senza il sospetto d'usi partigiani.

Sicché adesso il dado è tratto: il ministro Castelli non farà macchina indietro, sul nostro orizzonte si delinea un conflitto istituzionale, un contenzioso davanti alla Consulta fra il ministro e il Capo dello Stato. Per quest'ultimo, sarebbe la prima volta che succede. Ma questa soluzione è inevitabile, ove il ministro faccia cadere la richiesta, o v'opponga un rifiuto. Ed è altrettanto inevitabile pure nell'ipotesi che Castelli rivendichi a se stesso la competenza a proporre la grazia ai condannati: la lettera di Ciampi, infatti, già di per sé smentisce la necessità d'una proposta altrui. Sarà quindi la Corte Costituzionale a dire l'ultima parola. E dopotutto è un bene che succeda: meglio un conflitto trasparente che soluzioni confuse e pasticciate.

micheleainis@tin.it

RETROSCENA

IL PRESIDENTE VUOLE ANDARE AVANTI DA SOLO

Il Capo dello Stato irritato per il naufragio della proposta Boato. La lettera è destinata a creare nuove tensioni nella maggioranza

Paolo Passarini a PAGINA 3

BLITZ IN 5 PAESI: IN CELLA LEADER DEGLI ANTAGONISTI

Terrorismo, sgominata la rete turca in Italia

ROMA

SCOPERTI ALLE POSTE DUE PACCHI BOMBA

Indirizzati ai vertici del Dipartimento di polizia penitenziaria. Gli artificieri: ordigni che potevano esplodere

Grignetti e Poletti a PAGINA 6

ROMA. Con un atto formale il Quirinale ha ripreso l'iniziativa sul caso della grazia ad Adriano Sofri. Ciampi ha inviato una lettera a Castelli chiedendo i fascicoli. Immediata la risposta del ministro: «Su Sofri non mi è mai stato chiesto un fascicolo in particolare, periodicamente noi scambiamo informazioni con il Quirinale sulla questione delle grazie». Poi, in tarda serata, il Guardasigilli ha fatto sapere che istruirà per cortesia istituzionale la pratica per la grazia ad Adriano Sofri, così come chiesto dal Capo dello Stato.

Ceccarelli, di Robilant, Martini, Rampino ALLE PAGINE 2 E 3

BAHREIN

OGGI LE PROVE, SCHUMI ENTUSIASTA DEL NUOVO CIRCUITO



La Formula 1 nel deserto

Cominciano oggi per la Formula 1 le prime prove sul nuovissimo circuito di Sakhir, nel deserto del Bahrein. Dopo un giro di pista in scooter Michael Schumacher ha sintetizzato il suo giudizio positivo con una sola parola: «Impressionante». Anche il grande capo Bernie Ecclestone è soddisfatto: «Questo circuito rappresenta l'arte della Formula 1».

Mancini a PAG. 34

CONTINUA A PAG. 10 SECONDA COLONNA

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Petrolio su Marte

PETROLIO su Marte, ha titolato ieri il Tg2 delle 13, con corredo di immagini suggestive e citazioni della Nasa. Dopo l'acqua salata in superficie e il metano nell'atmosfera, il distributore di «super» sotto la crosta. Non sarà stato facile convincere Bush che si trattava di un pesce d'aprile: lui era già prontissimo a esportare la democrazia anche lì. Noi telespettatori non ce ne saremmo stupiti più di tanto. C'è forse qualcosa che può ancora sorprenderci, in questo tritacarne mediatico che banalizza la realtà, rappresentandola in moduli preconfezionati? Se Gesù si reincarnasse per far prendere uno spavento a Mel Gibson, in conferenza stampa inviata di Cucuzza gli chiederebbe come mai nell'edizione precedente dei Vangeli non finì in comi-

nazione con Bernabbe. Nuotiamo fra i pesci d'aprile tutto l'anno. Davvero quattro ultras hanno fermato una partita a quattro leghisti un Parlamento? Davvero l'economia riprenderà il suo corso, come anticipato il mese scorso? Davvero il numero 2 di Al Qaeda è in trappola da settimane dentro una grotta? Davvero è il numero 2? Ha la targhetta con scritto «vice» nel bavero della giacca? Marte era l'ultima fuga da tutto questo: dentro quel futuro di cui non parla e a cui non crede più nessuno. Ma l'urgenza di sfruttarlo ancor prima di esplorarlo, intontendoci le orecchie con una novità al giorno, lo ha già ridotto ad argomento da bar. Fra un po' un petroliere marziano andrà da Vespa e la nostra unica curiosità sarà sapere quando compra la Roma.



TRENTO

SEQUESTRO LAMPO RESTANO I DUBBI

Due telefonate dalla prigione sono state fatte dalla donna. Gli inquirenti evocano la sindrome di Stoccolma per l'ostaggio

Corbellini e Sapogno a PAGINA 13



LE TAPPE PROCESSUALI DELLA VICENDA

<p>17 maggio 1972 OMICIDIO Il commissario Luigi Calabresi (nella foto) assassinato a colpi di pistola a Milano. Il 16 dicembre del 1969, dal suo ufficio al quarto piano della questura, era precipitato l'anarchico Pinelli, fermato per la strage di piazza Fontana.</p>	<p>28 luglio 1988 PRIMA Leonardo Marino (nella foto) accusa tre ex compagni di Lotta Continua: Ovidio Bompressi sarebbe l'esecutore del delitto, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani i mandanti. Marino sarebbe stato l'autista del commando.</p>	<p>2 maggio 1990 CONDANNA Sofri, Bompressi e Pietrostefani vengono condannati in primo grado a 22 anni di carcere. Dopo nuove sentenze con alterni risultati (colpevoli, innocenti, colpevoli), le condanne saranno confermate. Marino (11 anni di carcere) dal 1995 è libero per estinzione del reato.</p>	<p>5 ottobre 2000 REVISIONE Nel dicembre 1997 i legali chiedono la revisione del processo. Dopo una battaglia processuale, nel 2000 la condanna diventa definitiva.</p>	<p>11 giugno 2003 IL GIUDIZIO IN EUROPA La Corte europea dei diritti umani respinge, perché «irricevibile», il ricorso di Sofri, Bompressi e Pietrostefani (nella foto) che chiedevano la revisione del processo.</p>
--	---	---	---	---

IL GUARDASIGILLI PRIMA NEGA DI AVER VISTO LA LETTERA, POI IL COLLE DIFFONDE IL TESTO E ALLORA SPIEGA: TEMPI LUNGI

Ciampi «apre» il fascicolo della grazia a Sofri

Castelli: lo faccio solo per cortesia istituzionale. An: se la vuole, la chieda

Antonella Rampino
ROMA

Con un atto formale, il Quirinale ha ripreso l'iniziativa sul caso della grazia ad Adriano Sofri. Una lettera nella quale si richiedono i fascicoli di Bompressi e Sofri al Guardasigilli leghista. In un primo tempo Castelli smentisce, «non è arrivata nessuna richiesta particolare». Poi, prima che il ministro dichiarasse la propria volontà di adempiere «per cortesia istituzionale» alle richieste del Quirinale, lunghe ore nel quale si è paventato lo scontro istituzionale. Scontro solo differito, tuttavia: se Ciampi decidesse l'atto di clemenza per Sofri, Castelli non lo controfirmerebbe, come ha ricordato poi in serata. Ne è perfettamente consapevole anzitutto Marco Pannella: che, pur ringraziando Ciampi, tiene ancora sospesa la minaccia di sciopero della sete, «che ieri sera è partito alla volta del carcere di Pisa, dove Sofri è detenuto».

Tutto comincia quando il Quirinale rende noto di aver chiesto al ministro di Giustizia il fascicolo

lo riguardante la grazia a suo tempo richiesta da Ovidio Bompressi, anch'egli condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi, e le istruttorie eventualmente compiute su Sofri. «Non mi risulta», ha fatto sapere Castelli, «Sono normali scambi col Quirinale, su Sofri non c'è nulla di nuovo». E allora il Colle ha «non» nota l'intera lettera, spedita il 30 marzo. Che si conclude, significativamente, con un richiamo al codice di procedura penale. Tenendo conto che la posizione di Bompressi è connessa a quella di Sofri, Ciampi chiede di sapere se esista su di lui «attività istruttorie». In caso contrario, «la invito ad aprire la procedura prevista dall'articolo 681 del codice di procedura penale e, alla conclusione della stessa, di inviarmi il relativo fascicolo». Dunque, il Quirinale paventa una mancata risposta di via Arenula, e segnala al Guardasigilli che c'è una legge alla quale rispondere: quella che prevede la possibilità di grazia anche senza domanda. Ce n'è quanto basta per far entrare in fibrillazione la politica: dopo la

boccatura della legge Boato, dopo i molti passi già compiuti dal capo dello Stato, adesso si può profilare un conflitto istituzionale. Il quale, all'ora del telegiornale, appare attenuato. O per meglio dire differito: Castelli infatti ieri sera ha fatto sapere che «per cortesia istituzionale» darà pronta risposta alla richiesta di Ciampi. Ma, precisa, «questo non implica che io poi possa aderire alla richiesta di grazia». Di più: «No, che è la prima volta che viene resa pubblica una missiva del Quirinale al Guardasigilli». E comunque, «stornando oggi ho trovato questa lettera, risponderò per cortesia istituzionale». Quanto ai tempi, «di norma in questi casi occorrono molti mesi».

Dunque la Lega tiene il punto, più che probabilmente guardando al proprio elettorato, come subito notava l'opposizione. E non è nemmeno la sola. Se infatti il coordinatore di An, Ignazio La Russa, affermava che «certo non siamo felici, ma rispetteremo un'iniziativa che il presidente della Repubblica prende secondo le sue prerogative», il ministro Gasparri puntava i piedi:

«La grazia per ottenerla bisogna chiederla».

Tra le reazioni, mentre si registra il silenzio del premier, che sarebbe in realtà all'origine della ripresa dell'iniziativa di Ciampi (significativo quel passaggio della lettera a Castelli: «Per Sofri da più parti è tuttora sollecitata la concessione di un atto di clemenza») c'è il plauso dell'opposizione, a cominciare da Piero Fassino che si augura che «sia l'inizio di un percorso verso la concessione della grazia a Sofri». In Senato tuttavia, come ieri prontamente ricordava Guido Calvi, giace un'altra legge, d'iniziativa dell'opposizione, volta ad imporre al Guardasigilli l'obbligo di avviare i procedimenti di grazia richiesti dal capo dello Stato. Una nuova via legislativa, che potrebbe però allungare i tempi, oltre a «deleria», il pieno potere del capo dello Stato: «Evitiamo che un ministro renitente si trasformi da competente in proponente» ha detto ieri Pannella a Pierluigi Battista nella trasmissione Satti e ribatti. Un concetto che ribadirà anche stamattina, in conferenza stampa.



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

IL TESTO

Il Presidente della Repubblica
Caro ministro,
in adesione alla richiesta di conoscere la conclusione di tutte le istruttorie in materia di grazia, da me rivolte con lettera del 15 ottobre 2003. Ella mi ha inviato le relazioni concernenti 26 casi ad esito negativo. Tra queste relazioni è compresa quella concernente le istanze di grazia in favore di Ovidio Bompressi, che hanno seguito un iter molto complesso, nel corso del quale sono maturate, tra l'altro, conclusioni non univoche dell'Ufficio ministeriale competente. Ritengo, pertanto, necessario un approfondimento del caso e, a tal fine, le chiedo di volermi trasmettere i fascicoli delle istruttorie condotte. Nel contempo, tenuto conto che la posizione processuale di Ovidio Bompressi è connessa a quella di Adriano Sofri - per il quale, come è noto, è stata ed è tuttora da più parti sollecitata la concessione di un atto di clemenza - la prego di fermi conoscere se Ella abbia fatto svolgere sul punto attività istruttorie e, in caso positivo, di inviarmi, con la notizia del loro esito, la completa documentazione. Nell'ipotesi che sul caso Sofri non ci sia stata istruttoria, la invito ad aprire la procedura prevista dall'art. 681 del Codice di procedura penale, alla conclusione della stessa, inviarmi il relativo fascicolo. Concludo questa mia lettera rilevando che dall'ottobre scorso non sono stato informato della negativa conclusione di altre istruttorie relative ad istanze di grazia. Debbo ritenere che nessun altro provvedimento in materia sia stato da lei adottato dopo quella data. In caso contrario, le sarò grato se vorrà disporre per la trasmissione alla Presidenza della Repubblica della relativa documentazione. Con viva cordialità
Carlo Ciampi

IL VICEPRESIDENTE DEL SENATO: SENZA RICHIESTA DELL'INTERESSATO NON SI PUÒ FAR NULLA

Calderoli: dal Colle un'iniziativa curiosa

«Assolutamente inutile, mira a far molto rumore per nulla»

intervista

Andrea di Robilant

ROMA

L'INIZIATIVA del capo dello Stato su Adriano Sofri? Mi sembra quantomeno curiosa. E comunque le assicuro che non andrà da nessuna parte. Per Roberto Calderoli, vice presidente del Senato e coordinatore delle segreterie della Lega, il passo del Quirinale sulla concessione della grazia all'ex leader di Lotta continua è «assolutamente inutile» e mira solo «a far molto rumore per nulla».

Senatore, perché l'iniziativa le sembra «curiosa»?

«Perché Ciampi ha chiesto di vedere il fascicolo sul caso Bompressi sostenendo che esiste una

«connessione» con il caso Sofri. Ma questo non è affatto vero. Non c'è alcuna connessione. Bompressi, al contrario di Sofri, ha chiesto la grazia. Dunque non vedo proprio dove sia l'analogia. Non ritiene comunque legittima l'iniziativa del capo dello Stato?

«Praticamente mi sembra uno strano modo di procedere. La legge è chiara: dice che la richiesta di grazia deve partire dall'interessato, dev'essere proposta dal Guardasigilli e firmata dal capo dello Stato. Mi sembra invece che Ciampi stia andando esattamente in senso contrario. E non mi sembra giusto che faccia pressioni sul Guardasigilli, che non la pensa come lui ma che dovrebbe controfirmare la concessione di grazia e assumersene la responsabilità».

Molti ritengono che la richie-



Roberto Calderoli (Lega Nord)

sta del Quirinale possa comunque sbloccare la situazione.

«Lo escludo nel modo più assoluto. Al massimo il ministro Castelli prenderà atto della richiesta e manderà al capo dello Stato il fascicolo che vuole vedere. Poi la cosa finirà lì. Perché non vedo

«Bompressi, al contrario di Sofri, ha chiesto la grazia. Dunque non vedo dove sia l'analogia»

Roberto Calderoli (Lega Nord)

proprio cosa Ciampi possa ricavare da quelle carte che possa modificare la situazione.

Insomma, la chiusura della Lega rimane totale?

«Non riesco neppure a ipotizzare che si prenda in esame la concessione della grazia senza una richiesta dell'interessato. Tanto

più quando si tratta di rimettere in libertà persone che sono in carcere per reati di sangue».

Lei è convinto che Adriano Sofri sia il mandante dell'omicidio Calabresi?

«Io mi attengo a quello che è stato stabilito dai tribunali. La legge va rispettata. L'unico timore che abbiamo in tutta questa vicenda è proprio il venir meno della certezza della pena».

L'iniziativa del capo dello Stato ha comunque un larghissimo sostegno.

«Si pensava che l'avesse anche la legge Boato e poi è andata a morire. La verità è che i sostenitori della grazia a Sofri si agitano e fanno tanto rumore ma non vanno da nessuna parte. Sono come quelli che gridano "Adesso rimettiamo il re! Adesso rimettiamo il re!", ma il re non lo rimette più nessuno».

A Ciampi che cosa consiglia?

«Di starsene tranquillo ad aspettare la nuova costituzione. La soluzione è nel testo che abbiamo già approvato al Senato: dice che il capo dello Stato può concedere la grazia anche in assenza di una richiesta e senza la controfirma del Guardasigilli. Per cui a quel punto Ciampi potrà fare quello che vuole. Nel frattempo c'è una costituzione in vigore e dobbiamo rispettarla».

Mi tolga una curiosità. In casi come questo vi pesa l'assenza di Bossi?

«Sappiamo perfettamente come comportarci. Noi della Lega abbiamo discusso a lungo in passato su questa vicenda e non abbiamo nemmeno più bisogno di sentirci per sapere quale sarà la nostra posizione. Sulla vicenda Sofri abbiamo da tempo un idem sentire assoluto e naturale».

LE «STRANEZZE» DEL SISTEMA CARCERARIO

Il primo Br arrestato è in cella da trent'anni

Maurizio Ferrari non ha commesso reati di sangue, ma non ha avuto un giorno di permesso

la storia

Francesco Grignetti

ROMA

Lo arrestarono trent'anni fa. Era il 1974, le Brigate Rosse erano nate da poco e ancora non s'erano macchiate di reati di sangue. Alla guida del gruppo che sognava d'innescare la rivoluzione c'erano ancora i fondatori Renato Curcio, Alberto Franceschini e Mara Cagol. Paolo Maurizio Ferrari fu forse il primo brigatista rosso ad essere catturato. Da allora, e sono passati appunto trent'anni, non è mai uscito di cella. Nemmeno un permesso di poche ore. Semplice: è in carcere dalla Repubblica perché rifiuta di presentare ogni benché minima istanza. Peggio dell'abate Farin.

Paolo Maurizio Ferrari è stato un brigatista della prima ora. Operaio alla Pirelli, extraparlamentare di sinistra, cresciuto in

un orfanotrofio. Nel 1974, quando lo arrestarono, aveva 29 anni. Dalla Pirelli l'avevano licenziato due anni prima. Troppo intemperante. Troppo politicizzato. Un identikit di tanti. Ma lui va oltre: fa il grande salto nella lotta armata quando erano ancora pochissimi.

All'epoca, Curcio e gli altri facevano volantini. Grandi discussioni. Proclami. La prima azione eclatante fu il sequestro a Torino, per mezza giornata di un sindacalista della Cisl alla Fiat, Bruno Labate. Ferrari c'era. Poi venne il sequestro di Ettore Amerio, sempre a Torino. E di Sossi. Accadeva a Genova: i brigatisti rapirono un giudice e improvvisamente l'Italia scoprì l'esistenza del terrorismo rosso. Probabilmente c'entrava Ferrari anche qui. Come raccontano ormai i libri di storia, carabinieri e polizia cominciarono a fare sul serio. E Ferrari fu il primo a cadere nella rete. Lo arrestarono a Firenze, mentre andava a cena a casa della fidanzata. Lo tradì una soffiata. Era il 28 maggio 1974.

Enrico Buemi (Sdi)

«E' una detenzione abnorme. Lo Stato non può lavarsene le mani solo perché il soggetto non dialoga»

Qualche mese dopo, grazie a Frate Mitra, arrestavano anche Curcio e Franceschini.

Ferrari, però, a quel punto era già in carcere. Un piccolo scomodo primato, essere il primo a finire dentro c'è rimasto. Fino ad ora. La prima condanna, a dodici anni, fu per concorso nel sequestro Sossi. Il resto, a catena, è una miriade di altre condanne per reati commessi durante la detenzione. Una

volta offende la corte che lo giudica, è il tipo che grida: «Riconosco solo la giustizia del proletariato», e gli danno due anni. Un'altra volta legge un proclama delle Br nell'aula di giustizia: altri due anni. Partecipa alla rivolta dell'Asinara: ancora condanna. Ma per Ferrari non c'è un avvocato difensore che prenda a cuore la sua situazione. Nessuno istanza, che pure sono le pressioni, per evitargli i cumuli di pena. E lui sconta. Anni. Decenni. Sempre in silenzio. Nel 1984, per uno sciopero della fame contro le carceri speciali, stava per lasciarsi morire. E ormai sono anni che non si parla più di lui.

Altro che mobilitazioni di intellettuali. Unico segno di attenzione, un appello di Alberto Franceschini: «Non si sa nemmeno dove sia detenuto. No, si sa, Ferrari è «scoperto» dal carcere di Biella. L'ha scoperto un parlamentare dello Sdi, Enrico Buemi, che nell'ambito della Commissione Giustizia presiede la sottocommissione Car-



Maurizio Ferrari, è stato arrestato per una «soffiata» nel maggio del '74

ceri, e che ha anche provato a incontrarlo. Ma lui niente. Ha rifiutato il colloquio. Buemi ne è rimasto un po' sconcertato: «Che una persona stia da trent'anni in carcere ad aspettare, rifiutando gli strumenti di legge, mi meraviglia. Lo Stato non può lavarsene le mani semplicemente perché il soggetto non dialoga».

Il rifiuto di ogni dialogo, da parte di Ferrari, è una linea di condotta ormai trentennale. Non

ha incontrato mai nemmeno gli psicologi penitenziari o i giudici di sorveglianza. Mai inoltrato una domanda. Chiusure totale. E così può vantare un secondo scomodo primato: è l'unico detenuto italiano che ha trascorso quasi trent'anni in cella senza mai avere un permesso. Neanche mezza giornata. Quando tutti gli altri suoi compagni di avventura, anche quelli arrestati molto dopo di lui, anche quelli che si sono mac-

chiati di reati di sangue, anche quelli che hanno commesso l'omicidio di Moro, sono in varie maniere tutti fuori.

«Sembra incredibile, ma Ferrari è ancora in galera - diceva l'ex capo, Mario Moretti, in un libro-intervista del 1994, dieci anni fa - ed è evidente che non è per quel che ha fatto. Fin dall'inizio, ha assunto un atteggiamento politico molto rigido, ma è assurda una carcerazione così lunga che non ha più senso. Tutti i compagni che sono in carcere lo sono ormai, a mio avviso, contro ogni ragionevolezza. Nel caso di Ferrari siamo all'assurdo».

Beh, sono trascorsi dieci anni e Ferrari sta ancora là. «Sono purtroppo convinto - ha sostenuto di recente Franceschini - che non voglia uscire. Dopo 30 anni di carcere l'ideologia diventa un abito e intorno al suo ruolo politico di rivoluzionario irriducibile Ferrari ha costruito le sue abitudini. Anche il carcere diventa un'abitudine».

Toyota Yaris Primavera geniale.

**Ad aprile i concessionari
ti offrono il piccolo Genio
allo stesso prezzo del 2001.**

Ma oggi Yaris vale molto di più. In questi anni sono aumentati gli equipaggiamenti di serie (ABS, Airbag laterali e lettore CD) e con il sistema vivavoce Bluetooth® sono aumentate anche le dotazioni tecnologiche. Oltre 300.000 italiani hanno già scelto il piccolo Genio, l'auto che ha riscritto le regole ponendosi ai vertici della sua categoria.

I TEOREMI DI YARIS.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l*), 1.3 (87 CV - 20 km/l*), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.



Listino 2001- Offerto dai concessionari fino al 30/4/04

YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
3 porte	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
Versione 5 porte più	€510 • Versione Yaris Blue più €200.					

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

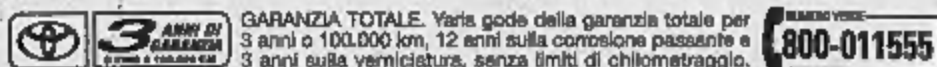
3° Più è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza.

Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia.

Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 3 E DOMENICA 4.



www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

DA GUIDA SPIRITUALE A SEMPLICE COMMERCIANTE



Bourigui Bouchta, in primo piano con il microfono in mano, impegnato in una delle tante manifestazioni organizzate a Porta Palazzo durante la guerra in Iraq

CHI È

Bourigui Bouchta, marocchino, è da molti anni l'imam (la guida spirituale) della moschea di via Cottolengo, a Porta Palazzo. Di professione fa il commerciante. È proprietario di macellerie halal. In passato ha assunto posizioni radicali che molti interpretano come l'espressione di una visione ultra fondamentalista dell'Islam. Molte volte al centro di polemiche per alcune dichiarazioni su Osama Bin Laden, soprattutto all'indomani dell'attentato alle torri gemelle; negli ultimi mesi ha assunto posizioni via via più defilate, più vicine agli imam torinesi definiti «moderati». Bouchta ha organizzato numerose manifestazioni pubbliche, a favore dei Palestinesi e contro l'intervento della coalizione in Iraq.

ANNUNCIO A SORPRESA DI COLUI CHE È STATO L'IMAM PIÙ NOTO E CONTROVERSO

«Basta, lascio la guida della moschea»

Bouchta rinuncia ad ogni incarico nella comunità marocchina

Massimo Numa

Forse è un malessere profondo, quello che attraversa la comunità marocchina. La scoperta della cellula di Al Qaeda smantellata dalla Digos (sei presunti affiliati al «Gruppo Salafita per le prediche e il combattimento» espulsi dall'Italia assieme all'imam di Carmagnola il 20 novembre 2003) ha indotto i responsabili delle moschee a un atteggiamento di grande prudenza, anche per isolare gli elementi più estremisti. E uno degli imam più rappresentativi e stimati all'interno della comunità magrebina torinese, una delle più importanti d'Italia, Bourigui Bouchta, ha deciso di abbandonare ogni attività pubblica, persino il prestigioso ruolo di guida religiosa della moschea di via Cottolengo che gli aveva assicurato, anche recentemente, una grande notorietà grazie ai passaggi nelle trasmissioni tv di Rai e Mediaset e un forte carisma tra la sua gente. Bouchta è stato l'unico tra gli imam che si sono succeduti alla guida delle moschee torinesi, a portare uomini e donne in piazza, a manifestare per la Palestina, per la pace in Iraq, contro la malavita, o per difendere i diritti degli extracomunitari.

La notizia del suo abbandono, in poco tempo, ha fatto il giro di Porta Palazzo. Anzi, subito aveva assunto una colorazione più fosca: «Bouchta è stato isolato, l'hanno fatto allontanare i suoi fratelli, perché non ha più la fiducia di nessuno...», si mormorava. Invece non è così. Spiega Bouchta: «È falso che si sia stato allontanato e sostituito. Proprio in queste ore ho subito un piccolo intervento chirurgico, andato benissimo, e in questi giorni sono stato sostituito in moschea. È vero però che ci sono molti marocchini, purtroppo, che scrivono lettere anonime e anche firmate al console, alle

nostre autorità in Marocco, raccontando le cose più false e fantasiose. A noi poi tocca smentire che nulla del genere è mai accaduto. Tutto questo è una fonte di grande amarezza per me, che ho dato tanto alla mia comunità, in cambio di nulla. Grane a parte».

Insomma, lascerà la moschea? «No, questo mai. Però questa volta sono deciso a rinunciare a tutte le cariche. Tutti gli anni ho manifestato questa intenzione, però alla fine i fratelli insistevano: «Resta, sei l'unico in grado di esprimerti bene, sai trattare da pari a pari con le autorità italiane, non puoi abbandonarci». E allora facevo

«Era una decisione che avrei voluto prendere prima, ma i fratelli me l'hanno impedito»

marcia indietro. Però nel frattempo sono succesi troppi fatti inquietanti, anche se mai come in questo periodo c'è accordo e amicizia tra tutte le moschee torinesi. Cioè l'istante la condanna sui fatti di Madrid e prima ancora sulle altre storie di

terrorismo. La vicenda dell'imam di Carmagnola è emblematica, credo. Falli Mamour è stato espulso per aver detto qualche parola, magari male interpretata dai media e l'hanno cacciato. E poi, personalmente, credo di avere dato il mio contributo, danneggiando anche i miei interessi personali. Devo badare alla mia famiglia, ai miei figli, alle macellerie. Quando sono impegnato devo pagare chi mi sostituisce in negozio. E questo, alla fine, crea una forte contraddizione. Nessun organismo è democratico come il nostro. Ci vuole un ricambio, nuove persone che si assumano la responsabilità di rappresen-

re i nostri interessi e la nostra cultura. Niente dissensi, dunque, con gli altri islamici, magari i più moderati? «No. Nelle moschee non è accaduto nulla di particolare. Per esempio, non è stata ricordata nei sermoni la morte dello sceicco Yassin (come è invece avvenuto tra le polemiche a Roma, ndr) ma solo letto un documento. A titolo personale, dico che Yassin non era un terrorista, la sua eliminazione è stata un assassinio da parte di Israele. Ci sarà un convegno nazionale a Torino, sulla crisi palestinese, il 25 aprile. Sarà una manifestazione politica, laica e aperta a tutti. E non religiosa».

GIÀ 1500 PROSTITUTE HANNO DENUNCIATO CHI LE SFRUTTAVA IN CAMBIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

C'è una speranza per le schiave del sesso

Francesca Paci

ALMENO il 10 per cento delle ragazze straniere dedite alla prostituzione in Italia sono vittime di tratta. Le stime elaborate dalla Direzione Nazionale Antimafia sono state rese note ieri a Torino in un incontro nell'aula magna del Rettorato organizzato dall'Unicri (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) e presieduto dal procuratore dell'antimafia Piero Vigna.

L'incremento del traffico di esseri umani dai paesi più poveri, giovani donne raramente al di sopra dei trent'anni ma anche minori sottoposti alla famiglia d'origine come compensazione di un debito contratto per far fronte all'indigenza, inizia alla fine degli anni 80. Quando la minaccia dell'Aids mette fuo-

ri mercato le italiane tossicodipendenti si aprono le porte per le economiche fucili del sud del mondo. Nigeriane soprattutto (il 60 per cento del totale, secondo l'Eurispes), albanesi, rumene, ucraine, avviate più o meno consapevolmente sulle rotte della nuova schiavitù e spedite sulle strade delle nostre città. Torino, in questa mappa globale dello sfruttamento, è considerata una stazione di arrivo e di transito nodale.

Molte ragazze, calcola l'Unicri, sono riuscite ad affrancarsi attraverso i programmi di protezione come l'articolo 18 del Testo unico sull'immigrazione, che prevede la possibilità del permesso di soggiorno in cambio della collaborazione nell'individuazione degli sfruttatori. Tra il 1998 e il 2002 circa 1500 persone sono state ammesse a questi

benefici eccezionali contribuendo all'avvio degli oltre 2700 procedimenti penali in corso.

L'assistenza alle vittime come strategia, ha sottolineato il procuratore Vigna illustrando il recente accordo siglato con il ministero della giustizia nigeriana contro la criminalità organizzata. Ecco perché: «Con l'articolo 18 l'Italia è all'avanguardia nel mondo. Una direttiva europea prevede un permesso di soggiorno breve solo in caso di collaborazione. La nostra esperienza giudiziaria dimostra invece che la vittima rende dichiarazioni attendibili solo dopo il reinserimento: prima teme la rappresaglia dei trafficanti privati del business». Sul mercato del sesso ogni straniera può rendere fino a 5000 euro al mese, sufficiente per affrancarsi dal debito dove pagare una cifra

almeno dieci volte superiore.

Torino e la provincia piazzano importanti dunque, ma proprio per questo territori pilota per l'attività di recupero. Nella regione Piemonte funzionano 5 dei 49 progetti previsti dal percorso di protezione sociale contemplato dall'articolo 18.

Sotto la Mole, l'assistenza alle vittime della tratta è stata affidata dall'Unicri all'associazione Tampon Onlus che tra il primo novembre 2002 e il 30 novembre 2003 ha effettuato un primo monitoraggio. Tre dati balzano agli occhi: 749 delle 1236 donne contattate provenivano dalla Nigeria; la maggior parte è arrivata da poco in Italia, confermando il turn over elevato; l'età dichiarata più di frequente è 22 anni. Povere, inesperte, giovanissime. Le schiave del nuovo millennio.

ERA CON LA FIDANZATA

GIUDICE CONTRO WIND

Il boss catturato in mansarda

Angelo Conti

Fino a ieri mattina alle 6,40 era fra i 500 latitanti più ricercati d'Italia. Poi i carabinieri l'hanno estrornato dalla hit-parade del crimine portandolo nel carcere delle Vallette. Vincenzo Di Lauro, 29 anni, nato e cresciuto nel quartiere di Secondigliano a Napoli era latitante da un anno a mezzo, cioè da quando (nel settembre del 2002) il gip partenopeo aveva spiccato nei suoi confronti due ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere di stampo mafioso nonché per organizzazione e delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Quell'indagine, che individuava responsabili per 92 affiliati alla cosca Di Lauro, aveva permesso di disegnare tutto il «regno» del boss Paolo Di Lauro, il padre di Vincenzo, questo considerato invece fra i 30 latitanti più ricercati d'Italia.

Perché Vincenzo Di Lauro abbia scelto di rifugiarsi in una mansarda di Chivasso, al numero 42 di corso Galileo Ferraris, non è noto. O almeno il maggiore Mauro Masio, comandante del Reparto Operativo di Torino, non l'ha voluto dire. Ma le ipotesi sono solo due. Che si sia rifugiato lì per raggiungere la sua attuale compagna, la franco-spagnola Elisa Juarros, 25 anni, nata a Strasburgo ma ufficialmente residente a Barcellona. La donna aveva, da qualche mese, preso casa a Chivasso, dove frequentava un giro di amicizie che sono attualmente sotto la lente degli inquirenti. Oppure che godessa, nel Chivassese, di una rete di copertura, garantita da camorristi della zona.

Di Lauro conduceva vita particolarmente ritirata. Non si faceva mai vedere in giro: ha confermato il capitano Michele Tamponi, comandante delle compagnie di Chivasso - ed aveva in casa una scorta di alimenti per almeno tre mesi.

I militari sono arrivati sulle sue tracce grazie ad alcune intercettazioni telefoniche effettuate nel napoletano. Circonscritta la zona di Chivasso in cui si sarebbe dovuto trovare, sono stati controllati tutti gli appartamenti affittati negli ultimi mesi, con determinate caratteristiche. L'alloggio di corso Galileo Ferraris è stato individuato dodici giorni fa, ma i carabinieri hanno avuto la certezza che il latitante si trovasse in casa soltanto mercoledì sera. Nella notte è stato allertato un complesso apparato: quaranta uomini, due pattuglie tedesche del Nucleo cinofili, un elicottero della base di Volpiano. Quando il maresciallo ha sfondato la porta della mansarda, Di Lauro è fuggito sui tetti, raggiungendo poi un terrazzo, dove si è avvolto in un tappeto. E' stato trovato da uno dei pastori tedeschi. In caserma Di Lauro non ha parlato; la sua fidanzata ha pianto quando ha saputo che avrebbe dovuto essere arrestato anche lei.

«Ripristinate le linee di Telecom»

«Wind ha inoltrato a Telecom false adesioni». Non ha dubbi il giudice Ombretta Salvetti, che ha ordinato all'azienda telefonica di ripristinare la situazione precedente all'intervento dei venditori incaricati di «piegare» contratti per la telefonia fissa. Documenti risultati sovente fasulli. A Torino, centinaia di persone (soprattutto l'estate scorsa) hanno protestato e 91 hanno anche deciso di ricorrere all'aiuto di Federconsumatori. «E' il primo pronunciamento di un giudice - spiega l'avvocato Domenico Iodice, incaricato dall'associazione - E' importante perché riconosce la gravità della situazione e obbliga Wind a modificare il proprio comportamento». In più, il giudice ha disposto l'invio degli atti alla procura della Repubblica per l'ipotesi di violazione della legge sulla privacy. «La vicenda giudiziaria non è ancora finita - aggiunge l'avvocato Iodice - Attendiamo il pronunciamento sul merito della questione, che toccherà a un altro giudice. E in quella sede, riproporrò altre argomentazioni, non ritenute «urgenti» dal giudice». Il riferimento è soprattutto alle richieste di pubblicazione sui quotidiani dell'ordinanza e di riconoscimento di una responsabilità (civile) di Telecom, che avrebbe potuto attuare maggiori cautele dopo le segnalazioni dell'estate scorsa.

ATTIVAZIONI. Secondo quanto ordinato dal giudice, ogni nuovo contratto deve essere iscritto e sottoscritto dall'utente interessato. Niente più autorizzazioni telefoniche o telematiche, considerate «illegittime» nel rapporto tra abbonato e azienda telefonica. Diverso è il discorso per i rapporti tra operatori telefonici, dove comunicazioni per via telematica oppure attraverso fax avvengono proprio nell'ottica di facilitare l'esecuzione della scelta contrattuale dei consumatori.

PRIVACY. «Wind deve, a sua cura e spese, disattivare con effetto immediato i servizi telematici attivati». Il giudice arriva a questa conclusione dopo aver esaminato le normative e in seguito a qualche colloquio con testimoni: tre persone che avevano chiesto l'intervento di Federconsumatori, ma anche il responsabile del «187» di Telecom, a sua volta «bersaglio» delle proteste di alcuni «clienti forzati» di Wind. «Abbiamo già provveduto a risolvere moltissime situazioni problematiche sottoposte al nostro ufficio reclami. E questo a prescindere dall'ordine del giudice» dicono all'ufficio stampa di Wind.

PRIVACY. Scrive ancora il giudice Salvetti: «La condotta imputabile a Wind appare illecita sotto il duplice profilo della violazione della libertà contrattuale degli utenti, divenuti abbonati Wind contro la loro volontà, nonché della violazione della normativa a tutela della privacy». Già, perché l'azienda telefonica si è trovata in possesso di dati personali che non aveva il diritto di conoscere e tanto meno utilizzare. Per questo, il giudice ha ordinato di cancellare con effetto immediato i dati personali degli utenti indebitamente trattati in assenza di sottoscrizione di contratti con Wind oppure di autorizzazione dell'interessato. Oltre a questo, Salvetti ha vietato a Wind il trattamento di quei dati. (c. l.)

Il preside di Lingue e Letterature Straniere ci scrive:

«Desidero dare rassicurazione a Stefania Alberti e agli altri studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere che da ottobre verranno attivate sei lauree specialistiche di secondo livello inerenti ai diversi settori di studio della Facoltà stessa.

«Finora la novità ha avuto scarsa diffusione per due ragioni. In primo luogo perché le lauree specialistiche possono essere attivate solo quando si siano conclusi i cicli di primo livello (nel nostro caso ciò accadrà a settembre). In secondo luogo perché la Facoltà aveva previsto di darne ampia informazione agli studenti fra poche settimane, non appena si saranno concluse le necessarie procedure burocratiche relative all'istituzione di tali lauree».

Liborio Tornatore

Una lettrice ci scrive: «Da qualche tempo l'ascensore dell'Asl di via Piave, a Rivoli, è stato vietato agli utenti e sembra venga utilizzata solo per carico e scarico materiali. Non hanno avuto sentire motivazioni, neanche quando mi sono presentata con mio padre che ha 83 anni e si regge con difficoltà grazie ad un bastone. Per fare

l'elettrocardiogramma è dovuto salire per le scale, aggrappandosi a me e con grande fatica. Durante l'«arrampicata» abbiamo affiancato un'altra anziana paziente, cardiopatica grave, che si era seduta sugli scalini per riprendere le forze e proseguire in quel calvario. Come si può impedire l'utilizzo di un ascensore senza trovare una soluzione alternativa?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo 12 pendolari, dipendenti della stessa azienda che tutte le mattine da Porta Susa raggiungiamo l'ufficio con un paio di fermate di bus o addirittura a piedi. Tra qualche settimana andremo a lavorare in zona Corso Regio Parco raggiungibile da Porta Susa solo con 2 mezzi pubblici, con trasbordi scempi e frequenze del bus 27

tra i 12 e 15 minuti. Logico che per risparmiare giornalmente più di un'ora di viaggio utilizziamo 12 auto in più! Basterebbe prolungare con 4 fermate il 19 lungo i corsi R. Margherita e Principe Eugenio e oltre per collegare una zona con importanti strutture come come le Poste, l'Italgas, l'Ufficio Imposte, l'Ospedale, si potrebbero riempire quei bus che circolano sempre vuoti».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Sono residente in centro nell'area fra via San Francesco d'Assisi e piazza Arbarello dove cercare parcheggio è un incubo. Mi pare inammissibile che nella zona blu della sottostazione A3 ogni giorno ci siano intere aree con divieto di sosta e rimozione forzata per svariati motivi, tutti giustificati da ordinanze varie

del Sindaco. L'altro giorno, verso le 16,30, ho girato a vuoto per oltre un'ora prima di trovare due metri liberi delimitati da strisce blu, situazione che perdura ormai da tempo».

«La ricerca s'inizia da piazza Arbarello dove c'è un divieto estemporaneo di sosta autorizzato da apposita ordinanza. Proseguo in via Barbaroux angolo via San Dalmazzo dove 4 parcheggi sono stati occupati da una staccionata metallica utilizzata dai muratori che stanno ristrutturando un palazzo; svoltando a destra in via San Dalmazzo dove provo in tutti i parcheggi sia da un lato sia dall'altro, sospesi per riprese cinematografiche. Il restante tratto di via San Dalmazzo fino a via Bertola è chiuso al traffico per lavori della pista ciclabile, obbligata, svolta a sinistra in via Santa Maria, dove trovo un altro divie-

to di sosta sempre per riprese cinematografiche. Proseguo in via Botero per svoltare a destra in via Bertola dove ritrovo un altro divieto di sosta su tutto il lato sinistro a causa di lavori in corso. E' possibile cercare di ponderare e valutare meglio prima di rilasciare e firmare contemporaneamente più ordinanze nello stesso quadrilatero pensando ai disagi per chi vive nel centro?».

Carla Bessone

L'Associazione tra istituzioni sanitarie ambulatoriali private ci scrive:

«Rispondiamo alla lettrice che segnalava tempi di attesa molto lunghi per una densitometria ossea in un ospedale pubblico. In Piemonte ci sono più di 80 centri privati che erogano prestazioni ambulatoriali, spesso anche di diagnostica per immagini e in particolare esami di densitometria ossea con un'attesa che non supera i dieci giorni. Questi centri privati sono accreditati con il Servizio Sanitario ed eseguono le prestazioni agli stessi costi (e cioè con lo stesso ticket, se dovuto dal paziente) degli ospedali».

Guglielmo Canelli

specchiodeltempo@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Da ottobre attivate sei lauree specialistiche» - «Senza ascensore, un calvario fare esami all'Asl di Rivoli» - «Servono quattro fermate in più» - «Un'ora a vuoto per trovare parcheggio» - «Analisi rapide»

IN BREVE

■ **PORTIERE ARRESTATO.** Gonzalez è un portiere argentino di una certa fama, estremo baluardo della sua squadra ma anche infallibile cecchino nei calci di rigore. Ma questa volta Carlos Ignacio Gonzalez, detto «Nachos», il gol si è fatto da solo. E per giunta in un'aula di giustizia. Il portiere sudamericano è stato condannato ad un anno e mezzo di carcere dal Tribunale di Torino per falso materiale e ideologico in atto pubblico. L'accusa: aver ingannato l'anagrafe torinese producendo un falso certificato di matrimonio e un falso atto di morte relativi alla nonna Mercedes Anita Dal Fra e un falso atto di nascita del padre, Carlos. Il tutto con l'evidente obiettivo di acquisire la cittadinanza italiana pur non avendone diritto.

■ **OLIMPIADI, POLEMICA.** La resa dei conti ha un luogo e un'ora. Oggi alle 18,30, a Palazzo civico, ufficio del sindaco Chiamparino. Sul tavolo ovale, la relazione finale sul bilancio scritta dall'assessore Paolo Peveraro (era) di aver scatenato le dimissioni della collega Elda Tessore responsabile di Olimpiadi e Turismo. Tutt'intorno, di fronte ai «duellanti», i capigruppo di maggioranza. Soltanto al termine di questo vertice si saprà se Elda Tessore lascerà la giunta Chiamparino, come minacciato da oltre ottocento, due giorni fa. La sua richiesta per ritirare le dimissioni? «Che il collega Peveraro riscriva il passaggio sulle Olimpiadi, attribuendogli quel ruolo portante che sta scritto nello stesso programma elettorale del sindaco» dice Tessore. A stretto giro di posta la replica di Peveraro: «Reazione eccessiva, comunque non intendo modificare la mia relazione». Quanto al sindaco, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. «Ci sarà un vertice domani (oggi per chi legge, ndr). In realtà, poi, alle 16,30 era già a Palazzo civico per incontrare capigruppo di maggioranza e lo stesso assessore Peveraro che ha ricevuto la totale solidarietà politica del suo gruppo, la Margherita».

■ **DRUGA.** Insieme alle casse di pomodori, zucchine, melanzane e arance conservava nel suo magazzino di generi ortofrutticoli anche una tonnellata di hashish. Per questo motivo un commerciante di Moncalieri, Aurelio Tassone, 49 anni, è stato condannato con rito abbreviato a 4 anni di reclusione e 10 mila euro di multa.